BERGAMO
BRESCIA
Capitale Italiana
della Cultura

“LA CITTÀ ILLUMINATA”
Dossier di programmazione

COMUNE DI BERGAMO

COMUNE DI BRESCIA

Il Dossier Bergamo Brescia Capitale Italiana della Cultura 2023: La città illuminata è stato realizzato grazie alla decisiva collaborazione tra le due città e in particolare degli assessorati alla cultura, che hanno condiviso con passione e decisione – e con il pieno appoggio dei due sindaci – la visione di una progettazione culturale capace di andare oltre i confini tradizionali per integrarsi a temi di welfare, di sostenibilità, di innovazione.
Il presente Dossier è stato inoltre realizzato con il supporto del Centro di Ricerca ASK - Art, Science and Knowledge dell'Università Bocconi e grazie al sostegno del Comitato Bergamo Brescia 2023.

Comune di Bergamo:

Giorgio Gori, Sindaco
Nadia Ghisalberti, Assessore alla Cultura
Massimo Chizzolini, Dirigente Direzione Cultura, BGBS23, reti di quartiere, sport ed eventi
Christophe Sanchez, Capo di Gabinetto

Staff BGBS23
Arianna Bertone, Responsabile Progetti
Giulia Esposito, Supporto organizzativo

Comune di Brescia:

Emilio Del Bono, Sindaco
Laura Castelletti, Vicesindaco
Marco Trentini, Dirigente Area Cultura, creatività e innovazione tecnologica
Francesca Bertoglio, Project Manager

Staff BGBS23
Laura Rossi, Organizzazione generale
Laura Di Caro, Organizzazione generale

I componenti del Centro di Ricerca ASK che hanno svolto il lavoro sono:
Stefano Baia Curioni
Sara De Giorgi
Laura Forti
Guido Guerzoni
Ilaria Morganti
Giovanna Prennushi
Federica Rubino

Università Bocconi ASK

Con il sostegno di

COMITATO
BERGAMO BRESCIA 2023

INTESA SANPAOLO

Le due città di Bergamo e Brescia ringraziano gli enti che le stanno accompagnando nella costruzione del progetto Bergamo Brescia Capitale Italiana della Cultura 2023:

Ministero della Cultura
Ministero del Turismo
Regione Lombardia
Provincia di Bergamo
Provincia di Brescia

1. PREMESSE

1.1. Le ragioni della nomina a Capitale Italiana della Cultura 2023
1.2. Capitale Italiana della Cultura 2023 e il progetto di uno sviluppo a base culturale

2. VISIONE

2.1. Una nascita progressiva: Crescere Insieme
2.2. Definizione del tema: La città illuminata
2.3. Assi di progettazione e legacy

3. PRATICHE DI PROGETTAZIONE

3.1. Premessa
3.2. Fasi del progetto
  3.2.1. Fase I: Ascolto
  3.2.2. Fase II: Progettazione
  3.2.3. Fase III: Dossier
  3.2.4. Fase IV: Implementazione delle produzioni

4. AREE DI PROGETTAZIONE

4.1. Progetti abilitanti
  4.1.1. Aree progettuali
  4.1.2. Legacy
4.2. La cultura come cura
  4.2.1. Politiche
  4.2.2. Aree progettuali
    A. Il racconto della pandemia
    B. Arti, culture e terapie
    C. La cultura come cura della collettività e degli individui
    D. La cultura dello sport
4.3. La città natura
  4.3.1. Politiche
  4.3.2. Aree progettuali
    A. La città del futuro
    B. I cammini
    C. La natura in città
    D. La cittadinanza sostenibile
4.4. La città dei tesori nascosti
  4.4.1. Politiche
  4.4.2. Aree progettuali
    A. I grandi attrattori urbani
    B. I percorsi monumentali e paesaggistici
    C. La stagione delle mostre, dei teatri e dei festival
4.5. La città che inventa
  4.5.1. Politiche
  4.5.2. Aree progettuali
    A. Produzioni contemporanee (arte, scienza, design)
    B. Luoghi del contemporaneo
    C. Cultura e storia d'impresa

5. SCHEMA COMPLESSIVO DELL'INTERVENTO E LEGACY

6. GOVERNANCE E STRUTTURA ORGANIZZATIVA COMPLESSIVA

7. BUDGET
- 7.1. Le risorse correnti
- 7.2. Le risorse in conto capitale

8. PIANO DI MARKETING, COMUNICAZIONE E DESTINATION MANAGEMENT
- 8.1. Obiettivi
  - 8.1.1 Obiettivi - Comunità bergamasca e bresciana
  - 8.1.2 Obiettivi - Visitatori
- 8.2. Target
- 8.3. Strumenti di comunicazione
- 8.4. Tempi

9. PIANO DI MONITORAGGIO

BIBLIOGRAFIA

APPENDICE 1.
METODOLOGIA
1. Interviste
2. Tavoli di lavoro

APPENDICE 2.
CONTRIBUTI PROGETTUALI

1. PREMESSE

1. PREMESSE

1.1. Le ragioni della nomina a Capitale Italiana della Cultura 2023

La nomina di Bergamo e Brescia a Capitale Italiana della Cultura 2023 (BGBS2023), occorsa il 16 luglio del 2020, è nata dal desiderio di fornire una risposta alla discontinuità che, dall'inverno 2020 in avanti, ha profondamente segnato la convivenza globale. La violenza e la rapidità con cui la pandemia di Covid-19 ha fatto irruzione nei territori delle due città, anche plausibilmente a causa dell'apertura globale della loro economia, ha fatto storia e le immagini di quei giorni hanno emozionato il mondo. Per questo il Governo Italiano ha risposto positivamente alla proposta avanzata dalle due città, decidendo di sostenere la loro candidatura con la nomina a Capitale Italiana della Cultura 2023, avvenuta con il Decreto "Rilancio"[1], in via straordinaria e in deroga rispetto alle normali procedure. Così facendo, ha aperto la possibilità di comporre un progetto che da una parte ambisce a restituire un senso possibile alla tragica esperienza pandemica e ai suoi lutti – al tempo stesso personali e planetari – mentre dall'altra si impegna a raccogliere le energie di un territorio straordinario per comporre un disegno orientato al futuro e al rilancio, nel quale l'azione culturale agisca come catalizzatrice di innovazioni e visioni nei più diversi ambiti della convivenza.
Fin dall'inizio, l'iniziativa ha connesso profondamente l'esperienza della memoria e un anelito di futuro: la nomina a Capitale Italiana della Cultura è stata infatti un riconoscimento alla storia delle due città, al loro patrimonio artistico e culturale – di valore mondiale – e alla loro capacità di rigenerarsi, di proiettarsi fattivamente in un presente fatto di costruzione, di lavoro, di innovazione, di domani.
L'unione di memoria, luoghi, lavoro, capacità, persone e futuro ha dettato la trama del progetto, che si presenta come una "visione" del possibile, non solo per le due città, ma anche per i territori che attorno ad esse gravitano, componendo un'unità indissolubile.
In modo solo apparentemente paradossale, trattandosi di un'iniziativa nata in risposta a una tragedia, il progetto nasce in nome delle parole **"nuovo", "innovazione", "luce", combinate alle parole "crescere insieme", "solidarietà", "cura", "storia","civiltà", "creatività"**.

Questo è accaduto certamente in conseguenza dell'origine del progetto: nei mesi precedenti la pandemia si poteva condividere l'apprensione per i timori dettati dai cambiamenti climatici, dalle migrazioni globali, dai conflitti geopolitici, ma certamente l'impatto della pandemia, la sua rapidità, la sua capacità di incidere sulle dinamiche più quotidiane e scontate della convivenza civile, ha segnato una discontinuità inaspettata.

Si è trattato di un "nuovo" terribile e inatteso. Altrettanto nuove e diverse sono state però le risposte – prima spontanee e poi organizzate – che le espressioni della società civile e i governi locali hanno messo in atto appoggiandosi sulle fondamenta storiche di questi territori: la capacità di lavoro, l'abnegazione individuale e la resistenza organizzativa di medici, infermieri e personale sanitario; lo smart working con tutte le sue conseguenze organizzative; la riscoperta di una vocazione solidale – di cui sono state straordinario esempio aiutiAMObrescia e Bergamo per Bergamo –, fatta di vicinato, condominio e prossimità domestica; l'imposizione di regole inedite nell'uso degli spazi pubblici. Tuttavia, non sono solo queste le ragioni che hanno impresso il marchio dell'innovazione e della luce al progetto Bergamo Brescia Capitale Italiana della Cultura 2023.

Bergamo e Brescia si sono riscoperte simili come terre, nuclei urbani appoggiati alla fascia prealpina e affacciati sulla Bassa padana, caratterizzati da storie antiche di civiltà vicine; da strutture idrogeologiche simili, da una distribuzione urbana e abitativa diversificata ma ricca di similitudini, da sfide climatiche e ambientali assimilabili, luoghi tanto prossimi da non aver mai davvero immaginato di dover assumere in modo nuovo un destino comune e che oggi scelgono il pensiero, innovativo, di crescere insieme.

Questa prossimità ha trovato ulteriori, preziose, declinazioni.

Bergamo e Brescia come terre di lavoro, di industriosità, di un saper fare concreto che si diffonde dalle campagne all'edilizia, dalle botteghe alle fabbriche. Un lavoro che sa trovare disciplina e soluzioni, che supera le difficoltà, che ha saputo comporre con generosità e misura le tensioni generate da intensi

flussi migratori, che ha generato e produce reddito e ricchezza, tecnologie all'avanguardia mondiale, saperi profondamente radicati. Questo lavoro si è tradotto nella creazione dell'area manifatturiera più importante d'Italia e tra le prime d'Europa, quindi tra le più significative del pianeta. Una realizzazione sontuosa che merita di essere rivendicata, raccontata, rilanciata, nel segno dell'innovazione.

Bergamo e Brescia come terre di solidarietà e di cura, testimoniate non solo dall'efficienza dei sistemi sanitari delle due città e delle relative province e dal radicamento di una religiosità fattiva e solidale, ma anche dalla densa rete di associazioni, operatori del volontariato, enti ecclesiastici e soggetti non profit che hanno popolato un terzo settore tra i più sviluppati e cospicui del paese, articolato sui temi più differenziati, che vanno dalla cura degli anziani, dei soggetti socialmente più fragili e dei disabili all'attivazione dei quartieri periferici e all'inclusione delle minoranze etniche e confessionali. Un sistema che ha trovato riflesso e incentivo nella volontà di innovare e sperimentare delle istituzioni pubbliche, arrivando a produrre progetti di welfare innovativi e destinati ad operare sulla qualità della vita comune.

Bergamo e Brescia come terre di memoria e di patrimoni, per il loro passato stratificato dalle civiltà più arcaiche ad oggi, i paesaggi antropizzati e la gestione delle acque, le preziose testimonianze archeologiche, i monumenti, le opere d'arte architettoniche e le fortificazioni che ne costellano i territori, le chiese, i monasteri e i luoghi di culto, per i castelli e i palazzi, le collezioni, le biblioteche, i musei e i teatri, i centri storici, i parchi, le materie prime e i prodotti alimentari della viticoltura, della produzione casearia e dell'enogastronomia d'eccellenza. Una memoria continuamente rilanciata non solo sul piano delle identità locali, ma anche su quello del turismo, delle forme di cittadinanza temporanea e della partecipazione.

Bergamo e Brescia come terre di libertà, espressa in passato da forme di straordinaria resistenza collettiva e generosa adesione ai moti di liberazione e fondazione nazionale, che valse loro la Medaglia d'Oro come Benemerite del Risorgimento. Eredità che si sono radicate ed espresse in un profondo senso della responsabilità individuale, dell'intrapresa, del lavoro e della sua rivendicazione politica. Una libertà che davanti alla tragedia individuale e alla sfida sociale della pandemia si traduce nell'adesione all'idea di "dare inizio" come principio fondativo dell'umanesimo contemporaneo: dare inizio a una nuova idea di città, di lavoro, di solidarietà.

A ciascuno di questi elementi comuni e positivi corrispondono oggi significative minacce e ombre, che a loro volta, al di là della pandemia, sollecitano risposte e nuove soluzioni.

Ambiente e clima: le caratteristiche ecologiche, economiche e antropiche della Lombardia orientale hanno determinato livelli elevati di inquinamento dell'aria, delle acque e dei suoli, che hanno comportato negli ultimi anni investimenti importanti da parte delle amministrazioni delle due città. Una sfida tutt'altro che superata, che si presenta come un orizzonte breve, ma estremamente rilevante di progettazione per il futuro.
Le trasformazioni dei mercati: la vocazione manifatturiera del territorio, fortemente orientata alla specializzazione e alla produzione componentistica, e caratterizzata dai comparti dell'acciaio, dell'automotive, della meccanica avanzata, è fortemente esposta ai rischi indotti dalle transizioni epocali dei settori di riferimento e alla competizione provocata dalla crescita tecnologica dei paesi in sviluppo. Una condizione che impone di specializzare in modo sempre più intenso e con adeguata massa critica competenze nell'innovazione di prodotto e di processo, assumendo le sfide tecnologiche, culturali e organizzative che questa azione comporta. Tra queste sfide spicca la necessità di adeguare il capitale umano in relazione alle nuove prospettive, affinché le nuove generazioni possano inserirsi in un settore manifatturiero caratterizzato da un continuo cambiamento.
Migrazioni, marginalità e invecchiamento: la composizione sociologica delle due città, entrambe caratterizzate da forti flussi migratori in ingresso, attratti e finora integrati sul piano del lavoro, e la loro struttura demografica, progressivamente sbilanciata sulle fasce di età più avanzate, provocano una sfida formidabile alle strutture di welfare, integrazione e inclusione, chiamate a formare capitale umano e sociale in presenza di condizioni abitative, logistiche, culturali e linguistiche estremamente complesse.
Non consumo culturale: il dato nazionale Istat sull'accesso all'offerta istituzionalizzata di cultura (biblioteche, cinema, teatri, musica, stampa) indica un livello significativo di non consumo, parziale o totale, che raggiunge livelli di guardia (prossimi al 40%) per le fasce sociali con i redditi più bassi, appartenenti a comunità etniche di recente immigrazione e non residenti in contesti urbani (si veda il box dedicato al non consumo culturale in Italia). Si tratta di una limitazione grave che, per le caratteristiche demografiche, reddituali e insediative di Bergamo e Brescia, connota anche il territorio delle due città e necessita di essere affrontata.

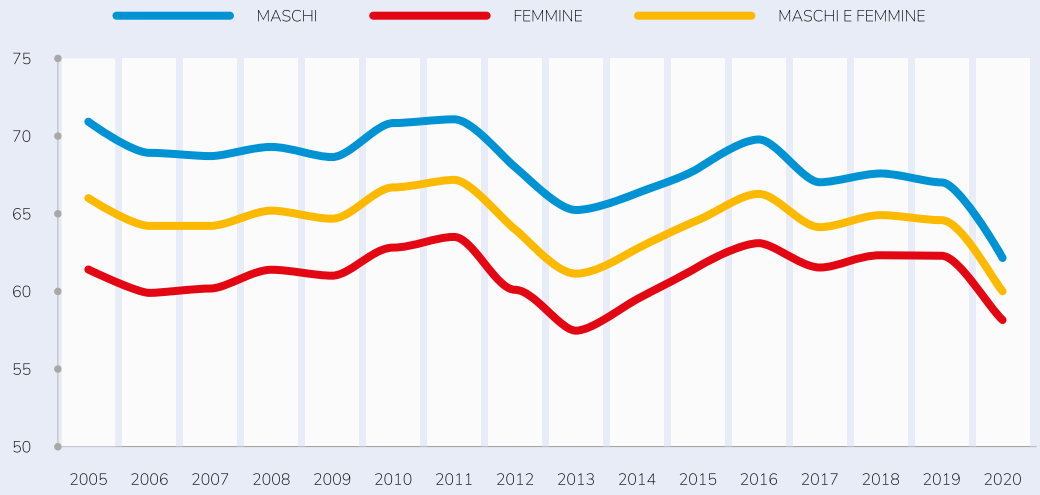
Un ulteriore elemento comune è rappresentato dall'**ampio margine di miglioramento dei flussi di turismo culturale** pur in presenza di diverse caratteristiche nelle due città e nei territori coinvolti dal progetto. Ed è questo il fattore che in modo più specifico introduce i criteri che hanno ispirato e animato il lavoro di questi mesi.

L'insieme di queste condizioni costituisce il contesto entro cui si è collocato l'avvio della progettazione.

Il non consumo culturale in Italia

L'indagine svolta da Istat sul consumo culturale in Italia rivela che "nel 2020 il 60,0 per cento della popolazione di 6 anni e più, considerando i 12 mesi precedenti, ha svolto nel tempo libero almeno una delle seguenti attività: visitare musei, mostre, siti archeologici o monumenti, assistere a concerti di musica classica o di altro genere, partecipare a spettacoli teatrali, a proiezioni cinematografiche, a eventi sportivi o frequentare luoghi di ballo." (Istat, Annuario statistico italiano 2021). Questo dato implica, simmetricamente, che su scala nazionale circa il 40% della popolazione non fruisce dell'offerta culturale istituzionale fuori casa, con i conseguenti problemi in termini di partecipazione e di costruzione del capitale sociale. La percentuale di coloro che non fruiscono cultura è in aumento rispetto al 2019, ma anche prima della pandemia era attorno al 35%. Come indicato dalla figura seguente, il dato mostra differenze strutturali tra maschi e femmine, e soprattutto un andamento decrescente dal 2005 al 2019 (il 2020 rappresenta infatti un'anomalia).

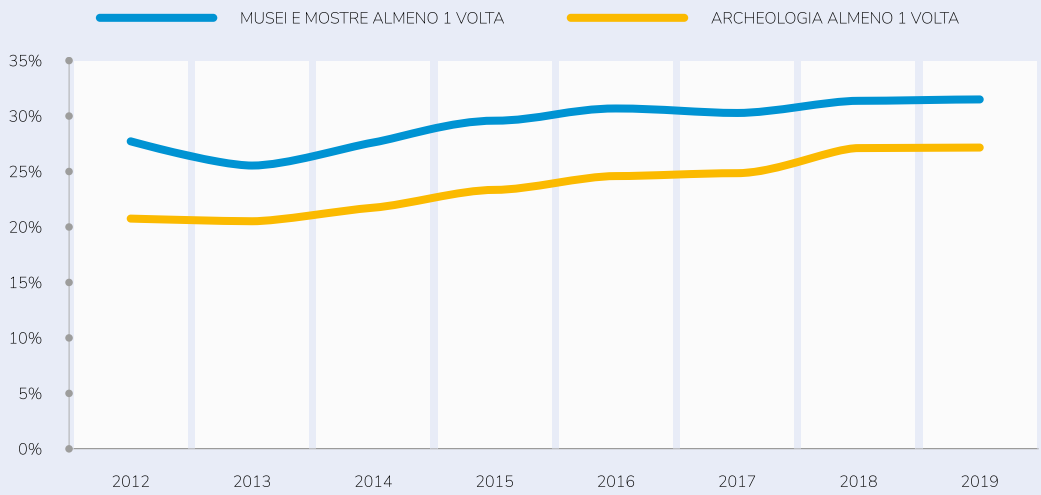
Figura - Persone di 6 anni e più che hanno fruito almeno una volta nell'anno di un tipo di spettacolo e/o intrattenimento fuori casa. Anni 2005-2020, valori percentuali



Fonte: Istat, Annuario statistico italiano 2021.
Le attività considerate sono: visite a musei o mostre, a siti archeologici o monumenti, concerti classici e operistici, altri tipi di concerti, teatro, cinema, spettacoli sportivi, discoteche e altri luoghi dove ballare.

Il dato è ancora più rimarchevole limitando il campo a musei e mostre, che: "sono disertati dal 70,4 per cento degli italiani di sei anni e più. La disaffezione per questa attività del tempo libero si diffonde a partire dai 20 anni, e raggiunge il massimo tra gli ultrasettantacinquenni (89,1 per cento). Siti archeologici e monumenti sono del tutto ignorati dal 72,6 per cento degli italiani".

Figura - Persone di 6 anni e più che hanno fruito almeno una volta nell'anno di un tipo di musei e mostre. Anni 2005-2019, valori percentuali



Fonte: Elaborazione su dati Istat, Annuario statistico italiano 2021.

Questi dati non sono omogenei in tutta la penisola: il Nord Italia mostra valori meno drammatici e al suo interno gli spazi urbani, come Bergamo e Brescia, sembrano attestarsi su posizioni anche più favorevoli. Resta vera la sfida rappresentata da questi dati per tutto il mondo della cultura.

1.2. Capitale Italiana della Cultura 2023 e il progetto di uno sviluppo a base culturale

Il progetto di Capitale Italiana della Cultura si è da anni posizionato come fattore incentivante alla diffusione di pratiche di sviluppo "a base culturale", che riconoscono il ruolo centrale della cultura nei processi di rigenerazione sociale, territoriale, nella costruzione di saperi industriali, tecnologici e scientifici, nella capacitazione complessiva di una società capace di ascoltare, dare voce e includere [2].
La connessione tra "cultura" e "sviluppo civile" (economico e sociale) è un'evidenza storicamente innegabile. La ricerca storica ha evidenziato diversi esempi in cui specifiche comunità si sono attivate in modo straordinario, epoche in cui una popolazione o una città sono state in grado di andare oltre il loro passato, sfidando quelli che Fernand Braudel chiamava i "limiti del possibile". Ogni volta questa attivazione può essere ricondotta a un saper fare esteso ai più diversi ambiti delle tecniche, delle scienze e delle arti, congiunto ad un saper governare capace di mescolare pragmatismo e visionarietà. Le città italiane del Quattro e Cinquecento, Venezia in primis, offrono esempi innumerevoli di questa congiunzione, così come Anversa e Amsterdam nel Seicento, Londra e Parigi tra Sette e Ottocento o New York nel Novecento: luoghi in cui ricchezza, forza, civismo e cultura si sono prese per mano, scandendo finanza, arte, industria, armi, visionarietà e cinismo, violenza e giustizia, programmi di egemonia culturale ed economica [3].
Se questa giunzione è difficilmente negabile in sede storica, diversa è stata nel tempo la visione della relazione causale tra queste dimensioni. Per molto tempo l'interpretazione compartimentata di questi processi ha supposto che la cultura, le scienze e le arti seguissero il denaro e la potenza più che generarle, assegnando loro un ruolo accessorio e decorativo più che fondativo. Negli ultimi decenni si è venuta affermando una consapevolezza diversa, che assegna prima alla dimensione istituzionale (si pensi ai lavori di Douglas North) [4], poi simbolica e culturale [5] e, infine, artistica un ruolo differente, molto più centrale. Questo non solo per la funzione abilitante e consolidante del soft power [6] nei percorsi di costruzione delle leadership politiche all'interno delle nazioni e nelle relazioni internazionali. Ma per la messa in luce progressiva e condivisa di tre elementi fondamentali.

- **L'estensione del concetto di cultura** al di là delle tradizionali forme di produzione e riproduzione istituzionalmente definite (musei, teatri, biblioteche, archivi, università, accademie) per arrivare ad abbracciare tutte le forme simbolicamente e semanticamente organizzate della convivenza [7]. Cultura quindi non solo come produzioni letterarie e artistiche, ma come scienza, tecnica, formazione, educazione, ricerca, sapere informale e visionarietà imprenditoriale, nei loro specifici processi e ancora più nelle loro reciproche connessioni. La cultura entra capillarmente nel saper fare e nel fare insieme.

- L'identificazione dei **processi di "capacitazione"** come elemento fondamentale per garantire l'accessibilità alle opportunità di intrapresa e sviluppo. Amartya Sen ha indicato l'importanza della diffusione di capacità cognitive ed operative come prerequisito per il funzionamento di interventi orientati ad incentivare processi di sviluppo. La presenza di capacità culturali e politiche basilari (accesso a forme di autorappresentazione, di rappresentanza, di comprensione) sarebbe infatti esiziale per la capacità di attivare reazioni positive agli incentivi allo sviluppo [8] e all'imprenditorialità (microcrediti, sostegni, spazi, etc.) [9].
Su una linea non dissimile si collocano gli studi dedicati agli interventi di poverty reduction, in cui il problema della povertà e della fragilità strutturale vengono affrontati come processi evolutivi, nei quali la composizione dei sistemi di relazione e contesto – e, quindi, la dimensione della voice e della cultura – giocano una partita centrale. Coerentemente, nella sociologia economica la cultura intesa come capacità di inclusione, ascolto, relazione interpersonale e di rete sociale sembra segnare la differenza tra le comunità capaci di reagire in modo resiliente a bruschi cambiamenti ambientali e quelle che invece vengono travolte e disperse [10]. A partire da questa visione si è sviluppata negli ultimi 15 anni una rilevante produzione accademica dedicata ad enfatizzare, modellizzare e valutare il rapporto tra le politiche culturali e i processi condivisi di capacitazione.

- **L'emergere della narrazione, della dimensione visiva e simbolica come elementi centrali nei processi relazionali di costruzione del valore**: l'importanza delle innovazioni e delle competenze cognitive in esse implicite, la connessione tra cultura artistico-umanistica e cultura STEM, sono poi apparsi elementi centrali dei processi contemporanei di sviluppo industriale, di rigenerazione urbana, così come nella costruzione delle scene creative di produzione e consumo [11].

I progetti di Capitale Italiana della Cultura, anche assimilando la lezione trentennale delle Capitali Europee della Cultura, hanno progressivamente dato forma a esempi di programmazione e intervento culturale, sociale, economico ed istituzionale connessi a piani di valorizzazione territoriale molto più sofisticati rispetto al passato, in cui l'attrattività turistica, pur restando uno degli obiettivi rilevanti del progetto, si connette ad un'azione tesa a facilitare la riattivazione civile, umana, progettuale ed economica dei territori. Questa prospettiva è certamente il quadro entro cui si colloca il progetto Bergamo Brescia Capitale Italiana della Cultura 2023, assumendo anche un livello ulteriore di innovatività e difficoltà rappresentato dal fatto che per la prima volta due città sono premiate come una capitale.
In questo senso, il progetto di Bergamo e Brescia, alimentato da un percorso preparatorio di due anni, può rappresentare un laboratorio per l'innesco e lo studio di politiche di sviluppo a base culturale. Nello stesso tempo, la ricchezza, l'ampiezza, la molteplicità dei territori e dei soggetti compresi nel progetto

impongono di avere ben chiari i suoi limiti, evitando accuratamente il rischio di disperdersi in un'illeggibile mappa dell'impero che riproduca tutti i possibili percorsi di rigenerazione attivati nella Lombardia orientale. Il progetto Capitale Italiana della Cultura è un grande catalizzatore di politiche, investimenti infrastrutturali e iniziative che si sommano ad un ricco calendario di eventi che – rispetto al farsi delle cose e dello sviluppo dei territori – può soprattutto **raccogliere energie, ascoltare voci e far condividere visioni del futuro possibile. In prospettiva il progetto opera sul piano del racconto e della rappresentazione, creando consapevolezza delle proprie risorse e valori, sul piano della formazione di capitale sociale, come indispensabile risorsa per lo sviluppo**. Potenzialmente, inoltre, le sue legacy potranno tradursi anche in rilevanti innovazioni istituzionali, tese a reggere i processi avviati nei prossimi anni. La domanda posta ai diversi portatori di interesse è: come vorresti immaginare la tua città tra dieci anni? Cosa può accadere oggi nella prospettiva di quell'obiettivo? Progettando la Capitale della Cultura come un evento capace di attrarre turismo, energie, ma anche e soprattutto, in futuro, talenti, competitività, inclusione, sostenibilità, irrorando di idee gli ambiti del welfare innovativo, della gestione della transizione climatica, della gestione del turismo e del patrimonio, del fare impresa.

---

[1] D.L. 34/2020 (L. 77/2020: art. 183, co. 8-bis).

[2] Lo stesso bando, che costituisce il riferimento del presente Dossier, indica esplicitamente una serie di obiettivi chiaramente orientati da una idea di sviluppo e modernizzazione sociale in cui la cultura gioca un ruolo determinante.

[3] Braudel F., Vie Materielle, Economie, Capitalisme, XVe- XVIIIe siècle, vol.I, Paris, Armand Colin, 1979.

[4] North D.C., Institutions and economic growth: An historical introduction, in World Development, vol. 17, n.9, pp. 1319-1332.

[5] Landes D., The Unbound Prometheus: Technological Change and Industrial Development in Western Europe from 1750 to the Present, Cambridge, Cambridge University Press, 2000.

[6] Nye J.S., Bound to lead. The Changing Nature of American Power, New York, Basic Books, 1990.

[7] Geertz C., The Interpretation of Cultures, New York, Basic Books, 1973.

[8] Sen A., How Does Culture Matters?, in Rao V. & Walton M. (eds.), Culture and Public Action, Stanford, Stanford University Press, 2004, pp. 37-58..

[9] Mansuri G. & Rao V., Community-Based and Driven Development: A Critical Review. Policy Research Working Paper, No.3209, Washington, World Bank, 2004; Mansuri G. & Rao V., Localizing development: Does participation work?, Policy Research Report,Washington, World Bank, 2013.

[10] Safford S., Why the garden club couldn't save Youngstown. The transformation of the belt rush, Cambridge, Harvard University Press, 2004.

[11] Solo per ricordare alcuni contributi fondativi si rimanda a: Bianchini F., Fisher M., Montgomery J. & Worpole K., City Centre, City Culture: The role of the arts in the revitalisation of towns and cities, Manchester, CLES, 1988; Bianchini F. & Parkinson M. (eds.), Cultural Policy and Urban Regeneration: The West European Experience, Manchester, Manchester University Press, 1994; Pratt A.C., "Cultural industries and public policy: An oxymoron?", International Journal of Cultural Policy, 11, 2005, pp.31-44; Pratt A.C., "Creative cities: the cultural industries and the creative class", Geografiska Annaler, Series B - Human geography, vol. 90, n.2, 2008, pp.107-117; Scott A.J., Social economy of the metropolis: Cognitive-cultural capitalism and the global resurgence of cities, Oxford, OUP, 2008; Scott A.J. Beyond the creative city: cognitive–cultural capitalism and the new urbanism - Regional Studies, London, Taylor & Francis, 2014.

2. VISIONE

2. VISIONE

2.1. Una nascita progressiva: Crescere Insieme

La visione che ha animato il comporsi del progetto ha preso forma progressivamente, da gennaio a giugno 2021, attraverso un'ampia serie di incontri mirata a definire le condizioni per una progettazione partecipata della Capitale Italiana della Cultura 2023.
I principali punti di forza e di criticità comuni alle due città sono progressivamente emersi come attrattori del progetto:

- il lavoro, evoluto negli ultimi anni in direzione di una crescente specializzazione ed eccellenza tecnologica e nei processi di innovazione, si confronta oggi con dinamiche di forte disruption di alcuni settori chiave come automotive, siderurgico ed energia;
- la cultura della solidarietà e la forte vocazione del cristianesimo sociale, che hanno tessuto un sistema capillare di relazioni e sostegni a supporto del welfare pubblico, sia in campo sanitario che in campo socio-assistenziale allargato, si misura con la presenza di intensi flussi migratori, con la crescita di spazi periferici con correlata richiesta di servizi, con l'impatto della pandemia sui sistemi ospedalieri;
- la comune decisione di investire risorse significative nell'innovazione dei sistemi di produzione energetica, nella riqualificazione delle aree urbane in direzione della sostenibilità e della mitigazione delle conseguenze attese del cambiamento climatico, in presenza di una situazione fortemente critica ereditata dalla presenza di impianti industriali nei centri urbani e dalla condizione climatica generale della pianura lombarda;
- la presenza di un grande patrimonio culturale (storico, architettonico, artistico, paesaggistico, artigianale) stratificato e diffuso nel tempo e nello spazio tra le due città e nelle due città, non sempre adeguatamente conosciuto e valorizzato su scala nazionale e internazionale.

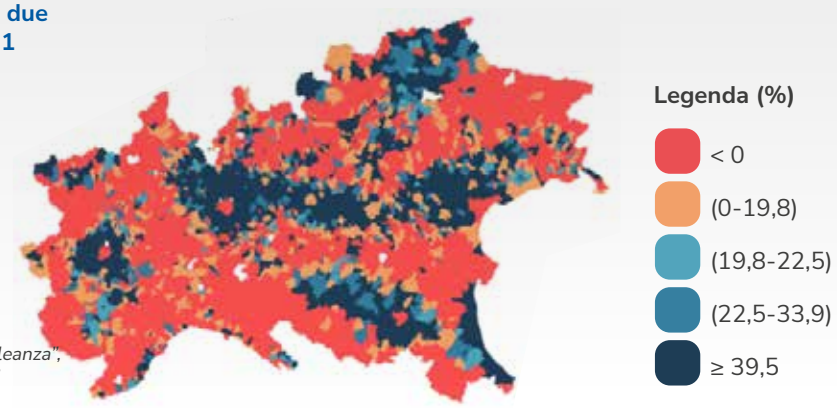
Assieme ad essi si è disegnata un'intenzione comune, traducibile nell'istanza di "crescere insieme", che ha costituito l'orizzonte su cui si è impostata la proposta di progettazione partecipata. Crescere insieme, da una parte come desiderio di collegare profondamente la progettazione culturale con le azioni di modernizzazione e rigenerazione sociale, economica, urbana; dall'altra, come decisione di intensificare le reti e le forme di collaborazione strutturate e durature tra i due centri urbani, amplificando le azioni già avviate delle amministrazioni nei diversi ambiti di azione presenti nei territori. Questo ha implicato anche la volontà di ripensare – seppur in una prospettiva di lungo termine – il rapporto tra centri urbani, periferie e campagne, immaginando una "città allargata", capace di includere i contesti naturali, ma anche in grado di connettere le cittadinanze in un denso sistema di servizi.
Lo sfondo su cui questa collaborazione prende forma colloca il tema del raccordo dei due centri urbani in un'unica Capitale Italiana della Cultura su un piano di assoluta rilevanza nazionale:

- Bergamo e Brescia sono due città di medie dimensioni, che insieme contano 315 mila abitanti (se fossero unite, condividerebbero la nona posizione con Bari), su una superficie di 130 kmq (equivalente a quella di Torino e al 25° posto in Italia). Se le città con le loro province fossero considerate come un'unica area urbana, figurerebbero come numero di abitanti al 4° posto dopo Milano, Napoli e Roma.
- Le due città registrano entrambe dei tassi di crescita della popolazione tra i più alti della Lombardia e dell'Italia negli ultimi 60 anni (Figura 1).

Figura 1 - Andamento demografico delle due province di Bergamo e Brescia 1961-2021

UN'AREA DI CRESCITA OMOGENEA
Variazione % popolazione 1961-2021

51,1 Provincia di Bergamo
41,3 Provincia di Brescia
36,1 Lombardia
21,9 Nord Italia
17,6 Italia



Fonte Report "Bergamo e Brescia, prove tecniche di alleanza", INTWIG, Bergamo Città Impresa, il festival dei territori industriali, 2021

Le due città sono caratterizzate da un livello di reddito pro capite tra i più alti d'Italia: Brescia era al 16° posto e Bergamo al 25° tra le 107 province e quasi 8.000 comuni italiani per reddito imponibile nel 2019.
Bergamo e Brescia insieme si collocano al 5° posto in Italia come numero di imprese registrate nei comuni (Tabella 1) e al 3° posto dopo Milano e Vicenza-Treviso come volume di export (Tabella 2). Nel settore manifatturiero, sono al primo posto come numero di imprese e addetti.

Tabella 1 - Numero di imprese attive per provincia

1°	ROMA	364.823
2°	MILANO	310.260
3°	NAPOLI	253.136
4°	TORINO	195.087
5°	BERGAMO + BRESCIA	190.574
6°	SALERNO	99.828
7°	BARI	97.272
8°	FIRENZE	90.317
9°	PADOVA	86.702
10°	VERONA	86.450
11°	BOLOGNA	84.213
12°	CATANIA	83.294
13°	CASERTA	80.888
14°	TREVISO	79.316

Fonte: Report "Bergamo e Brescia, prove tecniche di alleanza", INTWIG, Bergamo Città Impresa, il festival dei territori industriali, 2021. Dati Camera di Commercio delle Marche, 2021.

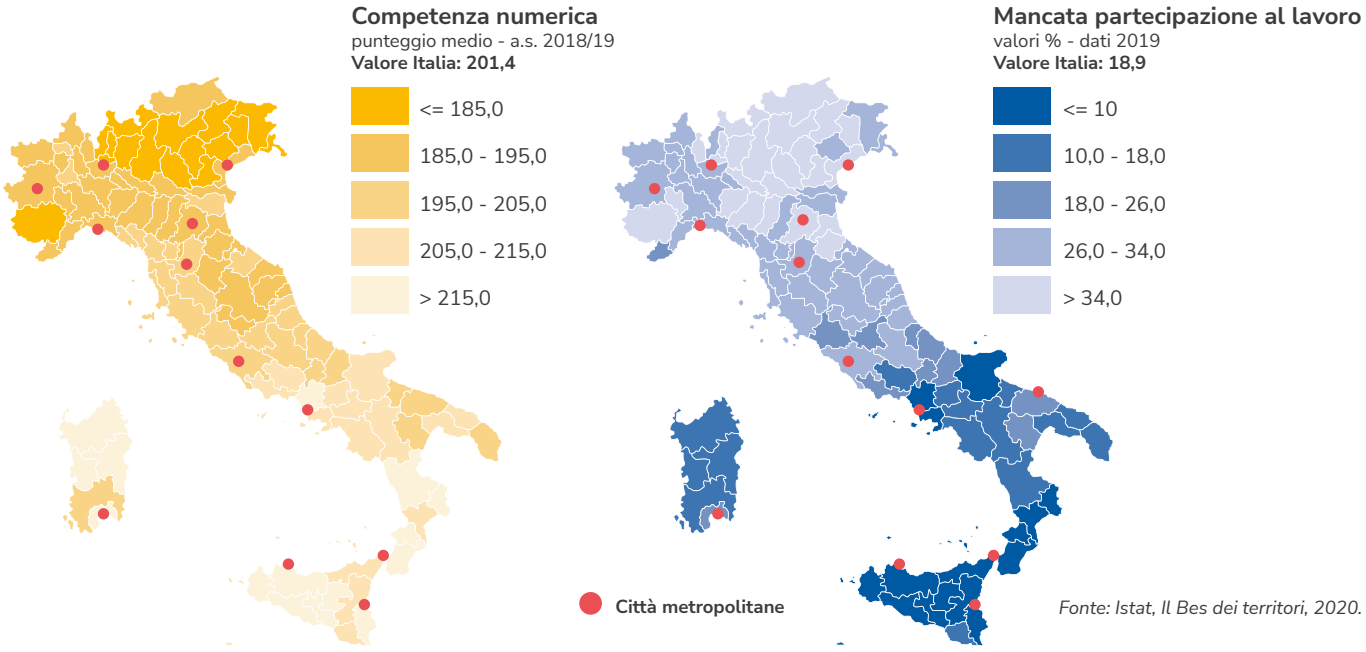
Tabella 2 - Dimensione dei flussi di export per provincia. Dati in milioni di euro

1°	MILANO	39.738
2°	VICENZA + TREVISO	29.497
3°	BERGAMO + BRESCIA	29.280
4°	MODENA + REGGIO EMILIA	21.686
5°	TORINO	16.453
6°	BOLOGNA	15.111
7°	FIRENZE	13.747
8°	AREZZO	11.420
9°	VERONA	11.303
10°	ROMA	9.639
11°	PADOVA	9.184
12°	VARESE	9.089

Fonte: Report "Bergamo e Brescia, prove tecniche di alleanza", INTWIG, Bergamo Città Impresa, il festival dei territori industriali, 2021. Dati Camera di Commercio delle Marche, 2021.

- Esiste un forte potenziale innovativo su cui fare leva: i giovani hanno livelli di competenza elevate e lavorano in percentuali maggiori che altrove (Fig. 2).

Figura 2 - Competenza numerica e mancata partecipazione al lavoro, province italiane, 2019



Fonte: Istat, Il Bes dei territori, 2020.

L'insieme di tali evidenze sottolinea che l'occasione di unire le due città in una sola Capitale Italiana della Cultura offre l'opportunità di disegnare la visione di una città possibile, un'area metropolitana non solo estesa, ricca e in crescita, ma soprattutto innovativa perché non pensata come agglomerazione ma come sistema di relazioni dense, organizzate attorno a due poli municipali principali, capace di esprimere una potenza produttiva di valore mondiale. Un'area caratterizzata da una densità di popolazione ancora relativamente bassa, che può configurarsi come un modello virtuoso di urbanesimo sostenibile in un'area metropolitana ricca di risorse naturali e paesaggistiche eterogenee (campagne, laghi, pendici montuose e fiumi) e capillarmente diffuse, che si costituisce come attrattore policentrico e plurimo per la Lombardia orientale. **Un'area metropolitana "possibile e futura" che può mettere assieme la propria straordinaria capacità manifatturiera, la tradizionale capacità e disciplina di lavoro, la vocazione imprenditoriale, ma anche reti di solidarietà e patrimoni culturali di rilevanza unica su scala internazionale, e proporsi come meta del turismo straniero (business e culturale) di qualità**.
Capitale Italiana della Cultura 2023 non implica, quindi, la mera somma algebrica delle risorse delle due città sul piano delle produzioni strettamente culturali: consente invece di lanciare un'immagine di spazio urbano cresciuto nel raggio gravitazionale di Milano ma non assorbito dal medesimo, e, al tempo stesso, ricco di specificità identitarie, risorse, capacità e opportunità di sviluppo. Uno spazio che definisce uno stile di vita, convivenza, socialità e lavoro in cui risuonano civiltà antiche e nature lavorate da secoli, ma anche frontiere della modernità e avanguardie scientifiche e tecnologiche, centri urbani molteplici e capaci di creatività.
Il registro e la dimensione complessiva di Capitale Italiana della Cultura consentono di auspicare che il 2023 possa rappresentare l'innesco di estesi processi di cooperazione tra i due territori, spingendo istituzioni, rappresentanze sociali ed economiche, realtà associative e culturali a congiungere le forze per avviare una non episodica collaborazione trans-provinciale. Difficile dire ora quale sarà l'esito finale di questa spinta, ma certo si tratta di processi reali, e che in potenza rappresentano la legacy più consistente del progetto Capitale della Cultura. Mettere la cultura al centro significa certo accettarne i limiti e le funzioni, ma anche utilizzare l'occasione unica del 2023 per attivare immaginari, talenti e forze sociali capaci di accompagnare e narrare le forze e le trasformazioni di questi straordinari ambiti urbani, valorizzando l'obiettivo comune che si sono dati: crescere insieme.

2.2. Definizione del tema: La città illuminata

Per i motivi illustrati, il tema prescelto per Bergamo e Brescia Capitale Italiana della Cultura 2023 è: la città illuminata.

Scegliendo "la città illuminata" come titolo, abbiamo volutamente selezionato un'espressione che può avere molteplici letture, e il cui fascino discende proprio dalla ricchezza di significati che può potenzialmente sottendere. È "illuminata" una persona – e quindi una città – di ampie vedute, aperta, tollerante, capace di considerare le differenze una ricchezza e rivolta con fiducia verso il futuro. È illuminata la "città-faro", che si pone come punto di riferimento e aspira ad un ruolo di leadership.
È illuminata una città aperta alla "luce" della ragione e alla brillantezza di una creatività unita al sapere scientifico e tecnologico. È illuminata una città vivace, allegra ed effervescente (qui ci ispirano le "luci della ribalta" e le "luci del varietà"). È illuminata – ancora – la "città-dinamo", capace di trasformare la propria operosità in energia positiva.

Un titolo che promette dunque un'azione in cui la politica culturale contribuisce concretamente allo sviluppo economico e sociale e all'attuazione di duraturi processi di rigenerazione urbana, recuperando la tradizione positiva di una cultura del lavoro, della solidarietà e del merito. Un titolo che si riferisce ad una Capitale Italiana della Cultura, che raccoglie i contributi di due città, capaci di

darsi obiettivi comuni di crescita nelle aree delle arti e del patrimonio, del turismo, del welfare, della sostenibilità, dell'innovazione, senza rinunciare alle loro differenze e alla loro storia. Un titolo che enfatizza la collaborazione tra arti, cultura umanistica, tecnologia, scienza, innovazione e cultura di impresa come via prioritaria per la formazione e la pratica dei prossimi decenni. Un titolo che apre alla definizione di un modello urbano originale, multicentrico, esteso e inclusivo.

2.3. Assi di progettazione e legacy

La definizione degli assi lungo cui si è articolata la progettazione della città illuminata è avvenuta attraverso un processo partecipativo che ha concretizzato un'operazione di ridisegno collettivo [12] degli elementi che costituiscono i centri di interesse della vita collettiva e della città che Bergamo e Brescia assieme possono delineare.
Sono state quindi identificate quattro macroaree tematiche, che saranno attivate da iniziative ed eventi a partire dall'inverno 2022-23, integrati da alcuni progetti abilitanti che dovranno essere approntati nel corso dell'autunno del 2022 (Figura 3).
Le quattro aree articolano i temi evidenziati nella composizione della città illuminata e confermano la volontà di rendere Capitale Italiana della Cultura 2023 il modello di un approccio progettuale in cui la cultura si concretizzi nella ridefinizione di "contesti possibili" entro cui immaginare la convivenza futura.

- **La cultura come cura**: reinterpreta la tradizione solidale e mutualistica della storia locale per delineare i modi in cui l'esperienza della vulnerabilità determinata dalla pandemia può intensificare le pratiche di welfare integrativo e innovativo (rivolto ai sistemi sanitari e di inclusione sociale), ridisegnando i percorsi di condivisione delle risorse.

- **La città natura**: muove dal riconoscimento del fatto che il processo di sviluppo del XX secolo, dopo decenni di disinteresse e negazione delle esternalità negative, nel XXI debba farsi responsabilmente carico del ripensamento e della riprogettazione del rapporto dei singoli, delle collettività e delle imprese con le risorse naturali, ridisegnando le relazioni tra modalità insediative, forme di consumo, sistemi di trasporto, attività produttive urbane e risorse ambientali in vista di una coesistenza sostenibile. Un lavoro strettamente congiunto, al fine di attenuare i rischi connessi al cambiamento climatico e mitigare l'impatto ambientale dei lasciti postindustriali.

- **La città dei tesori nascosti**: assume il compito di ripensare, reinterpretare e riprogettare il rapporto con il patrimonio, o per meglio dire i patrimoni culturali che ordiscono la texture ambientale, valoriale e identitaria di questi territori. Un lavoro ispirato alla dimensione relazionale istituita dalla Convenzione di Faro del 2005, che è entrata in vigore l'1 giugno 2011 negli Stati Membri della Comunità Europea. La Convenzione ha

riconosciuto che gli oggetti e i luoghi non sono, di per sé, ciò che è rilevante del patrimonio culturale. Essi sono importanti per i significati e gli usi che i cittadini attribuiscono loro e per i valori che rappresentano in termini di diritti umani, autorappresentazione identitaria e pratiche democratiche. Tale approccio ha definito la sostanza e l'accessibilità dei patrimoni in una prospettiva pluralistica, sottolineando la necessità di gestire i flussi turistici attesi distribuendo sul territorio presenze, vantaggi e costi.

- **La città che inventa**: chiama a raccolta le voci, i protagonisti e le storie capaci di raccontare le capacità inventive, progettuali e realizzative del manifatturiero di qualità globale – caratteristico di questi territori – per definire un ambiente capace di immaginare e "fare" il proprio futuro attraverso una particolare qualità del lavoro, dell'imprenditoria e dell'innovazione. Una qualità capace di responsabilità e di risposte alte, che assume la volontà di far collaborare la cultura scientifica e tecnologica con le pratiche artistiche e una rinnovata cultura umanistica.

Il risultato della progettazione inscritta in ciascuna di queste aree è disegnare contesti capaci al tempo stesso di esprimere qualità delle infrastrutture, dei servizi e della vita tali da elevare Bergamo e Brescia a nuovi livelli di attrattività non solo turistica, ma anche residenziale, attirando giovani, talenti, saperi, competenze.
Ciascuna di queste aree sarà presentata e articolata sul piano progettuale in capitoli specifici; è importante in questa sede precisare che la loro presenza ha consentito di definire Capitale Italiana della Cultura come occasione di city making complementare al city planning delle amministrazioni.
Un'opportunità di potenziamento, rivitalizzazione e progettazione condivisa delle politiche di intervento pubbliche e private, definite su una scala pluriennale per il rilancio della cosa pubblica, ovvero del pubblico interesse. Per questo motivo la progettazione di Capitale Italiana della Cultura trova importanti momenti di raccordo con le politiche di spesa in conto capitale delle due amministrazioni, che figurano assieme alle previsioni di spesa corrente pubblica e privata nel budget del progetto.

Figura 3 - Visione integrata del progetto "La città illuminata"

Considerazioni analoghe valgono per la definizione delle legacy, traguardate attraverso questo intervento, e che esprimono il disegno di architetture istituzionali configurate in modo da consentire che lo slancio di progettazione collettiva sollecitato da Capitale Italiana della Cultura possa trovare ospitalità e rilancio anche dopo la conclusione dell'evento. Una decisione orientata al medio termine che non esclude la necessità di considerare anche una serie di conseguenze a breve termine di carattere culturale, sociale ed economico.

[12] Latour B., A Cautious Prometheus? A Few Steps Toward a Philosophy of Design, in Hackne F., Glynne J. & Minto V. (eds), Proceedings of the 2008 Annual International Conference of the Design History Society – Falmouth, 3-6 September 2009, e-books, Universal Publishers, pp. 2-10.

3. PRATICHE DI PROGETTAZIONE

3. PRATICHE DI PROGETTAZIONE

Sintesi

In questa sezione si presenta il lavoro metodologico svolto a partire dal confronto con la cabina di regia e i passaggi che hanno condotto all'estensione del raggio oltre i confini tradizionali dell'azione degli assessorati alla cultura. A partire dal lavoro integrato con sindaci, assessori, capi di gabinetto, direttori generali, segretari generali e dirigenti di area/servizio, per arrivare ai tavoli di lavoro e alle pratiche di progettazione partecipata, il capitolo evidenzia passaggi e risultati del processo.

3.1. Premessa

Le condizioni contestuali e specifiche del progetto si sono rivelate sin dall'inizio sfidanti, soprattutto in presenza della scelta condivisa di orientare il lavoro alla creazione di condizioni favorevoli all'attivazione dei territori urbani ed extraurbani, coinvolgendo in un percorso di **progettazione partecipata** i mondi della cultura, della formazione universitaria, delle imprese, della salute e del terzo settore (si veda il box dedicato alla progettazione partecipata).
Il primo e principale elemento di sfida è stato rappresentato dalla necessità di connettere le intenzioni di due amministrazioni fortemente connotate sul piano identitario e densamente connesse con tessuti storicizzati e indipendenti di portatori di interessi locali.
Sebbene entrambi i sindaci e gli assessori coinvolti siano stati fortemente partecipi della scelta di "crescere insieme", le traiettorie operative delle due giunte, delle strutture tecniche e dei sistemi di relazioni con le istituzioni culturali e le imprese hanno ereditato differenze, scelte pregresse e asimmetrie non sempre riducibili.
Ha quindi comportato aspetti di naturale complessità **lavorare nell'ipotesi che le due amministrazioni fossero fuse in una sola e si è dimostrato coerente e risolutivo strutturare il percorso accettando e includendo le differenze, gli scostamenti, le diverse prassi e velocità, oltre alle buone volontà**. Differenze, scostamenti e imprevisti che si sono registrati in maniera significativa all'interno dei sistemi culturali e civili di contesto. Questa sfida si è riflessa in una serie di accorgimenti progettuali tesi ad armonizzare i linguaggi – ancor prima delle visioni – delle due amministrazioni e dei simmetrici stakeholder territoriali, come pure la governance, molto articolata, del processo.

Un secondo livello di complessità è stato rappresentato dalla necessità di sollecitare riflessioni collettive orientate non solo a immaginare il possibile futuro dei due capoluoghi, ma anche a fornire pensieri e visioni di un oggetto molto astratto, quale è quello costituito da due città poli di una singola area metropolitana; una metropoli talora pensata ma non ancora esistente, fattore che ha aggiunto certamente fascino – ma anche indeterminatezza – alla progettualità collettiva.
La necessità di gestire queste sfide ha determinato la metodologia di lavoro e la visione complessiva dell'evento:

- da una parte, ci si è resi disponibili ad adottare un approccio progettuale inclusivo e "a geometria variabile", basato su un'incessante opera di confronto e mediazione tra le politiche strutturate dei comuni, le intenzioni di city planning e le visioni differenziate delle comunità, che mettono in forma i molteplici percorsi di city making;

- questo modello ha implicato la necessità di accettare, includere e gestire una pluralità di soggetti dotati di capacità progettuali, decisionali, esecutive e finanziarie differenti, in particolare in merito all'erogazione delle risorse destinabili ai progetti, risorse suddivise tra comuni, imprese, università, enti del terzo settore e fondazioni pubblico/private e il comitato creato per l'occasione di Capitale Italiana della Cultura (si veda nel merito il capitolo relativo al budget del progetto).

Si è inoltre deciso di dare forma all'evento di Capitale Italiana della Cultura come modello esplicito:
- di mediazione tra politiche comunali e bisogni delle comunità;
- di potenziamento delle politiche pubbliche;
- di attivazione creativa dei contesti civili e culturali.

La progettazione partecipata

Adottare il modello della progettazione partecipata significa affrontare un problema in prima istanza metodologico, ovvero come favorire lo sviluppo dei processi di attivazione sociale. Tale scelta implica infatti l'adozione di uno sguardo multi-prospettico e di un approccio che consideri la pluralità e la conflittualità dei portatori d'interesse di un territorio [13].
L'ascolto, il dialogo allargato e l'interpretazione dei bisogni individuali e collettivi hanno caratterizzato dalla seconda metà degli anni '90 i modelli più diffusi di progettazione partecipata, impiegati con successo in molti contesti di policy making. La letteratura indica una vasta gamma di pratiche e approcci: elementi distintivi e ricorrenti sono l'ascolto attivo, la considerazione dei cittadini come soggetti attivi della progettazione e la partecipazione come efficace forma di comunicazione orizzontale tra cittadini ed amministrazioni locali [14]. *La progettazione partecipata è infatti associata allo sviluppo della comunità stessa* [15] *e al community building: l'empowerment/capacitazione delle comunità locali consente di sperimentare forme di partecipazione attiva e dunque di innovare le dinamiche collettive per rispondere tempestivamente ai bisogni emergenti* [16], *attraverso, ad esempio, l'avvio di tavoli tematici, il coinvolgimento di soggetti sottorappresentati, il supporto alla formulazione di istanze progettuali e molti altri strumenti di progettazione. L'obiettivo è fornire prospettive innovative ai processi di democratizzazione di talune decisioni ed esplorare nuovi modi per organizzare e diffondere l'innovazione sociale. Con l'approvazione recente del Codice del Terzo Settore, si parla non a caso di co-progettazione per ricomprendere un insieme di strumenti in grado di innovare il sistema di offerta dei servizi* [17] *basato sulla "convergenza di obiettivi e sull'aggregazione di risorse pubbliche e private per la programmazione e progettazione, in comune, di servizi e interventi diretti a elevare livelli di cittadinanza attiva, di coesione e di protezione sociale, secondo una sfera relazionale che si colloca al di là del mero ambito utilitaristico"* [18].
In questo contesto, un ruolo fondamentale nei processi di partecipazione partecipata è quello del facilitator, che esercita una funzione di mediazione e facilitazione nella costruzione di arene di partecipanti eterogenee [19] *e nella gestione delle tensioni che inevitabilmente sorgono nei processi di progettazione condivisi da cittadini e policy-maker* [20].

Secondo Brunod, gli aspetti metodologici cruciali della progettazione partecipata sono:

- *l'interscambio informativo tra progettisti, contesto e destinatari degli interventi;*
- *la definizione congiunta dell'oggetto di lavoro e del tema progettuale, identificando dall'analisi dei fabbisogni il sistema di vincoli e opportunità che orienta l'operato dei progettisti;*
- *la rappresentazione dei problemi attraverso un linguaggio narrativo comprensibile anche ai non specialisti;*
- *la costruzione di nuove realtà possibili, prefigurando ciò che non c'è;*
- *la tutela dei processi di scambio e negoziazione;*
- *la cooperazione orizzontale e verticale: a questo proposito, "occorre consolidare un orientamento in cui gli attori sociali [...] siano in grado di condizionare, almeno parzialmente, le scelte dei tecnici e gli indirizzi dei responsabili politici e istituzionali"* [21].

[13] Brunod M., Aspetti metodologici nella progettazione partecipata, in Mazzoli F., a cura di, Animazione Sociale, Il welfare come leva di sviluppo locale, n.1, 2004.
[14] Caperna A., Progettazione Partecipata, Roma, Università degli Studi di Roma Tre, 2002.
[15] Hui E., Chen T., Lang W. & Ou Y., "Urban community regeneration and community vitality revitalization through participatory planning in China", in Cities, DO 10.1016/j.cities.2020.103072, 2020.
[16] Longo F. & Maino F., Platform Welfare. Nuove logiche per innovare i servizi locali, Milano, Egea, 2021, in particolare i capitoli 4 e 8.
[17] Ibidem.
[18] D.Lgs. 117/2017, art. 55.
[19] Sul tema del participatory design si vedano: Björgvinsson E., Ehn P. & Hillgren P., Participatory design and "democratizing innovation", Malmö, MEDEA Collaborative Media Institute Malmö University, 2010; Simonsen J. &. Robertson T., Routledge International Handbook of Participatory Design, London, Routledge, Taylor and Francis Books, pp.1-19.
[20] Roosen B., Liesbeth Huybrechts L., Devisch O. & Van den Broeck P., "Dialectical Design Dialogues: negotiating ethics in participatory planning by building a critical design atlas", in Urban Planning, vol.5, n.4, 2020, DOI:10.17645/up.v5i4.3294.
[21] In Brunod, op. cit.

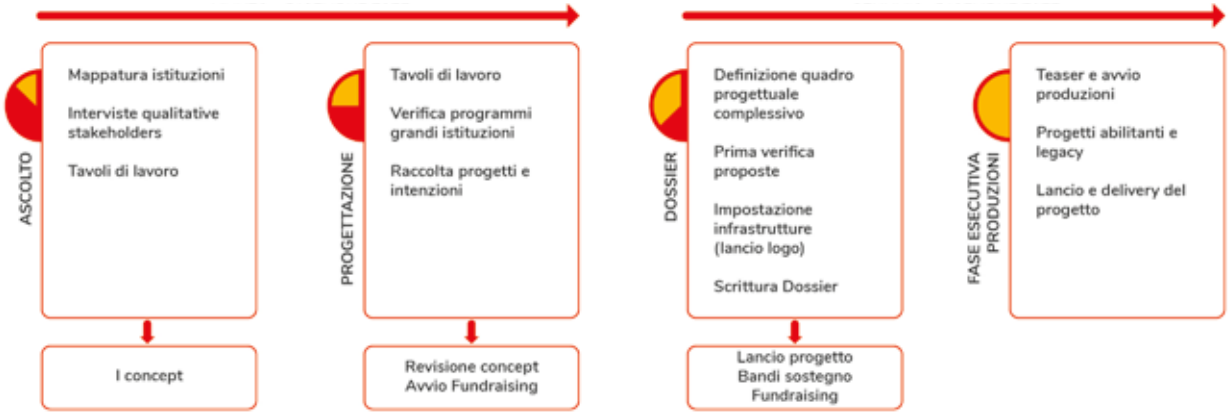
3.2. Fasi del progetto

Le fasi del progetto rispondono all'esigenza:

- di rispondere alle richieste ministeriali che prevedono la consegna di un dossier di progettazione entro il 31 gennaio del 2022;
- di compendiare l'efficacia nel coinvolgimento allargato delle comunità e l'efficienza nel finalizzare le progettualità in un insieme governabile sia dal punto di vista delle risorse disponibili sia dal punto di vista della leggibilità complessiva dell'intervento.

Sono state pertanto identificate quattro fasi, che sono state avviate in sequenza, pur strutturandosi come gli elementi organizzativi permanenti del progetto (Figura 4).

Figura 4 - Cronoprogramma delle fasi del progetto



3.2.1. Fase I: Ascolto

La primissima fase del processo di progettazione è stata quella dell'ascolto, tramite il quale è stato aperto il confronto con i portatori di interesse del territorio.
Gli obiettivi di questo percorso sono stati la raccolta e l'elaborazione di spunti e visioni sulle politiche a base culturale dei due centri urbani, nella prospettiva di inquadrare e radicare le azioni realizzabili nel 2023 all'interno dei processi di sviluppo già avviati nei due territori e di farlo in modo sensibilmente coerente alle esigenze delle relative comunità.
Infatti è in questa fase che sono state individuate e discusse le problematiche che i due territori sono chiamati ad affrontare nella contemporaneità, con l'obiettivo di ispirare, in vista del 2023, la nascita di progettualità attente a tali criticità e capaci di raccogliere le sfide emergenti dando una risposta comune.
Dunque, nel complesso, la fase di ascolto è stata finalizzata a:

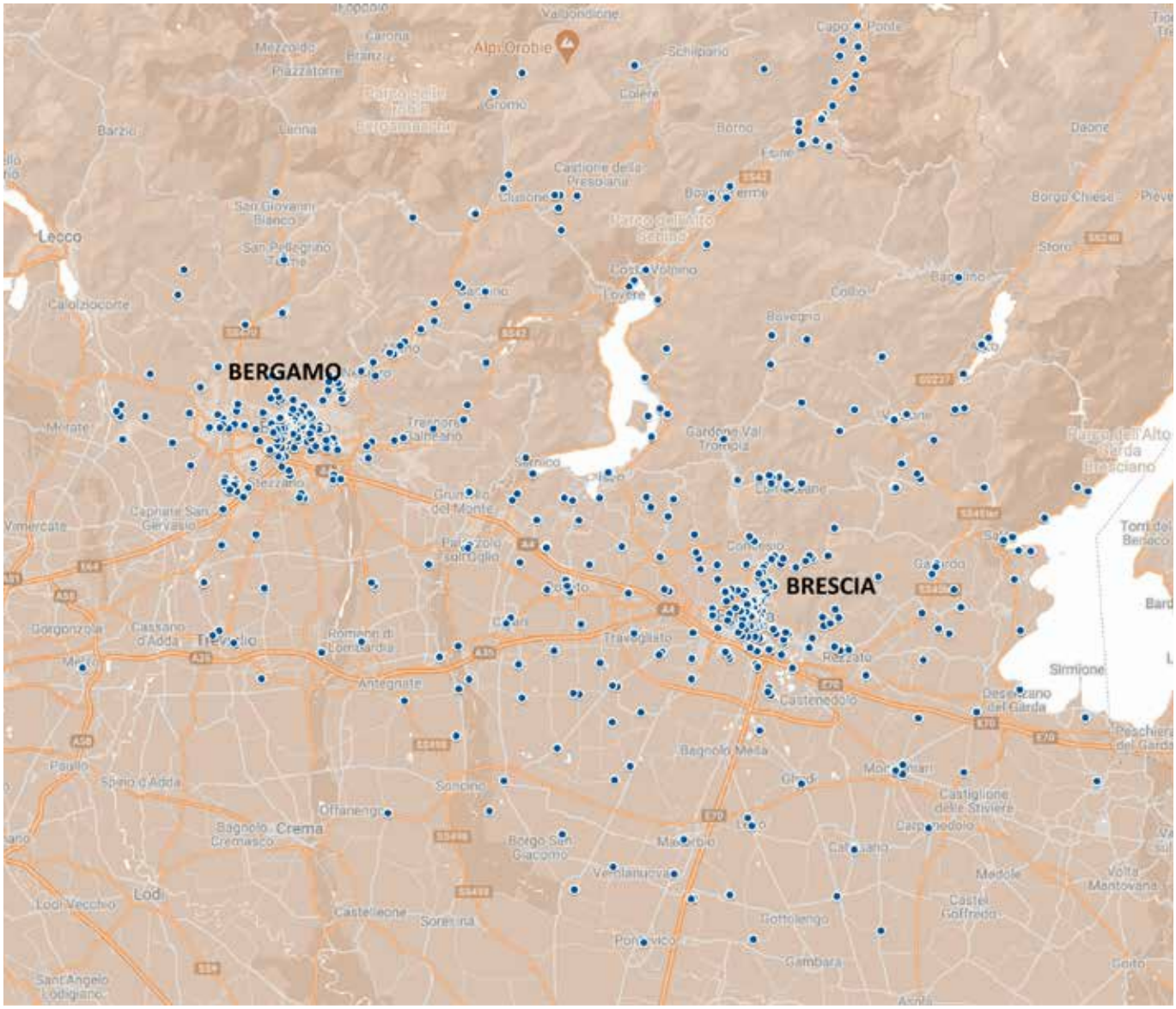
- rilevare le tematiche da sviluppare come assi portanti del progetto;
- individuare gli obiettivi strategici da perseguire, le forze attivabili e i mezzi da utilizzare nella creazione delle progettualità dell'anno della Capitale della Cultura;
- raccogliere informazioni sui progetti già avviati e/o insistenti sui territori;
- mappare i sistemi di relazione territoriali, identificando eventuali punti di attenzione e reti di collaborazione attive;
- individuare i principali portatori di interesse e le migliori modalità di gestione dei processi di coinvolgimento;
- approfondire la conoscenza dei territori e riconoscerne le potenzialità e i bisogni, dal punto di vista della vita culturale e sociale, attraverso la mediazione di tutti i portatori di interesse;
- comprendere il sistema delle opportunità dal punto di vista della produzione culturale;
- rilevare gli elementi di fragilità che potessero pregiudicare o indebolire lo sviluppo complessivo del progetto.

- **Mappatura istituzioni**
- **Interviste qualitative stakeholders**
- **Tavoli di lavoro**

La fase di ascolto è stata a sua volta articolata in tre parti.

A. Mappatura dei luoghi e degli attori della cultura presenti sul territorio, con l'obiettivo di delineare gli interlocutori con i quali condividere la definizione operativa del progetto. La mappatura nel corso di un anno di lavoro ha incluso i membri dei sistemi bibliotecari, le istituzioni culturali pubbliche e private, gli operatori professionali e le associazioni formalizzate e ha censito i luoghi utilizzabili per ospitare eventi.
La mappatura è stata tracciata a partire dai sistemi di relazione dei due assessorati alla cultura e in seguito è stata progressivamente estesa sino alla raccolta dei dati di 740 realtà potenzialmente coinvolgibili (Figura 5).

Figura 5 - Realtà mappate

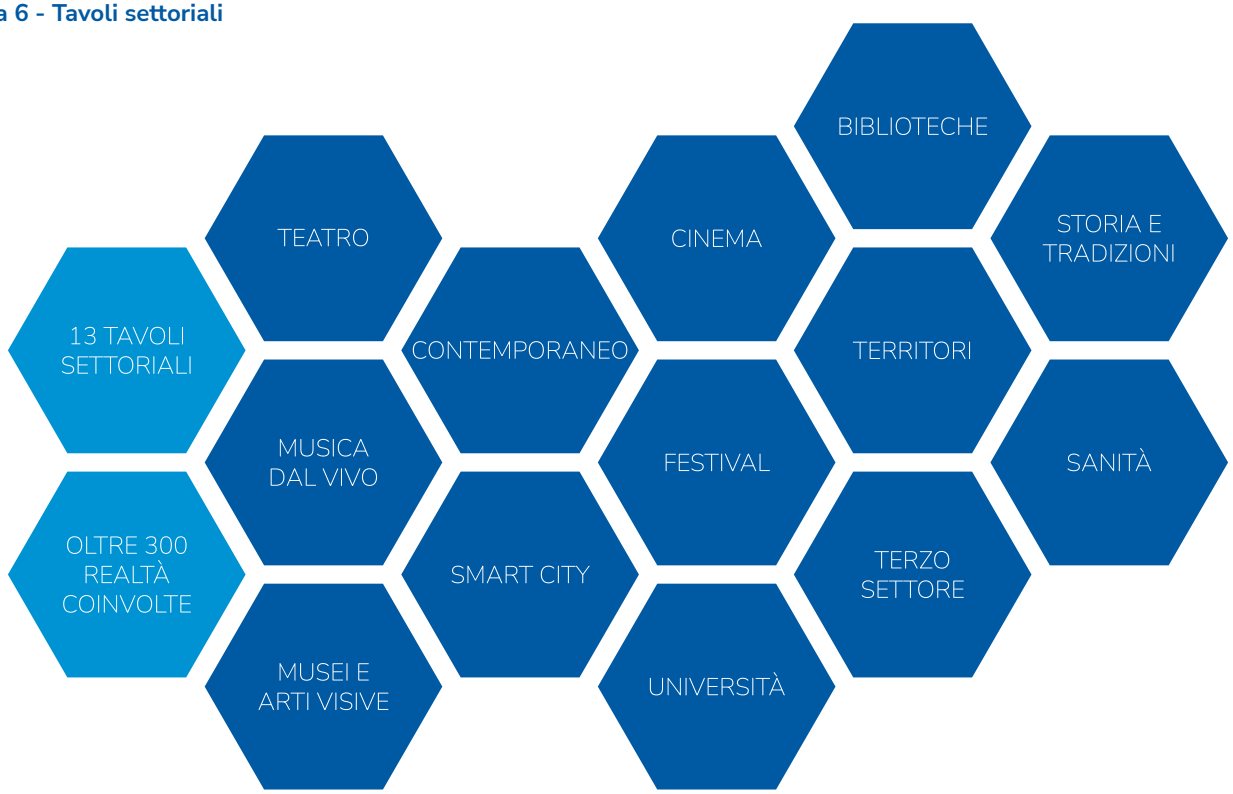


A gennaio 2022 sono state ricevute 740 anagrafiche. La distribuzione, in sintesi:
a Provincia: 56% Brescia, 42% Bergamo, 2% Altro.
b Localizzazione: 46% Capoluoghi, 54% Province.
c Tipologia: 34% Associazione/Associazione culturale, 23% Ente pubblico, 15% Associazione di promozione sociale, 5% Fondazione, 4% Società, 4% Cooperativa.
d Settori prevalenti (possibile più di una attribuzione): 29% Musica, 26% Teatro, 26% Servizi bibliotecari, 23%Storia/Documentazione, 19% Arte contemporanea, 17% Letteratura/Poesia, 15% Arte antica/moderna.

B. Interviste qualitative a stakeholder individuali concordati con i due assessorati alla cultura. Le interviste avevano i seguenti obiettivi: 1) identificare le relazioni tra le due città e il livello di integrazione culturale delle rispettive province; 2) legittimare il gruppo di lavoro mettendolo in contatto con i più autorevoli esperti locali; 3) costruire una rete; 4) identificare i contesti e le sedi in cui si esprimono i fenomeni di partecipazione collettiva 5) intercettare i bisogni del territorio su cui si innesta una spinta alla ricostruzione, trasformazione e cambiamento post-pandemico; 6) cogliere le diverse percezioni e narrative dei portatori di interesse rispetto alle dinamiche presenti nelle due città.
Gli interlocutori selezionati in questa prima fase di ascolto attivo sono stati selezionati in base alla loro capacità di restituire al gruppo di ricerca ASK un quadro completo e quanto più differenziato possibile delle scene culturali, generazionali, politiche e sociali dei due territori. Sono stati coinvolti soggetti legati a realtà culturali urbane ed extraurbane, istituzionali e non istituzionali, appartenenti alle istituzioni più storiche e blasonate, alle avanguardie culturali e alle scene underground, alle comunità etniche e confessionali.
Le interviste sono state registrate, verbalizzate e analizzate utilizzando una metodologia qualitativa di analisi tematica basata sulla codificazione, al fine di individuare le aree tematiche emergenti e sviluppare un dizionario metodologico condiviso con le Amministrazioni (Appendice 1). Inoltre, l'analisi delle interviste ha fatto emergere i suggerimenti strategici dei partecipanti in merito alle legacy auspicabili di breve e lungo periodo, coerenti con le loro visioni della vita culturale dei territori di appartenenza.

C. Tavoli di lavoro. Attivazione di tavoli di lavoro settoriali (Figura 6), gestiti online e onsite e inclusivi di tutti i livelli operativi – dalle grandi istituzioni pubbliche ai soggetti individuali – in modo da rilevare intenzioni, bisogni e visioni rispetto a Capitale della Cultura e preparare la fase della prima progettazione. Al termine del processo, che si è protratto per oltre nove mesi, sono stati ascoltati i rappresentanti delle principali istituzioni culturali delle due province, professionisti attivi nel sistema dell'arte contemporanea locale, nella musica dal vivo e nel teatro, nel sociale, nel pubblico e rappresentanti del mondo universitario, scientifico e del comparto industriale.
I singoli tavoli hanno coinvolto dai 20 ai 40 soggetti e alla fine del processo hanno registrato la partecipazione di oltre 300 realtà: un gruppo di operatori capace di offrire un quadro completo, lucido e differenziato delle scene culturali, politiche, economiche e sociali dei due territori, inclusivo di soggetti urbani ed extraurbani, istituzionali e non istituzionali, tradizionali e sperimentali, ufficiali ed underground.

Figura 6 - Tavoli settoriali



3.2.2. Fase II: Progettazione

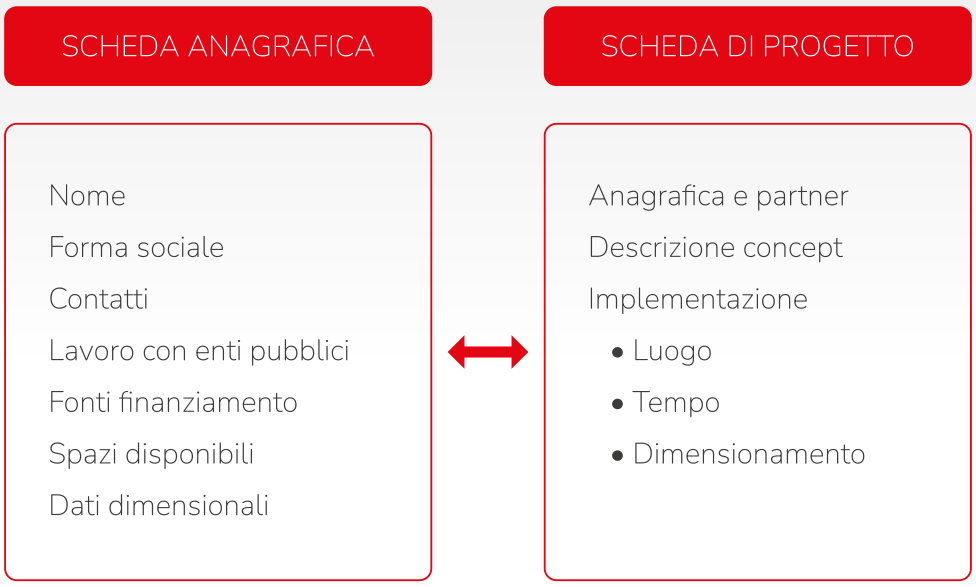
La messa in forma dei contenuti del progetto, logicamente e temporalmente successiva all'attivazione dei tavoli di lavoro, si è svolta anch'essa in fasi differenziate: la prima tesa a raccogliere le intenzioni e le disponibilità degli operatori dei territori e la seconda finalizzata a definire con precisione programmatica le aree e sottoaree di intervento.
La raccolta dei progetti e delle intenzioni progettuali si è tenuta su due piani paralleli.

- **Tavoli di lavoro**
- **Verifica programmi grandi istituzioni**
- **Raccolta progetti e intenzioni**

A. Creazione di tavoli di lavoro con le principali istituzioni culturali delle due città, in modo da condividere i percorsi già programmati per il 2023 e attivare progettazioni congiunte sia in ambito museale che in campo teatrale.

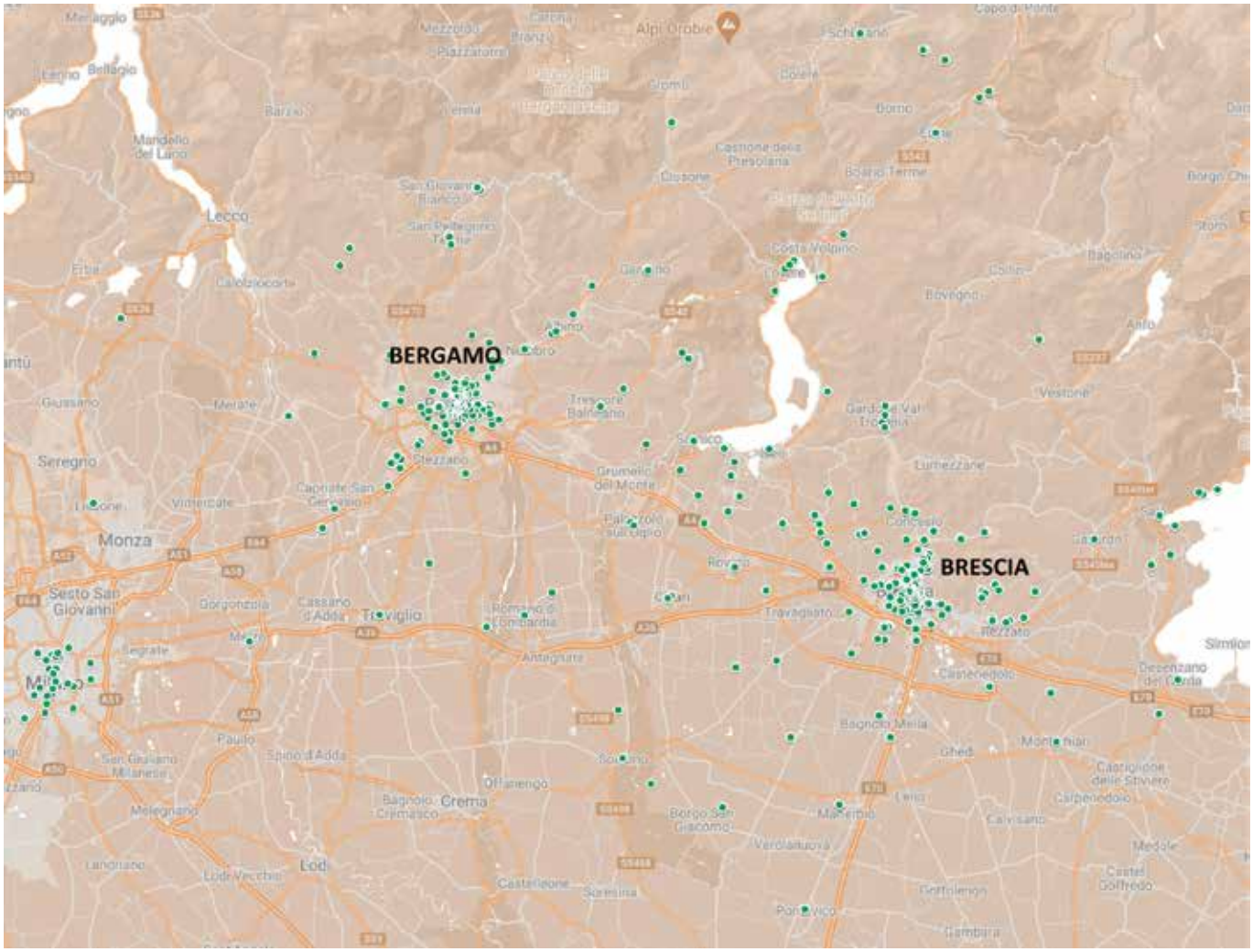
B. Lancio di una call for interest rivolta a tutti i produttori di cultura censiti, con la formulazione di una scheda anagrafica di progetto omogenea per le due città. La call ha avuto l'obiettivo di raccogliere le disponibilità e le idee progettuali censibili su scala territoriale allargata. Il confronto con gli operatori culturali ha evidenziato il bisogno di costituire uno strumento di facile distribuzione che permettesse di raccogliere informazioni omogenee sulle progettualità espresse dal territorio in vista del 2023. Dunque è stato sviluppato un format di scheda di progetto su Qualtrics, da compilare e inviare online, che è stato distribuito ai soggetti coinvolti nel processo di mappatura e nella progettazione partecipata, a partire dalla fine di agosto del 2021. La scheda era accompagnata da una sintetica descrizione delle quattro aree tematiche del progetto ed era strutturata in tre sezioni principali (Figura 7). La scheda progetto è stata distribuita anche ad altri attori presenti sul territorio che hanno chiesto di poter inviare la propria istanza progettuale senza aver partecipato ai tavoli e, talvolta, senza essere stati precedentemente mappati: questo dato è stato interessante da raccogliere, in quanto significativo di come l'avvio di pratiche di progettazione partecipata abbia innescato delle dinamiche che hanno coinvolto numerosi altri soggetti su tutto il territorio. Inoltre, grazie allo strumento della scheda di progetto, il gruppo di ricerca ASK e le amministrazioni sono stati messi nelle condizioni di stimolare, a volte su richiesta, delle connessioni precedentemente non esistenti tra gli attori coinvolti, fungendo da catalizzatori nella formazione di nuove reti.

Figura 7 - Scheda della mappatura dei soggetti culturali e schede di progetto



Questa prima attività di raccolta ha implicato il coinvolgimento (a gennaio 2022) di oltre 600 istituzioni culturali, che hanno presentato 460 progetti o ipotesi di progetto (Appendice 2). Le schede di progetto sono state elaborate ed analizzate tramite la creazione di un database gestito da ASK. La distribuzione delle istituzioni coinvolte in questa fase si è prevalentemente concentrata nelle due città capoluogo (Figura 8).

Figura 8 - Distribuzione geografica dei soggetti che hanno proposto un progetto



Aggiornamento al 1 gennaio 2022.
La localizzazione è riferita alle sedi istituzionali dei soggetti proponenti, non al luogo in cui i progetti potranno essere realizzati.

3.2.3. Fase III: Dossier

La stesura del Dossier rappresenta un passaggio determinante per finalizzare la fase di espansione progettuale. Elementi fondamentali di questo passaggio sono:

- **Definizione quadro progettuale complessivo**
- **Prima verifica proposte**
- **Impostazione infrastrutture (lancio logo)**
- **Scrittura Dossier**

A. Struttura complessiva del progetto e prima verifica delle proposte.
Sulla base di quanto emerso dalle proposte delle grandi istituzioni e dalle schede progettuali condivise, il lavoro degli assessorati e del gruppo di advisor si è organizzato:
- identificando con chiarezza i sottotemi presenti all'interno delle quattro macroaree (evidenziati nei capitoli relativi) e formulando per ciascuno di essi un brief orientativo corredato dalle ipotesi di legacy istituzionali potenzialmente ottenibili;
- verificando l'attendibilità e il livello di approfondimento delle proposte, evidenziando le progettualità esplicitamente capaci di connettere le due città, al fine di raccogliere elementi conoscitivi in grado di orientare ed equilibrare tematicamente i criteri di allocazione delle risorse.

B. Impostazione delle infrastrutture, creazione e lancio del logo. A settembre 2021 è stato istituito formalmente il Comitato Bergamo Brescia 2023. Parallelamente, le due amministrazioni hanno avviato un concorso di progettazione per il logo dell'iniziativa e successivamente, il 13 dicembre 2021, è stata presentata e lanciata la prima campagna di sostegno per l'evento, focalizzata su Bergamo e Brescia. Contestualmente, sono state avviate le prime attività di presentazione del progetto e di fundraising.

C. Scrittura del Dossier. La redazione del Dossier nel caso di specie si è differenziata dai dossier di candidatura usualmente inviati per la competizione a Capitale Italiana della Cultura, poiché non possiede alcuna valenza concorsuale. Si tratta in sostanza di un passaggio – non solo formale ma pure sostanziale – di prima definizione della programmazione, necessariamente circoscritta alle ipotesi più realistiche e fattibili, senza alcuna subordinazione ottativa a un'eventuale vittoria.
L'obiettivo della scrittura del dossier è molteplice:
- presentare al Ministero della Cultura un documento di valutazione e accreditamento del lavoro di progettazione effettuato, rendicontando sul piano metodologico il lavoro svolto e definendo con precisione gli ambiti progettuali, i loro obiettivi, i principali progetti attivati, la struttura di governo e il piano marketing, il budget delle risorse correnti e strutturali coinvolte nel progetto complessivo;
- fissare un documento di lavoro diretto ai portatori di interessi locali e nazionali, che possa essere di riferimento per le fasi di progettazione e di messa in esecuzione successive;
- produrre un importante strumento di comunicazione e di aggregazione del consenso per il seguito del lavoro.

Il dossier verrà inviato al MIC entro il 31 gennaio 2022.

3.2.4. Fase IV: Implementazione delle produzioni

Questa fase non ancora avviata sarà caratterizzata dai seguenti processi paralleli.

- **Teaser e avvio produzioni**
- **Progetti abilitanti e legacy**
- **Lancio e delivery del progetto**

A.Teaser e avvio produzioni (gennaio - novembre 2022):

- Ascolto e inclusione. La fase di ascolto non si è esaurita, ma prosegue nella prospettiva di includere altri segmenti delle comunità urbane ed extraurbane, attivare le forze del volontariato e mettere a punto ulteriori progetti.

- Scelte di partenariato. In questi mesi saranno messe a punto le scelte fondamentali in merito alla distribuzione del logo come contrassegno delle produzioni, ai partenariati e alle scelte di contribuzione operate tramite le amministrazioni, il Comitato Bergamo Brescia 2023, i bandi delle fondazioni (Cariplo e di Comunità) e gli sponsor diretti, che condurranno alla composizione della struttura del palinsesto.

- Lancio del palinsesto. Dopo che sarà stato condiviso il dossier (gennaio - marzo 2022), a partire dall'estate 2022 partirà l'azione di diffusione del palinsesto sul pubblico locale, nazionale, internazionale e tra gli sponsor potenziali.

- Monitoraggio fasi di avanzamento dei progetti. Nel corso di questi mesi la Cabina di regia manterrà il controllo sullo stato di avanzamento dei principali progetti dell'anno.

B. Progetti abilitanti e legacy (gennaio 2022 - marzo 2024).
Un'attenzione significativa sarà dedicata alla messa a punto delle strutture abilitanti (si rimanda per ogni approfondimento al capitolo relativo), in particolare:

- il sito di Capitale Italiana della Cultura;
- i sistemi unificati di biglietteria;
- la formazione dei volontari;
- i piani e le infrastrutture di mobilità;
- simultaneamente si avvieranno le progettualità per il piano di monitoraggio dell'evento e per la messa in opera delle legacy istituzionali destinate a rilanciare gli effetti di Capitale Italiana della Cultura negli anni successivi all'evento.

C. Lancio e delivery del progetto (dicembre 2022 - dicembre 2023)
L'inaugurazione di Bergamo Brescia Capitale Italiana della Cultura 2023 avverrà tra dicembre 2022 e gennaio 2023 in collaborazione con Procida Capitale Italiana della Cultura 2022.
Il calendario di eventi si distribuirà da gennaio 2023 a dicembre 2023.

4. AREE DI PROGETTAZIONE

4. AREE DI PROGETTAZIONE

4.1. Progetti abilitanti

Capitale Italiana della Cultura non si presenta come un mega-evento di dimensioni comparabili a Expo Milano 2015 o alle Olimpiadi invernali: le sue dimensioni e il suo raggio d'azione di norma sono meno accentuati rispetto ai corrispettivi delle Capitali Europee della Cultura, che possono contare su cinque anni di progettazione e godono di un sostegno pubblico più che doppio rispetto a quello disponibile per Capitale Italiana. Si tratta però di un palinsesto corposo di eventi destinato ad incrementare sensibilmente i flussi turistici, determinare durature legacy istituzionali e motivare visioni e immaginari nel territorio.

Il Politecnico di Milano, unitamente ad altri partner, ha realizzato un progetto di ricerca confluito nel documento HOMEE - Charter for mega-events in heritage-rich cities, presentato nel settembre del 2021, cui Bergamo ha aderito, nel quale si sono studiati gli impatti di cinque mega eventi (tra cui Capitale Europea della Cultura ed Expo Milano) definendo un set di raccomandazioni progettuali riassunte nella figura sottostante (Figura 9).

Figura 9 - Principi-chiave per la gestione dei mega-eventi

Fonte: Charter for Mega-Events in Heritage-Rich Cities, Report, 2021.

Riconoscendo un'elevata coerenza tra tali raccomandazioni e la strategia del progetto Bergamo Brescia Capitale Italiana della Cultura, sono state identificate azioni abilitanti e iniziative infrastrutturali che facilitano e rendono sostenibile sul piano economico e ambientale:

- la partecipazione progettuale a Capitale Italiana della Cultura di tutte le comunità del territorio;
- la fruizione degli eventi programmati nell'anno;
- l'accessibilità, la mobilità e la gestione dei flussi turistici;
- la condivisione degli impatti positivi e la gestione delle esternalità negative;
- la massimizzazione delle legacy di lungo periodo.

4.1.1. Aree progettuali

Le aree su cui insistono le azioni abilitanti sono tre:

1. Accessibilità

- **Coordinamento delle biglietterie**: le istituzioni delle due città, musei e teatri in particolare, oggi utilizzano servizi di biglietteria e prenotazione reciprocamente indipendenti. Si è percepita la necessità di facilitare l'accesso e la fruizione dell'offerta culturale creando un servizio di integrazione online che consenta ai residenti, agli escursionisti e ai turisti di pianificare agevolmente le loro scelte di fruizione. Questo servizio sarà una componente integrata del sito dedicato.
- **Piattaforma eventi online**: l'anno sarà popolato da numerosi eventi differenti per natura, dimensione, rilevanza e distribuzione logistica. Si è riscontrata la necessità di istituire un calendario unificato capace di comunicare e rappresentare su base quindicinale le opportunità di fruizione offerte dalle due città e dai due territori. Questo servizio sarà una componente integrata del sito dedicato.
- **Progetto di mobilità trasportistica dedicata**: la complessità dell'evento e la distribuzione degli eventi sui territori hanno motivato la decisione di predisporre un piano di mobilità trasportistica dedicata, redatto su due versanti: 1. service di auto e driver per le organizzazioni dell'evento (ospiti e organizzatori); 2. logistica e servizi di mobilità per il pubblico degli eventi culturali.

2. Sviluppo

- **Progetto integrato per le scuole (primarie e secondarie) e carta di identità culturale per le scuole elementari**: la partecipazione della popolazione studentesca – dalle elementari alle scuole superiori di ogni ordine e categoria – agli eventi di Capitale della Cultura è un elemento irrinunciabile e centrale per la formazione della cittadinanza culturale. A questo scopo, in particolare per i discenti delle elementari, è stata prevista la creazione di una carta di identità culturale capace di incentivare la partecipazione alle proposte dell'anno.
- **Progetto studenti universitari**: le università sono luoghi di produzione culturale di massima rilevanza. È stata riconosciuta l'importanza di un progetto di comunicazione e coinvolgimento della popolazione universitaria nella produzione, assistenza e fruizione degli eventi di Capitale della Cultura.

3. Partecipazione

- **Sportello unico per facilitare progettazioni e produzioni che si affiancherà agli uffici esistenti**: l'esperienza di "Expo in città" – che ha consentito di realizzare a Milano circa 45 mila eventi durante Expo 2015 – ha suggerito l'opportunità di creare un percorso integrato, facilitato e spedito, per la concessione e gestione comunale dei permessi necessari per organizzare eventi aperti al pubblico durante l'anno di Capitale della Cultura, riuscendo nel contempo a raccogliere le informazioni necessarie all'aggiornamento dei calendari e della comunicazione.
- **Progetto integrato di attrazione e formazione dei volontari**: Brescia e Bergamo sono città che vantano un'importante tradizione di sistemi di volontariato attivi, sistemi che durante la pandemia, con in campo l'Associazione Volontari per Brescia, Bergamo per Bergamo e CSV Bergamo, hanno dato prova di possedere capacità organizzative e di dispiegamento di dispiegamento di forze esemplari. In occasione della Capitale, si prevede di rafforzare il coinvolgimento e la formazione di volontari sia per il supporto agli eventi sia per coadiuvare le azioni di promozione territoriale e accoglienza, attraverso il sostegno del terzo settore. Scambi virtuosi di esperienze e pratiche sono in corso anche con l'associazione di volontari creata a Matera per la Capitale Europea Cultura del 2019.

4.1.2. Legacy

Le principali legacy istituzionali del progetto sono state identificate per garantire l'istituzione di una infrastruttura di lungo periodo capace di mantenere accesi i valori che hanno improntato questo progetto – in larga parte derivanti dalla rielaborazione dell'esperienza pandemica – e la visione di un'area metropolitana in via di definizione, capace di rappresentare un fondamentale laboratorio per la futura vita civile della regione.
Le presentiamo mettendole in relazione alle diverse aree progettuali identificate e rimandando al capitolo relativo al monitoraggio la loro trattazione in dettaglio.

1. La cultura come cura

• Istituzione di un tavolo di coordinamento per la gestione degli interventi culturali dentro e fuori i sistemi di cura e per l'implementazione congiunta dei progetti di welfare culturale innovativo.

2. La città natura

• Rafforzamento delle strutture istituzionali di governance delle Strategie di Transizione Climatica, collegamento tra le strutture preposte a tale scopo nelle due città e aumento dell'integrazione tra enti coinvolti e delle loro capacità di interloquire con partner, stakeholder e cittadini e di gestire in modo coordinato le azioni della Strategia di Transizione Climatica.

3. La città dei tesori nascosti

• Tavolo di coordinamento per la promozione dei territori e la gestione delle destinazioni.
• Creazione di forme di collaborazione sistematica e duratura tra le istituzioni culturali e i festival delle due città.

4. La città che inventa

• Potenziamento del sistema educativo dei due territori finalizzato all'innovazione e alle nuove tecnologie per la manifattura (università, centri di ricerca, ITS, Imprese).
• Avvio di un processo di progettazione volto a realizzare un sistema di tecnologie abilitanti per la diffusione delle produzioni culturali urbane nelle località più periferiche delle due province.
• Creazione di un sistema di sostegni per l'integrazione tra la cultura scientifica e tecnologica e quella umanistica per creare un modello di formazione e sperimentazione diffusa e permanente (nuova impresa).
• Operazione tra le rappresentanze di imprese, le università e i centri di ricerca presenti sui territori per la promozione di un ecosistema vocato all'innovazione in particolare nell'ambito manifatturiero.

4.2. La cultura come cura

Sintesi

Il progetto nasce dal riconoscimento del fatto che l'esperienza pandemica ha amplificato gli effetti potenziali delle fragilità sistemiche, portando la questione della cura al centro del dibattito e dell'agenda politica. Il principio ispiratore del progetto è che l'arte e la cultura sono connessi in primo luogo al senso della vita, alle risposte che vanno fornite alle domande fondamentali e ai processi di aggregazione sociale. In questo senso l'arte e la cultura sono intese come strumenti di prevenzione e socializzazione, che influenzano la salute e il benessere in tutte le forme di fragilità. Per questo, si propone di intendere la "cura" in senso ampio: sebbene il lemma richiami questioni che hanno a che fare con la sfera sanitaria e assistenziale, più in generale essa ha a che fare con il benessere delle persone, con la costruzione di dispositivi che favoriscano processi di inclusione e accoglienza, con i temi della cittadinanza attiva, con il "diritto alla città" e la messa a disposizione di luoghi – fuori e dentro lo spazio pubblico – che favoriscano occasioni di incontro, relazione e costruzione di relazioni di comunità. L'arte, lo sport, la cultura, etc. sono strumenti di cura e di prevenzione perché creano opportunità di inclusione, mutualismo, partecipazione, accrescendo così la qualità della vita tanto dal punto di vista del benessere individuale – il portato del coinvolgimento in attività creative e culturali in senso lato in termini di promozione della salute è ormai riconosciuto a livello internazionale – quanto come veicolo di coesione della comunità e di crescita del benessere collettivo. La cultura e la cultura della cura sono per questo premesse fondamentali per la costruzione del capitale sociale fondativo di qualunque processo di sviluppo.
Il capitolo si articola nelle seguenti aree progettuali:

- ***A. Il racconto della pandemia** raccoglie e organizza i progetti che supportano una rielaborazione dell'esperienza pandemica, non solo come memoria del passato, ma anche e soprattutto come componente costitutiva della convivenza presente e futura.*
- ***B. Arti, culture e terapie** raccoglie i progetti in cui l'arte e la cultura entrano direttamente in rapporto con le attività terapeutiche e i loro destinatari (lungodegenti, cronici, reparti ospedalieri), valorizzando, ove possibile, l'azione di connessione sociale e sostegno alle famiglie.*
- ***C. La cultura come cura** della collettività e degli individui raccoglie e organizza i progetti in cui l'arte, l'istruzione e la cultura sono impiegati come strumenti nello sviluppo dei processi di sostegno, inclusione, integrazione (bridging) di comunità fragili, marginali o discriminate (per età, disabilità, etnia, genere, etc.).*
- ***D. La cultura dello sport** raccoglie e organizza i progetti in cui la cultura e lo sport cooperano sul piano educativo e nella costruzione di capitale sociale, per il benessere psicofisico della popolazione, valorizzando l'uso dello spazio pubblico come luogo di incontro, attività e relazione.*

Già prima del 2020 il dibattito sull'efficacia e la sostenibilità dei sistemi di welfare e sull'urgenza di una loro progressiva revisione ascrivibile alle nuove condizioni di fragilità sociale e individuale era vivo, ancorché limitato agli addetti ai lavori e ai policy maker. L'esperienza pandemica ha amplificato gli effetti potenziali delle fragilità sistemiche portando la questione al centro del dibattito allargato: da un lato, sono emerse le inadeguatezze – in termini di efficacia e sostenibilità – del sistema precedente; dall'altro, la necessità di ripensare i metodi e i processi delle azioni di cura ha richiamato l'urgenza di un'attenzione di natura culturale [22].
Sul piano strettamente culturale la pandemia sollecita poi una riflessione collettiva e strutturata sul tema della "vulnerabilità". Vulnerabilità e Forza sono pensate e percepite tradizionalmente in termini antitetici, identificando la forza come facoltà di controllo, garanzia di sicurezza o capacità protettiva in grado di limitare la possibilità di essere colpiti e feriti; in altri termini, capacità di eliminare o ridurre al minimo la vulnerabilità – un'opzione ritenuta possibile per chi avesse a disposizione opportune risorse economiche, sociali, culturali. Assumere collettivamente la lezione della pandemia può significare invece altro: accettare positivamente il fatto di non poter controllare la vita, ossia comprendere la presenza di un destino collettivo che non separa i più forti dai più deboli, ma li include in un'unica ecologia.
Come elaborare questa lezione, come amplificare o negare questo messaggio, è stato in questi mesi il compito, certamente non esaurito, delle istituzioni culturali di Bergamo e Brescia e dei loro interlocutori nazionali e internazionali.
Senza dubbio, partire da questo tema significa per le due città assumere consapevolmente un ruolo e una coscienza nel rapporto con una crisi che ha coinvolto tutto il pianeta. Un tema che non è destinato solo ad aggregare i progetti che parleranno di salute, cura, fragilità, resilienza, solidarietà e inclusione e che non sottolineerà solo il valore della grande rete di solidarietà che connota la storia e l'attualità dei due territori, ma che esprimerà

anche e soprattutto un desiderio di intelligenza e comprensione che potrà condurre ad un rilancio, a partire dall'esperienza drammatica di questi anni [23].
La questione presenta tratti di grande complessità ed esige di essere inclusa nel progetto Capitale Italiana della Cultura considerando con la massima attenzione sia i limiti sia la forza con cui le istituzioni culturali possono contribuire alla sua impostazione.
In concreto, la pandemia, al di là degli eroismi di molti, ha messo in tensione il sistema di gestione della sanità e ne ha evidenziato talune fragilità, cui si sovrappongono nuove emergenze sociali (immigrazione, precarietà lavorativa e mancanza di opportunità, invecchiamento della popolazione e riduzione dei tassi di natalità, diverse forme di disagio giovanile correlate anche all'esperienza pandemica, etc.) che stanno ridisegnando la mappa delle fragilità del nostro Paese.
In quest'ottica è chiaro, dunque, che il concetto di cura assume un significato più ampio. La definizione che rimanda più immediatamente al tema sanitario e assistenziale si arricchisce di una serie di declinazioni possibili che aprono – e di molto – lo spettro interpretativo del tema. La cultura come cura richiama certamente la costruzione di politiche e interventi che hanno a che fare con la disponibilità di servizi sanitari, ma più in generale riguarda il benessere delle persone, la vivibilità delle città, la costruzione di dispositivi che favoriscano processi di inclusione e accoglienza, la possibilità di essere e sentirsi parte di una collettività, i temi della cittadinanza attiva e della partecipazione, il "diritto alla città" e la messa a disposizione di luoghi – fuori e dentro lo spazio pubblico – che favoriscano occasioni di incontro, relazione e vità di comunità. È proprio in questa definizione ampia che trovano spazio iniziative che non riguardano solo il mondo sanitario in senso stretto, ma anche interventi di tipo culturale, formativo, artistico, ambientale, sociale, urbanistico, etc. che sperimentano pratiche di cura attraverso linguaggi diversi.
Parallelamente all'emergere di queste sensibilità, si è sviluppato a livello europeo un intenso dibattito relativo al ruolo che la cultura e l'arte possono esercitare nel supportare le pratiche di cura e in generale nell'accompagnare la creazione e il mantenimento del benessere individuale e sociale, dibattito la cui rilevanza è stata riconosciuta dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, che si è recentemente espressa sull'efficacia dell'azione culturale e relazionale in questo ambito [24].
In questo senso, è evidente perché in un progetto di sviluppo territoriale a base culturale come quello presentato in questo la cultura della cura sia elemento centrale.

4.2.1. Politiche

Rispetto al tema della cura, nel perimetro ampio della definizione terminologica assunta nel Dossier, le due città hanno espresso moltissimi interventi. Il Documento Unico di Programmazione (qui DUP) di entrambe le città racconta in modo molto dettagliato questa sensibilità, che si manifesta attraverso progetti interdisciplinari che riguardano anche l'istruzione e il diritto allo studio, lo sport e il tempo libero, le politiche, giovanili, sociali e familiari, con interventi specifici sulla disabilità, gli anziani, l'esclusione sociale e le gravi marginalità, il diritto alla casa e molto altro ancora.

In certi casi le due città hanno già siglato importanti accordi di partenariato su specifici progetti di welfare. Delle iniziative attraverso le quali **sperimentano una collaborazione forte e una comune cultura dell'inclusione** sono:

- **Giustizia Riparativa**
  Brescia e Bergamo hanno aderito al Bando Regionale "La Giustizia in Comune – Promozione della Giustizia Riparativa" che intende sviluppare iniziative e servizi di giustizia riparativa a favore di rei adulti e minori, delle vittime di reato e della comunità. Brescia avrà inoltre il compito di favorire lo scambio di buone prassi con gli altri comuni della Corte d'Appello; Bergamo potrà, con Brescia, stimolare riflessioni rivolte alla comunità sul tema della Giustizia Riparativa grazie agli eventi in programmazione.

- **Housing First**
  Bergamo e Brescia negli anni hanno sviluppato numerosi servizi ed interventi dedicati alle persone senza dimora. In particolare, insieme sono state beneficiarie di finanziamenti europei che hanno consentito un reciproco scambio di esperienze, su sperimentazioni interessanti quali Housing First e Housing Femminile, che consentono percorsi di accoglienza per persone che versano in stato di grave marginalità.

- **Bergamo e Brescia Città della cultura della prossimità e della solidarietà**
  Il buon vicinato: il progetto intende favorire forme di sostegno e vicinanza per la popolazione anziana over 75. Attraverso le associazioni di volontariato coordinate dai punti Comunità nelle cinque zone della città, il progetto mappa i bisogni della popolazione anziana attraverso le risorse a disposizione (della persona e della loro rete

[22] Longo F. &, Maino F. (a cura di), Platform Welfare. Nuove logiche per innovare i servizi sociali, Milano, Egea, 2021.
[23] Albano G., I giorni più bui, Milano, Piemme, 2021.
[24] Fancourt D. & Finn S. What is the evidence on the role of the arts in improving health and well-being? A scoping review, Copenhagen, WHO Regional Office for Europe, 2019.

sociale) in modo da strutturare risposte efficaci. Bergamo nel 2022 è stata nominata capitale del volontariato grazie anche al lavoro dei mille volontari e delle associazioni che durante la pandemia hanno aiutato la città. La capitale della cultura e della prossimità si realizza con il volontariato attivo nei 23 quartieri della città, una rete capillare di aiuto a contrasto della povertà con la realizzazione di una mappa che geolocalizzi i servizi e gli interventi.

- **Bergamo Brescia Città della Cultura contro la violenza di genere**
  Brescia è capofila della Rete contro la Violenza di Genere, in collaborazione con gli Ambiti Territoriali 1-2-3, che comprendono comuni del circondario a est e ovest del capoluogo. Nel 2022 e 2023 sarà beneficiaria di uno specifico finanziamento regionale per consolidare la rete dei Centri Anti Violenza e delle strutture d'accoglienza per le vittime. Bergamo è capofila della rete antiviolenza ed avrà un finanziamento regionale dedicato.

Guardando poi puntualmente agli interventi attuati in materia di welfare, la varietà delle azioni intraprese e programmate per il periodo 2022/2023 è assai marcata. Per quanto riguarda Brescia, sono descritti a seguire i principali interventi di policy sociale e culturale che il Comune ha messo in campo per il prossimo biennio, attraverso un lavoro congiunto degli assessorati competenti.

- **Brescia Città di presidi culturali di quartiere**
  La cura dei cittadini, il loro benessere, dipende in larga misura dal contesto in cui vivono. In questo senso, è emblematico il progetto "Oltre la Strada", che restituisce alla città di Brescia l'area di Porta Milano come vero e proprio quartiere, vitale e attrattivo, e non più solo come arteria di traffico. Vincitore nel 2016 del Bando ministeriale Periferie, il progetto si articola su livelli di intervento diversi (infrastrutturale, urbanistico e socio-culturale) che nell'arco di cinque anni ridisegnano la zona trasformandola radicalmente. Cinque gli assessorati coinvolti (Urbanistica e pianificazione per lo sviluppo sostenibile, Mobilità, Cultura e Innovazione, Servizi sociali, Politiche per la Casa e Partecipazione) e ben sedici soggetti tra enti terzi, privati e realtà no profit. Un valore complessivo di investimenti superiore ai 50 milioni di euro, cui il Comune di Brescia partecipa con oltre 15 milioni di euro. Il progetto insiste su tre quartieri e coinvolge direttamente 40mila cittadini, consegnando loro – e all'intera città – servizi evoluti ed efficienti, politiche e iniziative a sostegno dell'incontro, dell'integrazione, dell'imprenditorialità. Tra i principali interventi che sono stati programmati e realizzati nell'area:
  - Il nuovo Teatro Renato Borsoni, che aprirà nel 2023. Un edificio scenografico che affaccia su una nuova piazza. In gestione al CTB - Centro Teatrale Bresciano, questo spazio teatrale accoglierà anche iniziative e proposte di associazioni e cooperative capaci di allargare la platea del pubblico a soggetti meno abituati alla partecipazione e al consumo culturale.
  - Il Centro polivalente Case del Sole (MiCS), dove sono già in funzione una biblioteca specificamente dedicata ai ragazzi e agli adolescenti e servizi di aggregazione e supporto sociale e che si completerà a breve con un parco inclusivo di uno skatepark.
  - Attuazione di adeguamenti funzionali per servizi educativi e di accoglienza presso l'"Istituto Vittoria Razzetti".
  - Realizzazione di due nuovi edifici all'altezza di via Milano 140, destinati l'uno a sala lettura e iniziative socio-culturali e l'altro a consultorio, uniti da una nuova piazza.
  - Il nuovo dormitorio San Vincenzo De Paoli, una struttura che può accogliere più di 40 ospiti senza fissa dimora e che dispone anche di alloggi destinati a madri sole con bambini, oltre a numerosi servizi e a una mensa che può garantire fino a 80 coperti. L'opera è stata realizzata su un'area concessa dal Comune.
  - Case Mazzucchelli, la ristrutturazione degli edifici di proprietà della Congrega della Carità Apostolica, destinati ad housing sociale. In questa operazione di riqualificazione trova spazio un ambulatorio polispecialistico diretto a persone in condizione di fragilità socio-economica, gestito da medici volontari.

Inoltre, nel corso del 2021/2022 sono stati – e verranno – restituiti alla cittadinanza nuovi presidi territoriali, a tutela del principio di partecipazione diffusa all'attività culturale della città, destinati a bambini, ragazzi e adulti. Tra questi presidi, oltre a quanto già descritto sopra in merito al progetto Oltre la strada, i principali interventi riguardano:

- La biblioteca sociale Ghetti (Centro Civico via Chiusure) che ha previsto la realizzazione del nuovo Centro Socio Culturale Elena Lonati che comprende la Biblioteca Ghetti, una sala polivalente e un'anagrafe decentrata.
- Un Cuore per Marte, riqualificazione di una palazzina del parco ex militare Quilleri – Campo Marte, allestita con sale studio e riunione e un punto bar/ristoro.
- Il percorso di trasformazione della biblioteca del quartiere Casazza in biblioteca sociale, intesa come luogo culturale ma anche di aggregazione e ascolto; l'edificio che la ospita sarà inoltre oggetto di interventi di adeguamento e riqualificazione.

Per quanto riguarda **Bergamo**, è particolarmente significativa la partecipazione al progetto **W.I.L.L. - Welfare Innovation Local Lab** – un progetto sperimentale iniziato nel 2019 con un orizzonte temporale quinquennale, che vede coinvolti dieci comuni capoluogo di Provincia presenti in quattro Regioni e il cui scopo è quello di individuare interventi che rispondano ai bisogni dei cittadini e siano in grado di autosostenersi, senza aggravi per le finanze pubbliche locali. Il progetto è promosso da IFEL - Istituto per la Finanza e l'Economia locale e ANCI - Associazione Nazionale Comuni Italiani, con la supervisione scientifica di Secondo Welfare/ Università degli Studi di Milano e del CERGAS - Centro di Ricerche sulla Gestione dell'Assistenza Sanitaria e Sociale/SDA Bocconi.

L'attenzione e l'azione del Comune hanno sollecitato e favorito il sorgere di importanti iniziative da parte di soggetti privati locali. Tra queste, ad esempio, il **Progetto Casa Alzheimer**, realizzato dalla Fondazione Carisma, che prevede la creazione di 100 posti per persone affette dalla malattia, in percorsi di semi-autonomia.

Inoltre, il Comune di Bergamo, attraverso specifiche azioni di diversi assessorati, ha avviato alcuni progetti mirati:

- **L'Assessorato alla Cultura** promuove e sostiene Il Mantello di Arlecchino, realizzato da TTB - Teatro Tascabile di Bergamo, finanziato nel 2021 da Fondazione Cariplo. Il progetto di teatro partecipato è destinato ai quartieri della città, prevede il coinvolgimento attivo delle comunità locali, comprende la realizzazione di un'azione d'arte partecipata e si conclude con una grande festa-evento durante il quale artisti e cittadini collaborano insieme.

- **L'Assessorato all'Istruzione** promuove e sostiene per il biennio 2022/2023 un'iniziativa teatrale per dare visibilità alla fascia d'età preadolescenziale che ha particolarmente patito le perdite e le restrizioni imposte dalla pandemia di Covid-19. Il progetto teatrale dedicato ai preadolescenti delle scuole della città intende promuovere capacità immaginativa e d'ascolto e senso di responsabilità creando occasioni relazionali con tutta la comunità (famiglie e cittadinanza), fuori e dentro il contesto scolastico.
  Inoltre, per le scuole di primo grado, propone "Melete - La cultura della cura", un percorso di interpretazione dell'educazione come cura dell'agire educativo, per promuovere nei bambini e nei giovani le competenze e il desiderio di avere cura di sé, degli altri, della natura e del mondo. Si è deciso quindi di offrire agli insegnanti un supporto sia teorico sia procedurale-operativo per realizzare esperienze capaci di coltivare le dimensioni essenziali della persona, per fare delle istituzioni educative spazi che generano un nuovo umanesimo.
- **L'Assessorato Politiche sociali**, in collaborazione con Confcooperative, ha disegnato interventi innovativi sulla disabilità, con un progetto di tecnologia assistiva supportiva per rendere più autonomi i disabili e gli anziani fragili, semplificando le azioni quotidiane, andando oltre i normali ausili e sperimentando una connessione con i territori. In collaborazione con ASST, invece promuove e organizza per il 2023 il Congresso Nazionale Federazione a Contrasto delle Dipendenze. Di notevole impatto, inoltre, la realizzazione di una nuova residenza sociale disabili (RSD), di appartamenti per le persone fragili nel complesso del Sacro Cuore in via Ghirardelli e in sinergia con la casa della comunità, secondo delibera regionale.

- **L'Assessorato Riqualificazione urbana, urbanistica, edilizia privata**, patrimonio ha promosso il progetto di rigenerazione del Carcere di Sant'Agata. L'edificio, del XIV secolo, nel XVII secolo venne modificato in monastero, con l'aggiunta della cappella e della torre campanaria, dai padri teatini, che nel 1797 lo abbandonarono. Nel XIX secolo viene adibito a carcere e negli anni Ottanta è utilizzato in parte dall'ASL. Oggi è oggetto di un piano di recupero parte del PINQuA (Programma Innovativo Nazionale Qualità dell'Abitare), che prevede il recupero e la rifunzionalizzazione dei suoi spazi tramite la realizzazione di alloggi per servizi abitativi sociali e l'inserimento di attività produttive, sociali, culturali e creative. È allo studio l'ipotesi di mantenere uno spazio come museo permanente dedicato alla memoria del carcere e alle sue storie.

L'attenzione vocazionale di Bergamo e Brescia al tema della cura trova riflesso ed espressione nella programmazione delle istituzioni culturali delle due città, che negli ultimi anni hanno dimostrato un'attenzione crescente nei riguardi dei pubblici in condizione di fragilità o marginalità, spesso attivando partenariati con realtà del sociale.

Per Brescia, a titolo esemplificativo e non esaustivo della ricchezza di iniziative varate, si fa qui riferimento ai progetti implementati dalla Fondazione Brescia Musei, dalla Fondazione Teatro Grande e dal Centro Teatrale Bresciano.

- **Fondazione Brescia Musei** da anni si impegna per rafforzare il ruolo del Museo come veicolo di coesione sociale, configurandolo come luogo accogliente e inclusivo, in grado di favorire il dialogo tra individui e di promuovere l'accessibilità museale per l'accoglienza, il rispetto e la valorizzazione di ogni genere di disabilità o

diversità. Ad esempio, nell'ambito dei progetti dedicati alle persone con disabilità o malattie degenerative, Fondazione Brescia Musei, oltre ad aver promosso negli anni visite tematiche nella Lingua Italiana dei Segni, con "Il filo di Arianna" ha creato percorsi per ciechi e ipovedenti, che attraverso materiali specifici possono scoprire e apprezzare le opere esposte. In modo analogo, per i soggetti in condizione di forte esclusione sociale, la Fondazione è intervenuta con il progetto "Andiamo al museo?" offrendo visite speciali agli ospiti delle comunità terapeutiche di recupero e dei centri diurni di riabilitazione psichiatrica, al fine di guidarli in un graduale percorso di conoscenza del patrimonio storico e artistico bresciano. In tema di interculturalità, Fondazione Brescia Musei ha poi realizzato il progetto "Incroci", un servizio museale concepito per le comunità estere, condotto da operatori e mediatori culturali in lingue differenti.

- **Fondazione Teatro Grande** ha sempre creduto e comprovato che il teatro sia uno spazio di condivisione e scoperta, un luogo di conoscenza e confronto tra stili, generi e generazioni differenti, promuovendo riflessioni sul presente e sul futuro per comprendere le trasformazioni sociali e disegnare possibili scenari. Con la sua programmazione ha contribuito al progetto di una città e di un territorio più sostenibili, aperti e inclusivi. Grazie alla collaborazione con diversi enti locali e nazionali che ne hanno condiviso gli obiettivi e le finalità, la Fondazione del Teatro Grande ha messo in campo in questi anni una serie di progetti volti a favorire l'integrazione sociale attraverso la cultura, tra i quali spiccano "Grande Comunità" e "Open" che nel 2023 verranno rilanciati con l'obiettivo di crescere e coinvolgere una comunità sempre più ampia.
- **Centro Teatrale Bresciano**, Teatro di rilevante interesse culturale (TRIC), è capofila di Extraordinario, un importante progetto promosso da otto associazioni riunite in un collettivo che raccoglie diverse competenze nell'ambito del teatro sociale d'arte. La tradizionale attenzione alle situazioni di marginalità e la presenza di una capillare offerta culturale in ambienti con fragilità rendono Brescia un terreno particolarmente fertile per accogliere e sviluppare la riflessione sulle prospettive del teatro sociale d'arte, sia nel suo approccio al disagio, sia nella ricerca artistica. Extraordinario è un'esperienza innovativa nata con la finalità di valorizzare l'impatto trasformativo, riabilitativo, pedagogico dell'attività teatrale e delle arti performative in contesti disagiati, sviluppando un tavolo di discussione permanente che renda la città un punto di riferimento nel dibattito nazionale. Il progetto si basa su tre cardini: (1) l'insediamento di una scuola permanente, intesa nel senso classico di dibattito aperto e vivo tra studiosi, ricercatori, docenti e professionisti impegnati nel

dare alla pratica del teatro sociale una definizione teorica riconosciuta e riconoscibile; (2) un calendario interamente dedicato al teatro sociale d'arte; (3) l'azione sinergica sul territorio di progetti tra loro correlati. Anche l'esperienza delle Giornate FuoriNorma su arte e diversità, frutto della decennale esperienza di Somebody Teatro delle diversità, trova accoglienza e collaborazione presso il CTB.

Anche a Bergamo, in forme diverse ma con una ricchezza e un'intensità analoghe a quelle bresciane, sono state intraprese nel corso degli ultimi anni azioni sperimentali di welfare culturale promosse dalle istituzioni culturali, spesso in partenariato con soggetti del terzo settore. Questi progetti esprimono una forte attenzione per il mondo delle disabilità, delle fragilità e della malattia, etc., con iniziative ambiziose che sperimentano e introducono pratiche innovative per coinvolgere comunità vaste nella vita culturale della città. Tra queste, si segnalano a titolo esemplificativo non esaustivo:

- Le progettualità destinate a persone disabili o con fragilità, che rappresentano una cifra distintiva di Carrara Educazione, il dipartimento dei servizi educativi dell'**Accademia Carrara**, tra le quali si possono annoverare **Valori Tattili**, visite guidate condotte da mediatori ciechi, **Custodire memorie**, dedicato ai malati di Alzheimer e **Dance Well**, pratica artistica dedicata ai malati di Parkinson.
- **I progetti della GAMeC - Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea**, la cui attenzione alla costruzione di azioni di welfare culturale ha portato nel tempo alla realizzazione di iniziative di audience engagement che favoriscono l'accessibilità e la partecipazione di pubblici ampi d eterogenei (programmi per l'infanzia, programmi per ragazzi/e, adeguamenti funzionali alla fruizione delle famiglie Baby Pit Stop, etc.), ma anche la costruzione di iniziative che spingono l'istituzione a uscire dai suoi spazi per andare in luoghi non convenzionali e creare condizioni di inclusività altre rispetto a quelle dell'esposizione museale classica, come nel caso dei progetti nella Casa Circondariale di Bergamo.
- **I progetti del Teatro Donizetti**, che ha sempre dimostrato particolare attenzione alle giovani generazioni, per ribadire che il patrimonio culturale costituito dalle opere del passato deve essere valorizzato dialogando con il presente. Su questo tema nel 2023 verrà riproposto Opera WOW, un progetto speciale dedicato esclusivamente agli adolescenti: la proposta intende non solo trasmettere la conoscenza del patrimonio operistico ai ragazzi, ma anche avvalersi dello spettacolo dal vivo, con tutta la sua potenza emotiva, come strumento per accompagnare i giovani nel complesso e necessario percorso di costruzione dell'identità.
- **Il progetto Zerouno del Museo delle Storie**, rivolto agli under 30 con l'obiettivo di dare a giovani in condizioni di svantaggio sociale uno spazio di crescita professionale e umana, una formazione qualificata nella digitalizzazione del patrimonio culturale e una concreta possibilità di inserimento lavorativo.
- **I progetti della biblioteca Angelo Mai**, le cui iniziative didattiche speciali vengono curate con particolare attenzione e gestite in forma coordinata nei confronti di pubblici diversi e/o fragili, grazie alla collaborazione con i partner del terzo settore.
- **I progetti di The Blank Educational**, tra cui **LISten project**, che si pone come obiettivi fondamentali l'incremento dell'accessibilità e dell'inclusione del pubblico sordo alla progettualità culturale e al patrimonio artistico contemporaneo e la facilitazione dell'inserimento lavorativo di giovani sordi nel settore culturale.

4.2.2. Aree progettuali

Il tema della cura è stato suddiviso in una serie di sottotemi, che raccontano la varietà dei significati che questa parola porta dentro di sé. Provando a operare una sintesi delle possibili declinazioni, si è immaginato che si articoli in quattro sottotemi: il racconto della pandemia; arti, culture e terapie; la cultura come cura della collettività e degli individui; la cultura dello sport.
Le quattro dimensioni sono state individuate sulla base delle esperienze che il territorio – enti e operatori locali – sta esprimendo sul tema della cura. Questa sezione, infatti, ben più delle altre, raccoglie progetti molto diversi tra loro per dimensione, contesto di applicazione e pratiche. Ciononostante, in questa varietà ricorrono sempre alcuni elementi comuni: una grande capacità di lettura dei territori, delle loro caratteristiche e criticità e un'altrettanto precisa capacità di risposta. Sono progetti profondamente radicati che garantiscono una capillare copertura delle due province, con proposte che fuoriescono dai contesti più istituzionali e centrali e si spostano ai lembi del sistema: in luoghi periferici rispetto ai centri delle due città, ma anche in una dimensione più simbolica, in contesti di marginalità sociale. Si tratta di iniziative il cui valore non risiede semplicemente nell'oggetto della produzione che viene di volta in volta realizzata, ma piuttosto nei processi attivati per realizzare l'intervento o l'opera finale. Sono dinamiche con una forte matrice comunitaria che si fondano sulla possibilità di favorire occasioni di inclusione e coesione sociale, valorizzare gli spazi pubblici e trasformare luoghi abbandonati o dismessi in spazi di incontro e socialità, creando opportunità di relazione non ghettizzanti per pubblici ampi ed eterogenei.
Entrando nel merito dei contenuti, in questo ambito di

lavoro sono molti i progetti già in corso di attuazione e moltissime le proposte di interventi che si vorrebbe potessero animare il programma del 2023. Di ciascun sottotema e delle progettualità correlate si discute brevemente di seguito.

A. Il racconto della pandemia

La prima dimensione dell'area "La cultura come cura" accetta la sfida di una domanda difficile: in che modo è possibile e giusto "ricordare" i mesi più duri, iniziali della pandemia? Come è possibile rendere "pubblico" un dolore che così spesso si è consumato nella solitudine e nell'intimo privato delle famiglie? È giusto e possibile parlare di "memoria" quando la pandemia è ancora presente e destinata forse – purtroppo – a durare endemicamente? Non è forse più giusto lasciare nel rispetto il lutto di ogni famiglia e guardare solo avanti?
La risposta a queste domande non può che attestarsi attorno alla riflessione relativa ad un tema centrale: cosa può essere un "memoriale" e in particolare il memoriale di una pandemia? Su questo punto gli esempi di suggestione non mancano nel mondo. Crediamo che il punto centrale della questione riguardi il tema della "memoria" e della memoria collettiva: i simboli sono tali in quanto tengono assieme passato e presente e agiscono con forza attiva nel presente, proponendo una direzione dello sguardo, del pensiero e dei valori condivisi. Memoria non è passato, ma è continuo presente. La sua qualità può produrre, a seconda, fecondità o sterilità, soprattutto quando è memoria di un grande dolore.
Il compito di un progetto di memoria della pandemia è dunque plausibilmente questo: mettere in forma il ricordo in modo che non produca sterilità, ma fecondità, speranza, decisione, disponibilità a nuovi inizi. In un certo senso, tutto il progetto di Capitale Italiana della Cultura 2023 è questo: la decisione di trasformare il dolore in un tratto luminoso, tenendo presente la specificità dell'evento pandemico, prolungato e diffuso nel tempo e nello spazio, con le conseguenti difficoltà di rappresentazione e condensazione emotiva.
Entrambe le città hanno elaborato un progetto di Memoriale della pandemia del 2020.

- **Bosco della Memoria**
  Lo scorso 18 marzo 2021, nella prima Giornata nazionale in memoria delle vittime dell'epidemia di Coronavirus, Bergamo ha presentato alla presenza del Presidente del Consiglio Mario Draghi l'avvio della realizzazione del Bosco della Memoria, collocato nel grande parco urbano che affianca l'Ospedale Papa Giovanni XXIII. La piantumazione del Bosco, costituito da oltre 700 alberi, sarà completata entro il 18 marzo 2022. In vista del 2023, l'Amministrazione ha avviato una riflessione che ha coinvolto diverse realtà del territorio e di conseguenza una progettazione integrativa volta ad arricchire l'esperienza di visita e a rendere il Bosco riconoscibile come Memoriale della pandemia del 2020.

- **Gasometro**
  Brescia ha programmato di realizzare un memoriale dedicato alle vittime della sua città: l'attuale gasometro sito lungo il Cavalcavia Kennedy. Il gasometro, costruito nel periodo a cavallo tra le due Guerre, importante monumento di archeologia industriale ed eccezionale esempio di gasometro storico a livello nazionale, sarà oggetto di un intervento illuminotecnico e verrà dotato di un'area di sosta e meditazione, quale luogo del ricordo volto a trasformare il dolore in speranza e impegno civile.

La prospettiva progettuale attorno alla quale le due città stanno lavorando è quella di rendere questi memoriali luoghi vivi: non semplici luoghi simbolo dell'evento pandemico, ma piuttosto luoghi connessi con le città, riconosciuti e vissuti dalla cittadinanza.
L'ipotesi è che questi luoghi possano entrare in un dialogo reciproco, al tempo stesso fermo e garbato, capace di rilanciare il ricordo ogni volta edificando di nuovo la sua trasformazione da dolore a speranza e compito civile. Il palinsesto di azioni possibili sarà definito nei prossimi mesi.

B. Arti, culture e terapie

Come si è indicato, il rapporto tra pratiche artistiche, visive, coreografiche, poetiche, vissute individualmente e soprattutto collettivamente, e le pratiche "terapeutiche", all'interno delle strutture ospedaliere o al di fuori di esse, è oggi considerato, a partire dall'Organizzazione Mondiale della Salute, come uno degli orizzonti più significativi del welfare culturale [25].
La quantità di iniziative che il territorio di Bergamo e Brescia ha lanciato in questo ambito fanno capire come la sensibilità verso questo tema sia condivisa e diffusa, e in modo altrettanto chiaro indicano la necessità che queste straordinarie energie trovino momenti di legittimazione, riconoscimento e riconoscenza, di coordinamento, sostegno, formazione.
A Bergamo, il tema è stato lanciato con forza nel corso del 2021 da ArtLab, convegno organizzato da Fondazione Fitzcarraldo, in collaborazione con il Comune, facendo emergere la rilevanza e al tempo stesso la complessità degli interventi in questo ambito, che interagiscono

[25] Si veda: Cultural Welfare Center, https://culturalwelfare.center/

profondamente con i percorsi terapeutici, di follow-up, di sostegno, e chiedono la formazione di competenze personali e di strutture relazionali ancora in buona parte da costituire. Il tema non è banale perché, anche se si crede che l'esperienza artistica in sé sia in grado di generare benefici psicofisici su chi ne fruisce, è molto difficile capire come fare ad introdurre pratiche artistiche e culturali in un contesto medicalizzato, facendo in modo che queste diventino parte integrante della cura, se non addirittura elemento di prevenzione.
Un altro tema interessante che molti progetti di questa area mettono sotto i riflettori è la formazione del personale socio/sanitario rispetto a queste pratiche.
È un aspetto del tutto inesplorato al momento, ma imprescindibile se si vuole pensare alla cultura e all'arte come elementi fondativi della cura e non semplicemente accessori.
Di seguito una breve descrizione di alcuni dei progetti previsti per il 2023 su questi temi.

- **Cartoni animati in corsia**
  Il progetto di AVISCO è parte integrante dell'offerta educativa e ricreativa dell'Ospedale dei Bambini, Presidio dell'ASST Spedali Civili di Brescia, dal 2012: ogni anno, 100 bambini/e e ragazzi/e tra i 5 e i 17 anni sperimentano la tecnica e il linguaggio del cinema d'animazione dando vita a storie e personaggi, assistiti da personale altamente qualificato che mette a loro disposizione una serie di attrezzature professionali progettate per adattarsi agli ambienti di cura. Gli incontri e i percorsi di visione di cortometraggi d'autore completano l'esperienza, vissuta da bambini e bambine come occasione di gioco, condivisione ed espressione del proprio mondo interiore; questo progetto è pensato per aiutare bambini/e ospedalizzati/e e le loro famiglie a vivere l'ambiente e il tempo della degenza come occasioni di divertimento e apprendimento, oltre che di cura. Nel 2023, l'iniziativa verrà introdotta anche presso l'Ospedale Giovanni XXIII di Bergamo e, in questa prospettiva, nel 2022 AVISCO formerà nuovi operatori culturali affinché il progetto possa radicarsi stabilmente e con continuità anche nel territorio bergamasco.

- **Custodire memorie**
  L'Accademia Carrara di Bergamo ripropone, in vista del 2023, il progetto innovativo strutturato con il Centro Eccellenza Alzheimer di Gazzaniga: le opere del museo, sotto forma di riproduzioni allestite negli spazi del centro, diventeranno una terapia non farmacologica per i pazienti affetti da Alzheimer e altre forme di demenza.

- **Grande Comunità. La musica come infrastruttura sociale**
  Fondazione Teatro Grande di Brescia ha programmato una serie di concerti in ospedali, case di riposo, mense per i poveri, strutture di accoglienza e di sostegno alle persone. Questo progetto rappresenta un'occasione di festa, riflessione e partecipazione sia all'interno degli spazi del teatro sia nei luoghi cittadini della cura, della solidarietà e del disagio – rendendoli a volte anche luoghi di incontro aperti alla cittadinanza. Attraverso la musica si dà avvio a processi di cambiamento che vedono la cultura a fianco del sistema sociale alla ricerca di nuove strade utili a migliorare la qualità della vita del singolo individuo e dell'intera comunità. Il progetto, già avviato dal 2018, in vista del 2023 verrà ampliato, aumentando il numero di soggetti aderenti, il numero di concerti presso le strutture e il numero di ospiti partecipanti agli spettacoli e alle iniziative del teatro.

- **Recovery.Net**
  Un progetto di partenariato orientato a dare visibilità al tema della salute mentale, spesso oggetto di paure e pregiudizi, e alla cultura dell'inclusione, promosso da una rete costituita nel territorio da aziende socio-sanitarie, cooperative sociali, Università, Comune, associazioni di familiari e utenti. Dà vita a laboratori per una psichiatria di comunità, rivolgendosi ad utenti ed operatori dei servizi di salute mentale, come anche all'intera comunità locale, nel cui ambito trovano spazio pratiche innovative e azioni culturali in sinergia. È qui che si sviluppa anche "Metamorfosi Festival. Scena mentale in trasformazione", due settimane a Brescia di produzioni artistiche multidisciplinari, dove il teatro è la terra di mezzo in cui incontrare l'alterità, festival che nel 2023 si appresta ad un cambio di muta per rafforzare l'impatto sul territorio. Nella stessa progettualità di Recovery.Net si attivano anche nuovi spazi sperimentali di incontro, come il co-lab bresciano definito attraverso un processo di progettazione partecipata.

- **Gli Spedali Civili: una lunga storia assistenziale e culturale al servizio di Brescia**
  Per il 2023, L'ASST Spedali Civili di Brescia propone un progetto sul rapporto tra bellezza e accoglienza per raccontare, attraverso un'inedita grande esposizione, i quasi sei secoli di storia di quello che è, di fatto, l'Ospedale della Città. Il patrimonio culturale ospedaliero, formato da documenti, mappe, libri, dipinti, fotografie e strumentario scientifico, verrà inserito in un percorso espositivo atto a mostrare come era organizzata la vita in Ospedale, dal momento del ricovero e durante la permanenza del malato, sia nella sua gestione ordinaria tra Settecento e Ottocento, sia in momenti difficili, come le guerre risorgimentali e le guerre mondiali.

- **Fondazione Poliambulanza di Brescia: “L’Ospedale del futuro e l’uomo presente”**
  La mostra, organizzata da Fondazione Poliambulanza, si pone l’obiettivo di stupire il visitatore, proponendogli un’immersione nel mondo della tecnologia sanitaria e, al contempo, di valorizzare l’umanizzazione e la personalizzazione dei percorsi di cura. L’esposizione utilizzerà diverse tecnologie e media con lo scopo di coinvolgere il visitatore in un’esperienza innovativa e multisensoriale sulle nuove frontiere della pratica ospedaliera e sulla medicina del domani.

C. La cultura come cura della collettività e degli individui

Questo sottotema è molto ampio e raccoglie proposte che prevedono pratiche e format molto diversi: festival, convegni, manifestazioni, progetti partecipativi, percorsi di formazione, progetti di educazione non formale, etc. Si tratta di un’area di progettazione che tocca temi quali l’interculturalità come elemento di comprensione identitaria per favorire coesione sociale, in due città che hanno una rilevante percentuale di abitanti di origine straniera residente. Questo è un ambito che ha raccolto progettualità molto puntuali su specifiche condizioni di fragilità e marginalità, grazie ad iniziative legate, ad esempio, al mondo delle case di reclusione o, ancora, al mondo delle disabilità. Molti sono anche i progetti legati ad un tema più ampio di inclusione, per una società che sia effettivamente espressione plurale, che favorisca scambi intergenerazionali, che educhi alle differenze e promuova valori di uguaglianza e di inclusività. Questa è anche la sezione nella quale sono confluiti i progetti che pensano alla pratica artistica come strumento per recuperare spazi, riqualificando luoghi degradati, riattivando spazi culturali poco utilizzati come luoghi di comunità, ibridi e più coerenti con le esigenze del territorio che li accoglie. Qui convergono progetti dedicati specificatamente alle scuole e ai più giovani, ma anche tutti i progetti che supportano la crescita dei giovani artisti e imprenditori culturali, con un’attenzione particolare per coloro che svolgono un lavoro territoriale, di valorizzazione e di cucitura comunitaria dal forte valore sociale. Di seguito una selezione, a titolo di esempio, di progetti che sono in programma per il 2023.

- **La lettura come cura**
  Le biblioteche in periodo di pandemia hanno visto ribaltare i paradigmi del proprio servizio, ma hanno saputo rispondere ai bisogni in maniera rapida e creativa. Le parole chiave, individuate nel progetto dei Sistemi Bibliotecari di Bergamo e Brescia, sono: Documento, Digitale, Sociale. I sistemi bibliotecari urbani delle due città intendono realizzare il progetto declinando temi che trattano di salute e cura, di fragilità, resilienza,

solidarietà, inclusione. Il progetto prevede azioni diversificate:
- progetti in periferia che favoriscano l'incontro, l'integrazione e l'unione delle diverse anime della città;
- letture ed esperienze laboratoriali presentate nei quartieri delle città, anche con l'utilizzo del Bibliobus, la biblioteca itinerante;
- la biblioteca in corsia: proposte letterarie a scaffale e iniziative di promozione della lettura nei reparti ospedalieri;
- promozione della lettura in ambito sanitario presso consultori, residenze per anziani, reparti oncologici e pediatrici in collaborazione con le ASST e con associazioni di volontariato attive nelle strutture;
- collaborazione con ATS BG-BS per biblioterapia in vista di attivazione di progetti comuni;
- farmacie letterarie;
- costituzione gruppi di lettura nelle biblioteche carcerarie e in luoghi alternativi rispetto alle biblioteche ma socialmente significativi;
- gruppi di lettura tematici su temi sociali e sanitari, gruppi di lettura in lingua, gruppo di lettura di biblioterapia;
- incontri di lettura presso centri per la terza età;
- iniziative di promozione della lettura realizzate con associazioni di cittadini immigrati;
- adesione al progetto Human library/Biblioteca vivente;
- revisione e implementazione della traduzione dei cataloghi online in più lingue, proseguendo l'esperienza di RBBG e RBBC;
- laboratori e corsi di formazione anche in modalità online con webinar o videotutorial.

- **Un progetto per le Case circondariali**
Per BGBS2023, Casa Circondariale di Brescia, Casa di Reclusione di Verziano (BS) e Casa Circondariale di Bergamo, si mettono "insieme", scegliendo come tema comune di azioni integrate la "biunivocità", intesa come opportunità di scambio tra interno ed esterno, per far dialogare le strutture con i territori che le ospitano. Questa proposta congiunta prevede una ricca offerta multidisciplinare basata sui progetti consolidati, sviluppati in collaborazione con la fitta rete di associazioni locali. Si vogliono far emergere esperienze di valore quali: il laboratorio di teatro in carcere, che prevede performance nei teatri della città; la collaborazione con i musei e le gallerie d'arte per visite guidate e atelier di scultura; i laboratori di scrittura che vedono il coinvolgimento di autori che vivono in carcere, come nel caso della rivista prodotta all'interno e distribuita all'esterno; la collaborazione fra gli istituti di formazione professionale e il forno interno alla struttura che rifornisce il quartiere, che prevede il coinvolgimento della comunità carceraria in lavori semplici come la manipolazione del cioccolato e altre attività sulla cultura del cibo. Il progetto sarà corredato da video documentazione, con l'intenzione, ancora una volta, di aprire una finestra mettendo in connessione interno ed esterno.

- **Gli spettatori "nuovi"**
Con uno sguardo alle nuove generazioni e un'attenzione a quegli spettatori che non conoscono un prima della pandemia e hanno visto gli adulti solo con le mascherine, la Capitale 2023 dedica un palinsesto integrato che impreziosisce l'offerta delle due città con una selezione di spettacoli ed eventi dedicati agli spettatori 0-6, quei bambini e quelle bambine che inizieranno la loro vita culturale proprio con BGBS2023. "Nuovi spettatori" intesi come 'finora non ancora spettatori', partendo dagli 0-6, ma ricordando anche i molti adolescenti che hanno fortemente sofferto la pandemia e che devono essere prima di tutto "spettatori", aiutati a riavvicinarsi al teatro sentendosi protagonisti, anche attraverso un loro coinvolgimento attivo: come maschere, come giovani critici che si esprimono su ciò che hanno visto, come guide che conducono un percorso all'interno del Museo dei Burattini o come attori in una performance. Una stagione integrata che immagina format anche partecipati che possano raggiungere i non-pubblici della città, i quartieri meno centrali ed esplorare la provincia. Un'offerta che si distingue per l'appeal internazionale e che accoglie l'innovazione e valorizza la diversità dell'offerta dei due territori.

- **Ti racconto la mia città**
Sulla spinta del claim "Crescere Insieme", premessa fondante del progetto Bergamo Brescia 2023, l'assessorato alla Pubblica Istruzione di Brescia in collaborazione con quello di Bergamo ha elaborato una proposta rivolta alle classi delle scuole primarie e secondarie di primo grado di entrambe le città. Il progetto prevede l'elaborazione, da parte degli stessi studenti con la supervisione dei docenti, di materiali che confluiranno in una guida tutta a misura di ragazzine/i e, a seguire, occasioni di visita alle città, condotte dagli studenti.

- **Viva Vittoria – Opera relazionale condivisa**
Viva Vittoria è un'organizzazione di volontariato, ma è soprattutto un'opera relazionale condivisa dalle donne per le donne che, attraverso il fare maglia – metafora di creazione e di sviluppo –, crea un'attitudine all'incontro e alla relazione, con l'obiettivo di far comprendere ad ogni donna il proprio valore. Il progetto è nato a Brescia nel 2015 da un gruppo di cinque donne e si è rapidamente

diffuso, coinvolgendo persone di ogni estrazione sociale, credo religioso, etnia. Sulla spinta di Bergamo Brescia 2023, Viva Vittoria ha attivato nei due capoluoghi e nei comuni dei due territori – in particolare lungo la direttrice segnata dalla Ciclovia – numerose associazioni, scuole e singoli partecipanti, "intessendo" relazioni e filati, con l'obiettivo di dare vita a una performance corale.

- **Praticare alleanze**
  È una progettualità che si compone di iniziative di natura differente, accomunate dall'obiettivo di mostrare quanto la cultura possa creare immaginari e allargare gli orizzonti delle rappresentazioni, contribuendo concretamente a costruire una società più equa, accogliente, plurale e libera. Il progetto, promosso da Associazione Orlando e immaginato per entrambi i territori, con il coinvolgimento di altri partner, desidera creare ponti tra temi, contesti e territori differenti per costruire una riflessione diffusa che coinvolga le due città, sedimenti pratiche concrete di cambiamento che incidano sul futuro, coinvolgendo, accanto ad enti culturali, anche cooperative sociali, istituzioni, attività commerciali, aziende, associazioni e reti internazionali.

- **Open GAMeC**
  I Servizi Educativi della GAMeC da sempre lavorano sulla politica dell'accoglienza e dell'accessibilità in modo non divisivo, ovvero rivolto solo a specifici pubblici, ma in modo comprensivo. Per il 2023, l'idea è di trasformare il museo, tutte le domeniche di apertura, in una sorte di "arteteca", una ludoteca creativa e laboratoriale, proponendo materiali e percorsi su misura, da svolgere sotto la consulenza di un'educatrice esperta. Il progetto prevede anche un accesso gratuito privilegiato per 200 famiglie in situazione di povertà culturale, identificate dai Servizi Sociali.

- **Brescia città amica delle demenze – lo sviluppo delle professioni**
  L'obiettivo del progetto sviluppato dalle RSA di Brescia è coinvolgere la comunità attraverso attività informative e formative per incrementare la cultura di accoglienza e solidarietà nei confronti delle persone affette da demenza. Le azioni previste sono: la formazione di vari soggetti che, a qualsiasi titolo, possono essere chiamati a interagire con soggetti affetti dalla patologia (commercianti, sindacati, farmacie, associazioni di categoria...); la predisposizione di itinerari culturali adatti agli anziani e alle famiglie, supportata dalla formazione di guide turistiche affinché adottino modalità comunicative idonee.

- **Open - Progetto per un teatro inclusivo**
  Nel corso del secondo semestre 2022 e soprattutto nel 2023, il Teatro Grande di Brescia intende consolidare, diversificare e incrementare le attività volte all'inclusione di persone con disabilità sensoriale nella programmazione e nella vita del teatro, dagli spettacoli alle visite guidate, dalle lezioni alla formazione, allo scopo di promuovere il coinvolgimento, la soddisfazione e il benessere che si genera grazie alla partecipazione culturale. Il progetto vuole coinvolgere persone di tutte le età e non in modo esclusivo, piuttosto promuovendone l'interazione al fine di valorizzare le diverse abilità. Inoltre, nel 2023 sarà organizzata la prima giornata dedicata all'accessibilità al teatro, l'Accessibility Day, con attività pratiche per mostrare e condividere le esigenze delle persone con abilità sensoriali diverse o parziali.

- **Staccando l'ombra da terra. Essere giovani italiani nel 2023**
  Progetto programmato dal Teatro Grande di Brescia. Una società italiana multietnica è il presente e il futuro che ci attende. Brescia è una delle città capoluogo italiane con la maggior presenza di stranieri residenti –soprattutto giovani – e rappresenta un esempio positivo di convivenza interetnica e intergenerazionale. Il progetto, rivolto principalmente ad un pubblico giovane, ha l'obiettivo di creare occasioni di confronto critico, partecipazione e socialità attraverso due giornate aperte al pubblico con incontri, testimonianze, eventi musicali, reading letterari, proiezioni cinematografiche di e con alcuni dei giovani esponenti della nuova scena culturale italiana delle seconde e terze generazioni. Gli incontri saranno trasmessi in streaming e in linguaggio LIS in presenza.

D. La cultura dello sport

Questa sezione raccoglie progetti che utilizzano lo sport a fini aggregativi. È interessante notare come i progetti tentano spesso di unire la pratica sportiva con quella artistica, proponendo degli interventi che nel complesso risultano particolarmente originali e articolati. Si tratta di iniziative che utilizzano l'arte per riqualificare spazi di gioco o di progetti che raccontano lo sport attraverso lo sguardo di artisti che interpretano l'azione sportiva, ridefinendo le regole del gioco e fissando un diverso punto di vista.

- **Streetball project – Arte e Sport a servizio della comunità**
  Lo street basket è nato negli Stati Uniti, patria della pallacanestro, nei quartieri poveri. I ragazzi che non avevano la possibilità di entrare in una squadra si riunivano nei numerosi campetti sparsi nelle città americane per giocare. Nel corso degli anni lo street

basket, streetball o basket da strada è diventato un movimento globale, che unisce giocatori di età, fisico, livello sociale e culturale molto diversi tra loro, spesso agli antipodi. Le priorità di questo sport sono il divertimento, lo spettacolo e l'aggregazione. Nel caso della Street Art il valore aggiunto sta nella dimensione pubblica e partecipativa, poiché non esiste alcun tipo di mediazione, è gratuito ed accessibile a tutti. Il collegamento tra streetball e street art è immediato: entrambi condividono la dimensione di partecipazione, inclusione e riqualificazione. Gli spazi utilizzati come campi da gioco e come supporti artistici assumono un nuovo significato condiviso, una nuova valenza pubblica e collettiva che unisce sport, arte e aggregazione.
Negli anni recenti questo connubio ha contribuito alla rigenerazione di quartieri e alla rinascita di comunità. L'iniziativa, promossa su entrambi i territori e attivata a Bergamo da HG80 e a Brescia da True Quality, avrà una forte valenza sociale, riattivando nei contesti territoriali selezionati forme di inclusione e partecipazione.
Dall'altro, l'obiettivo è anche quello di costruire lungo le infrastrutture di collegamento delle due città, un tracciato artistico ideale che attraversi le diverse morfologie dei due territori, raccontandone peculiarità storiche, culturali e ambientali attraverso lo strumento della streetball art. L'intenzione è quella di selezionare i territori oggetto degli interventi tra i comuni che saranno attraversati dalla nuova Ciclovia che congiungerà le due città; i ciclisti saranno invitati a fare una breve deviazione dal percorso per vedere le opere realizzate sui campi da basket, che svolgeranno quindi il ruolo doppio di dispositivi di riattivazione sociale e urbana per le comunità residenti e di catalizzatori di nuovo turismo ''sostenibile''.

- **Bergamo AttivaSport**
  In collaborazione con alcune associazioni e società sportive, il Comune di Bergamo sostiene attività sportive inclusive, come il Baskin e sport minori (rotellistici) o minoritari per genere (basket femminile). Il Comune supporta la ricerca di spazi idonei per la pratica sportiva di soggetti disabili (basket e scherma in carrozzina, torball per ciechi).
  In collaborazione con CUS e Università di Bergamo, è stato predisposto un percorso formativo e partecipativo con le associazioni sportive per valutare l'offerta sportiva cittadina e proporre nuove modalità, in particolare volte a pratiche sportive orientative per i ragazzi e le ragazze delle scuole secondarie di primo grado: "Sport, quale ripartenza? Idee, proposte, osservazioni, azioni, criticità." Inoltre, sempre in collaborazione con Università di Bergamo e CUS, il Comune di Bergamo sostiene il progetto "Lo sport in cartella", rivolto a tutte le classi delle scuole primarie della città, che, attraverso la presenza di laureati in scienze motorie, propone un'attenzione all'allenamento e al monitoraggio, nel tempo, delle capacità motorie di base, dei bambini e delle bambine da 6 a 10 anni.
  Infine, con il progetto UIA CapaCyties, si riqualifica uno spazio comunale dismesso (Cascina Serassi) come Hub4kids e si struttura un programma di attività educative e ludico-sportive, queste ultime in collaborazione con CSI Bergamo, che dall'Hub si estendono fino alle scuole e agli spazi pubblici del territorio.

- **Brescia Sport per Tutti**
  In collaborazione con numerose associazioni e società sportive, il Comune di Brescia favorisce l'inserimento di persone con disabilità nei corsi di avviamento allo sport e supporta la ricerca di spazi idonei per la pratica sportiva di soggetti disabili (basket e tennis in carrozzina, baseball per ciechi). Poiché in molte attività sportive dedicate ai disabili vi è la necessità di accompagnatori (basket, corsa e baseball in primis) sono particolarmente curati anche gli aspetti formativi e su tale ambito Brescia ha recentemente ottenuto un finanziamento europeo con un progetto presentato assieme ad altre tre città. Inoltre, Brescia ha aderito al network Città del Cammino, che promuove corsa e camminata per uno stile di vita sano; un'attenzione al tema della salute che si ritrova nel progetto CorriXBrescia e nell'accordo che l'omonima associazione ha stretto con Comune e ATS per diffondere la pratica della corsa in città per prevenire le malattie cardiovascolari e il diabete. Infine, con il progetto Brescia città dei giovani, promosso dall'Assessorato alle Politiche Giovanili, finanziato attraverso il bando Fermenti in Comune di ANCI, si sono attivate anche azioni finalizzate a rendere partecipi i giovanissimi a rischio di esclusione sociale alla vita della città. In particolare, attraverso attività di animazione di strada, si coinvolgono giovani NEET [26], che vengono poi ingaggiati in associazioni culturali e sportive, in attività divertenti e utili che comprendono anche la cura dei beni pubblici, quali ad esempio il nuovo impianto di atletica di Sanpolino Gabre Gabrich.

- **Storie di sport, storie di città**
  ISREC - Istituto per la Storia della Resistenza e dell'Età Contemporanea di Bergamo propone un particolare progetto che coniuga storia e sport, in un connubio che porta le giovani generazioni a scoprire come un famoso giocatore di rugby, internato a Dachau, si sia impegnato fortemente contro violenza e razzismo, basandosi su questi valori per fondare la società sportiva Rugby Bergamo. Questo progetto si propone di approfondire la storia del territorio e nello stesso tempo creare un appuntamento sportivo capace di ricordare che lo sport è parte integrante dello sviluppo culturale di una collettività.

[26] Not in Education, Employment or Training: si tratta di quei giovani che non studiano e non lavorano.

4.3. La città natura

Sintesi

"La città natura" si inserisce nel lungo filone di riflessione sul rapporto tra spazi urbani e spazi naturali, che ha visto in anni recenti una forte critica del modello di agglomerazione urbana prevalente nell'ultima parte del XX secolo. Bergamo e Brescia hanno intrapreso dei lunghi percorsi per rendere le due città più verdi e sostenibili e di recente hanno approvato delle strategie di transizione climatica volte a mitigare gli impatti del cambiamento climatico sulle due città e rafforzarne l'adattamento, azioni che coinvolgono sia gli spazi urbani sia quelli naturali dentro e attorno alla città, e per le quali sono state messe in campo risorse ingenti. Per la loro natura di città di medie dimensioni, inserite in un territorio altamente sviluppato ma che presenta ancora ampie zone verdi – colline, laghi, campi –, Bergamo e Brescia possono proporsi come un laboratorio sulla città del futuro di rilevanza internazionale. Gli interventi infrastrutturali in via di attuazione e previsti richiedono un approfondimento e un ampliamento della consapevolezza diffusa per assicurare un ampio sostegno e l'impegno necessari per una trasformazione impegnativa e costosa. Capitale Italiana della Cultura offre una grande opportunità per portare avanti questo processo, condividendo su ampia scala ed approfondendo il coinvolgimento della cittadinanza nel cambiamento in atto.
Il capitolo si articola in quattro aree progettuali.

A. La città del futuro *raccoglie progetti che possano simboleggiare e mostrare il futuro possibile per l'area metropolitana Bergamo Brescia.*
B. I cammini *costituiscono progetti di mobilità lenta che uniscono le due città in modo qualificato e attento alla qualità dei territori.*
C. La natura in città *include progetti di estensione e attivazione del verde urbano e periurbano, immaginandolo come area centrale di pianificazione urbanistica e paesaggistica, di costruzione della città e di mitigazione degli effetti del cambiamento climatico.*
D. La consapevolezza della sfida ambientale *raccoglie azioni di tipo partecipativo ed educativo finalizzate alla condivisione dei comportamenti individuali e sociali coerenti con la sostenibilità.*

La diade città-natura si presenta come una sfida concettuale e politica particolarmente complessa. In apparenza la città europea, dal XVII secolo in avanti, si definisce per opposizione alla natura: è murata, protetta, frutto di artifici, pavimentazioni e infrastrutture che occupano ogni spazio sopra e sotto la superficie del suolo. La natura, la campagna, finisce di fatto dove le porte della città introducono il viaggiatore in uno spazio controllato, vigilato, protetto. D'altra parte, si vede bene come questa opposizione sia solo apparente. La natura è profondamente influenzata dalla presenza della città e si organizza, sin dagli albori della vita economica, in fasce antropizzate la cui forma è dettata dai bisogni urbani. La città, nonostante le mura e le porte, oltre a dipendere dal territorio circostante per la sua sostenibilità è strutturalmente esposta all'incombenza di epidemie, crisi ambientali, carestie, che continuano a rilanciare la presenza necessaria del naturale nel mondo strettamente antropizzato dell'urbe. L'antitesi formale lascia ampi spazi di ambiguità reale.
Il dibattito urbanistico relativo alla necessità di "gestire" esplicitamente il rapporto con la natura nella costruzione della progettazione urbana prende forma in modo esplicito con l'Illuminismo e lo sviluppo delle ipotesi di città-giardino, nelle quali parchi pubblici e privati, piazze e giardini, possano offrire una natura addomesticata e al servizio delle necessità ricreative della borghesia industriale. Nell'età industriale, pochi anni dopo, la concentrazione di impianti manifatturieri nei centri e nelle fasce di prima corona delle città, accompagnata da robusti movimenti migratori, cambia profondamente scenario imponendo una nuova fase di espulsione della natura dagli spazi urbani. Nella seconda parte del Novecento lo sviluppo, rivoluzionario e accelerato, di mega agglomerazioni abitative (Los Angeles, Mexico City, Atene, Mumbai, Istanbul, etc.), combinato con una trasformazione del modello di sostenibilità delle città caratterizzato dal declino degli impianti industriali – che vengono abbandonati –, e dalla crescita di economie di servizio e di cultura, ha in qualche modo accentuato il divario tra naturale e urbano, portando quasi ad immaginare una relativa indipendenza delle città dai territori circostanti.
Negli ultimi vent'anni le diseconomie prodotte dalle dinamiche di concentrazione e dalla scarsità di risorse naturali, congiunte alle crescenti tensioni sociali che separano gli spazi urbani, ricchi di servizi e creatività, dagli spazi esterni e periferici impoveriti e abbandonati,

[27] Brenner N., New State Spaces, Urban Governance, and the Rescaling of Statehood, Oxford: Oxford University Press, 2004.

hanno riportato al centro delle riflessioni urbanistiche la necessità di una mediazione tra città e natura. Una posizione ribadita e portata alla ribalta dalla pressione determinata dal cambiamento climatico e dalle esigenze di gestire la convivenza in modo sostenibile e rinnovabile. È emerso come i territori non cittadini siano fondamentali nel garantire una molteplicità di risorse, materiali e immateriali, alla vita urbana. Come sottolinea Neil Brenner [27], la questione teorica rilevante oggi riguarda i processi di urbanizzazione che investono le zone rurali. È qui che si gioca il futuro delle città.
È possibile e forse necessario immaginare che città e natura possano trovare una modalità di convivenza capace di far coesistere qualità della vita, accessibilità dei servizi, sostenibilità, riduzione degli sprechi e mitigazione degli effetti e adattamento al cambiamento climatico. Si tratta forse di una "utopia" nel vero senso del termine, ma la questione ha attratto in modi diversi pianificatori, architetti, urbanisti, politici e il mondo dell'arte e della cultura, in uno sforzo globale di immaginazione tecnologica e visionaria.
Le città di Bergamo e Brescia, con i loro territori, sono state caratterizzate nella seconda metà del Novecento da uno sviluppo industriale intenso, ma non sempre lungimirante nella gestione dei propri impatti sul contesto ambientale. Al tempo stesso, diversi fattori congiunti oggi le pongono al centro di una visione e di una speranza possibile, praticabile e per molti aspetti capace di rappresentare un riferimento globale:

- la crescita di una coscienza ambientale che si è tradotta in interventi urbanistici, di rigenerazione, ricostituzione degli spazi verdi, mitigazione e adattamento gestito degli impatti climatici tra i più intensi e moderni del paese; la riflessione sulla natura nella città del futuro scaturita dalla pandemia si è infatti inserita in quella più ampia sulla sostenibilità ambientale delle città di fronte alle sfide del cambiamento climatico, avviato nelle due città con l'elaborazione dei Piani d'Azione per l'Energia Sostenibile, delle Strategie di Transizione Climatica (STC) e dei progetti per il bando Strategia Clima di Fondazione Cariplo;
- la presenza di straordinarie risorse naturali rappresentate dalle valli, dai laghi, e dalle montagne a nord in stretto collegamento con i due centri urbani;
- le caratteristiche di densità abitativa relativamente bassa e la presenza di due poli capaci di attrarre e redistribuire servizi – a partire dalla presenza di due aeroporti, un'autostrada di collegamento veloce, un'ampia gamma di tangenziali suburbane e reti di trasporto su rotaia – su una distanza relativamente modesta di non oltre settanta chilometri.
- la presenza di un'ampia fascia di insediamento industriale e manifatturiero distribuita tra le due città e nella fascia prealpina e della bassa, che garantisce alti tassi occupazionali.

Insomma, è possibile pensare che Bergamo e Brescia possano dare vita a uno spazio urbano capace di rappresentare un nuovo modello equilibrato di relazione tra città e natura, uno spazio-modello, che possa definire un riferimento per la regione e rappresentare un orizzonte cui tendere in un disegno che va ovviamente ben oltre il 2023. Una visione urbana che, senza contrapporsi alla forza centripeta di Milano, possa disegnare un modello economicamente sostenibile e politicamente condivisibile, concreto, di abitare, capace di non escludere i centri minori dall'accesso ad ampie offerte di servizi e opportunità di scambio, restando così vivibili e beneficiando dall'espansione delle attività a distanza. Molti tra i progetti presentati hanno fatto riferimento alla possibilità di aspirare ad una simile progettualità e sono stati quindi raccolti e ordinati in un ambito capace di dare un contributo fondamentale alla visione di una "città illuminata", che con Capitale Italiana della Cultura si rafforza e riafferma attraverso un progetto al tempo stesso innovativo e realistico.

4.3.1. Politiche

L'area progettuale dedicata alla città natura si inserisce nell'ambito delle importanti politiche attuate dalle due amministrazioni in maniera integrata sulle scelte urbanistiche, le aree verdi e i parchi di cintura, la mobilità pubblica e la mobilità dolce, con l'obiettivo di rendere le città più verdi e più sostenibili.

Aree verdi, parchi di cintura, interventi di tutela idrogeologica, recupero di impianti dismessi.
A Brescia, con l'avvio del processo di inclusione della zona del Parco delle Cascine, verrà completato nel 2022 l'abbraccio verde intorno alla città, un cerchio completo composto da Parco delle Colline, Parco delle Cave, Parco agricolo di San Polo e Parco del Mella, cui è possibile riconoscere un elevato valore culturale, oltre che ambientale e naturalistico. Sia nel Parco delle Cave che nel Parco del Mella sono state attuate o sono in via di attuazione rilevanti azioni di recupero di siti dismessi e di bonifica. Il Parco delle Cave in particolare è uno spazio verde di mitigazione tra i più vasti d'Europa, con presenza di acqua, prati, alberi e cespugli, che è stato recentemente ampliato con la riqualificazione del più grande bacino idrico: il Lago Gerolotto. Il progetto di estensione prevede, inoltre, la formazione di un bosco di mitigazione in seguito alla dismissione di impianti di trattamenti rifiuti edili e la realizzazione della Casa del Parco per il servizio di accoglienza. Anche nel Parco delle Colline è prevista la realizzazione di un Centro Visitatori nell'area della ex

polveriera di Mompiano, immersa nel verde del Parco a nord della città e di alto valore naturalistico; il Centro avrà funzioni ricreative e divulgative.
All'interno dell'asta del fiume Mella nel 2022 si attiverà il nuovo depuratore. In città, il recupero della Strada del Soccorso nel parco della Montagnola consentirà nuovamente l'accesso diretto al castello da via Pusterla, ricostituendo così la storica via di attraversamento nord-sud del centro fortificato, nonché un percorso di viabilità pedonale alternativo; l'area vedrà inoltre l'allestimento di percorsi divulgativi sulla biodiversità. Sono inoltre in fase di progettazione e realizzazione due vasche di regimazione, una in zona nord e una in zona sud, atte a prevenire fenomeni di esondazione. Non da ultimo, dal punto di vista delle bonifiche ambientali, nel 2022 si attiverà il bando per lo smantellamento dell'impianto industriale ex Caffaro e i conseguenti lavori di bonifica, per un importo di 70 milioni di euro. Si concluderanno infine, a seguito di una importante serie di interventi iniziati già negli anni precedenti, le bonifiche di diversi parchi comunali e spazi verdi restituiti alla comunità, così come verrà restituito il Campo dell'Atletica Calvesi.

A Bergamo nel 2016 è stato riaperto il Monastero d'Astino nel Parco dei Colli, come luogo di recupero di coltivazioni biologiche, sede di eventi sull'educazione alimentare. Nel 2021 la Valle della biodiversità di Astino ha vinto il Premio Nazionale del Paesaggio, oltre che il Premio Paesaggio d'Europa 2021 - Landscape Award of the Council of Europe. Il Parco verrà ampliato verso la cintura verde Parco Sud collegandosi con il Parco Locale di Interesse Sovracomunale pianificato di Grumello al Piano, dove verrà realizzata una nuova area umida estendendo quella già esistente, che ha dato grandi soddisfazioni per il successo di presenze di avifauna. In tale ambito territoriale sono in esecuzione lavori di connessione tra i quartieri di Colognola e Grumello al Piano, attraverso il recupero delle vecchie strade campestri e agricole che verranno rese agibili per la pedonabilità e ciclabilità in sicurezza. A sud della città, il Parco della Malpensata, riqualificato e riaperto al pubblico nel 2015, sarà oggetto di un ampliamento per oltre 5.000 mq, previa esecuzione di un importante intervento di messa in sicurezza e bonifica delle aree attualmente destinate a parcheggio pubblico, che verranno completamente depavimentate. I parchi del Quintino al Monterosso e Brigate Legnano al quartiere di Campagnola saranno riqualificati con un progetto coordinato e partecipato con la Rete di Quartiere; e altrettanto la passeggiata denominata il Bosco Bello.
In città, sono previsti interventi di manutenzione straordinaria del verde pubblico che interesseranno quattro parchi cittadini, tre aree orticole e un'area a frutteto.

Si intende procedere anche con la manutenzione delle alberature cittadine e con il potenziamento del patrimonio arboreo con 2.000 nuovi alberi. È inoltre in atto un importante intervento di realizzazione di nuovi orti urbani con l'obiettivo di arrivare a una vera e propria rete di orti in città, promuovendo la produzione orticola biologica a km zero tramite metodologie di coltivazione diverse. Con l'utilizzo dei fondi messi a disposizione del PNRR si sta delineando l'ambizioso progetto di connessione di una grande area destinata a orti di pregio, con la GAMeC a nord, il Parco Suardi a sud, a scavalco con la roggia Curna, e connessione con il parco Marenzi.

Mobilità pubblica e mobilità dolce. Le politiche comunali hanno investito in maniera ingente sulla mobilità pubblica, che gioca un ruolo fondamentale nella riduzione dell'inquinamento e delle emissioni climalteranti. A Brescia, entro il 2023 sarà completata la progettazione definitiva della nuova linea tramviaria T2 di 11,7 km, prevista nel piano urbano della mobilità sostenibile e recentemente finanziata dal Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile, per un investimento di circa 360 milioni di euro. La tramvia, che andrà a servire i principali quadranti urbani non coperti dalla metropolitana automatica, inaugurata nel 2013, intercetterà la metro nel nodo della stazione ferroviaria – ove ferma anche l'alta velocità – e in quello di San Faustino – porta di accesso al colle Cidneo e al Castello. Numerose aree del centro storico saranno oggetto di riqualificazione e di pedonalizzazione e il territorio comunale sarà oggetto di potenziamento dell'infrastruttura per la ricarica elettrica per i veicoli privati e per un servizio di car sharing interamente elettrico. Bergamo ha inaugurato la Linea C, la prima interamente elettrica in Italia, e nel corso dei prossimi anni nuove linee o nuovi collegamenti principali – es. Aeroporto-Città Alta – si trasformeranno in linee "forti", con l'utilizzo di veicoli elettrici; inoltre, entro la fine dei 2023 partiranno i lavori per la realizzazione di una nuova tranvia elettrica verso la Val Brembana (linea T2 di 11,5 km), integrata con la già esistente linea T1 verso la Valle Seriana, il collegamento tra Bergamo e Dalmine ed il collegamento ferroviario tra Bergamo e l'Aeroporto di Orio al Serio. Bergamo ha inoltre potenziato la rete di colonnine di ricarica per i veicoli elettrici, con ulteriore previsione di espansione nei prossimi anni.
Parallelamente, le politiche relative alla mobilità dolce vedono importanti ampliamenti che porteranno la rete ciclabile di Brescia a 143 km e quella di Bergamo a 78 km. Bergamo si sta dedicando alla realizzazione di una nuova segnaletica dedicata ai percorsi ciclabili con l'installazione di specifici totem informativi e revisione/implementazione delle aree di sosta per biciclette – rastrelliere, bike box, velostazione da 130 posti –, oltre al lancio di un'apposita campagna di promozione dell'uso della mobilità dolce.

Alle piste ciclabili si accompagnano i sistemi di bike sharing, con oltre 31 mila utenti e 89 stazioni attive a Brescia e 6 mila abbonati e 60 stazioni a Bergamo – 30 fisse e 30 virtuali –, oltre alla possibilità, per Bergamo, di consegnare le biciclette in modalità free floating nelle principali direttrici di accesso alla città; sono inoltre disponibili monopattini e car sharing. Infine, Brescia ha in corso l'elaborazione partecipata del piano dedicato alla promozione della mobilità ciclabile, mentre Bergamo sta aggiornando il proprio.

Strategie di transizione climatica. Sia Bergamo che Brescia hanno intrapreso già da una decina d'anni con i Piani d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES, ora PAESC, Piani d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima) dei percorsi di identificazione e attuazione di azioni volte a mitigare gli impatti delle due città sul cambiamento climatico e rafforzare l'adattabilità. La partecipazione a partire dal 2019 al bando di Fondazione Cariplo Strategia Clima ha portato alla redazione delle **Strategie di transizione climatica (STC)**, Cli.C. Bergamo! e Un filo naturale per Brescia, approvate nel 2021. Le strategie sono riflesse nei progetti attuativi ad esse collegati e coerenti con i Piani di Governo del Territorio.
L'analisi dei dati ha evidenziato che in entrambe le città le temperature si siano innalzate, siano aumentati i "giorni estivi" e le "notti tropicali", e siano più frequenti i fenomeni di precipitazioni intense e concentrate. Entrambe le strategie affrontano questa realtà; la STC di Brescia, per esempio, intende creare nell'ambiente urbano zone naturali che facilitino l'adattamento a fenomeni quali le ondate di calore ("città-oasi") e le piogge estreme ("città spugna"), rispondendo al tempo stesso al "bisogno di naturalità" espresso dalla popolazione ("città per le persone").

Gli obiettivi da raggiungere con le STC riguardano cinque aree:
- la mitigazione, tramite la riduzione delle emissioni di gas climalteranti e il loro maggiore assorbimento;
- l'adattamento delle città ai fenomeni estremi, tramite espansione del verde urbano e il miglioramento dei sistemi di gestione delle acque;
- il rafforzamento della governance sia all'interno delle amministrazioni che tra amministrazioni e altri stakeholder;
- la partecipazione attiva dei cittadini ai cambiamenti in atto;
- l'identificazione e l'utilizzo di varie fonti di finanziamento.

Cli.C. Bergamo! e Un filo naturale individuano diverse azioni pilota per raggiungere questi obiettivi. **Cli.C. Bergamo!**, elaborato da Comune di Bergamo, Parco Regionale dei Colli di Bergamo, Ente Regionale per i

Servizi all'Agricoltura e le Foreste (ERSAF) e Legambiente Lombardia, si propone di agire su un'area più vasta di quella del Comune, in primis per poter operare su una scala che aumenti la possibilità di realizzare dei benefici duraturi. Nei prossimi quattro anni il Comune di Bergamo attuerà 23 azioni, alcune specificatamente mirate a contrastare gli effetti negativi dei cambiamenti climatici, altre volte ad accrescere la resilienza della città su più fronti; 13 di queste saranno realizzate con il contributo di Cariplo e Regione Lombardia, e consisteranno, ad esempio, in:

- depavimentazioni di spazi aperti urbani (come il parcheggio della Malpensata);
- forestazione di aree verdi (come il Bosco della Memoria all'interno del Parco della Trucca);
- creazione di reti di sensori di supporto allo studio e alla conoscenza del contesto climatico locale (misurazione dei principali parametri meteo-climatici e misurazione dei livelli idrometrici e delle portate di corsi d'acqua); studi sul rischio climatico e per la creazione di comunità energetiche [28].

A Brescia il progetto **Un filo naturale** è stato preparato in partnership con Parco delle Colline di Brescia, Fondazione Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici (CMCC) e AmbienteParco Impresa sociale srl, e l'area di azione include sia l'ambito urbanizzato che gli spazi aperti, tra cui il Parco delle Colline e il Parco delle Cave. Le azioni prioritarie riguardano:

- depavimentazione, realizzazione di tetti verdi, rinnovo delle alberature cittadine e aumento delle superfici permeabili;
- retrofitting del patrimonio edilizio per aumentare l'efficienza energetica;
- forestazione, gestione forestale, interventi di riduzione del rischio di esondazione dei corsi d'acqua minori, naturalizzazione di due vasche di laminazione e miglioramento delle aree agricole a sud dello stabilimento Caffaro [29].

Le risorse finora messe in campo per questi due progetti sono significative: circa 8 milioni di Euro per Bergamo, di cui 2,4 milioni cofinanziati da Fondazione Cariplo e Regione Lombardia e il resto dai partner coinvolti, e circa 6 milioni di Euro per Brescia, di cui 3,2 milioni cofinanziati da Fondazione Cariplo e Regione Lombardia e il resto dagli enti coinvolti. Risorse aggiuntive verranno mobilitate tramite altre opportunità, tra cui il Piano Nazionale di

Siamo Capitale
Italiana della Cultura

BERGAMO • BRESCIA

[28] Comune di Bergamo (2021). Presentazione sulla strategia di Transizione Climatica.
[29] Comune di Brescia (2021). Un filo naturale. Strategia di Transizione Climatica

Ripresa e Resilienza, e in prospettiva anche tramite sponsorizzazioni private. Le STC rappresentano quindi anche uno strumento essenziale per accedere ai sostegni finanziari, oltre ad essere uno strumento "malleabile" per coordinare, monitorare, portare avanti nel tempo e valutare gli interventi previsti nei progetti approvati così come in altri ambiti.
Nell'ambito delle Strategie di Transizione Climatica sono previsti interventi di attivazione e rafforzamento di sistemi di monitoraggio del clima e del capitale naturale, sia tramite infrastrutture fisiche (stazioni di monitoraggio esistenti, reti di sensori, etc.), sia attraverso l'attivazione di flussi informatici e strumenti di supporto alle decisioni che permettano l'utilizzo dei dati raccolti, sia con il potenziamento delle competenze dei soggetti pubblici coinvolti. Si prevede, inoltre, l'attivazione di sistemi di "Citizen Science", in cui i cittadini possano raccogliere dati microclimatici, in particolare sulle ondate di calore. A coronamento del percorso attuato, Brescia si candida per il Green European Capital Award nel 2024.

Le politiche e la Capitale Italiana della Cultura. Gli interventi infrastrutturali in via di attuazione e previsti, se da un lato riflettono l'avvio di un cambiamento culturale, dall'altro richiedono un approfondimento e un ampliamento della consapevolezza diffusa per assicurare un ampio sostegno e l'impegno necessari per portare avanti una trasformazione impegnativa e costosa. Sia Cli.C.Bergamo! che Un filo naturale di Brescia prevedono interventi di coinvolgimento della cittadinanza, coordinati da Legambiente per Bergamo e da vari partner per Brescia (AmbienteParco, CMCC, Museo di Scienze naturali, Urban Center Brescia). Capitale Italiana della Cultura offre una grande opportunità per portare avanti questo processo, condividendo su ampia scala il cambiamento in atto ed estendendo il supporto necessario ad intraprendere le azioni previste.

4.3.2. Aree progettuali

A. La città del futuro

Un elemento importante del percorso di coinvolgimento della cittadinanza è costituito dalla condivisione della visione della città che Bergamo e Brescia vogliono diventare e stanno diventando. La visione espressa nelle politiche delle amministrazioni e nelle Strategie di Transizione Climatica non è di immediata comprensione né di facile fruizione da parte dei cittadini. Da qui, nasce l'idea di rappresentare in modo concreto e coinvolgente la trasformazione in atto, raccontandola alla cittadinanza e ai visitatori in uno spazio della città. Gli strumenti per raccontare la **città del futuro** possono essere vari: una mostra, un'installazione multimediale o un plastico interattivo; tutte le possibili idee sono al vaglio. Il progetto ha un duplice obiettivo: comunicare alla cittadinanza la visione e posizionare Bergamo e Brescia come modelli di una gestione attenta al cambiamento climatico e di un processo trasformativo di ampia portata, che merita una visibilità internazionale.
Il racconto della città del futuro verrà amplificato tramite il progetto sviluppato dai due Ordini degli Architetti di Brescia e Bergamo "La meta-poli ideale" che, attraverso un palinsesto di attività (giornate di studio, concorsi di idee, convegni) si propongono di stimolare una riflessione in ambito urbanistico, culturale e sociale, in termini di accessibilità, integrazione e inclusività e in relazione allo sviluppo sostenibile. Per farlo, genereranno l'immagine di un'unica area metropolitana in una dimensione temporale individuata nel 2320, provando a ripercorrere il tema della città ideale. Tra le tematiche sviluppate: i nuovi equilibri tra spazio antropico e spazio naturale, nel tentativo di immaginare quali funzioni dell'abitare potranno riconoscersi in uno spazio fisico; la rigenerazione urbana come matrice della trasformazione della città in un'ottica di sviluppo senza consumo di suolo; il riuso temporaneo e la valorizzazione del patrimonio esistente nel 2320; la città analogica verso la città digitale, individuando i luoghi di connessione tra spazio fisico e spazio virtuale.

B. I cammini

Bergamo e Brescia, come tanti centri italiani di medie e piccole dimensioni, hanno una grande ricchezza: in pochi minuti è possibile uscire a piedi o in bicicletta dalla città e immergersi in spazi verdi raggiungendo, attraverso parchi periurbani, colline e montagne. Nell'ambito di Capitale della Cultura la rete connettiva per la mobilità lenta, sia a piedi sia in bicicletta, che collega tra di loro le due città e i relativi territori, verrà sviluppata e potenziata attraverso diverse iniziative. I percorsi a piedi sono descritti qui, mentre la Ciclovia Bergamo-Brescia appartiene all'area progettuale "La citta dei tesori nascosti".

- **Il Cammino Brescia-Bergamo**
  In occasione di Capitale della Cultura, su proposta di una associazione bresciana accolta dai due comuni e con il successivo pieno coinvolgimento di una associazione bergamasca, è stato ideato un cammino che, sfruttando in parte percorsi esistenti, unisce le due città permettendo di riscoprire i territori nel mezzo, in un viaggio lento nella natura e nella storia del rapporto tra uomo e natura, che chiama ad una riflessione sulla capacità di procedere, sostare, aspettare, e vuole rappresentare simbolicamente l'alleanza delle due città nel percorso per diventare un'unica Capitale della Cultura. Il Cammino Brescia-Bergamo rappresenta, per dimensioni, investimento, livello di collaborazione

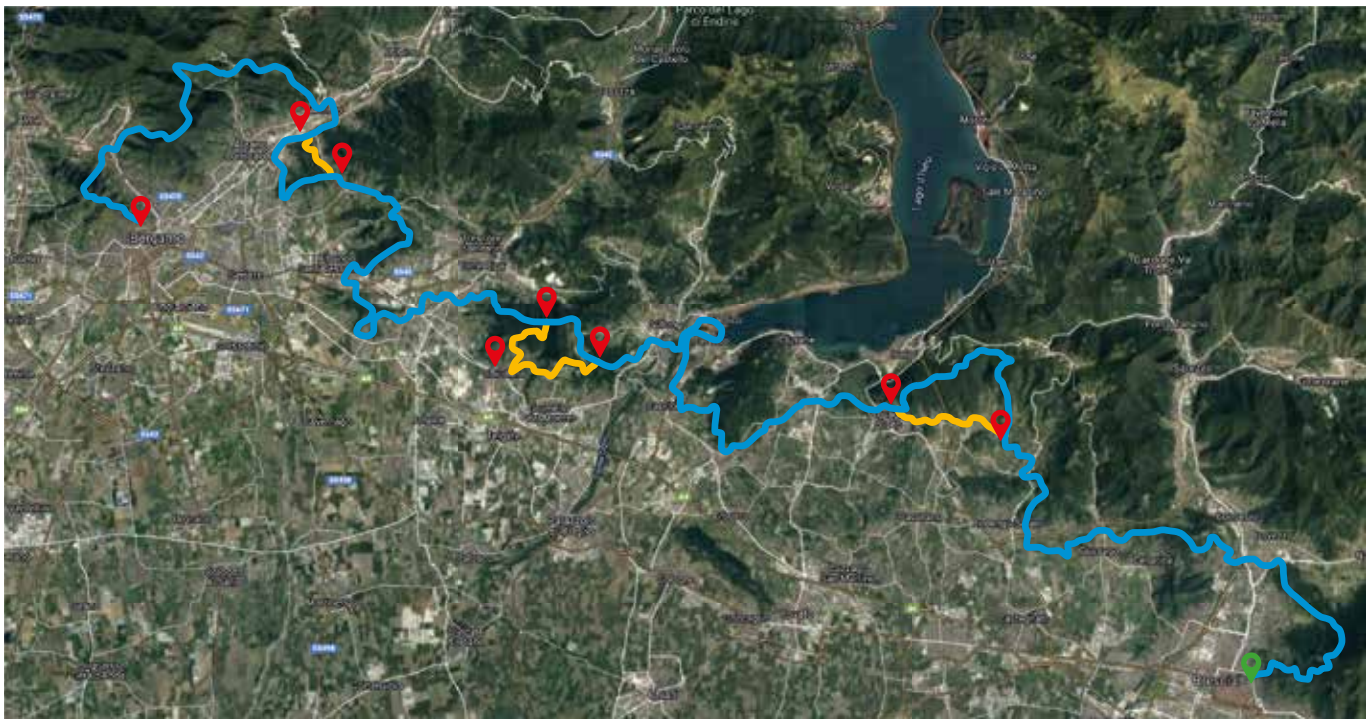
richiesto agli stakeholder delle due province e portata simbolica, uno dei progetti più significativi dell'anno. Si tratta di un percorso interamente pedonale che unirà le due città attraverso le emergenze culturali e naturalistiche che ne caratterizzano i territori (Figura 10). Il tracciato, che non presenterà particolari difficoltà e sarà dunque adatto a tutti i tipi di camminatori, si articolerà in 6 tappe, per un tempo di percorrenza complessivo di 6/7 giorni e uno sviluppo di circa 120 chilometri, con una minima quantità di asfalto. Il percorso si propone come un esempio di mobilità sostenibile, incentivando forme di turismo slow e green. Il Cammino sarà inoltre anche occasione per proporre interventi di arte partecipata e land art per far meglio conoscere il territorio e il suo patrimonio storico, con il coinvolgimento delle comunità locali, e la realizzazione di installazioni artistiche permanenti. L'attuazione del progetto vedrà coinvolte le due Province di Brescia e Bergamo. Il Cammino si sovrapporrà in territorio bresciano alla via Valeriana che dal capoluogo, attraverso il Sebino e Valle Camonica, giunge al passo del Tonale.

- **Il Cammino Alto**
  Un'ulteriore proposta di connessione dei due centri abitati tramite un percorso lento nasce dalla collaborazione delle sezioni di Bergamo e Brescia del Club Alpino Italiano, che hanno dato vita ad un intenso lavoro di co-progettazione per l'attivazione di un cammino in quota che colleghi le due città e le loro aree interne attraverso le montagne.

C. La natura in città

Diverse progettualità dell'amministrazione comunale sono volte a migliorare e valorizzare i parchi urbani delle due città. A Bergamo, oltre alla sistemazione del Parco della Malpensata finanziata sotto il progetto Cli.C. Bergamo!, è previsto il completamento delle attività di riqualificazione nei parchi dei quartieri Monterosso e Campagnola, e dei giardini "minori" situati nei quartieri periferici. Prosegue l'attività di realizzazione delle aree cani, con l'obiettivo di creare aree dedicate alla sgambatura dei cani in ogni quartiere. È in atto la creazione di nuovi orti urbani e il miglioramento della gestione di quelli esistenti, la manutenzione delle alberature esistenti e la messa in posa di nuovi alberi, con specie tipiche delle foreste di pianura, con la possibilità da parte dei cittadini di promuovere azioni di collaborazione con associazioni di volontariato. È previsto l'ampliamento del settore espositivo della sezione di Astino dell'Orto Botanico (La Valle della Biodiversità) e l'inaugurazione nella sezione di Città Alta della nuova serra, che permetterà l'apertura al pubblico tutto l'anno. Ambiziosa e sempre più concreta è la realizzazione del già citato Bosco della Memoria presso il più ampio parco cittadino, il parco Martin Luther King alla Trucca. Il bosco sarà strutturato in stanze dove svolgere varie attività: dalla conoscenza botanica alla pratica agronomica, dallo studio

Figura 10 - Tracciato del Cammino Bergamo - Brescia



degli insetti alla raccolta dei frutti e altro ancora.
Per quanto riguarda Brescia, sono stati attuati di recente o sono previsti numerosi interventi all'interno del Parco delle Cave, istituito nel 2018 col recupero di una zona di cave di estrazione di sabbie e ghiaie. Considerando in modo approfondito i principali interventi si sottolinea:

- la riprogettazione della cava nord/Lago Gerolotto, con nuove piste ciclabili, un ponte ciclopedonale che collega le due sponde del lago, nuove piantumazioni, e la creazione di un prato e di canneti; e la riqualificazione della cava sud tramite la rimozione di vegetazione infestante e nuove piante che renderanno più piacevoli i percorsi; questi interventi sono stati completati da Brescia Infrastrutture nel dicembre 2021, con un investimento di quasi un milione di euro;
- la creazione di una Casa del Parco nell'area della cava ex Nuova Beton, in posizione baricentrica, che comprenderà, oltre a un alloggio per il custode del parco, dei locali per l'accoglienza e il ristoro e una sala polivalente; i lavori, approvati nell'ottobre 2020, prevedono un investimento di circa 800 mila euro, e dovrebbero essere completati entro il 2022;
- la piantumazione di un bosco di mitigazione in via Cerca, in seguito alla dismissione di un impianto di trattamento di rifiuti edili; l'intervento prevede la creazione di una zona boschiva, non accessibile al pubblico, che si mantenga spontaneamente nel tempo e che svolga funzioni di mitigazione ecologica delle infrastrutture industriali ancora operanti nell'area;
- la riforestazione di un tratto lungo la Tangenziale sud con la realizzazione di un'area verde di mitigazione con opere di piantumazione, forestazione e riqualificazione; si tratta di un intervento su aree pubbliche, finanziato dalla Provincia di Brescia; l'operazione di imboschimento, condotta con l'utilizzo di piante autoctone certificate, oltre a costituire una barriera verde con effetto paesaggistico, avrà col tempo anche una funzione di filtro sugli inquinanti atmosferici.

A integrazione degli interventi portati avanti dalle amministrazioni comunali, varie istituzioni presenti sul territorio hanno sviluppato proposte progettuali, condivise tra le due città, che mirano ad espandere l'offerta di attività culturali nei parchi e nelle zone verdi delle città e ad ampliare la partecipazione cittadina nella cura e fruizione dei parchi con itinerari culturali, incontri di discussione e approfondimento e performances.

- **Landscape Festival - Le piazze verdi**
  Nato a Bergamo undici anni fa grazie all'Associazione Culturale Arketipos, questo festival dedicato al paesaggio cambia per venti giorni ogni settembre il volto del centro storico della città per tre settimane, riempiendolo di verde. Nel 2023 per la prima volta Arketipos e il Comune di Bergamo estenderanno il Landscape Festival al di fuori della loro città. A Bergamo si confermano la realizzazione della Green Square in Piazza Vecchia, l'International Meeting, le installazioni Green Design diffuse per la città antica e i convegni Landscape Talk più altri eventi collaterali. A Brescia si prevede in contemporanea un'installazione green che tenderà ad abbracciare più luoghi simbolo, eventi e produzioni multidisciplinari in collaborazione con le realtà attive presso MO.CA - Centro per le Nuove Culture e il Museo di Scienze Naturali, oltre ad installazioni all'interno di Palazzo Martinengo Colleoni.

- **Padiglione della Pietra**
  I consorzi Produttori Marmo Botticino Classico (BS), Cavatori Marmo del Bacino della Valle di Nuvolera (BS), Consorzio Marmisti Bresciani (BS) e Pietra di Sarnico Orobica Srl (BG) uniranno le forze per realizzare un padiglione in pietra all'interno del Parco delle Cave. Il padiglione, pensato per ospitare rappresentazioni e conferenze, rappresenta un esempio particolarmente significativo della capacità collaborativa dei due territori e della valorizzazione di competenze locali.

- **Bergamo Brescia Città amiche delle api**
  Un'iniziativa volta a portare più natura in città è quella proposta dall'Orto Botanico di Bergamo e dal Museo di Scienze Naturali di Brescia, in collaborazione con la Rete degli Orti Botanici della Lombardia, che lanceranno "Bergamo Brescia Città amiche delle api" per promuovere l'apicoltura urbana, all'interno del network Bee-Pathnet e con il coinvolgimento di numerosi stakeholder di entrambe le città. Il progetto verrà portato avanti tramite la costruzione di "bee paths", ossia veri e propri corridoi delle api e dei fiori nelle due città, con percorsi, eventi e laboratori.

- **Mostra Fotografica Luce della Montagna**
  Luce della Montagna è la grande mostra che Fondazione Brescia Musei e Skira metteranno in scena al Museo di Santa Giulia da aprile a luglio 2023 per esplorare, con tre mostri sacri della fotografia del Novecento e con un maestro contemporaneo, l'universo iconografico della montagna. È infatti la montagna il giacimento della maggiore biodiversità, il biotopo che determinerà, nella salvaguardia della sua condizione di salute, il futuro ecologico e la stabilità dell'ambiente in cui viviamo. È la montagna, poi, il tratto naturalistico più evidente delle città di Bergamo e Brescia, adagiate sulle Prealpi e profondamente influenzate dal punto di vista meteorologico, ma anche antropologico e antropico, dalle loro valli.

D. La consapevolezza della sfida ambientale

Come detto, la Capitale Italiana della Cultura offre una grande opportunità per approfondire la presa di coscienza e la riflessione collettiva sulla necessità di perseguire un modello di sviluppo più sostenibile – di attuare un cambiamento culturale. Questo cambiamento culturale deve necessariamente coinvolgere tutti, dai più giovani ai più anziani, dai residenti di lunga data a quelli recenti, da chi vive in città a chi sta in provincia. Una più ampia comprensione e condivisione della necessità di azioni trasformative individuali e collettive permetterà di portare avanti in maniera incisiva il percorso intrapreso verso una città più sostenibile. Varie proposte insistono sulla partecipazione della cittadinanza e dei visitatori ad esperienze e attività volte a far riflettere sulla sostenibilità, far conoscere iniziative e mobilitare a scelte sostenibili, dalla mobilità ai consumi.

- **Il cammino dei parchi verso Bergamo Brescia Capitale**
  La proposta, presentata congiuntamente dal Parco dei Colli di Bergamo e dal Parco delle Colline di Brescia, mira a promuovere un percorso di riflessione, di azione e di coinvolgimento della popolazione e delle istituzioni attorno al ruolo dei Parchi di cintura periurbani come laboratori di paesaggio, luoghi di cultura e di elevata naturalità, risorsa per il benessere della popolazione, per la qualità della vita e degli ecosistemi urbani, e strumenti di coesione sociale. Il percorso avrà come fulcro le giornate di Bergamo e Brescia, che porteranno alla sottoscrizione della Carta di Bergamo-Brescia per le aree protette periurbane. Sono previsti convegni nazionali e una serie di appuntamenti tematici stagionali di taglio scientifico-culturale e di divulgazione, con visite che coinvolgano la popolazione. Particolare attenzione verrà posta alle diverse categorie, con attenzione a quelle più fragili, alle fasce giovanili e anziane al fine di promuovere lo scambio intergenerazionale e la coesione sociale.

- **Nuovo Museo di Scienze Naturali di Brescia**
  Tra le progettualità, emerge a Brescia la progettazione del nuovo Museo di Scienze Naturali, di cui si prevede un nuovo impianto generale. È attualmente in corso lo sviluppo di uno studio di fattibilità, che fa seguito a una riflessione partecipata con gli stakeholder cittadini e provinciali, in particolare con le associazioni naturalistiche e scientifiche del territorio, che costituiscono da anni, per questa istituzione, un riferimento privilegiato per le proposte contenutistiche e gli indirizzi di ricerca.

- **La Quinta Stagione**
  Tra le iniziative di coinvolgimento della cittadinanza nella transizione ecologica rientra anche “La Quinta Stagione”, progetto educativo per bambini e ragazzi tra gli 8 e i 18 anni del Centro Teatrale Bresciano e del Museo di Scienze Naturale di Brescia, che fonde momenti di laboratorio nella natura, drammaturgia e divulgazione sul campo per trasmettere ai partecipanti la conoscenza degli ecosistemi delle province di Brescia e di Bergamo, tramite nozioni di riconoscimento della flora e della fauna, partecipazione a processi di individuazione e catalogazione e adesione a iniziative di volontariato ambientale e citizen science.

- **L’AgriCultura che unisce**
  Il progetto, a cura di Coldiretti (BS) e Coldiretti (BG), ha l’obiettivo di far crescere nelle giovani generazioni l’attaccamento verso il territorio in cui vivono e insegnare loro a fare rete per farlo crescere. L’idea è di partire dall’agricoltura, un ambito produttivo che racchiude aspetti importanti nella vita di ogni cittadino come cibo, sicurezza alimentare, cultura e tradizioni, ambiente, sostenibilità, storia e testimonianze, bellezza, identità e solidarietà. Queste finalità verrebbero perseguite attraverso un progetto didattico rivolto alle scuole primarie e secondarie di primo grado delle due province. Tale progetto non coinvolgerebbe solo gli alunni e gli insegnanti, ma anche i genitori, per creare una consapevolezza condivisa e dare maggior impulso e incisività alle attività svolte.

- **Sentieri Creativi**
  Proposto da Bergamo per i Giovani e HG80, Sentieri Creativi è un progetto artistico che coniuga arte e montagna e promuove iniziative di sensibilizzazione ambientale indirizzate in particolare alle nuove generazioni. La metodologia utilizzata prevede la declinazione dei temi ambientali attraverso la creazione di opere site-specific che coinvolgono giovani artisti e studenti di scuole d’arte, invitandoli a sviluppare opere che rispettino l’ambiente in cui sono poste, per far emergere in maniera empatica la tematica del rapporto fra uomo e natura.

4.4. La città dei tesori nascosti

Sintesi

La sezione "La città dei tesori nascosti" enfatizza il senso della scoperta, del nuovo e dello stupore nel rapporto con il patrimonio culturale materiale e immateriale – fatto di comunità e di saper fare – e con i paesaggi e le identità di queste città e dei relativi territori. Scandisce le ragioni per un'attenzione alla cultura rivolta sia a quanti vi risiedono – potendo "riscoprirsi" e rivendicare un ruolo e un'identità nella relazione con l'Europa – sia ai fruitori di cultura e ai cittadini italiani ed europei che le eleggono a destinazioni privilegiate. Le sotto aree progettuali del capitolo sono le seguenti:

***A. I grandi attrattori urbani**, in particolare Bergamo Alta, con le sue piazze, i palazzi, i giardini e gli interventi mirati a migliorare la fruizione del centro storico;*
Brescia Romana con Santa Giulia, una gemma archeologica contestualizzata in un percorso in cui la compresenza romana, longobarda, medievale e rinascimentale ha disegnato l'odierno assetto del centro città in un cammino unitario.

***B. I percorsi monumentali e paesaggistici**, che attorno al grande progetto della Ciclovia valorizzano i plessi paesaggistici e storici fondamentali del territorio.*

***C. La stagione delle mostre, dei teatri e dei festival**, che si articola in:*

- *La stagione delle mostre, presentata dalle istituzioni museali ed espositive locali, nazionali e internazionali operanti nelle due città, che mette in luce con operazioni mirate le componenti fondamentali della storia e del patrimonio culturale del territorio: pittura, melodramma e musica, produzione di armature e armi, lavoro, impresa, scienza.*
- *La stagione dei festival, impegnati in modo straordinario a svilupparsi su entrambi i centri urbani: paesaggio, scienza, musica, opera, teatro, luce, cinema, in una sequenza di eventi straordinari.*
- *La stagione della lirica, della danza e del teatro, promossa dalla collaborazione tra le principali istituzioni teatrali e liriche delle città con un programma di rilevanza nazionale e internazionale e al tempo stesso inclusiva della molteplicità di soggetti operanti su scala locale.*

Bergamo e Brescia, con i circostanti territori che si estendono dalla bassa alle valli alpine, sono luoghi di antichissima antropizzazione, ricchi di testimonianze arcaiche, antiche, moderne e contemporanee, distribuite copiosamente nei centri urbani e sul territorio. Queste testimonianze sono relative a siti archeologici, monumenti, cinte murarie, castelli, palazzi, strutture urbane, parchi storici, chiese e luoghi di culto, collezioni museali e private, ma includono anche i grandi spazi antropizzati della pianura, della montagna, dei laghi, i sentieri, i paesaggi, così come le tecnologie che si sono stratificate nel tempo per il loro mantenimento e sfruttamento.
Un ulteriore strato è rappresentato dal patrimonio di coltivazioni e di pratiche agricole, di produzione delle materie prime, minerarie e agrarie, dalle tecniche di produzione alimentare e vinicola e dalle ricette produttive che rappresentano un contributo originale delle zone (formaggi e vino in particolare). Ancora, esiste un grande patrimonio intangibile di elementi folklorici, di feste e culti popolari, pratiche devozionali, racconti, poetiche vernacolari, narrazioni e dialetti.
Diversi sono i nuclei di aggregazione di questo immenso patrimonio: le due città e, in particolare, la preziosa realtà di Bergamo Alta e la straordinaria area archeologica di Brescia Romana e di Santa Giulia; le aree del Lago di Iseo e della Franciacorta, con i loro prodotti DOP (già identificati dal progetto East Lombardy); il sito Unesco della Val Camonica – inserito nella lista Patrimonio dell'Umanità nel 1979 e Riserva della Biosfera dal 2018; il comprensorio del Garda con le sue dotazioni naturalistiche e culturali di grande attrattività turistica; le valli bergamasche con la loro produzione casearia, che hanno reso Bergamo Città Creativa della Gastronomia Unesco; e ancora: i siti Unesco di Crespi d'Adda, l'eredità Longobarda di Brescia, e infine le mura e i dispositivi fortificatori della Città di Bergamo. A questi, si aggiungono il Ponte San Michele e le ville Liberty di Sarnico, attualmente candidati (Tabella 3).

Tabella 3 - Lista dei siti dei territori di Bergamo e Brescia iscritti come World Heritage o in altri programmi Unesco

Nome del sito	Anno iscrizione	Descrizione
Arte Rupestre della Valle Camonica	1979	Primo sito italiano iscritto alla lista del patrimonio mondiale, raccoglie oltre 140.000 simboli e figure di età preistorica.
Crespi d'Adda	1995	Il villaggio operaio sito nel Comune di Capriate San Gervasio rappresenta uno straordinario esempio di "città aziendale", un fenomeno che si è sviluppato in Europa e Nord America nel XIX e all'inizio del XX secolo.
I Longobardi in Italia. I luoghi del potere (568-774 d.C.)	2011	Il sito include il complesso monastico di San Salvatore e Santa Giulia di Brescia, due dei sei siti italiani che rappresentano l'affermazione del potere longobardo nella penisola.
Siti palafitticoli preistorici delle Alpi	2011	La serie di 111 siti archeologici palafitticoli si trova in Svizzera, Austria, Francia, Germania, Italia e Slovenia ed è composta dai resti di insediamenti preistorici databili tra il 5000 e il 500 a.C. che si trovano sotto l'acqua, sulle rive di un lago, lungo i fiumi o in aree umide. 19 di questi siti si trovano in Italia, in particolare attorno al Lago di Garda e a quello di Varese.
Le opere di difesa veneziane tra il XVI e XVII secolo: Stato da Terra – Stato da Mar Occidentale	2017	Bene transnazionale, include sei strutture dislocate in Italia, Croazia e Montenegro per la difesa della Repubblica Veneziana. La città fortificata di Bergamo, costruita fra il 1561 e il 1588, rappresenta l'estremità più occidentale del sistema di difesa dello Stato di Terra della Serenissima.
Riserva Valle Camonica - Alto Sebino	2018	Parte del programma Unesco MaB (Man and Biosphere), la riserva comprende una delle più estese vallate delle Alpi centrali e include i 40 comuni della Comunità Montana di Valle Camonica e i 5 comuni che connettono la valle al Lago d'Iseo.
Bergamo Cheese Valleys	2019	Grazie alle 9 DOP casearie delle sue valli, Bergamo è diventata Città Creativa Unesco per la Gastronomia.
Liberty di Sarnico	candidato	Ville Liberty di Sarnico, cittadina sulla sponda del Lago d'Iseo, in provincia di Bergamo.
Ponte San Michele	candidato	Ponte costruito prima del 1900 utilizzando la tecnica dell'arco unico in ferro che collega i paesi di Paderno d'Adda e Calusco d'Adda attraversando una gola del fiume Adda. Viene presentato insieme ad altri cinque ponti europei.

Una menzione a parte merita la **1000 Miglia**, la "corsa più bella del mondo", che dal 1927 si identifica nella città delle sue origini, Brescia, e che nell'edizione del 2023 non mancherà di passare da Bergamo. Gara di regolarità per auto storiche – veri gioielli del design e della meccanica – la 1000 Miglia è un brand dell'italianità, dei suoi paesaggi, del suo lifestyle, ed è soprattutto un grande evento popolare, che ogni anno richiama a Brescia, punto di partenza e arrivo, e in tutte le località del percorso di gara migliaia di appassionati e curiosi. Per tutte queste ragioni, la manifestazione si candida ad essere riconosciuta patrimonio immateriale della World Heritage List Unesco. Tutto questo immenso insieme, conosciuto parzialmente e per icone/siti principali, costituisce e rappresenta una straordinaria risorsa per la coesione sociale, il senso delle comunità, il valore dei loro stili di vita e l'attrattività turistica.

Perché, dunque, chiamare quest'area progettuale "**La città dei tesori nascosti**"?
Certamente ha giocato un ruolo non trascurabile l'idea di evocare un'"Isola del Tesoro" che richiama il doppio senso della "scoperta" di qualcosa di cui si conosce l'esistenza, ma non si esperisce pienamente come realtà ed esperienza, e della "ricerca", ovvero dell'esplorazione di un passato-presente capace di sorprendere e stupire. Ma non si tratta solo di questo.
La natura di ciò che è definibile come cultura e come "patrimonio culturale" è essenzialmente linguistica e relazionale [30]: il patrimonio esiste se e nella misura in cui è **conservato, percepito e riconosciuto, in presenza cioè di una comunità, dotata di una adeguata soggettività politica, che lo riconosce come tale**. L'esistenza del patrimonio culturale è dunque inscindibile dall'esistenza delle "comunità di patrimonio" definite dalla Convenzione di Faro come "gruppi di persone che attribuiscono valore a specifici aspetti del patrimonio culturale e agiscono per sostenerlo e trasmetterlo alle future generazioni" [31].
La natura relazionale del patrimonio culturale impone alla sua gestione di essere attiva, di non concentrarsi unicamente sulle funzioni di conservazione e di tutela vincolata e vincolante, ma di imprimere una direzione di lettura e di senso e assicurare una possibilità di esperienza collettiva, in modo socialmente incisivo ed economicamente sostenibile. Realizzare questo proposito significa applicare le funzioni più caratteristiche dell'imprenditorialità: avere visione, capacità di sperimentare ed innovare ove necessario, operare in modo organizzativamente efficace. Occorre, in altri termini, che l'imprenditorialità culturale sappia assolvere ad una funzione altamente politica, ancora prima che economica e sociale: che assuma, cioè, un ruolo più rilevante all'interno di una sfera pubblica [32] in divenire e che oggi è sfidata, ancor più che in passato, dalla presenza di una molteplicità di voci e istanze reciprocamente conflittuali.
Il senso della proposta della "città dei tesori nascosti" come titolo di quest'area, nevralgica per l'intero progetto di Capitale Italiana della Cultura 2023, è racchiuso dunque nella scelta di considerare il "patrimonio culturale" non come una dotazione finita e immobile, ma come una pratica di flusso, che include oggetti, credenze, usi e narrative potenzialmente dissonanti, che vengono elaborate e mediate socialmente e strutturate spesso – ma non sempre e necessariamente – sul piano istituzionale, per essere assunte come elementi centrali per il senso dell'esistenza, per la formazione delle identità personali e collettive, per la rappresentazione dei valori di una comunità e delle persone e i gruppi che la costituiscono e animano.
Il titolo non fa quindi riferimento al solo dimensionamento dei flussi turistici e alla relativa distribuzione nelle due città – elemento pur rilevante e oggetto di un trattamento specifico nel progetto – ma pone un'attenzione specifica alle istanze della popolazione residente e, nello specifico, a quella componente oggi maggioritaria che per ragioni diverse ignora la natura e il valore del proprio patrimonio culturale. L'idea alla base del progetto è indicare che la presenza vivente delle tradizioni e del patrimonio culturale può essere assunta concretamente come risorsa attiva nella costruzione delle visioni, delle ambizioni, dei legami sociali, delle politiche pubbliche, che produrranno il futuro di questi territori.
In altri termini, che l'anno di Capitale Italiana della Cultura possa servire per una rinnovata presa di coscienza e conoscenza, in primo luogo per i cittadini di Bergamo e Brescia e dei loro territori, di quanto il patrimonio possa offrire fondamento alla costruzione del loro futuro.

4.4.1. Politiche

Le città di Bergamo e di Brescia, dal punto di vista delle politiche culturali e di attrattività turistica e delle strategie di gestione delle istituzioni e delle attività culturali, presentano tratti al tempo stesso convergenti e divergenti. Molto diverse, quasi specularmente divergenti, sono le impostazioni istituzionali riguardanti gli ambiti dei musei e dei teatri.

A Brescia, i musei civici sono stati stati da tempo affidati alla Fondazione Brescia Musei, che ha costituito uno

[30] Geertz, 1973.
[31] Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore dell'eredità culturale per la società, Faro, 2005, art.5.
[32] Si intende qui "sfera pubblica" nel senso proposto da Jurgen Habermas e dal dibattito successivo.

dei primi esempi italiani di delega gestionale a un organismo pubblico-privato di natura fondazionale di un corpo complesso di beni archeologici, collezioni di natura eterogenea e musei civici. Fondazione Brescia Musei, infatti, concentra le deleghe per la gestione della dotazione archeologica, monumentale e museale outdoor e indoor della città, dal mondo dell'archeologia sino alle soglie del contemporaneo, comprendente il Museo di Santa Giulia, il Parco Archeologico, il sito Unesco "I Longobardi in Italia. I luoghi del potere (568-774 d.C.)", la Pinacoteca Tosio Martinengo e il Castello di Brescia con i suoi due musei, tra cui, oltre quello del Risorgimento, che verrà completamente rinnovato per il 2023, spicca un'eccellenza mondiale poco nota in Italia: il Museo delle Armi "Luigi Marzoli". Sono poi in corso di completamento due importanti progetti museali, come la realizzazione di una nuova sede del Museo Civico di Scienze Naturali e la Fondazione Musil - Museo dell'industria del lavoro di Brescia, un'importante realtà multisite che accanto alle sedi già visitabili di Rodengo Saiano in Franciacorta, del Museo dell'energia idroelettrica di Cedegolo e del Museo del Ferro, intende realizzare la sede centrale nel capoluogo nell'area dell'ex stabilimento Tempini.

Bergamo ha, invece, una storia differente, che l'ha portata a operare scelte più articolate. Sono partecipati dal Comune ma amministrativamente autonomi i due principali musei della città, ovvero la Fondazione Accademia Carrara, dedicata alle arti visive e plastiche rinascimentali e d'età moderna, e l'Associazione per la GAMeC, programmaticamente orientata all'esplorazione della contemporaneità artistica, affiancate dal Museo delle Storie di Bergamo, gestito dalla Fondazione Bergamo nella storia - tre realtà fortemente sostenute da soggetti privati. Sono invece direttamente gestiti dal Comune gli altri due musei civici: il Museo di Scienze Naturali "Enrico Caffi" e l'Archeologico, che sarà oggetto di un riallestimento, e un gioiello come la Biblioteca Civica Angelo Mai, una delle più belle, ricche e celebri biblioteche storiche d'Italia, nella cui sede si trovano anche gli archivi storici comunali. I diversi modelli di gestione riflettono la singolarità del patrimonio museale bergamasco, la sua origine e la storia delle istituzioni museali, che sono il risultato di donazioni private susseguitesi nei secoli fino a diventare patrimonio pubblico. Inoltre, in questi anni si è affermato a Bergamo un nuovo modello di alleanza culturale che si esprime con le convenzioni tra l'Amministrazione pubblica e i soggetti culturali privati, convenzioni tramite le quali il Comune garantisce per un triennio spazi e risorse certe, mentre il soggetto privato una programmazione di qualità. Sono convenzionati con il Comune: BFM, Festival Danza Estate, Festival Orlando, Festival Organistico, The Blank, Ateneo di Scienze Lettere e Arti, ISREC.

Un ulteriore elemento di asimmetria è rappresentato dalla distribuzione dei musei statali compresi nel Polo Lombardo, che sono soltanto presenti nel territorio bresciano (area archeologica dei Camuni e area archeologica di Sirmione).
Entrambe le città vantano teatri riconosciuti ministerialmente: un Teatro di Tradizione a Bergamo nella Fondazione Teatro Donizetti e un Teatro di Tradizione a Brescia nella Fondazione del Teatro Grande. A Brescia, inoltre, è presente un Teatro di rilevante interesse culturale (TRIC), il Centro Teatrale Bresciano. Come focus disciplinari, Bergamo ha concentrato buona parte delle attività teatrali pubbliche nella Fondazione Teatro Donizetti, la fondazione di partecipazione che accentra le produzioni operistiche, lirico-sinfoniche e di prosa comunali, mentre Brescia ha mantenuto la differenza tra il mondo dell'opera, della musica sinfonica e della danza, presidiato dal Teatro Grande – che è pure una fondazione di partecipazione – e il settore della prosa gestito dal CTB.

Questi disallineamenti strutturali, particolarmente rilevanti in un ambito centrale del progetto Capitale Italiana della Cultura, hanno ovviamente complicato la definizione di progetti comuni e alleanze di lungo periodo, anche se la volontà dei gestori delle istituzioni si è indirizzata risolutamente in questo senso.

A fronte di queste significative differenze, le due città hanno però anche manifestato importanti convergenze:

- nell'orientamento delle politiche di sostegno degli assessorati alla cultura, che direttamente o indirettamente hanno investito in interventi di cultura diffusa, orientata all'inclusione e alla cucitura sociale;
- nel mondo della produzione teatrale e di comunità, finalizzata alla cura e al sostegno;
- nel mondo delle biblioteche diffuse, particolarmente attive e integrate con i territori, che da tempo si sono organizzate nei due Sistemi Bibliotecari Urbani, a loro volta confluiti nel sistema provinciale e nazionale;
- nel mondo della musica dal vivo e delle produzioni musicali contemporanee, in cui le collaborazioni tra le scene e gli operatori delle due città preesistono all'occasione di collaborazione rappresentata da Capitale Italiana della Cultura;
- nel mondo del turismo enogastronomico, attraverso il progetto East Lombardy, che valorizza le tipicità e le eccellenze dei territori, tanto nei prodotti quanto nella loro lavorazione, anche attraverso la proposta e la promozione di percorsi di turismo di prossimità fra le quattro province della Lombardia Orientale (Bergamo, Brescia, Cremona e Mantova).

Le due città, inoltre, si caratterizzano entrambe per l'elevata dotazione di monumenti, palazzi storici, quartieri, collezioni e collezionisti operanti sia nei centri urbani che nei territori circostanti, e per una **comune attenzione a definire strategie di valorizzazione multicentriche, capaci di redistribuire i fruitori su ampie zone dei centri urbani ed extraurbani, inducendo una percorrenza lenta, duratura (con più giorni di presenza) e sostenibile (in particolare attraverso la Ciclovia comune)**.

Queste caratteristiche hanno orientato le scelte e molti esiti della progettazione di Capitale Italiana della Cultura, che si è articolata su quattro livelli di intervento prioritari:

A. I grandi attrattori urbani, rappresentati in particolare da Bergamo Alta e dal comprensorio di Brescia Romana con Santa Giulia, che rappresenteranno in modo naturale le destinazioni più frequentate dai flussi di visitatori di Capitale Italiana della Cultura.

B. I percorsi monumentali e paesaggistici, interrelati dal grande progetto della Ciclovia Bergamo-Brescia con i suoi numerosi cantieri culturali e scanditi dalla presenza di grandi plessi capaci di integrare la dimensione storica, paesaggistica e legata al patrimonio materiale e immateriale: il Lago di Iseo e la Franciacorta, primariamente interessati dalla nuova infrastruttura, ma anche gli indiscutibili grandi attrattori del territorio connessi, dal Lago di Garda al Lago d'Idro, dai borghi della Bassa Pianura alle valli e montagne bresciane e bergamasche.

C. La stagione delle mostre che dall'antico al contemporaneo, dalla pittura alla fotografia, costellano il progetto Capitale Italiana della Cultura, rappresentando i valori e la straordinaria storia culturale delle due città; la stagione dei concerti, dell'opera, del teatro di prosa e dei festival, che per varietà tematica, qualità e massa critica pongono il complesso di Bergamo Brescia ai primi posti del Paese.

Nell'organizzare le quattro aree si è lavorato su due piani distinti:

- da una parte, è stata sollecitata e favorita l'interrelazione tra le grandi istituzioni museali e teatrali per armonizzare le loro programmazioni in palinsesti chiari e coerenti;
- dall'altra, il mondo delle associazioni, della musica dal vivo, dei teatri e delle compagnie private è stato incentivato a intraprendere e/o potenziare percorsi di collaborazione intercittadini, in modo da tracciare per il 2023 un sistema innovativo di iniziative, rapporti e collaborazioni, a favore della costruzione di una scena culturale comune all'area urbana estesa.

4.4.2. Aree progettuali

A. I grandi attrattori urbani

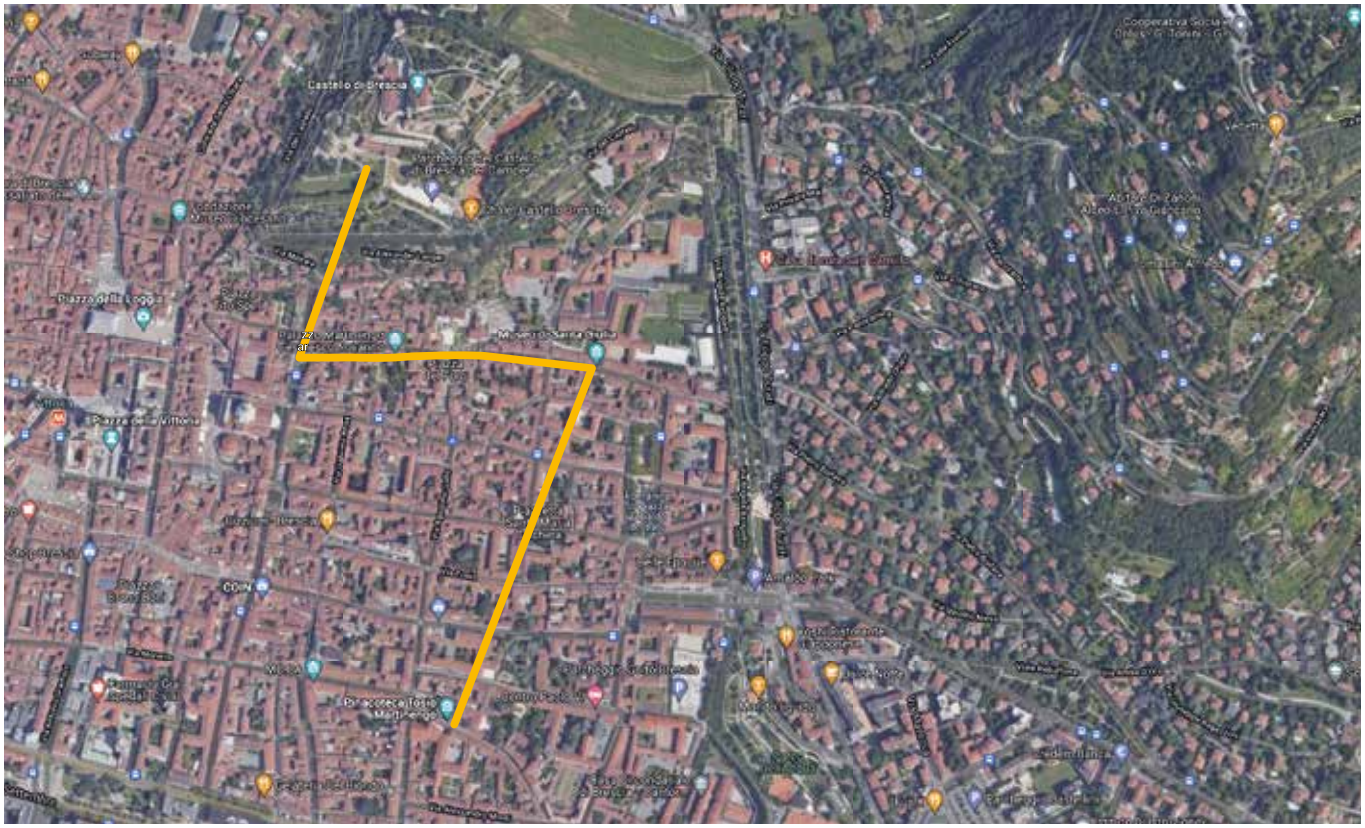
Il sistema di eventi innescato da Capitale Italiana della Cultura è destinato ad aumentare la presenza dei flussi turistici sui territori, la cui gestione è garantita da azioni e strumenti finalizzati a distribuirli in modo equilibrato su percorsi studiati e promossi in anticipo. Necessariamente il turismo culturale, combinato con le altre forme turistiche che interessano i capoluoghi, si concentra su pochi grandi attrattori, che hanno richiesto una progettualità specifica e funzionale al conseguimento di obiettivi reciprocamente differenti.
I due principali attrattori del turismo culturale sono urbani e rappresentati da Bergamo Alta per Bergamo e dal complesso monumentale archeologico romano integrato nel museo di Santa Giulia per Brescia. Sono due luoghi differenti per dimensioni, struttura e problematiche, che impongono obiettivi, strategie e azioni ad hoc.
Un progetto che accomuna le due città è rappresentato dall'**illuminazione artistica** che, in collaborazione con A2A e in coerenza con il titolo dell'anno, creerà effetti illuminotecnici nel cuore delle due città.

A1. Brescia Romana e Museo di Santa Giulia

Il **Museo della città**, allestito in un complesso monastico di origine longobarda, consente di attraversare la storia, l'arte e la spiritualità di Brescia dall'età preistorica ad oggi in una superficie espositiva di circa 14 mila metri quadrati. Edificato su un'area già occupata in età romana da importanti Domus, comprende la basilica longobarda di San Salvatore e la sua cripta, l'oratorio romanico di Santa Maria in Solario, il Coro delle Monache, la cinquecentesca chiesa di Santa Giulia e i chiostri.
Le Domus dell'Ortaglia, straordinariamente conservate e allestite in un percorso ipogeo di grande suggestione [33], costituiscono nel museo di Santa Giulia una sezione che si connette tematicamente e logisticamente con il Parco Archeologico della Brescia Romana (Brixia), andando a formare l'area archeologica e museale romana più rilevante del Nord Italia.
In tale area – situata nel cuore del tessuto urbano – sono ancora visibili gli edifici più antichi e significativi della città: il santuario di età repubblicana (I secolo a.C.), il Capitolium (73 d.C.), il teatro (I-III secolo d.C.), il tratto del lastricato del decumano massimo, su cui insiste oggi via dei Musei.
Nel 1998 è stato avviato un progetto organico di intervento sull'area, volto al completo recupero archeologico e architettonico, alla sua valorizzazione e completa apertura alla fruizione pubblica, così da restituire alla collettività la più importante porzione urbana della città antica e completare un percorso archeologico tra i più significativi e meglio conservati d'Italia, riconosciuto Patrimonio dell'Umanità dall'Unesco nel 2011.
Elemento fortemente simbolico della gestione integrata del parco archeologico e del museo di Santa Giulia è la presenza della **Vittoria Alata**, capolavoro bronzeo restaurato dall'Opificio delle Pietre Dure di Firenze e ospitato nella cella orientale del Capitolium, in un allestimento museale curato dall'architetto spagnolo Juan Navarro Baldeweg, concepito per esaltare le caratteristiche materiche e formali messe in risalto dalla complessa azione di restauro. La Vittoria Alata è così tornata nel luogo del suo ritrovamento: venne infatti scoperta nel 1826, durante gli scavi condotti dai membri dell'Ateneo di Scienze, Lettere e Arti di Brescia tra due pareti dell'antico Capitolium, insieme a sei teste imperiali e a centinaia di altri reperti in bronzo.
Questo straordinario plesso archeologico e museale, non è soltanto unico per dimensioni e ricchezza nel Nord Italia, ma anche per la densità delle connessioni con il contesto storico che ne ha tramandato l'uso, la memoria e lo splendore. Nucleo centrale di questa corona è l'eredità Longobarda, tanto presente a Brescia – nella struttura stessa del Museo di Santa Giulia – da rappresentare uno degli elementi fondamentali del sito Unesco "I Longobardi in Italia, i luoghi del potere (568-774 d.C.)" [34].
Un secondo elemento di straordinaria rilevanza è rappresentato dal **Castello**, di origine medievale, che sorge sulla sommità del Colle Cidneo nelle adiacenze del centro città. Il complesso monumentale, che nel 2021 si è collocato al terzo posto nella classifica dei Luoghi del Cuore del FAI, sarà oggetto di significativi interventi in vista dell'anno della Capitale. Già oggi, esso ospita il Museo delle Armi "Luigi Marzoli", che raccoglie una delle più ricche collezioni di armi e armature antiche d'Italia – testimone dei fasti della manifattura metallurgica bresciana d'età moderna.

[33] https://www.bresciamusei.com/npag.asp?nm=154&n=47&visita=ortaglia
[34] http://whc.unesco.org/en/list/1318

Figura 11 - Brixia, Santa Giulia, Castello e Pinacoteca Tosio Martinengo



Un terzo elemento del contesto bresciano è costituito dal **nucleo rinascimentale di Palazzo Martinengo e dalla Pinacoteca Tosio Martinengo**, con la sua importante collezione di opere – Raffaello, Foppa, Savoldo, Moretto, Romanino, Lotto, Ceruti, Hayez, Thorvaldsen, Pelagi, Canella e Canova, riorganizzata attraverso un nuovo percorso espositivo in 21 sale, centrato sulla pittura bresciana d'epoca rinascimentale.
L'insieme di queste componenti, tutte articolate a brevissima distanza l'una dall'altra nel centro storico della città, grazie alla regia unitaria di Brescia Musei, consente di vivere l'esperienza della civiltà romana in un centro di grande splendore e poi di seguire il filo della sua evoluzione dal periodo postimperiale e longobardo, lungo il Medioevo sino al Rinascimento. Il tutto concentrato in un piccolo, insostituibile e ancora poco conosciuto scrigno, racchiuso in un sistema di piazze storiche e vie monumentali straordinariamente integre (Figura 11).

Obiettivi
L'obiettivo delle attività promozionali connesse a Capitale Italiana della Cultura – integrate ai numerosi interventi infrastrutturali promossi dalla città – è molteplice: valorizzare il complesso patrimoniale, incrementare il numero dei visitatori – escursionisti e turisti nazionali e internazionali –, facilitare l'accesso e la leggibilità del percorso monumentale e promuovere la visita del centro di Brescia come destinazione culturale di livello nazionale.

Interventi infrastrutturali previsti
In vista dell'anno della Capitale, il Comune di Brescia e le maggiori istituzioni cittadine hanno in cantiere svariate iniziative volte a far riscoprire l'anima romana della città e dare nuova vita al centro storico cittadino.

Nuovi percorsi
Tra i progetti di maggior respiro, vi è la **riqualificazione di tre delle vie principali del centro storico**: via Musei, chiamata anche il Chilometro della Bellezza, che, ricalcando il tracciato romano del Decumano Massimo, offre al visitatore un chilometro di bellezze artistiche dal complesso monastico di Santa Giulia al Capitolium alla rinascimentale Piazza della Loggia, con il suo orologio astronomico cinquecentesco, passando dalla trionfante bellezza di chiese come San Cristo e Santa Maria della Carità alle Cattedrali; via Gasparo da Salò, che connette il Museo Diocesano, con sede nel chiostro maggiore di San Giuseppe e che preserva e custodisce il materiale storico artistico degli Enti ecclesiastici della Diocesi, a Piazzetta Bella Italia; infine, via X Giornate, che permetterà di completare l'opera di riqualificazione e dare nuova vita al quadrante a prevalenza pedonale che connette Piazza Loggia, Piazza Vittoria, Piazza Duomo e corso

Zanardelli. Questi interventi serviranno nel complesso a creare un nuovo regime di mobilità a vocazione pedonale nel centro storico.
Inoltre, è stato implementato un ambizioso progetto relativo al **Corridoio Unesco**, con interventi infrastrutturali finalizzati alla creazione di un percorso unitario e accessibile anche alle persone con disabilità per la visita e la valorizzazione dell'area archeologica del Capitolium, del Teatro Romano e del complesso monastico di Santa Giulia, i punti salienti dell'area archeologica e monumentale di Brescia. L'intervento, che vede il sostegno di Regione Lombardia, prevede il rifacimento della pavimentazione dell'ingresso al Capitolium da via Musei e del tracciato pedonale lungo vicolo del Fontanone, attraverso via Piamarta e i chiostri monumentali del complesso di San Salvatore e Santa Giulia, fino al Viridarium, con la regolarizzazione di tracciati e pendenze.

Infine, l'ultima serie di interventi riguarda la **Strada del Soccorso**, la monumentale via di accesso pedonale al Castello, che ha avuto nei secoli la funzione di garantire il passaggio di uomini e rifornimenti durante i periodi di assedio. Risalente al periodo visconteo, fu poi ampliata e modificata sotto il dominio veneziano ed è stata protagonista di alcuni drammatici episodi della storia di Brescia. L'accesso superiore è situato nei pressi della Palazzina Ufficiali, il percorso porta alle pendici nord del colle Cidneo, nella zona del parco della Montagnola e si sviluppa per un tratto in galleria, mentre la parte inferiore è stretta tra due muri di pietra. In vista del 2023, essa sarà oggetto di lavori di ripulitura, messa in sicurezza e valorizzazione, anche attraverso l'installazione di un nuovo sistema di illuminazione.

Nuovi spazi e nuovi musei
Entro il 2023, la città di Brescia offrirà ai propri cittadini e ai visitatori una serie di nuovi spazi espositivi, ricreativi e di studio, e tra i più significativi spicca la realizzazione del Nuovo Museo del Risorgimento ed importanti lavori di riqualificazione del **Castello di Brescia**.
Arroccato sul colle Cidneo, in un contesto naturalistico che rappresenta uno dei "polmoni verdi" della città, il Castello costituisce uno dei più affascinanti complessi fortificati d'Italia, in cui si possono ancora leggere i segni delle diverse dominazioni. Il Mastio centrale, le imponenti mura merlate e il torrione narrano di un'influenza viscontea, mentre i possenti bastioni e l'ingresso monumentale con ponte levatoio testimoniano la potenza della Serenissima, che resse la città per più di quattro secoli. Già teatro delle celebri Dieci Giornate di Brescia, il Castello che oggi si offre con i suoi pendii dolci e sinuosi alle passeggiate dei visitatori, che dal cuore della città vecchia, piazzetta Tito Speri, possono accedere alla sommità, dal 2023 sarà raggiungibile anche grazie a un ascensore panoramico di risalita. Questo importante intervento, sostenuto da Regione Lombardia, permetterà di aumentare l'accessibilità anche in vista della realizzazione del Nuovo Museo del Risorgimento presso gli edifici del Piccolo e Grande Miglio, per ricordare l'eroica partecipazione della città di Brescia al processo di unificazione nazionale, mentre la Palazzina Ufficiali sarà destinata ad aule didattiche e spazio accoglienza. Verranno, infine, realizzati interventi di sistemazione del tetto e di sistemazione esterna della palazzina Haynau, entrambi prodromici alla realizzazione di un punto ristorazione e bed and breakfast.

Tra i progetti per nuovi spazi museali, rientra quello che interessa il **Museo di Santa Giulia**, dove, entro la fine del 2022, sarà riallestita la sezione dedicata all'edilizia pubblica monumentale. I temi del nuovo percorso rimarranno gli stessi, ossia i principali edifici della Brixia romana, ma verranno presentati con un nuovo filo narrativo, con un layout allestitivo aggiornato e con numerosi reperti inediti, esito degli ultimi 20 anni di ricerche archeologiche in città. La narrazione dei temi e delle opere, oltre che ai consueti pannelli e didascalie, sarà affidata a tre installazioni multimediali immersive. Sempre a Santa Giulia, inoltre, è stata recentemente completata un'area apposita per le mostre temporanee all'interno del Quadrilatero Rinascimentale, le gallerie del primo piano che corrono intorno al chiostro dell'edificio, fino ad oggi utilizzate come deposito.

Saranno poi numerosissimi gli interventi che interesseranno i prestigiosi palazzi cittadini, testimoni della cultura dell'abitare delle nobili famiglie bresciane nel cuore della città antica. **Palazzo Martinengo delle Palle** vedrà il completamento del restauro e l'apertura della splendida Sala del Camino, che diventerà spazio pubblico culturale. Inoltre, nel 2023 verrà restituito alla città il seicentesco **Palazzo Bargnani**, già Martinengo Colleoni di Pianezza, grazie ai restauri ora in corso, che lo trasformeranno in sede distaccata del **Conservatorio Luca Marenzio**: si tratta di una operazione di grande valore culturale, resa possibile da un Accordo fra Provincia di Brescia (proprietaria dell'immobile) e il Conservatorio, cui partecipano anche il Comune di Brescia e Regione Lombardia. Palazzo Bargnani è un edificio monumentale fra i più pregevoli della città, e le nuove funzioni ad esso assegnate, indirizzate non solo verso gli studenti ma anche verso i cittadini e le istituzioni che compartecipano e appoggiano il progetto (non solo sale studio, prova e registrazione, ma anche biblioteca, archivio, spazi performativi, gallerie espositive) ne faranno un punto di riferimento per Capitale Italiana della Cultura 2023.

Diverse opere riguarderanno poi **Palazzo Tosio**, la storica sede dell'Ateneo di Brescia - Accademia di Scienze, Lettere e Arti, istituzione che vanta oltre duecento anni di storia e che fin dalla sua fondazione ha come finalità la promozione di ricerche e studi in ogni campo dello scibile. Dal 1908, l'ateneo ha sede nel palazzo ottocentesco, già dimora del conte Paolo Tosio e prima sede della Pinacoteca Civica, luogo da sempre in primo piano nella vita culturale della città – si deve, tra l'altro, a scavi archeologici condotti da membri dell'Ateneo, il ritrovamento, avvenuto nel 1826, della statua della Vittoria Alata nell'area del Capitolium. Il palazzo è ora luogo di studio e ricerca, ma anche di accoglienza dei visitatori, che lì possono partecipare alle proposte culturali dell'Ateneo, quali eventi espositivi, conferenze e visite guidate. In vista dell'anno della Cultura, esso sarà oggetto di interventi di riqualificazione sulle facciate interne, nell'area del cortile e nella terrazza, nonché dei lavori necessari per garantire l'apertura del piano nobile e la fruizione dell'archivio e della biblioteca Bruno Boni, per quasi trent'anni sindaco della città, qui recentemente depositati.

Va segnalato, inoltre, il progetto di apertura di un nuovo **Hub Culturale** in posizione strategica lungo il Chilometro della Bellezza, presso Palazzo Martinengo; il progetto, promosso dalla Fondazione della Provincia di Brescia Eventi, contribuirà alla valorizzazione del patrimonio materiale e immateriale prodotto dal territorio attraverso multimedialità, incontri ed eventi divulgativi.

Infine, per volontà degli eredi e grazie alla collaborazione tra l'associazione **Centro Casa Severino** e il Comune di Brescia, presso l'abitazione di Emanuele Severino verrà aperto un Centro Studi a lui intitolato che si propone di diventare un punto di riferimento per gli studiosi, dove sarà interamente catalogato e accessibile il patrimonio archivistico e bibliografico del grande filosofo bresciano, scomparso nel 2020.

Valorizzazione e restauro
Rientrano nella lista dei progetti infrastrutturali numerosissimi progetti di valorizzazione e restauro:

- il consolidamento e restauro della medievale Torre della Pallata, l'unica della prima cinta muraria sopravvissuta fino ad oggi; i lavori previsti potranno consentire di recuperare il monumento a una adeguata fruizione pubblica, in particolare nel contesto di un percorso "verticale" costituito da più torri cittadine;
- il progetto di valorizzazione, cui partecipa anche l'Università degli Studi di Brescia, del Vantiniano, il primo cimitero monumentale italiano dopo l'editto napoleonico, vero scrigno di opere d'arte e di memorie;

- il restauro delle mura storiche cittadine;
- la riqualificazione di tre nuove fontane con nuova illuminazione architettonica: la fontana di Piazzale della Repubblica, la fontana di Brescia Due in via Cefalonia e la fontana dei Giardini Falcone e Borsellino in via dei Mille;
- il consolidamento delle coperture del Museo di Santa Giulia;
- la valorizzazione della chiesa medievale di Santa Maria in Solario – che custodisce rare e preziose opere come la Croce di Desiderio e la Lipsanoteca – grazie a una nuova illuminazione e alla pulitura delle pitture parietali;
- una serie di lavori ipogei nell'area romana di Palazzo Martinengo.

Infine, un intervento di particolare rilievo riguarda il **Teatro Romano**, uno straordinario tassello del cuore antico di Brescia, che tra il 2022 e il 2023 sarà oggetto di studi e verifiche volte alla definizione di un progetto di recupero e valorizzazione, con l'obiettivo di restituirlo a una più ampia funzionalità performativa.

A2. Bergamo Alta

Cinta dalle mura venete edificate nel corso del XVI secolo e inserite nel 2017 nella lista del Patrimonio dell'Umanità Unesco, la Città Alta di Bergamo serba intatto l'impianto medievale e rinascimentale e si propone come un viaggio nel tempo in uno dei centri storici più belli d'Italia. Raggiungibile a piedi attraverso gli scorlazzini – scalinate che da più punti la collegano alla parte bassa della città – con la Funicolare o con i mezzi pubblici, essa mantiene il fascino di una città antica, ancora abitata e attiva, coniugandolo con quello di un centro universitario e di un polo di attrazione turistica e convegnistica internazionale. L'esperienza della Città Alta non si riduce alla scoperta di monumenti e scorci: Piazza Vecchia con la fontana Contarini, il Palazzo della Ragione, il Campanone (la Torre Civica della città), i palazzi e i giardini, tra cui spicca Palazzo Moroni con il suo parco urbano recentemente riaperto dal FAI, il Palazzo Nuovo con la Biblioteca Angelo Mai, il Duomo con il suo Battistero, la Cappella Colleoni, le vie medievali – la Corsarola che corre tra Piazza Vecchia e Piazza della Cittadella–, i musei, l'orto botanico, l'Università.
È il complesso urbano – umano e monumentale – e l'equilibrio antico delle sue parti che si presenta come un segreto da scoprire e conservare nel tempo.

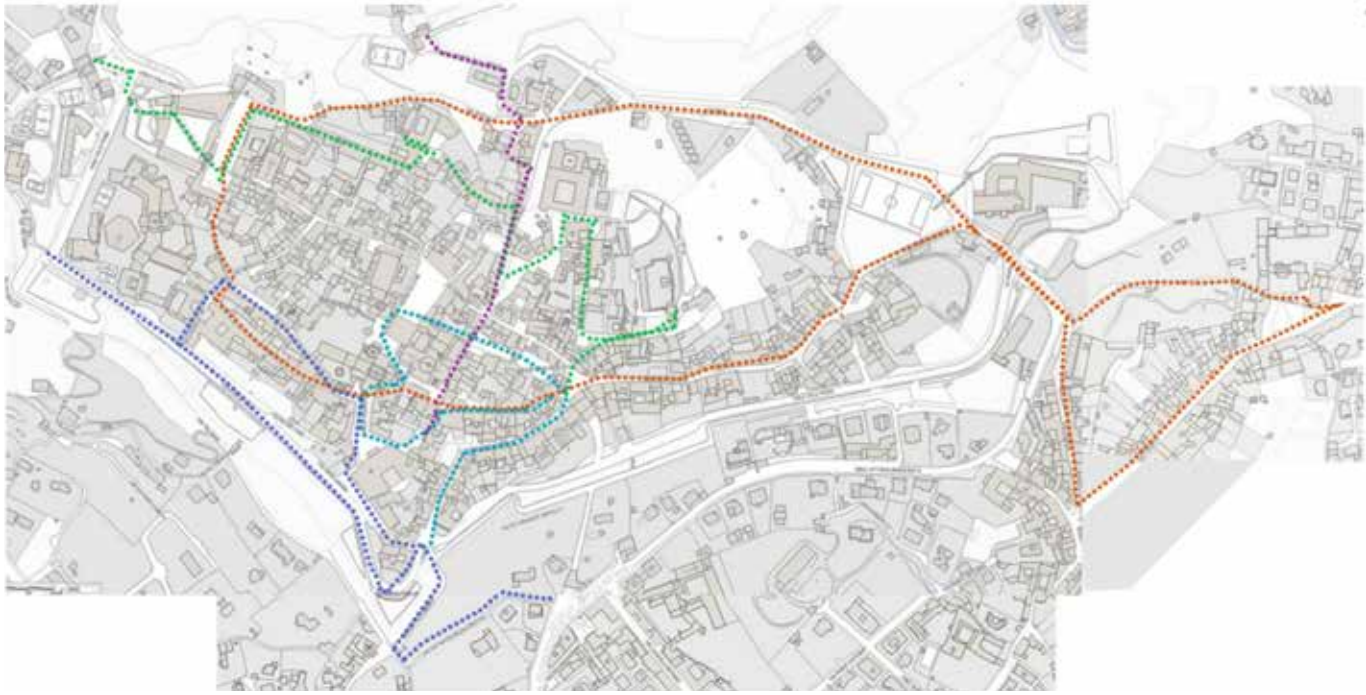
<u>Obiettivi</u>
Bergamo Alta è un attrattore già molto frequentato, in particolare da escursionisti giornalieri, ma la sua superficie e i correlati limiti di carrying capacity riducono la possibilità che possa svolgere un ruolo di router rispetto ai flussi dei visitatori giornalieri.
L'obiettivo delle azioni connesse a Capitale Italiana della Cultura non è quello di incrementare genericamente le dimensioni del turismo culturale, ma agire selettivamente:

- per qualificare il turismo culturale su segmenti in grado di esprimere tempi di permanenza più prolungati – almeno due giorni – e una maggiore capacità di spesa pro capite;
- per ridurre/gestire le esternalità negative tipiche delle situazioni di over tourism (disagi per i residenti, congestione della mobilità, aumento dei prezzi, monocultura commerciale, convergenza verso prodotti a basso valore aggiunto), in particolare nei fine settimana.

<u>Interventi infrastrutturali previsti</u>
Gli obiettivi delineati sono coerenti con le politiche infrastrutturali operate dalle amministrazioni in questi anni e in diversi casi destinate a venire a compimento o ad essere potenziate nel corso di Capitale Italiana della Cultura.

Nuovi percorsi
Tra le maggiori opere in corso di realizzazione o in fase di avviamento in vista del 2023, vi è la strutturazione di una **serie di nuovi itinerari** – con punti di ristoro e d'interesse culturale e naturalistico – che connetteranno la Città Alta e Bassa (Figura 12). Questi cinque percorsi sono finalizzati a far scoprire luoghi meno noti della città e ridistribuire i flussi turistici, che oggi interessano poche zone e vie del centro storico, congestionandole. Tra questi, rientrano un itinerario panoramico, l'antica via per Venezia, due percorsi che collegano rispettivamente le principali piazze della città ed i suoi antichi chiostri e, infine, il cardo massimo romano.

Figura 12 - Itinerari



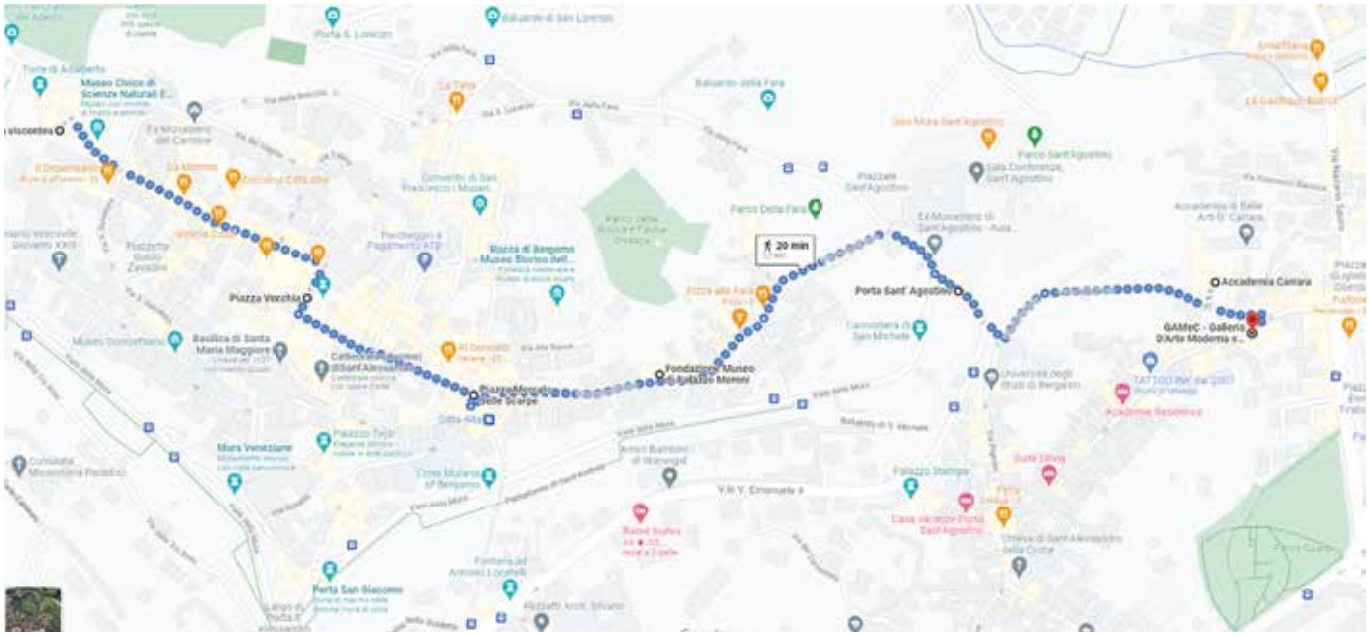
1. ITINERARIO PANORAMICO
2. ITINERARIO ANTICA VIA PER VENEZIA
3. ITINERARIO LE PIAZZE DI BERGAMO
4. ITINERARIO DEI CHIOSTRI
5. ITINERARIO DEL CARDO MASSIMO ROMANO

A cura di Comune di Bergamo, Direzione Cultura BGBS2023, Reti di Quartiere, Sport ed Eventi - Servizio Cultura e Unesco

Tra i percorsi immaginati per l'anno della Capitale, occupano poi un ruolo privilegiato il Miglio della bellezza e il Passaggio della Cannoniera:

Il **Miglio della bellezza** (Figura 13) conduce alla scoperta dei tesori di Bergamo in un percorso che si snoda tra Piazza Carrara e la Cittadella, un ponte tra le maggiori istituzioni culturali della città e i suoi "luoghi del patrimonio". Il tragitto, percorribile a piedi in circa mezz'ora, immerge il visitatore nel contesto medievale e rinascimentale della parte antica della città, collegando l'Accademia Carrara e la GAMeC in Città Bassa con i due Musei Civici in Città Alta e passando per molti spazi ricchi di fascino. Salendo verso le mura, dopo avere incontrato la Porta Sant'Agostino e il complesso omonimo, oggi sede dell'Università, si tocca Palazzo Moroni (palazzo nobiliare oggi bene gestito dal FAI, dotato di un meraviglioso parco), si passa davanti allo Spazio Volta, antico luogo animato da installazioni d'arte site specific, fino ad arrivare in Piazza Vecchia, dove affacciano il Museo del Cinquecento, il Campanone e la Biblioteca Civica Angelo Mai, ma anche tutti i principali tesori del patrimonio ecclesiale. Proseguendo sulla Corsarola, passando davanti all'ex Convento del Carmine, si giunge infine in Cittadella, che racchiude al suo interno il Museo di Scienze naturali e il Museo Archeologico.

Figura 13 - Il Miglio della bellezza



Il progetto per il **Passaggio della Cannoniera** (Figura 14), invece, vedrà la realizzazione di un percorso pedonale di collegamento tra via Tre Armi e la Porta della Sortita, che rappresenterà il primo varco, la prima connessione, tra interno ed esterno delle mura veneziane, attraverso il recupero di una sua cannoniera e la sua valorizzazione tramite un nuovo progetto illuminotecnico e di allestimento. L'opera è promossa, in collaborazione con il Comune, dal Parco Regionale dei Colli di Bergamo che, all'interno delle linee d'intervento sui territori di propria pertinenza, ha inteso lanciare un importante progetto di riqualificazione ambientale con evidenti riflessi storico-culturali inerente il sistema difensivo costituito dalle fortificazioni.

Figura 14 - Il Passaggio della Cannoniera

Nuovi spazi
Diverse iniziative mirano a creare nuovi spazi culturali o ripensare e riattivare spazi esistenti per restituirli alla cittadinanza:

- **PanoramaMura**
  Tra gli interventi in itinere, spicca la realizzazione di un nuovo percorso museale progettato all'interno della Sala dei Giuristi del Museo delle storie di Bergamo, che racconterà in un'esposizione inedita le mura della città, facenti parte del Patrimonio Unesco come opere di difesa veneziane progettate tra il XVI e XVII secolo per difendere lo "Stato da Terra".
- **Progetto #tuoCarmine**
  Il progetto #tuoCarmine del Teatro Tascabile di Bergamo, che insieme al Comune ha firmato il primo partenariato speciale pubblico-privato in Italia per recuperare e riqualificare il Monastero del Carmine di Bergamo del XV secolo, trasformandolo in un luogo di condivisione per la ricerca, la formazione e la produzione artistica, dove possano svilupparsi progetti di pedagogia, seminari, incontri, residenze e spettacoli.
- **Recupero di Casa Suardi**
  Per l'Anno della Cultura, verrà concluso il progetto di restauro e recupero funzionale di Casa Suardi, finalizzato alla creazione di un nuovo spazio di conservazione, valorizzazione, studio e consultazione dei documenti storici oggi conservati presso la Biblioteca Angelo Mai. A tal fine, verranno realizzati un archivio, uno spazio dedicato ad esposizioni temporanee e mostre, un locale di consultazione documenti d'archivio, un locale climatizzato per la conservazione dei volumi e dei documenti di pregio, dei laboratori di restauro, dei laboratori didattici ed una sala conferenze polivalente.

A questa lista si aggiungono due interventi concentrati in Città Bassa, polo moderno della città, che rappresentano importanti elementi di connettività e rilancio complessivo del territorio urbano:

- **Riqualificazione del Centro Piacentiniano**
  Uno dei progetti più ambiziosi del Comune di Bergamo è dedicato al Centro piacentiniano, il complesso architettonico che si snoda tra Piazza Vittorio Veneto, Piazza Dante e il Sentierone fino a Piazza della Libertà, abbracciando il Teatro Donizetti. Al termine del progetto, l'area sarà fornita di una nuova pavimentazione, diverse aree verdi e un nuovo sistema di illuminazione e la Torre dei Caduti sarà interamente restaurata e ripulita.
- **Conversione dell'ex mercato ortofrutticolo**
  Uno dei due padiglioni dell'ex mercato ortofrutticolo di via San Giorgio verrà trasformato in un'aula di studio e lettura della Biblioteca Civica Antonio Tiraboschi.

Valorizzazione e restauro
L'amministrazione di Bergamo ha in programma una serie di interventi di valorizzazione e restauro, alcuni particolarmente significativi:

- ripensamento delle collezioni dell'Accademia Carrara, attraverso un nuovo allestimento, che verrà inaugurato a gennaio 2023, l'ambizioso progetto per la realizzazione di un collegamento esterno di connessione tra i diversi piani del museo con ampi scorci panoramici sulle Mura, e il recupero alla fruibilità pubblica del giardino che dalla pinacoteca risale verso Città Alta;
- riallestimento del Museo Archeologico;
- recupero degli affreschi dell'ex Monastero di Sant'Agostino, uno degli spazi più suggestivi dell'Università di Bergamo;
- restauro e recupero funzionale la Biblioteca di Loreto;
- restauro della Fontana Contarini in Piazza Vecchia.

B. I percorsi monumentali e paesaggistici

Le province di Bergamo e Brescia sono estremamente ricche di bellezze naturalistiche e architettoniche, in dialogo da secoli. Questo immenso patrimonio è caratterizzato da un'estrema varietà di paesaggi, che vanno dalla pianura bresciana alle valli montane bergamasche, passando dal lago di Garda, dal Lago d'Idro e dal Lago d'Iseo attraverso un territorio costellato di splendidi borghi, fortezze e ville.
Queste realtà attirano forme altrettanto diversificate di turismo. Un esempio è rappresentato dal turismo montano delle valli bresciane (Valle Sabbia, Valle Camonica e Valle Trompia) e bergamasche (Valle Imagna, Valle Brembana, Valle Seriana, Val di Scalve e Val Calepio), che trova espressione in inverno grazie i loro comprensori sciistici e d'estate grazie ai loro percorsi escursionistici; o, ancora, si pensi al Lago di Garda, che è oggi la principale meta del turismo lacustre italiano, con un picco pre-Covid di 25 milioni di presenze annue, di cui 8 sulla sponda Lombarda e 1,2 a Sirmione, comune della provincia bresciana. La fama internazionale del lago, che ha un bacino turistico composto per l'80% da stranieri con una permanenza media di 5 giorni, rappresenta una grande opportunità per l'intero territorio, in quanto Capitale della Cultura potrà intercettare i flussi turistici che interessano le sponde del lago ed i comuni limitrofi, indirizzandoli verso aree più interne. Il territorio del Garda, inoltre, offre al visitatore e al turista la presenza di importanti luoghi di arte e cultura, come Il Vittoriale degli Italiani, la Fondazione Ugo da Como e il MARTES - Museo d'arte Sorlini.
Tutti questi territori e le loro comunità hanno avviato processi di progettazione culturale in vista di BGBS2023, processi tuttora in corso. Sono descritte in seguito alcune aree di progettazione comuni alle due città che si sono

rivelate particolarmente attive e che hanno visto la nascita di iniziative condivise o di ampio respiro.

- **La Ciclovia Bergamo-Brescia**
  Insieme al Cammino, una delle progettazioni di più ampio respiro di Bergamo Brescia Capitale Italiana della Cultura 2023 è rappresentata dalla Ciclovia, che congiungerà le due città toccando il Lago d'Iseo, centri storici, borghi, beni di interesse storico e culturale, diversi parchi e una riserva naturale e incrociando altre ciclovie della regione (Figura 15). Accanto al tracciato principale, di 75 km, saranno poi previsti diversi "anelli", percorsi di deviazione per esplorare ulteriormente il territorio.
  Il macro-progetto, sostenuto anche da Regione Lombardia, rappresenta una grandissima sfida dal punto di vista della governance e della collaborazione a livello territoriale, poiché vede la partecipazione di parchi regionali, PLIS, 27 comuni, le Soprintendenze di Archeologia, belle arti e paesaggio, consorzi di gestione delle acque, i distretti turistici, consorzi di tutela, comunità montane, la Federazione Italiana Ambiente e Bicicletta Fiab, nonché numerose associazioni culturali, ambientali e sportive.
  La progettualità, che incentiva al contempo la conversione a una mobilità dolce per gli abitanti dei territori interessati e la transizione a nuove forme di turismo sostenibile per i visitatori, non dimentica tuttavia la vocazione originaria della Capitale della Cultura: innescare processi di sviluppo a base culturale. Per questo motivo, lungo il percorso della Ciclovia è prevista l'attivazione di 24 stazioni specializzate attraverso diverse iniziative artistiche e culturali, che si susseguiranno per tutta la durata del 2023.

È significativo rilevare come la natura e la portata di questa iniziativa, che permette di connettere in modo nuovo realtà fortemente eterogenee, abbia ispirato la nascita, in fase di progettazione partecipata, di diverse proposte culturali tuttora in corso di sviluppo che si innestano sulla progettazione principale arricchendola attraverso iniziative, eventi e percorsi tematici.

Figura 15 - Tracciato della Ciclovia Bergamo-Brescia

- **Il Lago d'Iseo e la Val Camonica**

  Esattamente a metà del percorso tra Bergamo e Brescia, la Ciclovia devierà per portare i cicloturisti a visitare uno dei luoghi più suggestivi e ancora poco conosciuti del territorio lombardo: il Lago d'Iseo o Sebino. Questo lago di origine glaciale rappresenta il sesto del Paese per dimensioni e le sue qualità naturalistiche hanno fatto sì che **nel 2018 diventasse parte, insieme alla Valle Camonica, della Riserva della Biosfera Valle Camonica-Alto Sebino, all'interno del programma Unesco MaB (Man and Biosphere)**. Questa vallata si trova nella parte orientale della Lombardia ed è una delle più estese delle Alpi centrali: include i 40 comuni della Comunità Montana di Valle Camonica e i 5 comuni che connettono la valle al Lago d'Iseo. Tra questi, rientrano i comuni bergamaschi Rogno, Costa Volpino, Lovere e Castro.
  Non va dimenticato, inoltre, che la **Valle Camonica ospita il primo sito italiano iscritto nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'Unesco**, nel 1979: una delle più grandi testimonianze di incisioni rupestri al mondo, in un sito non ancora completamente esplorato che si estende su un'area di 70 chilometri e che raccoglie oltre 140.000 simboli e figure intagliati nella roccia. Questi segni sono stati incisi lungo un periodo di circa 8.000 anni e sono di volta in volta collegati a tematiche quali l'agricoltura, la navigazione, la guerra, la caccia e la magia. Per la valorizzazione del complesso di archeologia rupestre sono stati costituiti otto parchi archeologici e un museo nazionale della preistoria.
  Nel 2023, le bellezze naturalistiche di questi luoghi e le bellezze storico-artistiche dei loro borghi verranno esaltate attraverso una serie di iniziative pensate ad hoc.

  • Onde Musicali sul Lago d'Iseo

  Fra giugno e settembre 2023, Visit Lake Iseo, in partenariato con l'Associazione Culturale di promozione Sociale Luigi Tadini Lovere ETS, organizzerà 50 manifestazioni musicali, che animeranno le località sulle sponde del lago: gli eventi si terranno presso palazzi storici, chiese e piazze ed avranno lo scopo di elevare l'offerta culturale dei borghi. Per l'occasione, saranno coinvolti nel programma i conservatori di Bergamo, Brescia, Cesena, Parma, Pescara, Reggio Emilia, Udine, Lugano, Praga e Vienna.

  • Territori d'Acqua

  Fondazione Provincia di Brescia Eventi mette in rete associazioni, cooperative, aziende che lavorano sul territorio del Sebino per la creazione di Territori d'Acqua, un progetto che punta a valorizzare il patrimonio del lago e delle terre circostanti attraverso svariate iniziative, che affrontano di volta in volta il rapporto tra acqua ed enogastronomia, acqua e artigianato, acqua e navigazione, acqua e ambiente.

  • Le vie del Romanino

  Il progetto, che coinvolge la città di Brescia e i comuni di Pisogne (BS), Bienno (BS), Breno (BS), Tavernola Bergamasca (BG), la Fondazione Brescia Musei e il Museo Diocesano di Brescia, segue attraverso un nuovo percorso turistico culturale le orme dell'artista Girolamo Romani, detto il Romanino, che nella prima metà del Cinquecento, partendo da Brescia, dove lasciò opere in san Giovanni Evangelista e in altre chiese, salì più volte lungo le sponde del lago d'Iseo e in Valle Camonica, chiamato ad affrescare alcuni tra i più suggestivi edifici sacri della zona.

- **Gli itinerari enogastronomici**

  Bergamo e Brescia sono gli epicentri di un territorio con una grandissima tradizione enogastronomica: da un lato, le valli bergamasche si distinguono per l'eccellenza della loro produzione casearia; dall'altro, la provincia di Brescia ospita la Franciacorta, uno dei distretti di produzione vinicola più noti a livello nazionale, e vede l'attiva presenza di A.R.T.Ho.B, associazione che da quarant'anni raccoglie molti dei ristoratori del territorio, organizzando attività di formazione, promozione e valorizzazione della ricca cultura enogastronomica locale. Durante l'anno della Cultura, a queste esperienze si affiancheranno una serie di progettazioni volte ad arricchire tali esperienze e metterle in connessione.

  • Ea(s)tLombardy

  Nel 2016 i comuni e le camere di commercio di Bergamo, Brescia, Mantova e Cremona hanno dato vita al progetto Ea(s)tLombardy, che ha portato al conseguimento del titolo di Regione Gastronomica Europea 2017. Il progetto si pone l'obiettivo di sviluppare una filiera di produttori e ristoratori che hanno fatto della sostenibilità, del rispetto della biodiversità, delle condizioni di vita e salute degli animali una scelta di vita. Ea(s)tLombardy si rivolge a un pubblico sempre più numeroso di consumatori – cittadini e turisti – responsabili e particolarmente sensibile al tema del cambiamento climatico. Ad oggi sono più di 500 gli operatori, fra produttori e ristoratori, che hanno aderito al progetto.

  • Bergamo Cheese Valleys

  Dal 2019, Bergamo è diventata Città Creativa Unesco per la Gastronomia grazie alle 9 D.O.P. casearie delle Valli Orobiche. Il progetto, che prende il nome di "Bergamo Cheese Valleys", punta ad incrementare l'attrattività e la consapevolezza dell'offerta enogastronomica della città di Bergamo e del territorio limitrofo, favorendo la creazione di reti produttive innovative, l'implementazione di soluzioni certificate e a km 0, il miglioramento della filiera produttiva in termini di sostenibilità ambientale e sociale e la ricerca e l'educazione nel settore.

A tal fine, il progetto includerà svariate iniziative specifiche, quali ad esempio l'attivazione di corsi di formazione per professionisti del comparto, l'istituzione di un distretto agricolo caratterizzato da interdipendenze produttive tra aziende agricole e alimentari ed il programma B2Cheese proposto dal progetto FORME, ossia un evento annuale unico presso il polo fieristico di Bergamo dove business, istruzione e cultura saranno uniti in un format innovativo.

• La Franciacorta

Il territorio della Franciacorta, la cui vocazione e produzione viticola è celebre in tutto il mondo, è caratterizzata da un'importante varietà paesaggistica, che coniuga il Lago di Iseo e la Riserva naturale delle torbiere del Sebino, il Monte Orfano e le colline, oltre che da una marcata tradizione artigiana e manifatturiera e da numerosi e significativi beni di interesse storico, artistico e architettonico. In occasione del titolo che investe Bergamo e Brescia, capoluoghi in mezzo ai quali la Franciacorta si estende come ideale cerniera, l'associazione Terra della Franciacorta, costituita dalle municipalità della zona, e l'associazione Strada del Franciacorta, che ha lo scopo di promuovere e sviluppare le potenzialità turistiche della Franciacorta di pari passo con quelle vitivinicole e gastronomiche, pur essendo soggetti di natura e con finalità diverse, hanno scelto di rafforzare la loro collaborazione per ampliare e potenziare l'attrattività del territorio. La progettualità in elaborazione per il 2023 darà valore al grande patrimonio esistente (tra cui i numerosi castelli e monasteri, oltre che le stesse cantine, spesso veri gioielli architettonici), a partire da una mappatura di tutti i più importanti siti, che saranno resi disponibili su app, unitamente alla possibilità di costruire itinerari personalizzati o scaricare percorsi suggeriti. Le suggestioni offerte dalle testimonianze monumentali del passato dialogheranno con proposte espositive di alto livello, dedicate al collezionismo di arte contemporanea e a un progetto fotografico site-specific che coinvolgerà alcuni fotografi professionisti invitati per un periodo di residenza. La terra che del vino ha saputo fare un'arte si fa residenza d'artisti anche grazie al progetto "La Casa dei Talenti", promosso da Academia Berlucchi, che apre un luogo storico come il Castello di Borgonato all'accoglienza e alla condivisione di saperi e talenti nei diversi ambiti disciplinari, trasformandolo in un centro di ricerca e creatività dove coniugare estetica ed etica del territorio.

• Terre Alte di Slow Food Italia

In vista del 2023, Slow Food Italia ha coinvolto tutti i principali attori del settore enogastronomico delle due province in una progettazione di ampio respiro che, attraverso diverse iniziative congiunte, sublima il lavoro svolto a Bergamo per Bergamo Cheese Valleys ed il Progetto Forme connettendolo con l'esperienza Franciacorta bresciana ed East Lombardy, network che unisce produttori e ristoranti delle province orientali della Lombardia. Questo progetto, che prende il nome di Terre Alte, mira alla valorizzazione dei sistemi tradizionali di gestione e cura delle aree montane che punta a riattivare le economie locali e contrastare fenomeni quali lo spopolamento delle aree interessate, il dissesto idrogeologico, la crisi delle produzioni agricole e della pastorizia. Dunque, è un'iniziativa che tutela e valorizza il patrimonio culturale, ambientale ed economico rappresentato dai prodotti, gastronomie e sistemi produttivi di questo territorio, riconoscendovi una via possibile per un'agricoltura sostenibile.

• **I circuiti**

Nel 2023 si confermano e si rilanciano diverse iniziative dedicate alla scoperta di dimore, ville e spazi generalmente non aperti al pubblico: troverà nuova rilevanza la **Via del Ferro e delle Miniere**, percorso che si snoda in Valle Trompia attraversando e scoprendo l'antica filiera produttiva correlata alle attività estrattive e siderurgiche; l'evento annuale dell'**Associazione Dimore Storiche Italiane** per far scoprire le dimore storiche private di Bergamo città e provincia verrà esteso a nuove abitazioni ed arricchito attraverso un denso programma di visite guidate, eventi, concerti e mostre; il progetto del **Touring Club Italiano** che promuove la conoscenza di luoghi solitamente poco o non accessibili al pubblico approfitterà dell'occasione per rendere fruibili nuovi luoghi, attivare nuovi volontari e creare un ponte tra Bergamo e Brescia anche attraverso un palinsesto di iniziative culturali; infine, il **FAI** prevederà un programma di aperture straordinarie dei suoi palazzi storici, accompagnato da una serie di conferenze ed eventi nel territorio bresciano e nel territorio bergamasco.
Accanto a queste iniziative già affermate sul territorio, l'asse di progettazione per l'anno della Capitale dedicato alla scoperta e riscoperta dei luoghi meno noti del patrimonio culturale locale ha ispirato la nascita di numerosissime proposte di valorizzazione e circuitazione tematica, tuttora in corso di rifinitura. Se ne elenca di seguito una selezione:

• Le Vie del Sacro

In occasione di Bergamo Brescia Capitale Italiana della Cultura 2023, le diocesi delle due città uniranno le proprie forze per creare un'unica narrazione polifonica dei beni culturali ecclesiastici, attraverso la creazione di una serie di itinerari atti a far riscoprire le chiese con le loro sacrestie, i monasteri con i loro chiostri, e le opere e gli oggetti che vi sono custoditi. Gli itinerari si struttureranno soprattutto in visite, laboratori, incontri, approfondimenti, happening e performance artistiche, ispirati alle opere conservate nei luoghi di culto.

• Atlante Castellano
La Sezione Lombardia dell'Istituto Italiano dei Castelli, ed in particolare Sezione Lombardia e Delegazione di Bergamo e di Brescia, hanno proposto un progetto di mappatura del patrimonio fortificato dei due territori, al fine di creare un database unico per la scoperta dei loro castelli.

• Castelli, palazzi, borghi
Il Castello di Padernello, in partenariato con Pianura da scoprire, Visit Brescia e Fondazione Provincia di Brescia Eventi, propone per l'Anno della Cultura una serie di itinerari turistici e di visite guidate sul tema dei Castelli e dei Palazzi, all'interno dei piccoli borghi. Attraverso l'iniziativa, che cercherà di intercettare o comporre percorsi cicloturistici e pedonali, si intende incentivare il turismo di prossimità e celebrare le tradizioni del territorio.

• Di Famiglia In Famiglia
Il progetto nasce dalla volontà della Provincia di Bergamo e di 22 comuni del territorio (Bergamo, Almenno S. Bartolomeo, Almenno S. Salvatore, Alzano Lombardo, Brignano Gera d'Adda, Calcio, Capriate S. Gervasio, Caravaggio, Cavernago, Costa di Mezzate, Covo, Lovere, Martinengo, Misano Gera d'Adda, Pagazzano, Romano di Lombardia, Rovetta, Scanzorosciate, Seriate, Trescore Balneario, Treviglio e Urgnano) di dar vita a una serie di itinerari esperienziali inediti che possa essere volano per un rilancio della propria proposta turistica. L'iniziativa sarà parte del brand "Sentieri di Bellezza bergamaschi". I percorsi saranno legati a borghi, castelli e fortificazioni, palazzi e dimore storiche le cui vicende siano collegate a quelle delle famiglie e signorie bergamasche dal XIII al XIX sec. Destinatarie del progetto si è immaginato possano essere le famiglie, cui idealmente passa il testimone e il lascito del patrimonio delle famiglie del passato su cui si concentra la proposta tematica degli itinerari. Potenziali destinatari degli strumenti ideati e fruitori delle esperienze sono, però, tutte le categorie di utenti, anche con disabilità, dalle generazioni più giovani alle fasce di pubblico senior. Anche chi già conoscesse i luoghi toccati dal progetto potrebbe essere attratto dalla possibilità di una loro riscoperta o alla visita dei siti collegati attraverso i nuovi itinerari. La proposta di più circuiti ci si augura possa favorire una maggior permanenza turistica, contribuendo a generare una ricaduta diretta nei settori di ricettività, accoglienza e servizi.

C. La stagione delle mostre, dei teatri e dei festival

La stagione delle mostre, delle programmazioni dei teatri e dei festival per l'anno di Capitale Italiana della Cultura è in parte ancora oggetto di progettazione, in relazione alla sfida rappresentata dalla volontà di connettere le programmazioni culturali di Bergamo e Brescia e rendere leggibili in modo congiunto le attività delle grandi e delle piccole istituzioni.

Il Dossier, per questo motivo, si concentra sui programmi delle grandi istituzioni, sulle attività che alla data attuale connettono in modo esplicito le due città e sintetizza i progetti che enfatizzano il senso della scoperta del patrimonio comune a questi territori.

C1. Grandi mostre

La stagione delle mostre progettata dalle principali istituzioni museali è orientata a mettere in luce la tradizione artistica del territorio, con progetti di caratura internazionale.

- **Mostra sul Melodramma** | autunno - inverno 2023
  Grande progetto di ricerca e mostra collettiva sul melodramma, organizzata dalla Fondazione Accademia Carrara in collaborazione con la Fondazione Teatro Donizetti. La mostra, che verterà in particolare sul rapporto tra Hayez e Verdi, mira a documentare attraverso le opere selezionate quelle interferenze tra il linguaggio figurativo e quello scenico che ebbero luogo a partire dalla fine del Settecento per tutto il corso dell'Ottocento romantico.

- **Cecco del Caravaggio. Il miglior allievo del Merisi** | primavera 2023
  Fondazione Accademia Carrara ed il Chicago Art Institute propongono per il 2023 la prima esposizione dedicata interamente alla produzione di Cecco del Caravaggio, che è tutt'oggi il più misterioso tra i pittori seguaci di Michelangelo Merisi. L'artista, attivo nella prima metà del Seicento, è stato scelto per la Capitale della cultura anche perché rappresenta, a causa delle sue influenze, un ponte tra la tradizione bresciana e bergamasca.

- **Doppia ragione** | febbraio - settembre 2023
  Dal 2018, la GAMeC di Bergamo allarga le sue sedi espositive fino a Città Alta, mettendosi in dialogo con il Palazzo della Ragione e curando un'esposizione nelle sue sale. In occasione dell'anno della Cultura, la GAMeC e il Comune di Bergamo hanno deciso di rafforzare l'iniziativa, organizzando non una, ma due mostre site-specific dedicate ad artisti contemporanei negli spazi del

palazzo: Vivian Suter (febbraio - maggio 2023) e Rachel Whiteread (giugno - settembre 2023).

- **Alla ricerca delle fonti** | primavera 2023
  In occasione del bicentenario della scoperta delle sorgenti del Mississippi ad opera dell'esploratore bergamasco Costantino Beltrami, Il Museo di Scienze Naturali di Bergamo proporrà un percorso espositivo che racconterà non soltanto il viaggio dell'esploratore, ma anche il suo processo di raccolta e descrizione di quei reperti che oggi, in una simmetria con le fonti del fiume raggiunte da Beltrami, rappresentano per noi fonti da risalire per ricostruire la storia della sua impresa e della ricerca etnografica.

- **Giacomo Ceruti Pittore Europeo** | 10 febbraio - 28 maggio 2023
  La mostra, promossa da Fondazione Brescia Musei con il Getty Museum di Los Angeles, indagherà le opere di Giacomo Ceruti detto il Pitocchetto, uno dei maggiori esponenti del Settecento italiano. La pittura dell'artista, caratterizzata da una forte attenzione ai ceti umili, verrà ri-raccontata a 36 anni dalla precedente grande mostra a lui dedicata, mettendo in luce le influenze sovraregionali ed europee che l'hanno interessata.

- **Passioni, desideri e virtù nel Rinascimento a Brescia** | 29 settembre 2023 - 7 gennaio 2024
  L'esposizione tenta di rappresentare, attraverso una selezione di capolavori, le complesse vicende e lo spirito del Rinascimento bresciano, connettendosi con forza al tessuto urbano della città e in particolare alla Pinacoteca Tosio Martinengo e al patrimonio ecclesiastico. Infatti la mostra, che sarà allestita in Santa Giulia, è nata da una collaborazione tra Fondazione Brescia Musei, Skira e la Diocesi di Brescia, che ha permesso di coordinare l'apertura straordinaria di chiese e santuari.

- **Mostra monografica sull'archeologo Luigi Basiletti**
  Esposizione prodotta da Ateneo di Brescia in collaborazione con Fondazione Brescia Musei. In occasione del bicentenario dall'avvio degli scavi che avrebbero portato alla luce il complesso archeologico della Brescia Romana, verrà dedicata una mostra a Luigi Basiletti, l'artista, storico e archeologo che di questi scavi fu il promotore.

- **Presente inquieto. Artisti di Bergamo e Brescia nella contemporaneità**
  La Scuola di Bergamo (Associazione Culturale Allievi e Sostenitori dell'Accademia Carrara di Belle Arti) e l'Associazione Artisti Bresciani, realtà affini attive nelle città di Bergamo e Brescia nel campo dell'organizzazione di eventi espositivi dedicati all'arte contemporanea,

hanno progettato di realizzare insieme, nel corso del 2023, un'esposizione che faccia il punto sulla produzione artistica più recente nelle due città.

- **I Nodi del Giardino del Paradiso**
  Una selezione di circa trenta tappeti antichi della Fondazione Tassara, individuati tra i capolavori più rappresentativi della collezione proveniente dall'Asia centrale (Afghanistan, Pakistan, Turkmenistan, Uzbekistan, Tagikistan, Kirghizistan, Kazakistan, Iran), verrà esposta grazie alla collaborazione con Brescia Musei presso il Castello di Brescia, creando un dialogo con artisti moderni e contemporanei che utilizzano lo stesso medium nel loro processo creativo. L'esposizione, che esplora il tema della progettazione dei giardini, sarà contemporanea all'apertura di un nuovo museo della Fondazione Tassara a Brescia, da intendersi come polo delle culture extra europee e del collezionismo, che avrà come centro della sua attività i tappeti e il tessile.

C2. Grandi festival

L'offerta culturale di Bergamo e Brescia è caratterizzata da un ricco programma di festival in tutti gli ambiti artistici e culturali. Tra quelli che faranno parte integrante del palinsesto bresciano, citiamo in modo non esaustivo: il Festival Jazz on the Road, il Festival le X Giornate, Librixia, il Wonderland Festival, la Festa della Musica, il La Strada Festival, il Link Art Urban Festival ed il Festival della Pace. Allo stesso modo, Bergamo vanterà nella sua programmazione il Festival Orlando, la Fiera dei Librai, il Festival Danza Estate, il progetto under25 Up to You, il Baleno Festival, l'IFF - Integrazione Film Festival, Molte fedi sotto lo stesso cielo, il Bergamo Festival e, infine, il festival internazionale Bergamo Film Meeting, che per l'occasione avrà lo speciale evento d'inaugurazione Barry Lyndon with Live Score: la proiezione integrale del capolavoro di Stanley Kubrick "Barry Lyndon" verrà accompagnata dall'esecuzione dal vivo della sua colonna sonora, vincitrice dell'Oscar nel 1975.

Una menzione a parte meritano quei festival che hanno esplicitamente attivato un dialogo e una integrazione tra le due città:

- **Festival Pianistico Internazionale**
  Nato nel 1964, il Festival Pianistico Internazionale di Brescia e Bergamo è un esempio già rodato di quella capacità di collaborazione tra le due città che è stata adottata come base progettuale per BGBS2023. L'evento, che è una delle maggiori manifestazioni mondiali dedicate specificamente al pianoforte, nell'anno della Cultura affronterà il repertorio che dal 1939 porta verso la contemporaneità, tentando una rilettura del Novecento, e, accanto ai grandi concerti sui palcoscenici del Grande e del Donizetti, proporrà diversi concerti e iniziative sul territorio, in particolar modo nelle due province.

- **Festival Alchimia delle arti**
  In vista del 2023, il Festival Settimane Barocche di Brescia ed il Festival di Musica Antiqua di Bergamo, interrotto negli ultimi anni e ritornato a nuova vita grazie a questa nuova sinergia, con l'intento di proseguire oltre l'anno della Cultura, si uniscono nella volontà di riscoprire la musica rinascimentale e barocca, riproponendola attraverso esecuzioni filologiche e nel rispetto delle prassi esecutive dell'epoca nel corso di due intensi mesi di programmazione.

- **Contemporanea Festival**
  Dal 2009, l'associazione MusicalZOO organizza il MusicalZOO Festival, punto di riferimento nella programmazione culturale dell'estate bresciana. Grazie ad una partnership con Daste di Bergamo e l'associazione Le Cannibale di Milano, nel 2023 nascerà un nuovo festival congiunto per portare a Bergamo e a Brescia la musica contemporanea. Il festival si svolgerà in versione summer presso il Teatro Romano di Brescia e in versione winter presso Daste.

- **Festival degli organi antichi**
  Bergamo e Brescia hanno visto nascere due manifestazioni di grande prestigio intorno all'arte organistica musicale: il Festival Organistico Internazionale «Città di Bergamo» ed il Festival Antegnati di Brescia. Gli enti organizzatori delle due manifestazioni, insieme alla Scuola Diocesana di musica «Santa Cecilia», si sono attivati per creare, a partire dal 2023 e oltre l'anno della Cultura, un unico Festival degli organi antichi, con governance congiunta e risorse condivise.

- **Progetto fotografia**
  Dal 2016 si svolge, presso il Museo di Santa Giulia e Ma.Co.f. - Centro della fotografia italiana, il Brescia Photo Festival, festival tematico avviato dalla Fondazione Brescia Musei. Per l'anno della Capitale, grazie ad una collaborazione tra le realtà bresciane, Fotografica - Festival di Fotografia Bergamo, il Museo della Fotografia Sestini e lo spazio dedicato alla fotografia ad Astino gestito dalla Fondazione Mia, verrà proposto tra maggio e ottobre un unico grande progetto di valorizzazione dell'arte fotografica, articolato in un percorso diffuso e di grande impatto comunicativo.

C3. Lirica, prosa, sinfonica

Bergamo e Brescia sono accomunate da una radicata quanto celebre tradizione nel settore dello spettacolo e della musica dal vivo, tradizione che verrà ripresa e celebrata nel corso del 2023 grazie, oltre ai ricchissimi cartelloni dei teatri dei due centri cittadini, anche a delle nuove iniziative pensate ad hoc per la Capitale e dei progetti congiunti.

- **Le iniziative congiunte dei grandi teatri**
  Accanto alla loro programmazione individuale, il Donizetti di Bergamo e il Teatro Grande di Brescia hanno provato ad immaginare insieme degli eventi che unissero le loro esperienze e gli immaginari delle due città. Da questa collaborazione sono nati due grandi eventi, dedicati rispettivamente all'opera e al genere jazz.

  • La Città dell'Opera
  I territori di Brescia e Bergamo, attraverso la Festa dell'Opera a Brescia e Donizetti Night a Bergamo, andranno a creare un'iniziativa unica e di ampio respiro sul genere operistico, che avrà inizio con l'evento bresciano il secondo sabato di giugno e terminerà a Bergamo il terzo sabato di giugno. In entrambe le città e in entrambe le manifestazioni si terrà inoltre l'esibizione del "Grande Ensemble" formato per l'occasione da tutti gli studenti dei Conservatori delle due città.

  • La Città del Jazz
  Le due Fondazioni, da tempo attive nel campo della musica jazz, rispettivamente con Bergamo Jazz Festival e La Grande Notte del Jazz, uniranno le proprie risorse ideative attorno a due formazioni orchestrali, la Panorchestra e Take Off, che saranno protagoniste di una serie di eventi speciali, con prestigiosi ospiti stranieri, programmati nelle due città in modo da creare un dialogo tra i rispettivi pubblici. L'iniziativa si svilupperà nell'arco dell'anno della Cultura , dalla primavera in avanti, gettando le basi per una collaborazione continuativa futura.

- **Il Teatro Grande di Brescia**

  • Festa dell'Opera | 9-10 giugno 2023
  La Festa dell'Opera è un grande evento gratuito che anima ormai da anni l'estate bresciana. L'edizione 2023 sarà un'edizione speciale, in un doppio formato distribuito su due giornate, con oltre 70 appuntamenti musicali distribuiti in oltre 50 luoghi della città, pubblici e privati, situati sia nel centro storico sia nella periferia cittadina e spesso poco conosciuti o poco accessibili al pubblico. Infatti, uno degli obiettivi della Festa è la scoperta e la valorizzazione del patrimonio storico-architettonico della città.

  • Il Grande in Provincia | giugno - settembre 2023
  Nell'anno della Capitale la Fondazione del Teatro Grande amplierà e potenzierà il progetto Il Grande in Provincia, realizzato in collaborazione con la Provincia di Brescia e la Fondazione Provincia di Brescia Eventi. L'iniziativa mira a portare la musica del Teatro Grande fuori dai confini cittadini attraverso appuntamenti musicali a partecipazione gratuita realizzati in luoghi del territorio provinciale.

  • La stagione operistica, sinfonica e coreutica del Teatro Grande
  Nel 2023 il Teatro grande metterà in scena un programma annuale di produzioni operistiche, sinfoniche e di danza che attualmente è in attesa di essere approvato dal consiglio di amministrazione.

- **Il Teatro Donizetti di Bergamo**

  • Donizetti Night
  Evento interamente dedicato alla figura di Donizetti durante il quale, dal pomeriggio a notte fonda, i palazzi, gli atri, le piazze e i monumenti di Bergamo vengono animati da quasi 100 eventi tra concerti, spettacoli, proiezioni e momenti teatrali, con più di 500 artisti.

• Donizetti Opera Festival
Ogni anno, il Teatro Donizetti organizza un festival internazionale di circa due settimane dedicato al compositore bergamasco, che nel 2023 giungerà alla nona edizione e che nell'ultima ha superato le 10.000 presenze, con quasi il 40% del pubblico proveniente dall'estero. L'iniziativa prevede progetti specifici per avvicinare gli under30 al mondo dell'opera, grazie ad accordi con le università, e una versione digitale con contenuti extra su Donizetti OperaTube, canale lanciato durante la pandemia per trasmettere in streaming l'edizione 2020. L'edizione dell'anno della Cultura vedrà sul palco un titolo particolare: Un Diluvio di Donizetti, opera d'ispirazione biblica sul diluvio universale che vedrà una collaborazione artistica per la scenografia con GAMeC.

• La scommessa di una creazione contemporanea
Il Donizetti Festival 2023 includerà un'operazione nuova e sfidante: un'opera dedicata ad un pubblico giovane e a un nuovo linguaggio musicale contemporaneo, capace di avvicinare mondi solo apparentemente lontani.

• La Prosa al Teatro Donizetti
Accanto ai progetti ideati ad hoc per l'anno della Capitale, il Teatro Donizetti proporrà come ogni anno un ricco palinsesto di rappresentazioni nelle stagioni di Prosa, Altri Percorsi e Operetta. Inoltre, per il 2023 è in fase di ideazione un evento speciale con un grande protagonista della scena teatrale e cinematografica italiana.

• **Il Teatro Sociale di Bergamo**
Storico teatro all'italiana nel cuore di Bergamo Alta, è da sempre sede di parte della programmazione della Fondazione Teatro Donizetti (Altri Percorsi, Donizetti Opera e Bergamo Jazz), nonché di diversi eventi e manifestazioni organizzati da altri soggetti del territorio. Nell'anno della Cultura contribuirà ad arricchire ulteriormente il palinsesto di BGBS2023.

• **Il Centro Teatrale Bresciano**

• Le città invisibili
Il principale teatro di prosa di Brescia, in occasione di BGBS2023 ha in programma, oltre al già citato progetto educativo La Quinta Stagione in collaborazione con il Museo di Scienze Naturali, un progetto di teatro diffuso e interattivo: Le città invisibili. Questa complessa produzione, apice di un percorso di sperimentazione tecnologica e racconto di comunità, porterà in scena uno spettacolo itinerante d'ispirazione calviniana tra i luoghi ricchi di fascino della città di Brescia, partendo da una drammaturgia originale costruita dopo un processo di ascolto. L'obiettivo è quello di creare un prisma fantasioso e immaginifico e di trovare una chiave d'accesso a una biografia reale e visionaria delle nostre comunità, dei nostri desideri e aspirazioni. I percorsi ipotizzati sono tre: "La città e gli scambi" (tra passato e presente: la vocazione, la multiculturalità, i laboratori sociali, ma anche grandi storie d'amore); "La città e lo sguardo" (il presente: la crisi, la rinascita, le nuove scommesse, ma anche storie generazionali e di sangue); "La città e i desideri" (il futuro: le possibilità, l'orizzonte, le prospettive, ma anche audaci visioni oniriche).

• La stagione del Centro Teatrale Bresciano
Accanto ai progetti ideati ad hoc per l'anno della Capitale, il CTB proporrà, come ogni anno, un ricco palinsesto di esibizioni e rappresentazioni nell'ambito della prosa. Inoltre, in occasione dell'anno della Cultura, esso promuoverà una produzione di nuova drammaturgia che vedrà il coinvolgimento, attraverso un lungo processo di co-creazione, di un gruppo di adolescenti, fascia particolarmente cara alle politiche culturali dell'Ente.

• **Stagione teatrale nel Teatro Romano di Brescia**
Nel 2023, i luoghi della Brescia Romana verranno attivati da eventi speciali. Tra questi, rientra una stagione estiva teatrale, cinematografica e musicale all'interno del Viridarium e del Teatro Romano attivata dalle istituzioni culturali della città.

4.5. La città che inventa

Sintesi

La città che inventa – Il progetto sottolinea il valore della cultura come condizione per la narrazione e l'istituzionalizzazione delle capacità innovative di un territorio produttivo di fondamentale importanza per il Paese. Un insieme di progetti che vede protagoniste le imprese e le loro associazioni di rappresentanza, le camere di commercio, le università, le istituzioni di formazione tecnica, che assieme alle istituzioni artistiche e culturali vanno a comporre una ecologia dell'innovazione manifatturiera capace di attrarre talenti e proporre soluzioni.

Le direttrici progettuali sono:

***A. L'educazione all'innovazione**, fondata sull'alleanza tra università, imprese, centri di ricerca e scuole tecniche.*
***B. I luoghi dell'innovazione**, centrata sui luoghi esistenti e in progettazione per accompagnare la progettualità innovativa sul piano scientifico, tecnologico, organizzativo, ma anche luoghi di cultura e arte contemporanea aperti alla contaminazione tra arti e pratiche industriali.*
***C. Il racconto dell'innovazione**, organizzata attorno ad una rete di centri e musei di impresa per raccontare il valore della cultura nella costruzione della storia di impresa e manifattura e nella definizione del futuro.*

Il tessuto industriale delle due città di Bergamo e Brescia rappresenta una delle conglomerazioni produttive a maggior valore aggiunto d'Europa e del pianeta. La costruzione di questo ambiente produttivo traccia una delle dorsali storiche più rilevanti dello sviluppo e della modernizzazione del Paese, affondando le sue radici in cluster manifatturieri strutturati risalenti al XVI secolo e oltre. Si tratta di un sistema prevalentemente popolato da imprese di piccole-medie dimensioni, trainato dalle reti tra imprese più che da grandi capofila, che pure esistono e fanno sentire la loro presenza.
È un sistema capace di grandi risultati nell'innovazione tecnologica, di prodotto e di processo, popolato da leader globali, che però è cresciuto prevalentemente in una prospettiva di subfornitura specializzata, B2B, che non presenta brand di rilevanza globale nel largo consumo, come invece è accaduto nel caso della Motor Valley emiliana.
Questo insieme industriale e manifatturiero, pur rappresentando vertici di eccellenza planetaria, non si rappresenta come tale e presenta qualche fragilità nella capacità di attrarre risorse eccellenti che possano sostenerne la trasformazione, resa necessaria dai processi di cambiamento che investono molti settori industriali a cui il mondo di Bergamo e Brescia si rivolge come fornitore.
Come è emerso nella Territorial Review dell'OECD (2016) e nel recente studio "Brescia Regeneration", commissionato da Confindustria Brescia, esiste un tema rilevante di rigenerazione del capitale umano per fronteggiare le esigenze di rinnovamento e innovazione che andranno a caratterizzare le filiere produttive.
Tra i suggerimenti proposti attraverso un lavoro di coinvolgimento di oltre 100 imprese del territorio ne emergono due che mettono insieme Attrattività, Formazione e Innovazione.

- **La formazione (capitale umano)**, che si raccomanda come risultato di uno sforzo coordinato tra imprese, istituti di formazione superiore e università, e come elemento di un percorso più generale di costruzione dell'attrattività territoriale.
- La costruzione di un **ecosistema per l'innovazione** che abbia la capacità di sostenere e potenziare le istanze di innovazione che si manifestano spontaneamente nel mondo dell'impresa e in particolare nel tessuto manifatturiero.

In che modo la Capitale Italiana della Cultura può supportare e accompagnare un percorso virtuoso in queste direzioni?
Gli studi sui distretti industriali e le esternalità che essi producono negli ultimi vent'anni si sono indirizzati alla ricerca delle componenti che producono attivazioni nei sistemi di produzione culturale, nei sistemi di consumo culturale e nelle scene urbane in cui questi processi si realizzano. Le indagini sui fenomeni di agglomerazione della Silicon Valley, sui distretti di Hollywood e sulle attivazioni urbane collegate alle progettualità culturali – "effetto Bilbao" – hanno prodotto un'ampia e qualificata letteratura, che ha analizzato e riconsiderato il potere delle politiche culturali di diffondere i loro effetti in modo multidimensionale, influenzando i sistemi industriali direttamente collegati o indirettamente connessi [35].
Certamente il processo, pur riconoscendo alle istituzioni culturali un ruolo ancillare rispetto alle imprese, è alimentato da una crescita culturale, fatta di competenze, capacità, creatività e istituzioni. Questa crescita combina opportunamente azioni di comunicazione ad alta intensità simbolica, diffusione e promozione della cultura e della storia d'impresa, ricerca scientifica e tecnologica, sperimentazione, relazioni globali con i centri di eccellenza, avvalendosi anche di una feconda relazione con le istituzioni artistiche e culturali. Non solo

per la loro capacità narrativa, ma anche per la possibilità di combinare cultura STEM, cultura umanistica e visioni artistiche.
Un'area di lavoro fortemente sfidante e sperimentale che può rappresentare l'area su cui esercitare alcune tra le legacy più pregnanti di Bergamo Brescia Capitale Italiana della Cultura 2023.

4.5.1. Politiche

Le politiche infrastrutturali in questa direzione vivono tradizionalmente dell'integrazione tra l'azione privata e quella amministrativa. Nel caso dei territori in questione, il tema ha visto negli ultimi anni la sovrapposizione di interventi di natura eminentemente educativa e di interventi di natura logistica.

Asset educativi

Le istituzioni formative dedicate ai temi dell'innovazione e della manifattura nelle due province sono molte e storicamente radicate. In questa sede si ricordano l'**Università di Bergamo** e l'**Università di Brescia**, atenei da sempre votati ad approfondire e rilanciare il tema dell'innovazione, che - stimolati dalle sfide della pandemia – hanno ulteriormente precisato le loro vocazioni accademiche, di insegnamento e di ricerca in questa direzione, aggiungendo due componenti particolarmente preziose per il progetto Capitale Italiana della Cultura:

- la decisione di avviare una stretta collaborazione di ricerca e di didattica proprio in direzione del sostegno dell'innovazione industriale e manifatturiera;
- la volontà di ribadire il proprio ruolo "culturale" ancora prima che formativo intensificando l'apertura dei propri campus, con l'idea di creare le condizioni per una ripresa della vita studentesca, della partecipazione culturale e creativa, del ritorno a quelle forme di aggregazione che la pandemia ha drasticamente rallentato.

A sua volta, l'**Università Cattolica di Brescia**, che ha da poco inaugurato il nuovo campus nel quartiere di Mompiano, frutto di un imponente intervento di rigenerazione urbana su edifici dismessi, ha siglato un recente accordo di collaborazione con il mondo imprenditoriale al fine di incrementare la propria offerta formativa, già solidamente orientata nel campo della didattica e della ricerca con strumenti all'avanguardia, con iniziative condivise di formazione, ricerca e innovazione.

Oltre alle università, entrambi i territori sono caratterizzati da una forte presenza di **istituti tecnici superiori (ITS)**, istituti di grande tradizione nel territorio delle due città, organizzati in rete – sistemi di fondazioni – e capaci di erogare corsi connessi ai temi dell'innovazione, delle nuove tecnologie, della meccatronica. Un sistema prezioso, fortemente connesso al mondo delle imprese, che potrà essere un'interfaccia delle intenzioni di rilancio promosse dalle università.

Asset infrastrutturali e logistici

La creazione di un ambiente favorevole all'innovazione non può prescindere dalla presenza di luoghi fisici di aggregazione, sperimentazione, attrazione di talenti, interdisciplinarietà. Nel territorio esistono diversi casi di luoghi innovativi creati direttamente dalle imprese con i loro laboratori e i loro centri di sperimentazione; tuttavia, negli ultimi vent'anni, a partire da iniziative private accompagnate amministrativamente dalle città, si sono prodotti nel territorio luoghi e incubatori di innovatori che hanno segnato una discontinuità su scala nazionale.

Il territorio di Bergamo ospita due realtà progettuali consolidate di grandi e medie dimensioni, che rappresentano uno dei riferimenti nazionali per la creazione di ambienti favorevoli all'innovazione. Uno è il **Kilometro Rosso**, un hub logistico e di servizi che ospita più di 70 aziende e centri di ricerca (tra cui spiccano Brembo, Intellimech, Istituto Mario Negri) e 2 mila tra ricercatori, tecnici e professionisti. Questo spazio promuove la crescita di un distretto della conoscenza, dell'innovazione e delle tecnologie più avanzate, alimentando un ecosistema di imprese innovative, istituzioni scientifiche e laboratori. Il secondo è **Point**, Polo per l'Innovazione Tecnologica di Dalmine, creato da Bergamo Sviluppo, azienda speciale della Camera

[35] Negli ultimi vent'anni il tema ha dato forma ad un filone di studi e di politiche estremamente articolato che in questa sede può essere rappresentato solo parzialmente. Cfr. Bailey C., Miles S., Stark P., "Culture-Led Urban Regeneration and the Revitalisation of Identities in Newcastle, Gateshead and the North East of England", International Journal of Cultural Policy, 10:1, 2004, pp.47–65; Bell M., Jayne M., "'Design-led' Urban Regeneration: A Critical Perspective", Local Economy, 18:2, 2003, pp. 121–134; Bianchini F., "Cultural planning and creative urban stategies", in Streetwise, 11:2, 2000; Brooks A.C., Kushner R.J., "Cultural district and urban development", International Journal of Arts Management. 3:2, 2001, pp. 4-15; Clark T.N. (ed.), Research in Urban Policy: Vol. 9. The City as an Entertainment Machine, Oxford: Elsevier, 2004; OECD, Competitive Cities. A New Entrepreneurial Paradigm In Spatial Development, OECD Publishing, 2007; Florida R., The Rise of the Creative Class: and How it's Transforming Work, Leisure, Community and Everyday Life, New York: Basic Books, 2002; Pratt A.C., "Locating the cultural economy", in H. Anheier and Y.R. Isar, The Cultural Economy: Cultures and Globalisation Series.. London: Sage, 2008, pp. 42-51; Storper M, Scott AJ, Rethinking human capital, creativity and urban growth, Journal of Economic Geography, Volume 9, Issue 2, March 2009, Pages 147–167; Pratt A.C., "Creative cities: tensions within and between social, cultural and economic development. A critical reading of the UK experience", City, Culture and Society, 1:1, 2010, pp. 13-20; P.L.Sacco, G.Ferilli, G.Tavano Blessi, Culture, Cities and Creative Hubs: From the Instrumental to the Functional Value of Culture in Contemporary Local Development, in L. Fusco Girard e P. Nijkamp, Sustainable and Creative Cities, Ashgate, Farnham, 2011.

di Commercio di Bergamo che si concentra su attività di formazione e di trasferimento tecnologico in forte connessione con le imprese del territorio.

A **Brescia**, oltre alle già citate Università, operano su scale diverse il **Talent Garden Brescia**, nato nel 2011 dall'esigenza di creare un luogo di aggregazione dedicato alla tecnologia e al digitale; il **CSMT Brescia**, nato come iniziativa consortile tra Camera di Commercio, Confindustria, Università Statale di Brescia, Apindustria e diverse imprese del territorio, per stimolare innovazione e benessere delle comunità; il **CSS | Centro per lo Sviluppo Sostenibile**, realizzato tramite un protocollo tra Università degli Studi di Brescia, Camera di Commercio, Confindustria Brescia, A2A e UBI-Fondazione CAB, con il patrocinio di Comune e Provincia di Brescia; **Innex Hub Brescia**, che connette il mondo delle imprese della Lombardia Orientale al mondo del sapere 4.0. A Brescia ha inoltre preso forma il progetto di una **Cittadella dell'Innovazione Sostenibile**, che si presenta come un ambizioso e corale progetto di rigenerazione urbana e di costruzione di un ambiente integrato di potenziamento dell'innovazione industriale: sede di imprese innovative, laboratori tecnici multidisciplinari, spazi educativi, incubatori di start up, housing per le aziende aderenti e una virtuosa commistione tra le attività tecnologiche, cuore della Cittadella, e le arti, realizzando spazi espositivi, teatro e luoghi di incontro. L'iniziativa, elaborata originariamente da CSMT ed Innexhub, coadiuvati da Confindustria, ha come orizzonte un coinvolgimento di sistema esteso alle associazioni imprenditoriali, dell'artigianato, del commercio e dell'agricoltura, al terzo settore, alle Università, alla Provincia e al Comune di Brescia, che avrà un ruolo strategico nell'identificazione dell'area dismessa da riconvertire. Nel lungo periodo questo progetto potrà costituire l'altro polo, con il Kilometro Rosso, dell'infrastruttura per l'innovazione dell'area metropolitana Bergamo Brescia.

L'insieme di centri universitari, di imprese, di luoghi di innovazione si presenta come una premessa molto interessante per la possibile istituzionalizzazione di un **ecosistema dell'innovazione** centrato sul sistema manifatturiero del territorio.
L'elemento che ancora chiede di essere rafforzato e soprattutto portato a maggiore e piena consapevolezza è la presenza di una "comunità territoriale" – composta da persone: imprenditori, tecnici, gestori, comunicatori – che sia riconoscibile e legittimata e che si ponga come il vero tessuto di relazioni, visioni, iniziative, attorno e su cui l'innovazione si può diffondere come atteggiamento, clima e cifra comune. Un tessuto di protagonisti che esiste che chiede di essere rappresentato nel suo pieno valore.

È proprio su questo punto che il progetto Capitale Italiana della Cultura può dare un contributo significativo: raccontando la storia e la cultura di impresa e di innovazione, comunicando l'interesse innovativo del lavoro manifatturiero, creando simboli e ambienti di connettività e visione, mettendo assieme arte e scienza, insomma favorendo la costruzione di un contesto che possa integrare le energie infrastrutturali già presenti e in corso di realizzazione.

4.5.2. Aree progettuali

Allo stato attuale è ancora in corso la riflessione riguardo alle aree progettuali che Capitale Italiana della Cultura può contribuire ad attivare in rapporto con i disegni più ampi di politica industriale tesi alla creazione di un'ecologia dell'innovazione centrata sulle due città.
È possibile ipotizzare tre grandi aree di lavoro:

- **Educazione** – intensificando le relazioni tra mondo dell'università – e tra gli atenei –, il mondo delle imprese e il mondo dell'educazione superiore tecnica, creando una vera comunità di sviluppatori, mediatori, innovatori e tecnologi, capace di attrarre risorse a livello globale.
- **Luoghi di contaminazione** – mettendo in rete più luoghi che possano attivare i sistemi di relazione, trasferire tecnologie, ospitare e sostenere nuove imprese con servizi integrati, mettere in rapporto scienza arte e tecnologia.
- **Comunicazione** – creando un brand che possa rappresentare il prodotto innovazione realizzato tra Bergamo e Brescia, con un sistema di eventi e di relazioni internazionali capaci di sostenerne la promozione su scala nazionale e internazionale.

In attesa di definire la struttura di queste aree di possibile intervento, le istituzioni culturali del territorio hanno predisposto una serie di iniziative che abbracciano e sostengono questa direzione di lavoro comune. Queste iniziative si connettono con un insieme di spazi dedicati in vario modo alla cultura contemporanea e sono affiancate da luoghi e progetti dedicati al racconto della storia industriale del territorio. Queste tre linee di intervento costituiscono un elemento prezioso di contesto per il sostegno di una cultura diffusa dell'innovazione.

A. Produzioni contemporanee (arte, scienza, design)

- **Festa della Luce**
  Progetto nato dalla tradizione creata dal Festival delle Luci Cidneon, presente dal 2017 nel Castello del Cidneo di Brescia, diffuso a Brescia e a Bergamo, promosso da A2A e integrato da suggestivi interventi di illuminazione artistica urbana, si pone come metafora del clima

innovativo e uno degli eventi bandiera dell'intero anno di Capitale Italiana della Cultura.

- **Le piazze del futuro**
  L'innovazione tecnologica e l'arte contemporanea si alleano in questo progetto destinato a ridisegnare in modo stabile due luoghi pubblici di elevata frequentazione e logisticamente centrali nelle due città. GAMeC, il museo di arte contemporanea di Bergamo, in alleanza con Brescia Musei, sta attivando una commessa specifica a un artista contemporaneo internazionale per la realizzazione dei due landmark, destinati a dare una delle cifre estetiche e semantiche centrali all'intero anno e fortemente espressiva di una attitudine innovativa.

- **Al di là della materia**
  La GAMeC di Bergamo propone per il 2023 una mostra che conclude un percorso triennale di ricerca e mette in scena nel concreto il rapporto tra l'arte e la scienza, attivando un dialogo con la storia delle scoperte scientifiche e con lo sviluppo delle teorie estetiche. In particolare, l'esposizione affronta il tema della smaterializzazione e si configura come un'esplorazione dei modi in cui l'arte del XX e XXI si è confrontata con l'abbandono dell'oggetto e il superamento della materia.

- **Il Design industriale**
  Il progetto espositivo, articolato in due esposizioni, è nato dalla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Brescia in collaborazione con la Camera di Commercio Industria e Artigianato di Bergamo, ed è stato sviluppato da Fondazione Brescia Musei. La mostra affronterà il tema del design ed in particolare il rapporto tra tradizione e innovazione.

- **Made Film Festival**
  L'Italia settentrionale vanta un'industria manifatturiera il cui centro di gravità cade fra Bergamo e Brescia, caratterizzata dall'eccellenza della performance e dal profondo legame delle imprese con il territorio e le comunità che lo abitano. Il MFF, realizzato da Camera di commercio di Bergamo in collaborazione con Camera di commercio di Brescia, intende raccontare questa realtà attraverso i linguaggi delle arti visive, le persone, i saperi e i processi da cui nascono le eccellenze dei prodotti manifatturieri del territorio.

- **BergamoScienza**
  Uno dei festival della scienza e dell'innovazione più radicato in Italia, tradizionalmente sviluppato a Bergamo, nell'edizione del 2023 si svolgerà in modo potenziato coinvolgendo entrambe le città con i suoi eventi grazie ad un'iniziativa apposita: "Non so stare scienza te" Bergamo Brescia Capitale della Scienza. L'Associazione

BergamoScienza propone di svolgere la propria attività di divulgazione scientifica sui due territori, con 24 conferenze alternate tra Bergamo e Brescia. Saranno realizzate in entrambe le città due mostre: “La chirurgia del cuore”, viaggio nel tempo e mostra interattiva con strumenti multimediali e simulatori che indaga il modo in cui le nuove tecnologie si affiancano all’opera dell’uomo per migliorarne la sicurezza e l’efficacia; “Il cervello”, una mostra scenografica e interattiva dedicata alle più recenti scoperte riguardanti il funzionamento e la cura delle malattie del cervello. Nei mesi di apertura delle mostre saranno proposte anche dodici conferenze a tema. BergamoScienza presenterà inoltre un progetto didattico dedicato agli studenti di ogni ciclo, che porterà alla realizzazione di una fiera scientifica interattiva in cui saranno proprio i più giovani ad animare entrambe le città con attività ed esperimenti scientifici.

- **ArtLab**
  Bergamo ospita dal 2020 una delle due tappe annuali in presenza di ArtLab, la principale piattaforma multistakeholder e cross-settoriale indipendente dei settori culturali e creativi. Tra i temi centrali dei programmi del 2022 (22-23 settembre) e del 2023 (27-29 settembre) il welfare culturale e i partenariati speciali pubblico-privati, a cui si aggiungono laboratori di analisi delle esperienze in corso e di orientamento rispetto ai programmi e ai progetti del PNRR, delle politiche di coesione e di programmi europei (Creative Europe e KIC industrie culturali e creative), con una forte prospettiva transnazionale.

B. Luoghi del contemporaneo

- **MO.CA - Centro per le nuove culture**
  Questo centro culturale risiede in Palazzo Martinengo Colleoni di Malpaga, nel cuore della città di Brescia, ex sede del Tribunale di Brescia, ed è oggetto di un accordo di valorizzazione che promuove e sviluppa progetti di impresa culturale, manifatturiera e di ricerca storico-artistica. È sede di associazioni e istituzioni culturali come Ma.co.f. Centro Italiano della Fotografia, del Teatro Idra, spazio di realizzazione di residenze artistiche nell’ambito del teatro contemporaneo, Festa della Musica, casa di archivi ed atelier nati dall’iniziativa di giovani imprese, nonché dell’Urban Center,

dell'Informagiovani e di sedi laboratoriali dell'Università Cattolica. Nel 2023, il centro accoglierà il suo pubblico con un aspetto rinnovato grazie ad una serie di interventi di conservazione e di restauro.

- **Isola del contemporaneo**
  Brescia vanta la presenza di un'Isola del Contemporaneo, formata dagli spazi espositivi e performativi C.AR.M.E e BunkerVik nello storico quartiere del Carmine. In entrambi i casi, si tratta di luoghi del patrimonio culturale della città che sono stati rifunzionalizzati in partenariato col Comune per innescare un dialogo attivo con la contemporaneità: il C.AR.M.E era un tempo la sede della Chiesa dei Santi Filippo e Giacomo, mentre BunkerVik era un bunker di rifugio creato negli anni '40. Per il 2023, questi spazi saranno pronti ad accogliere al meglio i visitatori grazie a diversi interventi di ristrutturazione e allestimento e a un ricco programma di esposizioni e residenze artistiche.

- **Nuovo Eden**
  Sempre nel quartiere del Carmine di Brescia, si trova il Polo culturale Nuovo Cinema Eden, luogo di incontro e scambio sul cinema contemporaneo d'autore che affianca alla sua programmazione ordinaria incontri con i protagonisti della cinematografia, rassegne tematiche, programmazione di pellicole restaurate provenienti dalle varie cineteche d'Italia, film muti musicati dal vivo, opere di registi emergenti del territorio, festival di cortometraggi e altri eventi. In vista dell'anno della Cultura il cinema intraprenderà un percorso di adeguamento tecnologico e si doterà di una seconda sala, arricchendo la sua già ampia offerta culturale.

- **Nuova GAMeC**
  La Galleria di Arte Moderna e Contemporanea di Bergamo vedrà l'apertura di un nuovo spazio nel palazzetto dello Sport, con la creazione di nuove disponibilità per l'esposizione della collezione permanente e nuovi servizi di accoglienza (ristorante e spazi commerciali) e per il pubblico (didattica e auditorium), una piazza collegata al museo senza soluzioni di continuità per la creazione di un museo di livello europeo.

- **Daste**
  Il restauro degli spazi di archeologia industriale dell'ex centrale elettrica nel quartiere Celadina, realizzato dall'Amministrazione comunale grazie al Bando Periferie, ha portato alla nascita di Daste, un nuovo hub culturale attivo da giugno 2021, esempio di rigenerazione urbana con un'offerta integrata tra cultura e aggregazione sociale, che crea sinergie attive a beneficio delle comunità. Grazie al nuovo modello di gestione tra diversi soggetti privati, Daste sviluppa modalità di ibridazione tra pratiche culturali e sociali innovative, servendosi dei linguaggi contemporanei e attraverso la creazione di nuovi format e nuove modalità di interazione. Dalla fine del 2021, lo spazio ha stretto una collaborazione con C.AR.M.E. al fine di co-progettare e condividere progetti e iniziative da svolgere nel 2023.

- **Gres Art - Fondazione Pesenti**
  L'area ex Gres a Bergamo è un importante progetto di rigenerazione urbana e un laboratorio sul contemporaneo. GRES HUB insiste su un'area di circa 62.000 mq su cui si prevede di sviluppare spazi per l'agricoltura idroponica, per il coworking, per lo sport (nuovi spazi oltre al Palaghiaccio esistente), per le startup, per modelli innovativi di residenza, per l'arte. Nel 2023 si prevede l'inaugurazione di parte di questo spazio con una mostra di arte contemporanea.

- **Sentieri del contemporaneo**
  Entrambe le città non solo possono contare su una fitta e attiva presenza di gallerie d'arte, veri centri di curatela culturale, che ampliano l'offerta artistica dei due capoluoghi con esposizioni e artisti di livello nazionale e internazionale, ma anche accogliere dei percorsi in spazi pubblici di opere d'arte in grado di creare dei veri e propri itinerari del contemporaneo attraversando le città. A questo ricchissimo patrimonio si aggiunga che Bergamo e Brescia sono città caratterizzate da una densa storia di collezionismo privato, che si è sviluppato con particolare intensità proprio nel mondo del contemporaneo. Capitale Italiana della Cultura sarà l'occasione per portare all'esterno alcune collezioni private creando occasioni di condivisione, di studio e di confronto collettivo.
  Nella città di Brescia una citazione particolare va riservata al progetto **SubBrixia**, promosso da Ubi Fondazione Cab in collaborazione con Comune di Brescia e BresciaMobilità, che si propone di allestire in tutte le fermate della metropolitana, già di per sé forte simbolo del contemporaneo, opere d'arte realizzate appositamente onsite e destinate a restarvi stabilmente. Brescia e Bergamo hanno aderito al progetto "**Terzo Paradiso - Coltivare la Città**" ideato da Cittadellarte - Fondazione Michelangelo Pistoletto voluto dall'Ordine degli Architetti della Provincia a Brescia e dall'Ospedale Giovanni XXIII a Bergamo. Sempre a Bergamo con **ArtDate**, il weekend dedicato all'Arte Contemporanea organizzato annualmente in città e provincia da The Blank, si assiste a una pluralità di eventi collaterali, tra cui studio visit, aperture straordinarie di dimore storiche e collezioni private, concerti, conferenze e performance, con il coinvolgimento numerose istituzioni pubbliche e private. L'attività si estende poi al resto dell'anno con

un'innovativa offerta di format particolari quali The Blank Kitchen e The Blank Residency.
Traccia invece un percorso tra la città e la Provincia di Brescia **Meccaniche della Meraviglia**, impegnata a valorizzare simultaneamente spazi di particolare pregio come castelli, palazzi storici, chiese e siti di archeologia industriale con mostre monografiche di artisti contemporanei.
Infine, la **Galleria Massimo Minini** di Brescia, punto di riferimento a livello internazionale da decenni per artisti, collezionisti, appassionati, anche in tempi di pandemia, con l'inesauribile spinta innovativa che contraddistingue il suo fondatore, ha saputo brillantemente rispondere alla difficoltà di fruire di spazi espositivi ideando con l'associazione BelleArti, nata a Brescia nei mesi più difficili, ART DRIVE-IN, una mostra in un garage visitabile in automobile dove le opere, allestite sul posto da artisti noti e giovani promettenti, diventano permanenti, come affreschi. Nel 2023, durante l'anno della Capitale Italiana della Cultura, saranno trascorsi 50 anni dalla sua fondazione a Brescia. Una importante congiuntura in occasione della quale la Galleria Minini elaborerà un progetto speciale per la città.

C. Cultura e storia d'impresa

- **Bergamo-Brescia: innovare per crescere insieme. Un secolo di cultura d'impresa in fotografia**
  Bergamo e Brescia sono città la cui storia è accomunata da una spiccata vocazione industriale. Questo tratto ha mostrato continuità lungo tutto il Novecento fino ad oggi, con una capacità innovativa espressa da una cultura d'impresa che ha saputo rendere i due territori protagonisti dell'industria italiana ed europea. Il progetto intende offrire una narrazione del tema della cultura di impresa in una forma nuova, d'impatto e adatta al grande pubblico: la narrazione sarà esclusivamente visiva, per immagini, grazie all'uso privilegiato della fonte fotografica, di cui entrambi i territori sono ricchi. L'esposizione, che vedrà la collaborazione di Museo della Fotografia Sestini - Museo delle Storie di Bergamo, SIAD - Fondazione Sestini, Musil, Fondazione Dalmine, Fondazione Micheletti, Fondazione Legler e Fondazione Negri, verrà proposta in entrambi i centri.

- **La cultura industriale e del lavoro: proposta di itinerari inediti**
  La Rete Bibliotecaria Bergamasca, in accordo con la Rete Bibliotecaria Bresciana, vuol mettere in primo piano la storia industriale e legata al "lavoro" che caratterizza il territorio bergamasco e quello bresciano e che costituisce, ancora, uno dei principali tratti identitari delle due province e dei loro cittadini. Dentro la storia delle imprese ci sono le eccellenze industriali, le storie degli imprenditori, dei lavoratori e delle loro famiglie. Un patrimonio che le biblioteche vogliono mettere in luce con proposte di visita e soprattutto di esperienza, diventando "megafoni" di questo racconto. Percorsi che potranno attingere anche all'ampia capacità produttiva teatrale che i territori di Brescia e Bergamo esprimono con un intenso lavoro di ricerca, ricostruzione e scrittura drammaturgica intento a restituire la forte vocazione del saper fare, come il progetto "Un altro lunedì", iniziativa promossa dall'Associazione Tartaruga APS di Bergamo in collaborazione con CNA che attinge alle fonti dell'imprenditorialità femminile e indaga la condizione lavorativa della donna traducendolo in produzione teatrale rivolta ai giovani, o il progetto "Prossima Fermata Novecento", che, promosso dal Musil, vuole restituire il patrimonio immateriale dell'identità territoriale, fatta da memorie, riti, pratiche artigianali e industriali, contaminando la raccolta di testimonianze del secolo scorso con i codici teatrali per realizzare opere inedite ed itinerari a disposizione di cittadini e turisti.

- **Fondazione Dalmine. Promuovere la cultura industriale**
  Per il 2023 Fondazione Dalmine, nata nel 1999 per iniziativa di TenarisDalmine con l'obiettivo di promuovere la cultura industriale del suo territorio, porterà a termine la ristrutturazione dell'ex foresteria aziendale nel quartiere Leonardo da Vinci di Dalmine (BG), luogo che diverrà la sua nuova sede. La ristrutturazione – interamente sostenuto da TenarisDalmine e dalla Fondazione Enrico e Agostino Rocca – renderà disponibili oltre 4 mila mq di nuovi e ampi spazi da destinare alle attività culturali della Fondazione Dalmine: gli archivi, gli ambienti dedicati alla conservazione e digitalizzazione dei documenti, uno spazio espositivo, aree per conferenze e seminari, una biblioteca, spazi per studio e ricerca, aule e laboratori progettati con particolare attenzione ai moderni approcci didattici e alle nuove tecnologie, un ampio parco.

- **Musil - Museo dell'industria e del lavoro di Brescia**
  Avviato da Fondazione Luigi Micheletti, questo progetto espositivo multisede può contare su un magazzino di oltre 2 mila tra macchine, apparecchiature, strumentazioni e vari oggetti della civiltà industriale, testimonianza concreta della storia della manifattura del territorio. Si tratta di reperti appartenenti principalmente ai settori cinematografico e televisivo, metalmeccanico, tessile, conciario, tipografico, oltre ad alcuni importanti cimeli dell'industria italiana, a cui si aggiungono beni mobili preindustriali (circa mille reperti) facenti capo al Museo del ferro della Fondazione Civiltà Bresciana, che nel 1998 ha dato vita assieme alla Fondazione Luigi Micheletti all'Associazione Museo dell'Industria e del

Lavoro. Inoltre, il Musil è estremamente impegnato in campo educativo e mette a disposizione delle scuole percorsi didattici specifici per il primo ciclo di istruzione e per la secondaria di secondo grado. Gli argomenti prevalenti trattati sono connessi con le materie di scienze, storia, tecnologia, geografia arte e immagine: dall'energia ai mezzi di comunicazione, dalla meccanica al tessile, le attività educational del Musil consentono di entrare nella fabbrica e conoscere la capacità creativa e innovatrice dell'Italia nel mondo.

I progetti sopra descritti si collocano in un contesto estremamente ricco di archeologia industriale e di imprese dalla lunga storia – basti pensare all'azienda Beretta che esiste nel territorio bresciano dalla seconda metà del Cinquecento. All'interno di questo contesto spicca il villaggio industriale di **Crespi d'Adda, divenuto sito del Patrimonio dell'Umanità Unesco nel 1995**, che costituisce uno degli esempi più integri di intervento sociale della storia dell'impresa tessile italiana. La ricchezza del territorio in termini di storia di impresa rappresenta certamente una delle possibili linee di sviluppo della progettualità di Capitale Italiana della Cultura.

5. SCHEMA COMPLESSIVO DELL'INTERVENTO E LEGACY

5. SCHEMA COMPLESSIVO DELL'INTERVENTO E LEGACY

L'intervento nel suo insieme integra una struttura complessa con 4 aree e 16 sottoaree, organizzate intorno a un palinsesto ad oggi composto dai 90 progetti infrastrutturali e di produzione e dai 460 progetti evidenziati nella dichiarazione di interesse, cui si aggiungeranno quelli che saranno proposti nei prossimi mesi, con una geometria leggibile e chiara nelle sue priorità comunicazionali e di servizio (Figura 16).

Figura 16 - Schema complessivo dell'intervento

LEGACY

- Rafforzamento e integrazione delle strutture istituzionali di governance delle Strategie di Transizione Climatica.

LEGACY

- Tavolo di coordinamento per la promozione dei territori e la gestione delle destinazioni.
- Collaborazione sistematica tra le istituzioni culturali e i festival delle due città.

6. GOVERNANCE E STRUTTURA ORGANIZZATIVA COMPLESSIVA

6. GOVERNANCE E STRUTTURA ORGANIZZATIVA COMPLESSIVA

La struttura di governance del progetto è in primo luogo influenzata dalla necessità di integrare l'azione di due amministrazioni grandi e complesse, caratterizzate da diversi sistemi di relazione con portatori di interesse istituzionali a tutti i livelli (Stato, Regione, Province, associazioni di categoria, Camere di Commercio e aziende speciali, fondazioni bancarie e territoriali, università, scuole, terzo settore e cultura).

Il complesso coordinamento dell'azione delle due città e la dimensione complessiva del progetto hanno determinato la strutturazione di una governance che si è evoluta nel corso delle diverse fasi del progetto (Figura 17).

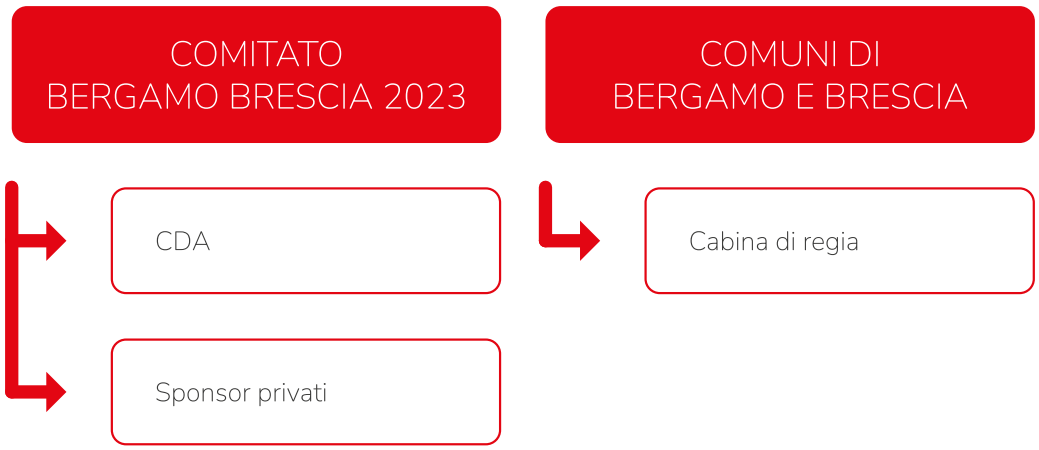
Le strutture di riferimento principali del governo di Capitale della Cultura 2023 sono:

- il **Comune di Brescia** con il coinvolgimento del Vicesindaco e dell'Assessorato alla Cultura e l'identificazione di almeno una risorsa dedicata a tempo pieno alla progettazione.
- Il **Comune di Bergamo** con il coinvolgimento dell'Assessorato alla Cultura, del Capo di Gabinetto del Sindaco, e l'identificazione di almeno una risorsa dedicata a tempo pieno alla progettazione.

Questo il percorso di definizione degli strumenti di governo:

- febbraio 2021: approvazione della convenzione tra i Comuni di Bergamo e Brescia per il periodo gennaio 2021 - dicembre 2024, da parte dei rispettivi Consigli comunali per l'attuazione del programma per Bergamo Brescia Capitale Italiana della Cultura 2023;
- marzo 2021: approvazione da parte della Giunta Comunale di Brescia del protocollo d'intesa con la Provincia di Brescia per progetti condivisi in occasione di Bergamo Brescia Capitale Italiana della Cultura per l'anno 2023;
- giugno 2021: approvazione da parte della Giunta Comunale di Bergamo del protocollo d'intesa tra Provincia di Bergamo per progetti condivisi in occasione di Bergamo Brescia Capitale italiana della cultura per l'anno 2023;
- luglio 2021: presa d'atto della costituzione del Comitato Bergamo Brescia 2023;
- settembre 2021: sottoscrizione del protocollo d'intesa tra Regione Lombardia e Comune di Bergamo e Comune di Brescia per il coordinamento, il potenziamento e la realizzazione del programma degli interventi per Bergamo Brescia Capitale italiana della Cultura 2023.

Figura 17 - Governance del progetto



Esito del percorso di definizione degli strumenti di governo da parte della due Amministrazioni è stata dunque:

- La costituzione della Cabina di regia dell'evento che raccoglie i due sindaci e i due assessori alla cultura delle due città che possono avvalersi di figure tecniche a supporto. Svolge un ruolo di coordinamento informativo dell'azione degli assessorati e definisce le linee editoriali complessive del progetto.
- L'adesione come membri onorari al Comitato Bergamo Brescia 2023, creato da Fondazione Cariplo e dalle due Fondazioni di Comunità dei capoluoghi, che è dedicato alla gestione delle risorse raccolte da sponsor privati.

Il Comitato ha poi identificato il Centro di Ricerca ASK dell'Università Bocconi con l'incarico di supportare la Cabina di regia per l'impostazione metodologica del progetto, la scrittura del Dossier e le attività istruttorie preliminari alla sua messa in onda.

7. BUDGET

7. BUDGET

Il budget complessivo dell'anno Capitale Italiana della Cultura è articolato su due capitoli fondamentali:
uno relativo alle spese correnti e ai contributi alle produzioni previsti per l'anno dell'evento;
uno relativo alle spese in conto capitale delle amministrazioni relative alle politiche di intervento nei settori interessati da Capitale della Cultura.

7.1. Le risorse correnti

Il quadro complessivo delle risorse disponibili per l'anno include quattro principali strutture di raccolta ed erogazione (Figura 18):

- i Comuni di Bergamo e Brescia, cui è destinato il contributo del Ministero della Cultura di 2 milioni di euro per la nomina a Capitale Italiana della Cultura, che viene integrato dalle risorse destinate alla cultura e all'anno in termini di spese correnti e partecipazioni alle fondazioni e agli enti di gestione culturale;
- il Comitato Bergamo Brescia 2023, che ha l'obiettivo di raccogliere fondi da aziende private di caratura internazionale, nazionale e locale.

A queste due principali strutture esecutive si affiancano poi:

- le istituzioni di sostegno, che includono le fondazioni locali;
- gli sponsor privati che non conferiscono le loro risorse al Comitato ma finanziano direttamente iniziative e progetti proponendone l'inclusione nel programma dell'anno.

In questa fase il budget è presentato cautelativamente, considerando solo le risorse disponibili con ragionevole certezza alla data di consegna del presente dossier.

Il dettaglio delle **risorse disponibili** a gennaio 2022 (Tabella 4) tiene conto:

- dei fondi disponibili per il Comitato Bergamo Brescia 2023;
- dei fondi disponibili sui capitoli di bilancio dei Comuni di Bergamo e Brescia per le attività culturali, spese correnti limitate:
  - ai contributi diretti per produzioni culturali;
  - alle quote di partecipazione alle attività delle principali istituzioni controllate o sostenute;
- dei fondi disponibili da parte delle fondazioni bancarie e territoriali;
- dei fondi disponibili grazie a sponsorizzazioni e interventi privati.

La struttura degli **impieghi** (Tabella 4) prevede risorse per:

- il marketing e la comunicazione, inclusivi delle azioni previste nel piano di marketing presentato, ad eccezione degli eventi di inaugurazione;
- i grandi eventi, le produzioni artistiche e i progetti diffusi, che sono sostenuti tramite bandi o manifestazione di interesse dagli enti sostenitori, inclusivi dell'evento di apertura dell'anno;
- la quota per il coordinamento, le iniziative abilitanti e quelle connesse al monitoraggio.

Figura 18 - Strutture esecutive. Raccolta ed erogazione

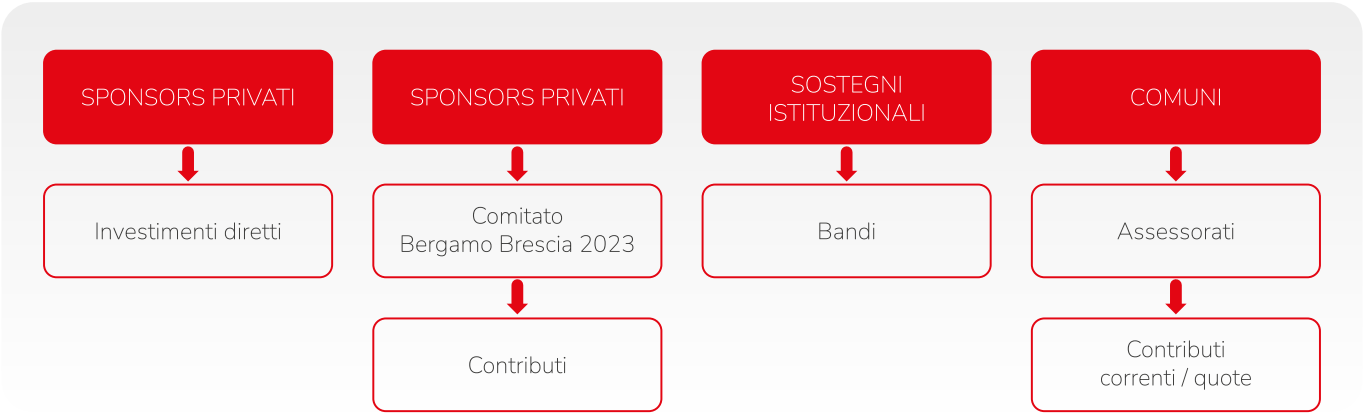


Tabella 4 - Risorse disponibili

Strutture di erogazione	Risorse Gennaio 2022
Comitato Bergamo Brescia 2023	5.000.000*
Comuni di Bergamo e Brescia | Contributo MIC	2.000.000
Comuni di Bergamo e Brescia | Contributi alle istituzioni culturali partecipate e associazioni	9.000.000
Sostegni istituzionali	2.500.000
Sponsorizzazioni / interventi privati al 31/01/2022	2.000.000
Totale	**20.500.000**
Impieghi	**Allocazione prevista 2022-2023**
Marketing e comunicazione	2.000.000
Grandi eventi / produzioni artistiche / progetti diffusi	7.700.000
Attività ordinaria delle istituzioni culturali partecipate e associazioni di Bergamo e Brescia	9.000.000
Coordinamento, progetti abilitanti e monitoraggio	1.800.000
Totale	**20.500.000**

**Questa cifra sarà ripartita equamente tra i due comuni. Tale somma prevede che 2 milioni siano allocati sui progetti delle grandi istituzioni e 2 milioni sulla comunicazione.*

7.2. Le risorse in conto capitale

I progetti di Capitale Italiana della Cultura esprimono una coerenza strutturale con le linee di policy e di investimento che le città hanno seguito nelle diverse aree di intervento incluse nel palinsesto.

Si tratta di politiche e investimenti destinati a svilupparsi in un arco temporale superiore all'anno, sicché in questo documento sono state considerate le partite comprese tra il 2021, anno di avvio del progetto, e il 2023.

A queste risorse si aggiungono quelle stanziate dal Governo e da Regione Lombardia a sostegno di progetti infrastrutturali previsti per il 2023.

Per esigenze di sinteticità i dati sono presentati in forma aggregata, per entrambi i comuni (Tabella 5).

Tabella 5 - Spese in conto capitale delle due amministrazioni comunali, 2021-2023

AREA	SPESA 2021-2023
La Cultura come cura	32.688.365
La città natura	65.326.208
La città dei tesori nascosti	58.164.134
La città che inventa	2.670.000
Totale	**158.848.707**

Tenda Sport

8. PIANO DI MARKETING, COMUNICAZIONE E DESTINATION MANAGEMENT

8. PIANO DI MARKETING, COMUNICAZIONE E DESTINATION MANAGEMENT

8.1. Obiettivi

Possiamo schematicamente dividere gli obiettivi di BGBS2023 in due macrocategorie, riguardanti:

- la comunità bergamasca e bresciana;
- i visitatori.

8.1.1 Obiettivi – Comunità bergamasca e bresciana

Per quanto riguarda la comunità bergamasca e bresciana si delineano i seguenti obiettivi:

- Coinvolgere il maggior numero possibile di cittadini nel processo partecipativo di BGBS2023, sintetizzato nel claim "Siamo Capitale Italiana della Cultura": non solo spettatori ma attori e promotori. Questo obiettivo è decisivo per:
  - alimentare la partecipazione e la proposizione dei cittadini alle diverse progettualità all'interno delle quattro aree tematiche e favorendo, nel medio termine, un ricambio generazionale;
  - attrarre nuovi volontari;
  - trasmettere ai futuri visitatori (attraverso la testimonianza diretta e l'engagement di commercianti, ristoratori, albergatori, etc.) l'entusiasmo e il senso di unicità/irripetibilità che Bergamo Brescia Capitale Italiana della Cultura rappresenta.

- Condividere con i portatori di interesse di BGBS2023 (istituzioni, associazioni, categorie professionali, imprese) i valori e la visione a medio termine del progetto: "crescere insieme" attraverso un processo di collaborazione competitiva.

- Incentivare e consolidare la scelta autonoma di consumo dell'offerta culturale da parte dei residenti delle due città e dei relativi territori con particolare attenzione ai giovani a partire dai 16 anni: sostenere un processo che si consolidi negli anni a venire.

8.1.2 Obiettivi – Visitatori

Si prospettano molteplici obiettivi quantitativi e qualitativi relativi ai visitatori.

- Aumentare gli arrivi e le presenze turistiche (benchmark 2019) dei due capoluoghi avvicinandosi al delta tra Matera (Capitale Europea) e Mantova (Capitale Italiana): +20% (Figura 19). Di conseguenza, fungere da attrattori turistici a beneficio dei reciproci territori aumentandone la performance.

- Aumentare la permanenza media dei visitatori (benchmark 2019: a Bergamo permanenza media di 1,9 giorni; a Brescia permanenza media di 2,09 giorni) dei due capoluoghi: 2,1 giorni, pari a più 10,09% per Bergamo e 2,2 giorni per Brescia, pari a più 5,3%.

- Convertire una buona percentuale (+10%) delle presenze turistiche 2023 in visitatori di ritorno (fidelizzare il pubblico).

- Attirare nomadi digitali.

- Attirare giovani talenti nazionali/internazionali, vale a dire convertire visitatori in futuri cittadini in collaborazione con le imprese del territorio (employer branding).

Figura 19 - Arrivi e presenze nelle Capitali della Cultura dal 2015 a oggi

ARRIVI	ANNO PRIMA	ANNO CAPITALE	Delta
Parma (2020)	376.381	152.781	-59%
Matera (2019	344.813	388.158	+13%
Palermo (2018)	628.956	688.957	+10%
Pistoia (2017)	55.243	67.407	+22%
Mantova (2016)	99.786	119.443	+20%
Lecce (2015)	210.061	234.055	+11%
Siena (2015)	409.922	424.554	+4%
Ravenna (2015)	552.028	569.344	-3%
Perugia (2015)	386.076	396.291	-3%
Cagliari (2015)	221.937	204.670	-8%

Media delta senza Parma 2020: +9%

PRESENZE	ANNO PRIMA	ANNO CAPITALE	Delta
Parma (2020)	719.997	305.821	-58%
Matera (2019	547.530	730.434	+33&
Palermo (2018)	1.370.359	1.476.146	+8%
Pistoia (2017)	128.373	151.409	+18%
Mantova (2016)	177.753	211.637	+19%
Lecce (2015)	490.436	566.055	+15%
Siena (2015)	1.120.689	1.038.347	-7%
Ravenna (2015)	2.565.024	2.498.541	-3%
Perugia (2015)	978.907	937.851	-4%
Cagliari (2015)	442.563	419.277	-5%

Media delta senza Parma 2020: +8%

Fonte: Istat, 2021

8.2. Target

L'identificazione dei target può avvalersi della human-centric segmentation, che sostanzialmente non si ferma alla valutazione delle caratteristiche demografiche e geografiche, ma approfondisce l'analisi del target identificando tre macrocategorie, corrispondenti a fasi della vita (lifestage), vale a dire:
- i giovani adulti dai 16 ai 40 anni o fino a quando non hanno figli (earliers);
- coloro che hanno figli fino a quando gli stessi non hanno raggiunto l'indipendenza abitativa (parents);
- coloro i cui figli hanno lasciato l'abitazione o non hanno figli, dai 40 anni fino alla terza età (empty nesters).

Ognuna delle macrocategorie sarà poi segmentata in base agli stili di vita (lifestyle) e alle passioni/interessi al fine di ottenere segmenti estremamente verticali che possono essere "ingaggiati" attraverso una comunicazione digitale mirata (canali/contenuti), ottimizzando ed efficientando gli investimenti (Figura 20).
La classificazione di cui sopra potrà essere applicata a tutti i target di due delle tre macrocategorie identificate nel precedente paragrafo sugli obiettivi – ovvero la comunità bergamasca e bresciana e i visitatori.
Lo stesso schema può inoltre essere applicato alle singole progettualità che costituiscono il contenuto di BGBS2023.

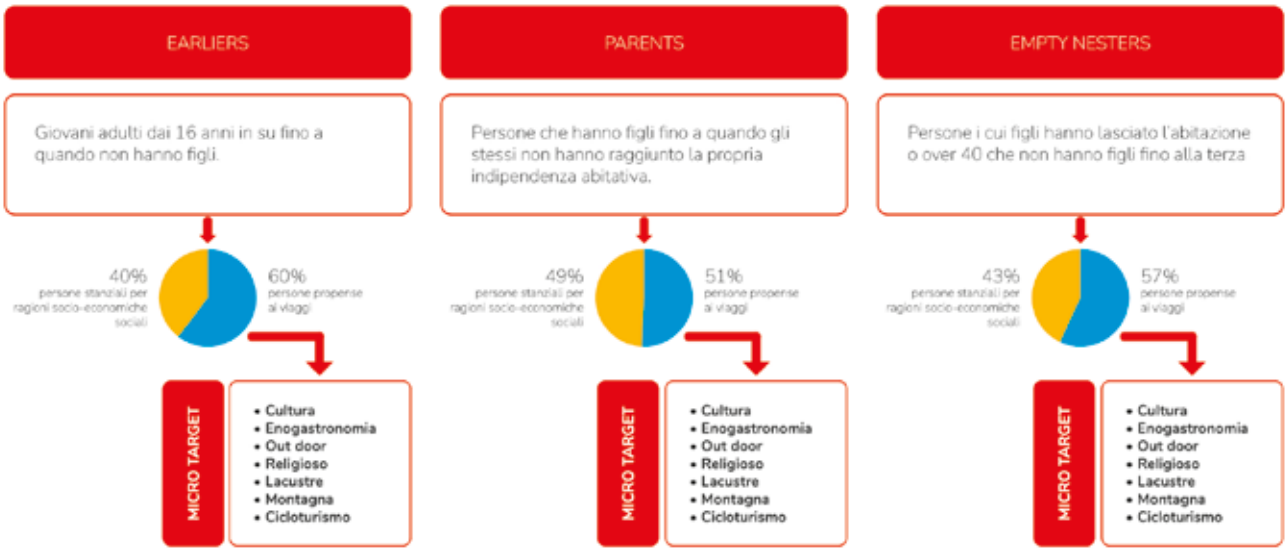
8.2.1. Target – Comunità bergamasca e bresciana

La comunità bergamasca e bresciana può essere analizzata in termini di:
- **Cittadini residenti delle città di Bergamo e Brescia**: gli stessi (oltre alle macrocategorie sopra descritte) andranno segmentati in studenti, lavoratori, senior, minoranze e fragili, a loro volta ulteriormente profilati per gruppi omogenei nei comportamenti di consumo culturale.
- **City user**: lavoratori e studenti (pendolari);
- **Cittadini dei territori**: i residenti dei comuni appartenenti alle due province di Bergamo e Brescia; gli stessi andranno segmentati (oltre alle macrocategorie sopra descritte) in studenti, lavoratori, senior, minoranze e fragili, a loro volta ulteriormente profilati per gruppi omogenei nei comportamenti di consumo culturale.

8.2.2. Target – Visitatori

Si identificano differenti tipologie di visitatori, in base alla provenienza geografica, alla modalità di trasferimento e di pernottamento.
- **Escursionisti**: residenti del Nord Italia in grado di raggiungere Bergamo e Brescia con un trasferimento su ferro/gomma entro 90 minuti, che effettuano una visita senza pernottamento.
- **Turismo domestico**: residenti in Italia, ad esclusione dei residenti lombardi, il cui spostamento richieda almeno un giorno di permanenza (una notte trascorsa sul territorio), divisi nei seguenti segmenti:
  - **Viaggiatori autonomi** (gomma, ferro, aereo).
  - **Gruppi Italia/estero** (bus turistici): centri ricreativi, associati pro loco, cooperative, turismo scolastico.
- **Turismo estero di prossimità**: residenti provenienti da Europa, Balcani, Nord Africa che si spostano in aereo e raggiungono la destinazione (aeroporti di Orio al Serio, Malpensa, Linate) entro 120 minuti, con permanenza di una o più notti; ogni singola nazione di provenienza rappresenta un target a sé [36].

Figura 20 - Macro-target. Tavola esemplificativa



- **Turismo estero**: residenti provenienti da Europa, Russia, Africa che si spostano in aereo (aeroporti di Orio al Serio, Malpensa, Linate), su ferro, su gomma o con mezzi propri e raggiungono la destinazione in un tempo superiore a 120 minuti, con permanenza di due o più notti.
- **Turismo intercontinentale**: residenti provenienti da USA e Canada, Australia/Nuova Zelanda, Asia (Cina, Giappone, Corea), con permanenza di due o più notti.
- **Passeggeri** (target generico): provenienti da aeroporti di Orio al Serio, Malpensa, Linate, Fiumicino; oppure provenienti da stazioni ferroviarie di Milano, Roma, Firenze, Napoli.

8.3. Strumenti di comunicazione

In relazione agli obiettivi e ai target individuati, il piano prevede l'utilizzo di strumenti di comunicazione specifici, di seguito descritti.

- **Sito web mobile first (web app)**
  Al fine di concentrare le informazioni rivolte ai cittadini e ai visitatori, è previsto lo sviluppo di una piattaforma (mobile first) che raccolga tutte le informazioni relative al palinsesto, alla descrizione degli eventi, dei principali punti di interesse della Città Capitale Italiana della Cultura e delle soluzioni per la mobilità. La piattaforma sarà collegata in modo sinergico con i due portali turistici del territorio [37], con la piattaforma East Lombardy [38] dedicata al turismo enogastronomico (con una rete di oltre 500 operatori tra ristoratori e produttori dei territori di Bergamo, Brescia, Cremona e Mantova) e con i diversi siti internet delle istituzioni culturali delle due città.
  I contenuti pubblicati sulla piattaforma saranno gestiti da una redazione dedicata.
  La piattaforma sarà dotata di una sezione di e-commerce per permettere a cittadini e visitatori di prenotare agevolmente:
  - eventi in palinsesto, sia gratuiti che a pagamento;
  - visite ai musei e ai monumenti;
  - ristoranti;
  - pacchetti turistici: culturali, outdoor, enogastronomici;
  - esperienze turistiche/culturali/enogastronomiche;
  - strutture alberghiere e extralberghiere [39].

  La piattaforma prevede inoltre lo sviluppo di un applicativo gestionale B2B riservato agli amministratori dei diversi progetti (validati dalla Cabina di regia), che andranno a comporre il palinsesto di Bergamo Brescia Capitale Italiana della Cultura. Attraverso l'applicativo gli amministratori dei progetti caricheranno:

  - il contenuto del progetto (ad esempio: mostra, evento, manifestazioni enogastronomiche, etc.);
  - il target e i relativi sotto segmenti (ad esempio: residenti lombardi e veneti, interessati alla cultura tra 16 e 40 anni);
  - i canali distributivi (esempio: Visit Bergamo / Visit Brescia; istituzioni, fondazioni, etc.)
  - la comunicazione integrata prevista (esempio: campagne social, Google Ads, affissioni, spot radiofonici, etc.) e il valore della stessa;
  - gli sponsor;
  - i dati aggiornati settimanalmente (esempio: prenotazioni, biglietti venduti, numero di visitatori, tasso di conversione delle campagne web, etc.).

  L'applicativo consentirà all'ufficio marketing e comunicazione e alla redazione di BGBS2023 di avere una visione completa e globale, aggiornata settimanalmente, dell'andamento dei diversi progetti e di conseguenza, ove necessario, applicare o suggerire dei correttivi relativi alla comunicazione. L'applicativo restituirà una visione sintetica di ogni progetto (Figura 21).

Figura 21 - Struttura dell'applicativo gestionale

- **Online marketing**
  La strategia digitale prevede l'attivazione di tutti gli strumenti e i canali necessari alla massimizzazione del piano di comunicazione integrata. Verranno realizzate attività di Search Engine Marketing (SEM) che comprende SEO (Search Engine Optimization) della piattaforma web descritta in precedenza e SEA (Search Engine Advertising), nonché l'apertura e gestione dei canali social dedicati (Instagram, Facebook, Twitter, Tik Tok), che dovranno lavorare in sinergia con i diversi canali social delle istituzioni culturali, degli stessi comuni, di VisitBergamo e VisitBrescia che, negli anni, hanno già consolidato un'importante community di follower. La gestione dei social media prevede anche campagne a pagamento e l'utilizzo del marketing di prossimità tramite Google My Business e le Local Guides.
  Sarà riconosciuto all'influencer marketing un ruolo strategico con azioni verticali dedicate a target specifici; sono inoltre previste attività di blogging, storytelling e l'uso di piattaforme pay per click (programmatic, Spotify Ads, Pinterest Ads, Sky Ads, etc.). Verrà creato un canale YouTube dedicato ("BGBS2023 TV": dirette eventi, reportage, etc.) con relative campagne TrueView per promuoverne i contenuti.
  La strategia e l'alimentazione dei contenuti dei vari canali (testi, video, foto) saranno affidati all'agenzia di comunicazione e alla redazione di Bergamo Brescia Capitale Italiana della Cultura 2023.

- **Partecipazione a fiere**
  Le agenzie di incoming dei due territori, attraverso una manifestazione pubblica d'interesse, saranno chiamate a collaborare al fine di creare un catalogo di pacchetti turistici (abbinando cultura e enogastronomia, cultura e outdoor, cultura e benessere, etc.). I pacchetti saranno promossi sia sul mercato B2C attraverso la piattaforma dedicata descritta nei paragrafi precedenti, sia attraverso i canali social. Contestualmente, rappresentano il contenuto B2B che verrà promosso nelle più importanti fiere nazionali e internazionali: TTG Rimini, BIT Milano, WTM Londra, ITB Berlino. Agli appuntamenti già menzionati, si aggiungeranno una fiera per il mercato Usa/Canada e una fiera per il mercato cinese.

- **Educational**
  A completamento delle azioni B2B in ambito fieristico, si prevede l'organizzazione di visite sul territorio dedicate a tour operator/agenti di viaggio, accompagnandole con l'ispezione di strutture ricettive e servizi turistici e culturali necessari alla composizione dei pacchetti.

- **Mille Miglia**
  È prevista un'attività promozionale organizzata ad hoc per BGBS23 durante la 1000 Miglia del 2022, la gara di origine bresciana ma ormai famosa in tutta Italia, che vede una competizione tra auto d'epoca.

- **Workshop buyer/seller**
  Oltre alla partecipazione ai workshop B2B presenti nelle fiere già individuate, si prevede l'organizzazione sul territorio di Bergamo e Brescia di specifici workshop per favorire l'incontro fra l'offerta turistica della Capitale e selezionati buyer nazionali/internazionali.

- **Press/Blog tour**
  Si prevede l'organizzazione di tour dedicati a giornalisti/blogger/influencer per la produzione di articoli nativi, sia digitali che su stampa, in grado di intercettare in modo verticale i target identificati nazionali/esteri.

- **Incontri presso consolati/ambasciate**
  In collaborazione con Enit si prevede di organizzare alcuni incontri con la stampa nelle principali capitali europee per la presentazione del progetto e del palinsesto di Bergamo Brescia Capitale Italiana della Cultura 2023. Gli incontri saranno organizzati presso le ambasciate e i consolati italiani all'estero.
  Le azioni B2B sopra citate (Fiere/Workshop/Educational/Press/Blog tour) saranno affidate alle agenzie di promozione del territorio Visit Brescia/Visit Bergamo.

- **Ufficio stampa**
  L'ufficio stampa, oltre alle attività tradizionali che gli competono, collaborerà alla azioni presso le ambasciate/consolati e ai Press/Blog tour.

- **Partnership con UNPLI**
  L'Unione Nazionale Pro Loco Italiane conta oltre 600.000 soci disseminati sull'intero territorio nazionale. Per l'anno 2023, si prevede di sponsorizzare la tessera annuale di iscrizione, che sarà dedicata a BGBS2023. Verranno attivate convenzioni con le strutture alberghiere e extra alberghiere, per incentivare le visite di gruppi organizzati direttamente da UNPLI.

- **Infopoint**
  I territori di Bergamo e Brescia dispongono di 44 infopoint (alcuni con apertura stagionale), che rappresentano un importante strumento di informazione e promozione. Il Comune di Brescia dispone di due infopoint cittadini (centro e stazione ferroviaria); il Comune di Bergamo dispone di due infopoint cittadini (Città Bassa e Città Alta) e di un infopoint agli arrivi dell'aeroporto di Orio al Serio - BGY. Oltre alla distribuzione del materiale cartaceo promozionale, ogni infopoint sarà in grado di assicurare ai visitatori la possibilità di prenotare/acquistare:

- eventi in palinsesto, sia gratuiti che a pagamento;
- musei;
- ristoranti;
- pacchetti turistici: culturali, outdoor, enogastronomici;
- esperienze turistiche/culturali/enogastronomiche;
- strutture alberghiere ed extralberghiere [40].

- **Infopoint Stazione Centrale di Brescia**
  La stazione ferroviaria di Brescia registra tra i 50.000 e i 60.000 passeggeri al giorno (circa 20 milioni di passeggeri/anno) e rappresenta di conseguenza un'ottima occasione di promozione del palinsesto di Bergamo Brescia Capitale Italiana della Cultura. L'Alta Velocità collega Brescia con le più importanti metropoli italiane. La presenza dell'infopoint presso la stazione gestito da Brescia Mobilità costituisce un punto strategico per la diffusione quotidiana degli appuntamenti di BGBS2023, fornendo non solo informazione ma la possibilità di prenotazione e acquisto delle tante proposte in programma.

- **Infopoint internazionale - Area partenze aeroporto di Bergamo**
  VisitBergamo può contare su una ventennale esperienza nella gestione di infopoint in ambito aeroportuale. Gestisce, infatti, l'unico infopoint aeroportuale a livello lombardo situato agli arrivi di Orio al Serio - BGY. L'ufficio turistico situato agli arrivi si concentra per il 70% dedicata sui servizi (informazioni sulla mobilità, vendita di biglietti per la mobilità, distribuzione di mappe, informazioni di servizio, prenotazioni alberghiere last minute), mentre per il rimanente 30% si focalizza sulla promozione della città e del territorio, distribuendo materiali e fornendo informazioni relative agli itinerari turistici. Il passeggero in arrivo ha, nella maggior parte dei casi, una destinazione già determinata, e di conseguenza un basso interesse e una limitata disponibilità di ascolto in relazione alle opportunità del territorio.
  In occasione dell'ampliamento dell'aeroporto di Orio al Serio, VisitBergamo ha investito nell'apertura di un nuovo infopoint alle partenze, dove la capacità di ascolto del passeggero è decisamente più elevata. Infatti, il passeggero in partenza esperisce due momenti di stress prima dell'imbarco (controllo bagagli e carte di imbarco); una volta passata la security, lo stress diminuisce ma la sua disponibilità all'ascolto è ancora limitata, almeno sino a quando non avrà identificato il posizionamento del gate e ritrovato quindi la propria comfort zone. Il tempo che trascorre tra l'identificazione del gate e le procedure di imbarco è mediamente superiore ai 30 minuti. Contattare il passeggero nei pressi del gate di imbarco garantisce una buona predisposizione all'ascolto e rende efficace l'azione di promozione (distribuzione e illustrazione del materiale promozionale), di ricerca di mercato (survey sulle future intenzioni di viaggio, conoscenza dei territorio di Bergamo e Brescia, etc.). L'infopoint di VisitBergamo alle partenze è situato in un'area di transito di circa due milioni di passeggeri (pari al 32% dei passeggeri outgoing). Ipotizzando un indice di penetrazione [41] prudenziale del 15%, si ottiene un contatto one to one, vale a dire un operatore che interloquisce direttamente con un passeggero, di circa 350.000 contatti anno, ai quali vanno sommate le azioni mirate in cui gli operatori intercettano i passeggeri all'esterno dell'infopoint, in grado di raddoppiare i contatti.

- **Materiale promozionale cartaceo**
  Si prevede la realizzazione di diversi materiali cartacei promozionali:
  - Mappa multilingue dei territori e delle due città dove siano evidenziati i maggiori attrattori/punti di interesse, le informazioni relative alla mobilità, la presenza degli infopoint, dell'offerta culturale, etc.
  - Brochure multilingue completa, che, oltre ad illustrare i maggiori attrattori e il palinsesto principale, racconti la storia delle due città, descriva le eccellenze delle attività economiche (benchmark con i più importanti distretti europei), le eccellenze in campo sanitario, educativo, la qualità della vita. Distribuzione nei principali alberghi delle città e dei territori e infopoint partenze (BGY).
  - Brochure multilingue light: selezione delle informazioni più attrattive della versione completa. Distribuzione negli infopoint delle città e del territorio.

  Tutti i materiali promozionali cartacei conterranno un QRcode che rimanda al calendario degli eventi, costantemente aggiornato sul portale web descritto nei paragrafi precedenti.

- **Advertising negli aeroporti**
  Si prevede la comunicazione del brand BGBS2023 nei maggiori aeroporti (Orio al Serio, Linate, Malpensa, Fiumicino) che nel 2019 hanno registrato un traffico outgoing di quasi 50 milioni di passeggeri. La scelta di concentrare l'advertising sui passeggeri in partenza tiene conto delle logiche già descritte nel paragrafo sull'infopoint internazionale nell'area partenze dell'aeroporto di Bergamo. Gli impianti pubblicitari saranno di grande impatto, retroilluminati e la comunicazione potrà essere aggiornata semestralmente.

- **Advertising nelle stazioni ferroviarie**
  Si prevede la comunicazione del brand BGBS2023 nelle maggiori stazioni (oltre a Brescia e Bergamo, Milano Centrale, Roma Termini, Firenze, Napoli). Roma Termini

è la stazione ferroviaria dove transitano più visitatori: 480.000 al giorno, segue Milano Centrale con 320.000 visitatori al giorno, Firenze registra un flusso giornaliero di 160.000 persone, Napoli 130.000. Anche per le stazioni si prevedono impianti pubblicitari di grandi impatto, retroilluminati.

- **Affissioni locali**
  Le affissioni locali, pur essendo contemplate nel piano di comunicazione e marketing di Bergamo Brescia Capitale Italiana della Cultura 2023, non incidono sul budget, in quanto rientrano nella comunicazione delle diverse progettualità coordinate attraverso l'applicativo B2B descritto nel paragrafo sul sito web.

- **Stampa, quotidiani nazionali**
  Si prevedono campagne stampa sui principali quotidiani nazionali, in periodi diversi, accompagnati da articoli pubbliredazionali a sostegno del lavoro dell'ufficio stampa.

- **Stampa, riviste di settore**
  Particolare attenzione sarà rivolta alle riviste di settore (bike, enogastronomia, cultura, etc.) nazionali e internazionali (vedi paragrafo Press/Blog tour).

- **Radio**
  Si prevedono campagne sui diversi network radiofonici locali e nazionali, che andranno calibrati con le altre azioni di comunicazione. Network: Il Sole 24 Ore, Gruppo Gedi, RAI. È possibile inoltre immaginare un rafforzamento di Radio GAMeC come emittente di sostegno locale per gli eventi.

- **Televisione**
  Non sono previsti investimenti in spot pubblicitari sulle reti nazionali, ma azioni volte a attirare le redazioni dei diversi programmi (sia sulle reti nazionali che satellitari/web) sui contenuti della programmazione di Bergamo Brescia Capitale Italiana della Cultura 2023, garantendo alle produzioni ospitalità e facilitazioni. Inoltre si intende sostenere la realizzazione di format appetibili per canali satellitari quali Sky Arte o Netflix/Amazon, che alcune società di produzione delle due città stanno già autonomamente sviluppando.

- **Merchandising**
  Si prevede lo sviluppo di una linea di merchandising dedicata all'evento BGBS2023, composto da t-shirt, agende, borracce, shopper, etc., che saranno messe in vendita negli infopoint – con particolare riferimento all'aeroporto di Bergamo - BGY, alla stazione di Brescia, alla piattaforma internet dedicata e nei bookshop presenti nelle diverse istituzioni culturali.

.4. Tempi

Di seguito vengono descritte le diverse fasi di attuazione del piano di comunicazione e marketing (strumenti e attività).

Anno 2021

Il 14 dicembre 2021, in occasione dello svelamento del logo BGBS2023, ha avuto inizio una prima campagna di comunicazione rivolta alle comunità bergamasche e bresciane per perseguire l'obiettivo, già esposto, di coinvolgere il maggior numero di cittadini nel processo partecipativo all'evento. Il contenuto della campagna verte sull'immagine del logo e sul claim, rivolto alla cittadinanza, "Siamo Capitale Italiana della Cultura 2023". La campagna vede coinvolte le due aziende municipalizzate della mobilità (Azienda Trasporti Bergamo e Gruppo Brescia Mobilità), impegnate in un piano biennale di visibilità dell'immagine di BGBS2023 sui vari spazi dei mezzi e degli impianti gestiti dalle due aziende.
Al termine della prima fase, prevista per giugno 2022, saranno esposte nuove campagne individuate dall'ufficio marketing in collaborazione con l'agenzia di comunicazione. I mezzi e gli impianti gestiti delle aziende di mobilità rappresentano senza dubbio uno strumento di comunicazione strategico e prevedono l'utilizzo di:

- Bergamo: 200 autobus, 14 tram, 3 funicolari, 150 pensiline, 350 paline, 370 biciclette, 1 ATB point; 4 infopoint (due in città, due presso l'aeroporto di Orio al Serio).
- Brescia: 220 autobus, 18 treni della metropolitana, 17 stazioni metro, 327 pensiline, 1062 paline, 147 paline elettroniche, 89 postazioni di bike sharing, 2 infopoint, 24 parcheggi in struttura.

Anno 2022

Entro il 31 gennaio 2022, il Comitato Bergamo Brescia 2023 provvederà all'individuazione dell'agenzia di comunicazione e dell'ufficio stampa. L'agenzia di comunicazione sarà responsabile delle seguenti attività e strumenti:

- sviluppo dell'immagine coordinata;
- sviluppo della piattaforma web (come descritto nel paragrafo dedicato);
- online marketing (come descritto nel paragrafo dedicato);
- realizzazione editoriale (copy/visual) dei materiali cartacei (come descritto nel paragrafo dedicato);

• realizzazione di video;
• creatività ed esecutivi per advertising offline.

Si prevedono inoltre le seguenti tempistiche per le attività precedentemente descritte.

Sito Web Mobile first (web app)
Entro la fine di febbraio 2022 sarà terminata l'analisi dettagliata della piattaforma web che prevede il design del back office e del front-end, e di conseguenza l'esplosione delle diverse funzioni. Si prevede un primo rilascio (in staging) della parte gestionale entro aprile e un secondo rilascio a maggio del front-end per arrivare al go live della piattaforma a giugno (in produzione). Successivamente si prevedono nuovi upgrade bimestrali, per arrivare a completare tutte le funzioni entro ottobre 2022. Nel corso del 2023 potranno essere implementate nuove funzioni secondo le indicazioni dell'ufficio marketing.

Online marketing
Entro marzo 2022 è prevista la definizione del piano strategico dei diversi canali social (compresa una prima ipotesi di piano editoriale digitale), che prevede step diversi sia nell'anno di preparazione 2022 che nel 2023. Le attività di Search Engine Marketing (SEM) e Social Advertising avranno inizio ad aprile e cresceranno progressivamente fino all'evento di apertura (dicembre 2022), per poi concentrarsi ulteriormente nei mesi target che verranno individuati dall'ufficio comunicazione.

Influencer marketing: a partire dal mese di settembre 2022 si prevede l'inizio dell'utilizzo di influencer nazionali e internazionali, che sosterranno l'azione di comunicazione digitale oltre il 2023.

Coinvolgimento e selezione delle agenzie di incoming di Bergamo e Brescia
Entro la fine di marzo saranno selezionate le agenzie di incoming, affinché si renda possibile la pubblicazione di un catalogo (digitale [42] e cartaceo) di BGBS2023 entro settembre 2022, da presentare nelle fiere di settore.

Fiere
Si prevede la partecipazione a TTG Rimini nel mese di ottobre 2022, WTN Londra a novembre del 2022, BIT Milano a febbraio del 2023, ITB Berlino a marzo 2023.

Press/Blog tour, Workshop buyer/seller, Educational
Si prevedono due periodi dove concentrare gli eventi loro dedicati: luglio/settembre 2022 - aprile/ottobre 2023.
Incontri presso consolati/ambasciate con la stampa
Gli incontri saranno organizzati tra settembre 2022 e aprile 2023.

Materiale cartaceo
Verrà realizzata una prima versione light della brochure, che sarà distribuita presso gli infopoint e negli alberghi a partire dal mese di maggio 2022. Entro luglio sarà realizzata la versione completa, che sarà arricchita da nuovo materiale fotografico realizzato appositamente nella primavera/estate 2022. Entro settembre 2022 sarà realizzata e distribuita la mappa dei due territori. Per il 2023 si prevede una nuova edizione aggiornata della brochure in versione completa e light. Entro settembre 2022 saranno consegnate a UNPLI (Unione Nazionale Pro Loco Italiane) le tessere da destinare ai soci per la campagna tesseramento 2023. Le convenzioni riservate ai soci UNPLI con ristorazione/istituti culturali/ricettività saranno attivate a partire da dicembre 2022.

Siamo Capitale Italiana della Cultura 2023

2023 BERGAMO BRESCIA

[36] Da alcuni anni Visitbergamo identifica come "Turismo estero di prossimità" le destinazioni collegate all'aeroporto di Orio al Serio (BGY) con un trasferimento inferiore o uguale a 120 minuti, vale a dire 119 destinazioni.
[37] Portali: visitbergamo.net e bresciatourism.it/visit-brescia.
[38] Sito web: eastlombardy.it
[39] Funzionalità legate al progetto sulla Biglietteria unica.
[40] Funzionalità legate al progetto sulla Biglietteria unica.
[41] Indice di penetrazione: percentuale di passeggeri che entrano nell'infopoint, sul totale dei passeggeri che transitano nei pressi.
[42] Lo sviluppo del catalogo digitale sarà curato con particolare attenzione ed eventualmente integrato nella piattaforma web per prevenire la possibilità che causa pandemia le Fiere possano svolgersi come eventi digitali.

9. PIANO DI MONITORAGGIO

9. PIANO DI MONITORAGGIO

Negli ultimi vent'anni il tema della valutazione degli impatti e delle legacy dei grandi eventi culturali è entrato di prepotenza nell'agenda degli amministratori pubblici e delle loro controparti private, non da ultimo per l'esigenza di rendere conto dell'efficienza ed efficacia nell'uso di ingenti risorse dedicate alla cultura. L'ottica si è spostata dagli impatti economici di breve termine – spesso calcolati in base a moltiplicatori mirabolanti – e dalla risonanza mediatica alle legacy di lungo periodo, in una prospettiva d'azione attenta al benessere, all'inclusione e all'accessibilità culturale delle comunità residenti.

Le legacy che un evento dell'ambizione e complessità di Bergamo Brescia Capitale Italiana della Cultura 2023 mira a generare sono molteplici e diverse, e vanno ben al di là di un aumento del numero di visitatori, del loro indotto economico, e della risonanza mediatica. Tali legacy riguardano non solo i visitatori ma anche i cittadini, e non solo come fruitori di eventi ma come attori in prima persona di un cambiamento culturale e sociale. Inoltre, le legacy di Bergamo Brescia Capitale Italiana della Cultura non sono generate soltanto dagli eventi in programma per il 2023, ma dalle molte attività di elaborazione di politiche, di investimento pubblico e privato, e di programmazione partecipata che hanno visto e vedranno un coinvolgimento in prima persona di istituzioni, imprese, associazioni delle città e del territorio.

Un sistema di monitoraggio adeguato alla natura e alle aspirazioni di BGBS2023 deve quindi guardare sia ai tradizionali impatti economici, occupazionali e comunicazionali, che agli impatti relativi alle dimensioni sociali, ambientali, e formative che rivestono un ruolo di primo piano nella concezione del progetto. Dal momento che le architetture istituzionali che possano consentire nel medio/lungo periodo di portare avanti le azioni intraprese con Capitale Italiana della Cultura ne costituiscono uno dei lasciti fondamentali, esse figurano in maniera prominente tra gli obiettivi da monitorare.

In questo senso, le metodologie adottate dall'Unione Europea a partire dal 2014 per le Capitali Europee della Cultura rappresentano un valido quadro di riferimento. Tra le parole chiave degli obiettivi europei si trovano l'inclusione sociale, etnica e confessionale, il rispetto della diversità, il dialogo intergenerazionale, l'accessibilità culturale, il coinvolgimento dei pubblici e delle industrie culturali e creative locali, l'apertura al confronto con le imprese e il terzo settore, la contestualizzazione e la terzietà delle informazioni, l'uso consapevole delle nuove tecnologie, etc. Questi obiettivi, che come accennato vanno ben oltre l'attrattività turistica e la risonanza mediatica, sono riflessi nelle legacy delle varie aree di programmazione di Bergamo Brescia Capitale Italiana della Cultura.

In linea con queste premesse, il sistema di monitoraggio per BGBS2023 mira a documentare un ampio numero di legacy di lungo e medio/breve periodo con una pluralità di strumenti (Tabella 6).

In base ai criteri valutativi dell'Unione Europea, gli indicatori d'impatto dovrebbero essere quantitativi e oggettivi, sintetici, metodologicamente solidi, comunicabili, utilizzabili in tempi e luoghi diversi. L'identificazione di indicatori d'impatto che soddisfino tali criteri sarà oggetto del lavoro dei prossimi mesi. Egualmente in linea con i criteri sopracitati, le valutazioni d'impatto saranno in parte commissionate a soggetti terzi, in modo da garantire l'obiettività e l'imparzialità dei risultati. In questo senso, saranno preziose le collaborazioni con università ed enti di ricerca del territorio, così come le valutazioni di enti esterni (come ad esempio l'Unione Europea nel caso delle politiche ambientali di Brescia, candidata per il 2024 all'European Green Capital Award).
Per quel che riguarda il monitoraggio di presenze, ricettività, arrivi e partenze, e web sentiment, Bergamo e Brescia stanno sviluppando o hanno già in funzione una serie di piattaforme, descritte nel box seguente.

Resta inteso che tutti i progetti abilitanti realizzati per il sostegno di Capitale della Cultura rappresentano, al netto della flotta di mobilità dedicata, potenziali legacy per il futuro.

Tabella 6 - Legacy, impatti e metodi di monitoraggio e valutazione

Aree di progettazione	Legacy di medio periodo e impatti desiderati di breve periodo	Metodi di monitoraggio e valutazione
La cultura come cura	• Istituzione di un tavolo di coordinamento per la gestione degli interventi culturali dentro e fuori i sistemi di cura e per l'implementazione congiunta dei progetti di welfare culturale innovativo • Percezione delle città come città inclusive e solidali da parte di: abitanti città, abitanti provincia, visitatori • Aumento del senso di appartenenza/ orgoglio civico	• Osservazione dei tavoli di coordinamento • Inchieste su cittadini (es: campione locale per alcune parti dell'inchiesta Istat su Aspetti della vita quotidiana; sondaggi online, etc.etc.) e visitatori • Coinvolgimento cittadini, studenti, volontari
La città natura	• Rafforzamento delle strutture istituzionali di governance delle strategie di transizione climatica, collegamento tra le strutture preposte a tale scopo nelle due città e aumento dell'integrazione tra enti coinvolti e delle loro capacità di interloquire con partner, stakeholder e cittadini e di gestire in modo coordinato le azioni delle STC - Strategie di Transizione Climatica (organizzazione interna) • Trasformazione urbana per la sostenibilità ambientale e la transizione climatica • Mobilità sostenibile nelle città • Promozione turismo lento e sostenibile nelle città e sul territorio	• Osservazione dei meccanismi istituzionali • Indicatori delle STC • Dati ambientali • Dati relativi al turismo lento e alla sostenibilità
La città dei tesori nascosti	• Tavolo di coordinamento per la promozione dei territori e la gestione delle destinazioni • Creazione di forme di collaborazione sistematica e duratura tra le istituzioni culturali e i festival delle due città • Infrastrutture abilitanti condivise • Maggiore diversità nella produzione culturale • Allargamento del pubblico; coinvolgimento di fasce che per motivi diversi non accedono alle attività culturali • Professionalizzazione dell'offerta turistica • Indotto economico degli eventi • Crescita prestigio e attrattività internazionale	• Osservazione dei tavoli di coordinamento • Osservazione della programmazione culturale nel tempo • Interviste a esperti e fruitori di varie discipline • Diari dell'esperienza • Dati sulle collaborazioni artistiche, produzioni originali • Questionari di gradimento, interviste sulle percezioni • Dati sulla fruizione dei sistemi bibliotecari, pass per musei etc. • Dati sulle presenze, arrivi e partenze, ricettività e impatto economico • Dati su copertura mediatica, presenza sui social, web sentiment, etc.
La città che inventa	• Potenziamento del sistema educativo dei due territori finalizzato all'innovazione e alle nuove tecnologie per la manifattura (università, centri di ricerca, ITS, imprese) • Avvio di un processo di progettazione volto a realizzare un sistema di tecnologie abilitanti per la diffusione delle produzioni culturali urbane nelle località più periferiche delle due province • Creazione di un sistema di sostegni per l'integrazione tra la cultura scientifica e tecnologica e quella umanistica per creare un modello di formazione e sperimentazione diffusa e permanente (nuova impresa) • Tra le rappresentanze di imprese, le università e i centri di ricerca presenti sui territori per la promozione di un ecosistema vocato all'innovazione in particolare nell'ambito manifatturiero • Maggiore presenza dell'arte contemporanea nell'offerta culturale	• Osservazione del sistema educativo e dei sistemi di formazione • Osservazione della diffusione di produzioni culturali urbane • Documentazione cultura d'impresa • Dati su produzioni ed eventi

Piattaforme di monitoraggio di presenze, ricettività, arrivi e partenze, web sentiment

• Bergamo e Brescia stanno sviluppando dei sistemi innovativi di monitoraggio delle presenze attraverso l'analisi del traffico delle SIM telefoniche integrati con altre fonti di dati, nel dettaglio Tourism Analytics, in collaborazione con Wind/Accenture per Bergamo e in collaborazione con TIM/UniBS per Brescia. Grazie all'analisi dei dati generati dalle SIM telefoniche la piattaforma è in grado di restituire attraverso dashboard dedicate una sofisticata serie di analisi relativa agli escursionisti (turisti senza pernottamento) e ai visitatori (da 1 a 20 giorni di permanenza). Le analisi forniscono (nel comune target, in una specifica area del comune target, o su un agglomerato di comuni) i dati di permanenza, di provenienza (italiani: regione, comune; stranieri: paese di residenza), e il mezzo di trasporto (aereo, ferro, gomma) degli escursionisti/visitatori italiani/stranieri. Per gli escursionisti/visitatori italiani le analisi prevedono ulteriori approfondimenti per range di età (18-24 / 25-34 / 35-44 / etc.), composizione familiare (1-2 componenti / 3-4 componenti / > 4 componenti), livello di istruzione, ragioni del viaggio (lavoro/turismo), settore lavorativo, fascia di reddito familiare annuo, livello di consumi annui di servizi ricettivi e ristorazione, interessi. Altri tipi di analisi sono focalizzati su singoli punti di interesse (monumenti, musei, piazze) e permettono di stimare il numero di visitatori, la loro provenienza, il tempo di permanenza, la destinazione precedente, la destinazione successiva, etc.
Entrambe le piattaforme di Bergamo e Brescia sono aggiornate settimanalmente e oltre al monitoraggio permettono di definire puntuali strategie di comunicazioni sui diversi target. Inoltre sarà possibile sviluppare algoritmi dedicati per il monitoraggio di specifici obiettivi di BGBS2023. Entrambe le città hanno stipulato contratti triennali (2022-2023-2024) con i relativi fornitori e partner.

*• **Monitoraggio in tempo reale della ricettività:** attraverso una piattaforma dedicata (Hbenchmark) sono raccolti i dati dei singoli hotel e strutture extra-alberghiere sulle prenotazioni degli ultimi 24 mesi e dei successivi 12 mesi. I dati vengono aggiornati ogni giorno, così da fornire informazioni in tempo reale sull'andamento delle prenotazioni e degli ospiti non solo per il passato, ma anche per il futuro. I dati vengono trasmessi in modalità automatica e diretta dal gestionale delle strutture alla piattaforma, garantendo la correttezza del dato ed evitando l'introduzione di attività operative manuali da parte delle strutture.*
La piattaforma garantisce l'assoluta segretezza e privacy delle singole strutture ricettive che partecipano al progetto: in nessun caso è possibile che vengano visualizzati o possano essere dedotti i risultati delle singole strutture (ogni area [43] prevede la partecipazione di almeno 5 strutture ricettive).
La piattaforma consente alla destinazione (città, aree) di ottenere e analizzare le informazioni in tempo reale, con la proiezione degli scenari futuri. Consente inoltre al territorio di conoscere in anticipo il tasso di occupazione e il valore economico della presenza turistica e ottimizzare le azioni di comunicazione. In sintesi, la piattaforma di monitoraggio in tempo reale della ricettività consente:

- *Il monitoraggio del mercato locale, seguendo le prenotazioni ricevute giornalmente sul territorio e date di soggiorno più richieste;*
- *la misurazione oggettiva della crescita economica della destinazione, correlando ai dati delle presenze le metriche qualitative della redditività;*
- *l'analisi del tasso di occupazione delle strutture segmentato in base al canale di vendita, tanto in chiave storica quanto in chiave previsionale;*
- *l'analisi dei flussi di occupazione delle strutture in base alla nazionalità, mettendoli in relazione con la redditività per nazionalità;*
- *il monitoraggio dell'affluenza in base alla tipologia di mercato (leisure, business o gruppi) e l'analisi dei relativi tassi di cancellazione in funzione delle variabili Covid e meteo.*

• ***Progetto sperimentale per la rilevazione bimestrale degli arrivi e presenze turistiche**, in collaborazione con la Direzione Turismo della Provincia di Bergamo. La fonte dei dati è Ross1000 (ex Turismo 5), piattaforma web dedicata alla strutture ricettive lombarde per l'invio mensile dei flussi turistici, vale a dire le rilevazioni dei "movimenti dei clienti negli esercizi ricettivi e capacità degli esercizi ricettivi" previsti dal Programma 45 Nazionale (PSN) [44] e di Regione Lombardia [43]. I dati raccolti rappresentano, di conseguenza, il benchmark ufficiale di riferimento cui relazionare altri sistemi di monitoraggio.*
Le rilevazioni ISTAT sui flussi turistici sono rese pubbliche nel primo semestre successivo all'anno di competenza, malgrado le strutture ricettive debbano assolvere all'obbligo della trasmissione dei dati mensilmente. Tale adempimento non viene corrisposto dalla totalità delle strutture, e in particolare dalle strutture extra-alberghiere, che nella maggior parte dei casi non utilizzano gestionali in grado di trasmettere quotidianamente i dati alla piattaforma web Ross1000. Proprio per questo motivo, i report ISTAT, che necessitano di dati consolidati, vengono pubblicati nel semestre successivo all'anno di competenza. L'osservatorio turistico della Provincia di Bergamo e VisitBergamo, avvalendosi della consulenza di un istituto di ricerca, hanno sviluppato un apposito algoritmo che permette di selezionare una campionatura di strutture in grado di proiettare mensilmente un report degli arrivi e delle presenze turistiche con un margine di errore inferiore all 1%.

• ***Monitoraggio web**: attraverso strumenti di scraping e text mining il servizio di web listening raccoglie il flusso di conversazioni degli utenti a livello mondiale, interpretando i dati testuali e fornendo analisi sia quantitative che qualitative (web sentiment). Lo strumento, oltre ad applicarsi alle specifiche destinazioni e punti di interesse, monitora anche la "reputazione" delle principali offerte culturali, dei settori della ristorazione e della ricettività. L'utilizzo del web listening si rivela determinante per lo sviluppo delle strategie social e per il monitoraggio delle campagne di comunicazione. Entrambe le città sono dotate dello strumento e condivideranno le analisi.*

---

[43] Area: quartieri, città metropolitana, porzioni di territorio.
[44] D.Lgs. n. 322/1989, art. 7.
[45] In conformità con quanto previsto all'art. 38 comma 8 della L.R. 27/2015.

BIBLIOGRAFIA

BIBLIOGRAFIA

- Albano G., I giorni più bui, Milano, Piemme, 2021.
- Bailey C., Miles S. & Stark P. (2004), "Culture-Led Urban Regeneration and the Revitalisation of Identities in Newcastle, Gateshead and the North East of England", International Journal of Cultural Policy, vol.10, n.1, 2004, pp.47-65.
- Bell M. & Jayne M. (2003), "'Design-led' Urban Regeneration: A Critical Perspective", Local Economy, vol.18, n.2, 2003, pp. 121-134.
- Bianchini F., "Cultural planning and creative urban stategies", in Streetwise, vol.11, n.2, 2000.
- Bianchini F., Fisher M., Montgomery J. & Worpole K., City Centre, City Culture: The role of the arts in the revitalisation of towns and cities, Manchester, CLES, 1988.
- Bianchini F. & Parkinson M. (eds.), Cultural Policy and Urban Regeneration: The West European Experience, Manchester: Manchester University Press, 1994.
- Björgvinsson E., Ehn P. & Hillgren P., Participatory design and "democratizing innovation", Malmö, MEDEA Collaborative Media Institute Malmö University, 2010.
- Braudel F., Vie Materielle, Economie, Capitalisme , XVe- XVIIIe siècle, vol.I, Paris, Armand Colin, 1979.
- Brenner N., New State Spaces, Urban Governance, and the Rescaling of Statehood, Oxford: Oxford University Press, 2004.
- Brooks A.C. & Kushner R.J., "Cultural district and urban development", International Journal of Arts Management, vol.3, n.2, 2001, pp. 4-15.
- Brunod M., Aspetti metodologici nella progettazione partecipata, in Mazzoli F., a cura di, Animazione Sociale, Il welfare come leva di sviluppo locale, n.1, 2004.
- Caperna A., Progettazione Partecipata, Roma, Università degli Studi di Roma Tre, 2002.
- Clark T.N. (ed.), The City as an Entertainment Machine, Research in Urban Policy: Vol. 9. Amsterdam, Elsevier – JAI Press, 2004.
- Fancourt D. & Finn S., What is the evidence on the role of the arts in improving health and well-being? A scoping review. Copenhagen: WHO Regional Office for Europe; 2019 (Health Evidence Network (HEN) synthesis.
- Florida R., The Rise of the Creative Class: and How it's Transforming Work, Leisure, Community and Everyday Life, New York, Basic Books, 2002.
- Geertz C., The Interpretation of cultures, New York, Basic Books, 1973.
- Hui E., Chen T., Lang W. & Ou Y., Urban community regeneration and community vitality revitalization through participatory planning in China, in "Cities", DO 10.1016/j.cities.2020.103072, 2020.
- Landes D., The Unbound Prometheus: Technological Change and Industrial Development in Western Europe from 1750 to the Present, Cambridge, Cambridge University Press, 2000.
- Latour B., A Cautious Prometheus? A Few Steps Toward a Philosophy of Design, in Hackne F., Glynne J. & Minto V. (eds), Proceedings of the 2008 Annual International Conference of the Design History Society – Falmouth, 3-6 September 2009, e-books, Universal Publishers, pp. 2-10.
- Longo F. & Maino F., Platform Welfare. Nuove logiche per innovare i servizi locali, Milano, Egea, 2021.
- Mansuri G. & Rao V., Community-Based and Driven Development: A Critical Review. Policy Research Working Paper, No.3209, Washington, World Bank, 2004.
- Mansuri G. & Rao V., Localizing development: Does participation work?, Policy Research Report, Washington, World Bank, 2013.
- North D.C., "Institutions and economic growth: An historical introduction", in World Development, vol.17, n.9, 1989, pp. 1319-1332.
- Nye J.S., Bound to Lead. The Changing Nature of American Power, New York, Basic Books, 1990.
- OECD, Competitive Cities. A New Entrepreneurial Paradigm In Spatial Development, Paris, OECD Publishing, 2007.
- OECD, OECD Territorial Reviews: Bergamo, Italy, Paris, OECD Publishing, 2016.
- Pratt A.C., "Cultural industries and public policy: An oxymoron?", in International Journal of Cultural Policy, vol. 11, 2005, pp. 31-44.
- Pratt A.C., "Creative cities: the cultural industries and the creative class", in Geografiska Annaler, Series B - Human

geography, vol. 90, n.2, 2008, pp. 107-117.
- Pratt A.C., “Locating the cultural economy”, in Anheier H. & Isar Y.R., The Cultural Economy: Cultures and Globalisation Series, London, Sage, 2008, pp. 42-51.
- Pratt A.C., “Creative cities: tensions within and between social, cultural and economic development. A critical reading of the UK experience”, City, Culture and Society, vol. 1, n.1, 2010, pp. 13-20.
- Roosen B., Liesbeth Huybrechts L., Devisch O. & Van den Broeck P., “Dialectical Design Dialogues: negotiating ethics in participatory planning by building a critical design atlas”, in Urban Planning, vol.5, n.4, 2020, DOI:10.17645/up.v5i4.3294.
- Sacco P.L., Ferilli G. & Tavano Blessi G., Culture, Cities and Creative Hubs: From the Instrumental to the Functional Value of Culture in Contemporary Local Development, in Fusco Girard L. & Nijkamp P. (eds.), Sustainable and Creative Cities, Farnham, Ashgate, 2011, pp. 245-270.
- Safford S., Why the garden club couldn’t save Youngstown. The transformation of the belt rush, Cambridge, Harvard University Press, 2004.
- Scott A.J., Social economy of the metropolis: Cognitive-cultural capitalism and the global resurgence of cities, Oxford, OUP, 2008.
- Scott A.J., Beyond the creative city: cognitive–cultural capitalism and the new urbanism, London, Taylor & Francis, 2014.
- Sen A., “How Does Culture Matters?”, in Rao V. & Walton M. (eds.), Culture and Public Action, Stanford, Stanford University Press, 2004, pp. 37-58.
- Simonsen J. & Robertson T., Routledge International Handbook of Participatory Design, London, Routledge, Taylor and Francis Books, 2013.

APPENDICE

APPENDICE 1.
METODOLOGIA

1. Interviste

La fase di ascolto sulla base di una serie di interviste condotte in via telematica da fine dicembre 2020 a fine febbraio 2021. Il gruppo è composto da 30 soggetti selezionati su suggerimento delle Amministrazioni, destinato successivamente ad allargarsi.
Si è trattato di un gruppo ugualmente suddiviso tra i due territori, composto da soggetti rappresentanti di diverse realtà produttive e di servizio. Tra essi i rappresentanti di alcune tra le maggiori realtà culturali presenti sul territorio, sia istituzionali che indipendenti.

Le interviste sono state registrate e successivamente verbalizzate ed analizzate mediante metodologia qualitativa di analisi tematica tramite l'identificazione di codici (parole ed espressioni chiave nel testo):

- **Analisi tematica** – l'analisi è consistita nell'identificazione mediante Codici dei termini che ricorrono e che si presentano come più rilevanti per sintetizzare i concetti su cui l'attenzione dell'intervistato si concentra in modo particolare. L'analisi non si è svolta considerando separatamente ciascuna intervista, ma in una seconda fase connettendo tra loro le riflessioni presentate nelle diverse interviste e mettendo in valore elementi di ricorsività comuni in particolare alle due città. L'obiettivo di utilizzare una metodologia qualitativa basata su analisi tematica ha permesso di identificare delle famiglie di tematiche utili a sviluppare il concept di Capitale Cultura - si veda paragrafo successivo sugli Outputs.

- **Raccolta di suggerimenti di carattere strategico** – la generosità e la disponibilità di molti intervistati ha consentito inoltre di includere nella conversazione anche molte considerazioni rilevanti al fine di sostenere e mettere a punto la visione strategica dell'intervento e le legacy considerate più necessarie o augurabili; se ne riportano qui i principali:

  - rafforzare le reti cittadine - culturali ed aumentare la collaborazione tra attori sul territorio su vari livelli. Rafforzare il legame tra città e territorio e prospettare una diversa possibilità di approccio di sviluppo cittadino, tramite un nuovo modello urbano e nuovi modi di vivere la città, anche alla luce delle trasformazioni che la pandemia ha portato con i modi, i temi e i luoghi di lavoro;
  - attivare processi di rigenerazione urbana nei quartieri cittadini e in spazi utilizzabili / con potenzialità; insistere su produzioni culturali di provincia, che già esistono e sono in rete tra di loro, e connetterle con quelle del centro città;
  - rilanciare il ruolo dell'Università come luogo che aggrega cultura; attivare un centro di ricerca interuniversitario tra Bergamo e Brescia. Attrarre giovani talenti nel settore della ricerca scientifica;
  - attivare la fascia giovanile nel disegno dell'offerta culturale e partecipazione cittadina;
  - pensare ad un'offerta culturale che tenga conto anche della dimensione multiculturale delle due città;
  - coinvolgere il comparto industriale per creare degli spazi di dialogo e di scambio di risorse materiali e immateriali con i settori culturali e creativi.

Output di questi processi:

1. **Sviluppo di un glossario condiviso** con le Amministrazioni per creare un linguaggio metodologico e concettuale comune per il progetto: per il dizionario metodologico sono state selezionate quelle parole chiave emerse dalle interviste ed utili al sintetizzare sotto forma di significati condivisi dagli intervistati quelle parole che esprimono una visione futura, nonché dei metodi per raggiungerla, e che rimandano, più in generale, ai concetti cardine della progettazione partecipata su base culturale e alla tensione ad un nuovo modello abitativo del territorio. Esprimono una visione proiettata al futuro, che parte però da voci radicate nel tessuto culturale, istituzionale, sociale, etc. presente di Bergamo e Brescia.

   - **Antitesi virtuose**: "Elementi in contrapposizione tra di loro, in apparente conflitto ma il cui dialogo può generare un valore positivo e condiviso (win-win). Le antitesi riferite alla conformazione territoriale delle aree di Bergamo e Brescia presentano una sfida nella gestione delle diversità su vari livelli: tra le città di Bergamo e Brescia all'interno del territorio della Lombardia Orientale, nonché nei loro rispettivi rapporti con Milano, nel rapporto dialettico tra città e provincia; per Bergamo il tema si ripresenta a livello

urbano. La polarizzazione - talvolta antagonistica - tra città e provincia - deriva dalla vastità e varietà dei territori, e si traduce nella presenza di differenti varietà dialettali e modalità relazionali nei diversi comuni della stessa provincia. Si potrebbe parlare di tensioni dialettiche, tra cui, ad esempio, quella tra "dovere" e "piacere", che si radica nella forte cultura del lavoro e della produttività; tra l'atteggiamento "individualista" e la vocazione alla "cooperazione sociale" e alla capacità di costruire efficaci reti informali tipiche dei territori di Bergamo e Brescia. La gestione delle antitesi può costituire un elemento di connessione intorno a cui immaginare nuovi modi di abitare le città, e la cultura può essere il fattore unificante, partendo dalla domanda: Cosa succede nel rapporto con chi è diverso da me?".

• **Città condivisa**: "Forma di città allargata che include un territorio più ampio, comprensivo dei comuni limitrofi alle città di Bergamo e Brescia; forma di città alternativa alla concentrazione metropolitana, in particolare, rispetto al rapporto tra centri e periferie, città e provincia, che prevede l'interazione con i territori circostanti i capoluoghi e l'inclusione dei medesimi in un'idea di «città allargata», che va distinta da quella di «area metropolitana». In particolare, il tessuto provinciale compreso tra Bergamo e Brescia é il potenziale connettore tra le due città, dal punto di vista dell'offerta culturale e non solo: si tratta di un territorio molto esteso, all'interno del quale alcune realtà artistiche e culturali cittadine intrattengono già rapporti consolidati. L'espressione si riferisce anche alla vitalità del tessuto non profit, alla presenza di numerose associazioni di volontariato attive sul territorio e alla vena solidale che connota i territori di riferimento; infine, può alludere alle sinergie e alla collaborazione che si sono attivate tra le due città durante la prima ondata della pandemia da Covid-19, specialmente a livello scientifico-sanitario e sociale."

• **Legacy**: “Bisogno condiviso che l’esperienza della Capitale della Cultura lasci un’eredità dopo il 2023, in particolare che i processi attivati tra le diverse realtà culturali e istituzionali sul territorio siano da questi interiorizzati e che rimangano nel tempo. La legacy può tradursi: in un’operazione centrale e simbolica, anche dal punto di vista artistico (e.g. arte pubblica), che unisca le due città di Bergamo e Brescia; nella possibilità che le eccellenze nel campo della ricerca scientifica e tecnologica presenti sul territorio diventino poli attrattivi per giovani ricercatori e talenti italiani e internazionali; nell’apertura di spazi di dialogo e nella formazione di un tessuto culturale comune, che vede una collaborazione strutturata tra le principali istituzioni culturali cittadine, nonché con la realtà imprenditoriale e industriale propria dei territori di Bergamo e Brescia, sia dal punto di vista dei progetti (e.g. design) che di sostegno economico; nell’innesco di processi di abilitazione cittadina, dove il lascito non è necessariamente residente nell’esito del processo, ma sta nel processo stesso e nel metodo di lavoro sperimentato e assunto come pratica fondativa; per esempio, i processi culturali che vedono i giovani come protagonisti, in risposta alla necessità di contrastare il rischio che l’offerta culturale nel 2023 per le generazioni di giovani sia particolarmente bassa. Attivazione di circuiti e dinamiche cittadine, collaborazione, mettere in rete enti culturali locali: “mi auguro che possa essere l’occasione per mettere in atto o evidenziare progetti di cultura integrata nel territorio, che attivino dinamiche più cittadine e fuori dai “teatroni”; mi piacerebbe che si attivino di più queste sinapsi sociali.”»

• **Nuovo Urbanesimo** “Proposta di un nuovo modello urbano e insediativo. Si riferisce, da un lato, a un processo di trasformazione e rigenerazione urbana a base culturale, cioè ad una forma di “urbanistica che smette di prevedere e si concentra sull’abilitare”, un processo rigenerativo dello spazio urbano che non é solo infrastrutturale, ma anche e soprattutto sociale e culturale. Dal punto di vista materiale implica l’apertura alle occasioni che si possono sviluppare in spazi già esistenti all’interno delle città, ma che al momento sono sotto-sfruttati. Inoltre l’espressione comprende anche la possibilità di abitare in un modo nuovo le città di Bergamo e Brescia e le loro province, ovvero non più come realtà provinciali/marginali che subiscono e patiscono la forza centripeta di Milano-metropoli, soprattutto nell’inedito scenario post-covid; piuttosto, come città che offrono un’elevata qualità della vita a costi inferiori della metropoli, con disponibilità infrastrutturali (aeroporto) e soluzioni di mobilità dolce (e.g. piste ciclabili) – che possono rilanciare l’attrattività dei luoghi montani e lacustri e favorire l’insediamento di industrie creative sul territorio. Dal punto di vista immateriale, lo sviluppo di un nuovo urbanesimo si riferisce al passaggio intergenerazionale dei valori, che ha nella vocazione alla solidarietà una delle manifestazioni più evidenti.”

• **Policentrismo**: “Tessuto urbano e culturale in cui coesistono più centri, in un sistema diffuso che si contrappone al modello accentratore della metropoli. Il concetto di “policentrico” / “multicentrico” si gioca su scala urbana ed extra urbana, dunque oltre il municipio, e coinvolge una pluralità di ambiti amministrativi, sino alla provincia e alle aree interne. Il percorso di una città policentrica implica la rilevazione, organizzazione e valorizzazione delle differenze e il coinvolgimento delle comunità - anche etniche e confessionali - presenti sul territorio. Un valido punto di partenza è costituito dalle esperienze di progettazioni in rete a base culturale occorse tra comuni differenti delle province, che mostrano come, ad es., “la bergamasca può essere città allargata di cultura, dando valore a queste esperienze”. Di fronte a questa prospettiva policentrica, “il Comune ha il compito di moltiplicare le occasioni di incontro” su scala urbana ed extraurbana, scommettendo sulla possibilità che vi sia bellezza non solo nei centri, ma coinvolgendo i soggetti periferici che portano valori non presenti in città, in un’interdipendenza tra periferie e centro. L’espressione “policentrismo” si può riferire poi alla multidisciplinarietà delle vocazioni dei soggetti coinvolti nel progetto di Bergamo Brescia Capitale Italiana della Cultura, rispondendo alla necessità che non si occupino sono di tematiche storico-artistiche, ma siano latori e voci autorevoli della cultura industriale, tecnologica, medica e scientifica, ecc., nonché al multiculturalismo derivante dalla presenza delle numerose e nutrite comunità straniere radicate nel territorio”.

• **Sostenibilità**: “Condizione di sviluppo ambientale, economico e sociale con valore intergenerazionale, in grado di soddisfare i bisogni delle generazioni presenti e di quelle future. Il tema della sostenibilità per Bergamo e Brescia si pone sui livelli citati, specialmente all’indomani della ferita lasciata dalla pandemia sulle due province, che rende il tema della salute umana e ambientale estremamente contemporaneo. Il tema della sostenibilità in questo contesto richiama la necessità di considerare la salute come “unica”, dell’uomo e dell’ambiente, “che è impossibile da garantire solamente con i farmaci e con gli ospedali”. Inoltre, il tema della sostenibilità ambientale è strettamente legato alla qualità della vita delle due città, e può essere ampiamente esplorato anche dai linguaggi artistici. La

sostenibilità è anche culturale, e legata, ad esempio, alla trasmissione dei saperi: “c’è un tessuto di tradizioni popolari, del fare che è davvero il patrimonio culturale di questa città”.

2. **Aree tematiche** - identificazione dei primi filoni tematici per lo sviluppo del concept: sulla base delle elaborazioni relative all’analisi tematica e di un confronto periodico con le Amministrazioni, i filoni tematici emersi dalla prima fase di ascolto, di seguito elencati. Questi rappresentano le aree tematiche in cui si articola la visione del progetto Bergamo Brescia Capitale Italiana della Cultura 2023, rispetto a cui sono stati identificati degli obiettivi di carattere strategico:

   • **Patrimonio** - Promuovere la conservazione e la fruizione del ricco patrimonio culturale - tangibile e intangibile - del territorio, spaziando dall’archeologico all’architettonico, dal monumentale allo storico, dal demoantropologico al folklorico, valorizzando il patrimonio enogastronomico, naturalistico e paesaggistico e la compresenza di comunità diverse.

   • **Arti** - Valorizzare le collezioni e le capacità di produzione contemporanea, agendo multidisciplinarmente sulle arti visive, performative (teatro, danza e musica dal vivo), sulla produzione filmica e audiovisiva, sul mondo editoriale (fumetti, letteratura, poesia). Formazione di un sistema stabile di coproduzioni tra le città. Allargamento del pubblico, crescita dei rapporti con le scuole.

   • **Turismo** - Promuovere il turismo a diversi livelli - di prossimità, nazionale e internazionale - investendo in particolare nelle infrastrutture di mobilità e ricettività diffusa, nei servizi per una fruizione consapevole e sostenibile (lenta) dell’offerta artistica, patrimoniale, naturalistica e paesaggistica ed enograstronomica dei territori. Miglioramento della conoscenza e della qualità dell’offerta.

   • **Solidarietà** - Mettere in valore la grande tradizione di solidarietà sociale che caratterizza i due territori e le pratiche / infrastrutture di cura (welfare innovativo e sostenibile) dei territori. Consolidamento della rete.

   • **Ricerca** - Determinare incentivi e forme di valorizzazione della capacità di ricerca scientifica, tecnologica e umanistica dei territori e delle istituzioni universitarie e di ricerca, pubbliche e private in essi operanti. Incentivi e infrastrutture.

   • **Sostenibilità** - Enfatizzare i temi della cultura del lavoro, dell’impresa, dell’innovazione sociale e tecnologica, con particolare riguardo all’ambiente e allo sviluppo sostenibile. Piano e pratiche orientate allo sviluppo sostenibile, luoghi di ricerca e sperimentazione.

2. Tavoli di lavoro

Tra febbraio e settembre del 2021 sono stati avviati i lavori di progettazione partecipata allargando il raggio dei soggetti coinvolti sia da Bergamo che da Brescia e avviando i lavori con dei Tavoli di lavoro settoriali. I Tavoli sono stati organizzati, in questa fase, su base disciplinare e/o di filiera, e sono di seguito elencati: Musei e arti visive, Teatro, Arte Contemporanea, Musica dal vivo, Sistema bibliotecario e Filiera del Libro, Festival, Filiera del Cinema, Smart City e Innovazione, Terzo settore, Territoriali e Turismo, Università, Storia e Tradizione, Sanità e, infine, Volontariato. Diversi tavoli hanno avuto un incontro di follow-up e hanno visto un’estensione della partecipazione a rappresentanti di altre realtà del territorio, per un totale di circa 225 istituzioni coinvolte; l’estensione dei tavoli è variabile a seconda del filone produttivo, e varia dai 15 ai 45 partecipanti per tavolo.

La pratica progettuale dei Tavoli di lavoro ha avuto molteplici obiettivi:

- condividere con gli operatori attivi sul territorio un linguaggio comune e degli obiettivi di lavoro che potessero rappresentare l’elemento fondativo di un pensiero e una visione progettuale comune in vista del 2023;

- ispirare la nascita di progettualità specifiche per l’anno della cultura, nel solco delle Aree Tematiche individuate durante la fase di ascolto, sia nella forma di eventi, sia nella forma di interventi infrastrutturali, dunque con un lascito che andasse oltre il 2023;

- testare e affinare le Aree Tematiche stesse, sottoponendole al vaglio critico dei partecipanti, per raccogliere reazioni e creare consenso attorno ad esse;

- favorire lo sviluppo di collaborazioni tra le due città, tra operatori di settori diversi, tra operatori e comunità del territorio;

- trasmettere strumenti e metodi di progettazione omogenei per lo sviluppo e la raccolta delle nuove progettualità.

APPENDICE 2.
CONTRIBUTI PROGETTUALI

A seguito dell'attivazione dei tavoli di partecipazione, sono stati trasmessi sulla piattaforma dedicata al progetto, o anche in forma spontanea direttamente ai due assessorati, numerosissimi contributi progettuali che hanno consentito una lettura più completa delle varie anime e potenzialità artistico produttive dei due territori, permettendo di intercettare punti di connessione e vocazioni e quindi comporre una visione quanto più aderente al reale della Capitale.
Di seguito i soggetti che hanno inviato un contributo ad oggi, data di chiusura del Dossier:

0ortanub0, Alzano Lombardo (BG) | 23/C ART | Festival Danza Estate, Bergamo | AAB Associazione Artisti Bresciani, Brescia | ABBM - Associazione Bergamasca Bande Musicali, Bergamo | Abibook Società Cooperativa Sociale onlus, Brescia | ABMB Associazione Bande Musicali Bresciane, Brescia | Accademia di Belle Arti di Brera, Milano | Accademia di Belle Arti di Brescia SantaGiulia, Brescia | Accademia di belle arti G. Carrara, Bergamo | Accademia Internazionale della Chitarra di Brescia | Accademia Symposium - Accademia di Formazione Agroalimentare in Franciacorta, Rodengo Saiano (BS) | ACEC Bergamo - Teatro e cinema del sacro, Bergamo | ACEC Brescia (Associazione Cattolica Esercenti Cinema) | AchRome Ensemble, Milano | ACLI Provinciali di Bergamo a.p.s. | ACLI Provinciali di Brescia a.p.s.| ACME Art Lab, Trenzano (BS) | ADASM-FISM Bergamo - Associazione degli Asili e Scuole Materne della Provincia di Bergamo | ADI - Associazione per il Disegno Industriale, Milano | ADSI - Associazione Dimore Storiche Italiane, Roma | ADSI - Gruppo Dimore Storiche Bergamo | AGIAT - Associazione Guide Interpreti Accompagnatori Turistici, Bergamo | Aida – associazione interdisciplinare delle arti, Milano | AlbatrosFilm s.r.l., Brescia | Alberto Gamberini, Gussago (BS) | Alilò Futuro Anteriore, Bergamo | AmbienteParco impresa sociale s.r.l., Brescia | ANCE Bergamo - Associazione Nazionale Costruttori Edili| ANCE Brescia - Associazione Nazionale Costruttori Edili, Brescia | Anche per Noi o.d.v., Darfo Boario Terme (BS) | ANCoS Confartigianato Brescia - Associazione Nazionale Comunità Sociali e Sportive a.p.s. | ANCR - Associazione Nazionale Combattenti e Reduci / ANMIG - Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra - Sede di Barletta, Barletta (BT) | ANCSA - Associazione Nazionale Centri Storico-Artistici, Bergamo | ANGVD - Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, Roma | ANGVD - Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia - Comitato di Bergamo | ANGVD - Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia - Comitato di Brescia | ANMIC Bergamo - Associazione nazionale mutilati ed invalidi civili | ANTEAS Bergamo - Associazione Nazionale Tutte le Età Attive per la Solidarietà a.p.s.| Antonio Meneghello, Brescia | AR Cinema, Arezzo | ARCHIforum, Bergamo | Archivio Bergamasco. Centro studi e ricerche bibliografiche e documentarie, Bergamo | Archivio Cavellini, Brescia | Archivio di Stato di Bergamo | Archivio di Stato di Brescia | Archivio Storico del Comune di Bergamo (Biblioteca Civica A. Mai), Bergamo | Archivio Storico della Resistenza Bresciana e dell'Età Contemporanea - Università Cattolica del Sacro Cuore, Brescia | Arci, Bergamo | Comitato Provinciale Bergamo a.p.s., Bergamo | Arci, Brescia | Comitato Provinciale Brescia a.p.s., Brescia | Aref - Associazione artistica e culturale Emilio Rizzi e GioBatta Ferrari, Brescia | Arlecchino Bergamasco - Gruppo Folk, Bergamo | ArteconNoi s.r.l., Adro (BS) | ArtFin Servizi e consulenza per l'arte s.r.l., Milano | ArticoloUno Società Cooperativa Sociale onlus, Brescia | A.R.T.Ho.B Associazione Ristoranti Trattorie Hostarie Bresciane, Brescia | Ascom Bergamo | Ascom Brescia | Asian Youth Orchestra Hong Kong (HK) | Assessorato alla Felicità, Brescia | Associazione "BazziniConsort"- a.p.s., Brescia | Associazione Alfredo Piatti, Bergamo | Associazione Amici Antica Pieve della Mitria onlus, Nave (BS) | Associazione Amici del Museo Civico di Scienze Naturali "Alessio Amighetti" a.p.s., Lovere (BG) | Associazione Amici dell'Accademia Carrara, Bergamo | Associazione Amici della Biblioteca civica Angelo Mai, Bergamo | Associazione Amici della Chiesa del Carmine onlus, Brescia | Associazione Amici della Scuola Diocesana di Musica Santa Cecilia, Brescia | Associazione Amici dell'Abbazia di Rodengo, Rodengo Saiano (BS) | Associazione Amici di Palazzo Martinengo, Brescia | Associazione Amici di S. Bernardino onlus, Lallio (BG) | Associazione Antenna Europea del Romanico, Almenno San Bartolomeo (BG) | Associazione Architetto Italiano, Brescia | Associazione Archivio e Biblioteca Dall'Ovo, Dalmine (BG) | Associazione Arnaldo da Brescia | Associazione Arte e Spiritualità - Museo "Collezione Paolo VI - arte contemporanea", Concesio (BS) |

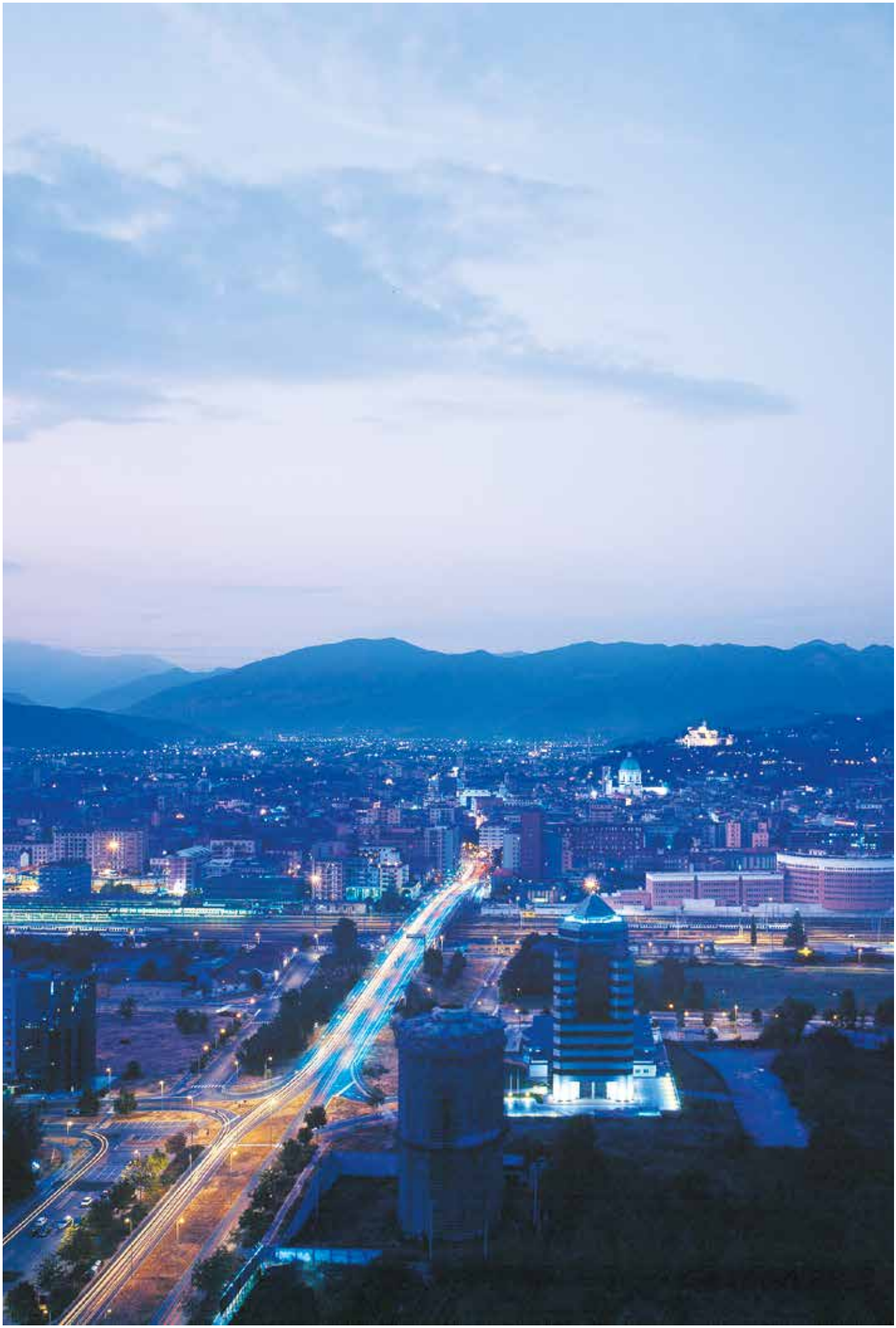
Associazione Arts, Bergamo | Associazione Balestrieri - Anziani in linea o.d.v., Brescia | Associazione Bandistica Musicale Vivace, Ponteranica (BG) | Associazione BelleArti, Brescia | Associazione Bergamo Chitarra - Centro Studi e Ricerche La Chitarra - Archivio Chitarristico Italiano, Dalmine (BG) | Associazione Bergamo Film Meeting, Bergamo | Associazione BergamoScienza, Bergamo | Associazione Carcere e Territorio di Brescia o.d.v. | Associazione Casa Betel 2000, Brescia | Associazione Casa della Memoria, Brescia | Associazione CEM Mondialità, Milano | Associazione Centro Casa Severino, Brescia | Associazione Cibartisti, Milano | Associazione Cinema e Arte, Bergamo | Associazione Contemporary Locus onlus, Bergamo | Associazione Culturale "Nel nome dei Tasso", Bergamo | Associazione Culturale "Giovanni Paolo Maggini", Botticino (BS) | Associazione Culturale "i perFORMErs, Vecchiano (PI) | Associazione Culturale "Roberto Almagià" - Associazione Italiana Collezionisti di Cartografia Antica Roma | Associazione Culturale ABC – Allegra Brigata Cinematica, Bergamo | Associazione Culturale Alchimia, Brescia | Associazione Culturale Arci Jazz On The Road a.p.s., Gussago (BS) | Associazione Culturale Arketipos, Bergamo | Associazione Culturale Art Maiora, Bergamo | Associazione Culturale Assolialsole, Brescia | Associazione Culturale Bergomix, Mozzo (BG) | Associazione Culturale Brescia si legge o.d.v., Brescia | Associazione Culturale C.AR.M.E. - Centro Arti Multiculturali e Etnosociali, Brescia | Associazione Culturale Capitolium, Brescia | Associazione Culturale Celacanto, Brescia | Associazione Culturale Cento4, Bergamo | Associazione Culturale Detour, Brescia | Associazione Culturale Fuji a.p.s., Brescia | Associazione Culturale Guide Turistiche Città di Bergamo | Associazione Culturale Il Salterio, Brescia | Associazione Culturale Immaginare Orlando, Bergamo | Associazione Culturale In Cerca d'Autore, Brescia | Associazione Culturale La Fionda, Brescia | Associazione Culturale La Vecchia Sirena, Valbrembo (BG) | Associazione Culturale Lampedèe, Concesio (BS) | Associazione Culturale LLUM, Botticino (BS) | Associazione Culturale Lo spirito del pianeta, Pontida (BG) | Associazione Culturale MusicalZOO, Brescia | Associazione Culturale Orchestra Salmeggia, Nembro (BG) | Associazione Culturale Palazzo Monti, Brescia | Associazione Culturale Pietro Antonio Locatelli, Osio Sopra (BG) | Associazione Culturale Silence Teatro, Lovere (BG) | Associazione Culturale Tina Modotti, Brescia | Associazione Culturale Tracce, Castel Mella (BS) | Associazione Curiosarte, Berlingo (BS) | Associazione De Cibo, Bergamo | Associazione Dèdalo Ensemble, Brescia | Associazione Enrico Rastelli, Bergamo | Associazione Fabbrica sociale del teatro, Brescia | Associazione falía*, Lozio (BS) | Associazione Festa della Musica, Brescia | Associazione Filarmonica "Isidoro Capitanio" - Banda cittadina di Brescia | Associazione Generale di Mutuo Soccorso - Bergamo | Associazione Giovani Idee onlus, Bergamo | Associazione Giovanni Secco Suardo, Lurano (BG) | Associazione Il Carrozzone degli Artisti a.p.s., Pontevico (BS) | Associazione Il Giardino Armonico, Milano | Associazione Ink Club, Bergamo | Associazione InNova Bergamo | Associazione Interdisciplinare Delle Arti - Qui e Ora Residenza Teatrale, Milano | Associazione Kamenge e dintorni, Brescia | Associazione La Passione di Yara onlus, Bergamo | Associazione L'Impronta, Chiari (BS) | Associazione Luigi Tadini, Lovere (BG) | Associazione Marketing +39 | Dimore Design, Bergamo | Associazione Mazziniana Italiana, Modigliana (FC) | Associazione Meccaniche della Meraviglia, Brescia | Associazione Memorica, Brescia | Associazione Miniere di Dossena, Dossena (BG) | Associazione Montagna Italia, Bergamo | Associazione Mus-e Brescia onlus, Brescia | Associazione Musica Antiqua, Bergamo | Associazione Musica Aperta Bergamo | Associazione Musicale Bandafaber, Roncadelle (BS) | Associazione Musicale Brass Band 96, Bergamo | Associazione Nuove Settimane Barocche, Botticino (BS) | Associazione OPS! Officina delle Possibilità, Bergamo | Associazione Orchestra di Mandolini e Chitarre Città di Brescia | Associazione PalcoGiovani, Brescia | Associazione Pastoralismo Alpino, Corna Imagna (BG) | Associazione per la GAMeC - Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di Bergamo | Associazione Piccolo Laboratorio, Palazzolo sull'Oglio (BS) | Associazione Piccolo Parallelo Cecchi-Zappalaglio, Torre Pallavicina (BG) | Associazione Premio Nazionale di Narrativa Bergamo | Associazione Revival - Gruppo Giovani Dossena, Dossena (BG) | Associazione Scientifica Aghi Magnetici, Brescia | Associazione Spazio Volta, Bergamo | Associazione Strada del Vino Franciacorta, Erbusco (BS) | Associazione Tartaruga, Lallio (BG) | Associazione Teatro19 a.p.s., Brescia | Associazione Terra della Franciacorta, Passirano (BS) | Associazione The Golden Guys Brescia | Associazione True Quality, Brescia | Associazione Uma.na.mente, Lograto (BS) | Associazione Villaggio Crespi D'Adda, Capriate San Gervasio (BG) | AssoguideSebino, Capriolo (BS) | ASST Spedali Civili di Brescia | Ateneo di Brescia - Accademia di Scienze Lettere ed Arti, Brescia | Ateneo di Scienze Lettere ed Arti di Bergamo | Ateneo di Salò, Salò (BS) | ATS Bergamo | Audio3 Service, Brescia | AVIS Comunale Bergamo - Associazione Volontari Italiani del Sangue o.d.v., Bergamo | AVIS Comunale Brescia - Associazione Volontari Italiani del Sangue o.d.v., Brescia | AVISCO - Audiovisivo Scolastico a.p.s., Brescia | Backstage a.p.s., Bergamo | BACO (Base Arte Contemporanea Odierna), Bergamo | BAMS Photo Rodella, Montichiari (BS) | Banca del Tempo - Zanica a.p.s., Zanica (BG) | Banca Etica - Filiale di Brescia | BCC Brescia - Credito cooperativo bancario, Nave (BS) | BDIA - Beatlesiani d'Italia Associati, Brescia |

BeNows.c.p.a., Brescia | Bergamo Festival, Bergamo | Bergamo per i Giovani - Comune di Bergamo | Bergamo Racconta, Bergamo | Bergamo su & giù, Bergamo | Biblioteca Civica Angelo Mai e Archivi storici comunali, Bergamo | Biblioteca Diocesana di Bergamo | Biblioteca Gavazzeni, Bergamo | Biblioteca Queriniana, Brescia | BNI - Business Voices Brescia | Brescia Buona, Brescia | Bresciatourism, Brescia | BULLS Brescia Unita Lavoratrici e Lavoratori dello Spettacolo, Brescia | C.I.I.S. (Conferenza Italiana Istituti Secolari) Brescia | CAI - Club Alpino italiano - Sezione di Bergamo | CAI - Club Alpino Italiano - Sezione di Brescia | Calzificio Bonetti Giordano, Botticino (BS) | Camera di Commercio di Bergamo | Camera di Commercio di Brescia | Cammino Flamenco, Corte Franca (BS) | CaMus - Museo Camuno, Breno (BS) | Carminiamo Associazione Culturale, Brescia | Casa di Reclusione Verziano, Brescia | Castrum Capelle onlus, Bergamo | CDD Centro Diurno per Disabili - ANFFAS Associazione Nazionale Famiglie di Persone con Disabilità Intellettiva e/o Relazionale, Toscolano Maderno (BS) | CDpM - Centro Didattico Produzione Musica, Bergamo | CEDAC - Centro Educativo di Documentazione Arti Circensi, Verona | Centopercento Teatro a.p.s., Brescia | Centro Aiuto Donna, Bergamo | Centro Culturale 999, Collebeato (BS) | Centro Culturale NuovoProgetto, Bergamo | Centro Culturale Protestante di Bergamo | Centro Culturale San Bartolomeo, Bergamo | Centro di Studi Tassiani, Bergamo | Centro Didattico Culturale del Civico Museo Archeologico di Bergamo | Centro Musicale Mauro e Claudio Terroni a.p.s., Brescia | Centro Oratori Bresciani, Brescia | Centro Storico Culturale Valle Brembana “Felice Riceputi”, San Pellegrino Terme (BG) | Centro Studi Cultura Uomo Territorio, Brescia | Centro Studi Danzarea, Mozzo (BG) | Centro Studi Fra Tommaso Acerbis, Alzano Lombardo (BG) | Centro Studi Valle Imagna, Sant’Omobono Terme (BG) | Centro Teatrale Bresciano, Brescia | CESAR - Fondazione Mons. Cesare Mazzolari onlus, Concesio (BS) | Cesvi Fondazione onlus, Bergamo | CFS Centro Formazione Studi - Brescia | CGIL Camera del Lavoro di Brescia | Chem4Tech Lab - Università di Brescia | Chiara Gambirasio - Guida turistica di Bergamo | Chicago Art Institute, Chicago (US) | Chiesa di Santa Maria della Neve, Pisogne (BS) | Cicogne Teatro, Brescia | Cieli Vibranti, Brescia | Cin Cin s.p.a., Brescia | Cinema Nuovo Eden, Brescia | Circo di Monte Carlo, Montecarlo (MC) | Circolo Acli Cristo Re a.p.s., Brescia | Circolo ARCI - Nuova Associazione Donne&C., Rezzato (BS) | Circolo Culturale Minardi, Bergamo | Circuito CLa.p.s., Brescia | CLU - Centro Laboratorio Università di Bergamo | CNA Bergamo - Confederazione Nazionale dell’Artigianato e della piccola e media impresa, Bergamo | CNA Brescia - Confederazione Nazionale dell’Artigianato e della piccola e media impresa, Brescia | Co.mi.ci s.r.l., Brescia | Cogess.p.a., Brescia | Coglia, Cavernago (BG) | Coldiretti Bergamo | Coldiretti Brescia | Coldiretti Napoli | Collettivo Extraordinario, Brescia | Collettivo Zero a.p.s. Napoli | Colli dei Longobardi - Strada del Vino e dei sapori, Brescia | Colorart s.p.a., Rodengo Saiano (BS) | Comitato Amici di S. Giuseppe, Romano di Lombardia (BG) | Comitato per lo Sviluppo Economico Locale di Brescia | Comitato Provinciale UNICEF Bergamo | Comitato Provinciale UNICEF Brescia | Comitato Regionale Lombardo dell’Associazione Mazziniana Italiana, Bergamo | Comitato Regionale UNPLI Lombardia - Unione Nazionale Pro Loco d’Italia, Milano | Commissione Pari Opportunità - Comune di Brescia | Communication Watt s.n.c., Brescia | Compagnia delle chiavi, Bergamo | Compagnia Lyria a.p.s., Brescia | Compagnia Teatro Minimo, Ardesio (BG) | Comune di Chiari (BS) | Comune di Dello (BS) | Comune di Dossena (BG) | Comune di Lozio (BS) | Comune di Malegno (BS) | Comune di Montichiari (BS) | Comune di Nave (BS) | Comune di Pisogne (BS) | Comune di Rezzato (BS) | Comune di Rodengo Saiano (BS) | Comunità del Mais Spinato di Gandino (BG) | Comunità Montana di Valle Trompia - Area Cultura e SIBCA, Gardone Val Trompia (BS) | Confcooperative Bergamo | Confcooperative Brescia | Confesercenti Bergamo | Confindustria Brescia | Confraternita dei Santi Faustino e Giovita, Brescia | Confraternita del Leone di Brescia | ConnectingCultures, Milano | Conservatorio di Brescia “Luca Marenzio”, Brescia | Conservatorio Gaetano Donizetti, Bergamo | Consiglio delle Donne - Comune di Bergamo | Consiglio di Quartiere e Punto Comunità Borgo Trento - ACLI, Brescia | Consorzio Cascina Clarabella, Corte Franca (BS) | Consorzio Cavatori Marmo - Bacino della Valle di Nuvolera, Nuvolera (BS) | Consorzio HEA - Human Economy Alliance, Brescia | Consorzio Lago di Garda – Lombardia, Gardone Riviera (BS) | Consorzio Marmisti Bresciani, Rezzato (BS) | Consorzio Produttori Marmo Botticino Classico, Botticino (BS) | Consorzio Sol. co Città aperta, Bergamo | ContaminAzioni Associazione Culturale, Brescia | Convento Frati Minori “S. Pietro Apostolo”, Rezzato (BS) | Convento Sant’Angelo, Milano | Cooperativa Coclea, San Pellegrino Terme (BG) | Cooperativa Impresa Sociale Ruah, Bergamo | Cooperativa Kemay, Brescia | Cooperativa Sociale Bergamo Lavoro, Bergamo | Cooperativa Sociale Generazioni Fa Albino (BG) | Cooperativa Sociale Patronato San Vincenzo | Officine Tantemani | Baleno Festival, Bergamo | Coro Antiche Armonie, Bergamo | Corpo Musicale Bandistico BèrghemBaghèt, Calusco d’Adda (BG) | Crisalide, Luzzana (BG) | CSA Coesi Impresa Sociale, Bergamo | CSI Centro Sportivo Italiano - Comitato Provinciale di Bergamo | CST - Centro Studi sul Territorio Lelio Pagani, Bergamo | CSV - Centro di Servizio per il Volontariato di Bergamo | CSV - Centro di Servizio per il Volontariato di Brescia | CUT “La Stanza” (Centro Universitario Teatrale), Brescia | Da Vinci Publishing, Osaka (JP) | Daniela Ziletti “Millepiume”, Sale

Marasino (BS) | Daste, Bergamo | Diocesi di Bergamo | Diocesi di Brescia | Ducato di Piazza Pontida, Bergamo | DVision Architecture, Brescia | EAIPA European Association of Independent Performing Arts, Wien (AT) | Ecomuseo Valletrompia, Gardone Val Trompia (BS) | EDEA Associazione culturale musicale, Brescia | Editrice La Scuola, Brescia | Editrice Morcelliana, Brescia | Edizioni Oros s.r.l., Bergamo | Edoné Dischi (progetto di Nutopia s.r.l.), Bergamo | EMERA FILM di Rebecca Basso, Villanova di Camposanpiero (PD) | ENS Ente Nazionale Sordi - Sezione Provinciale Bergamo | ENS Ente Nazionale Sordi - Sezione Provinciale Brescia | Ente Festival Pianistico Internazionale di Brescia e Bergamo, Brescia | Erbamil Società Cooperativa Sociale, Bergamo | Erix Logan, Brescia | ERSAF Lombardia - Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste, Milano | Escape Project, Brescia | ESTALIA Performance Coatings, Castenedolo (BS) | Estudiantina Ensemble Bergamo a.p.s., Bergamo | FAI Fondo Ambiente Italiano, Milano | FAI Fondo Ambiente Italiano - Delegazione di Bergamo | FAI Fondo Ambiente Italiano - Delegazione di Brescia | Fashion Revolution, Londra (GB) | Febo Films s.r.l., Brescia | Federazione Campanari Bergamaschi, Nembro (BG) | Felice Tagliaferri, Cesena (FC) | Festival della Pace - Brescia | FIC - Federazione Italiana Cineforum, Bergamo | FIEB Fondazione Istituti Educativi di Bergamo | Filmfestival del Garda, San Felice del Benaco (BS) | FISM Brescia - Associazione degli Asili e delle Scuole Materne - Federazione Italiana Scuole Materne, Brescia | FNP Federazione Nazionale Pensionati - CISL Brescia | Fogliazza di Gianluca Foglia, Parma | Folk Lab Laboratorio di cultura e musica popolare dell'arco alpino, Castegnato (BS) | Fondazione A.J. Zaninoni, Bergamo | Fondazione Accademia Carrara, Bergamo | Fondazione Accademia di belle arti Tadini onlus, Lovere (BG) | Fondazione Adriano Bernareggi, Bergamo | Fondazione Angelo Custode onlus, Bergamo | Fondazione Architetti Bergamo | Fondazione Azzanelli Cedrelli Celati e per la Salute dei Fanciulli, Bergamo | Fondazione Benedetto Ravasio, Bergamo | Fondazione Bergamo nella storia / Museo delle Storie, Bergamo | Fondazione Brescia Musei, Brescia | Fondazione Brescia Solidale, Brescia | Fondazione Casa Industria, Brescia | Fondazione Casa di Dio, Brescia | Fondazione Castello di Padernello, Borgo San Giacomo (BS) | Fondazione Civiltà Bresciana onlus, Brescia | Fondazione Clementina Calzari Trebeschi Brescia | Fondazione Cogeme, Rovato (BS) | Fondazione Collegio Universitario di Brescia - Collegio di Merito Luigi Lucchini, Brescia | Fondazione Dalmine, Dalmine (BG) | Fondazione del Teatro Grande di Brescia | Fondazione Diocesana Santa Cecilia - Scuola Diocesana di Musica, Brescia | Fondazione Martino Dolci, Brescia | Fondazione Filosofi Lungo l'Oglio, Villachiara (BS) | Fondazione Francesco Soldano, Brescia | Fondazione Giusi Pesenti Calvi, Alzano Lombardo (BG) | Fondazione Il Vittoriale degli Italiani, Gardone Riviera (BS) | Fondazione l'Arsenale, Iseo (BS) | Fondazione Legler per la storia economica e sociale di Bergamo - Istituto di studi e ricerche, Bergamo | Fondazione Lemine, Almenno San Bartolomeo (BG) | Fondazione Luigi Micheletti - Centro di ricerca sull'età contemporanea, Brescia | Fondazione MIA - Congregazione della Misericordia Maggiore di Bergamo | Fondazione Museo Diocesano di Brescia | Fondazione Negri onlus, Brescia | Fondazione Opera Diocesana San Francesco di Sales, Brescia | Fondazione Opera per l'Educazione Cristiana - Istituto Paolo VI, Concesio (BS) | Fondazione Paolo e Carolina Zani per l'arte e la cultura, Cellatica (BS) | Fondazione Piero Cattaneo, Bergamo | Fondazione Pietro Malossi, Ome (BS) | Fondazione PInAC - Pinacoteca Internazionale dell'Età Evolutiva Aldo Cibaldi, Rezzato (BS) | Fondazione Poliambulanza Istituto Ospedaliero, Brescia | Fondazione Provincia di Brescia Eventi, Brescia | Fondazione Raffaele Cominelli, San Felice del Benaco (BS) | Fondazione Tassara, Breno (BS) | Fondazione Teatro Donizetti, Bergamo | Fondazione Vittorio Leonesio, Puegnago del Garda (BS) | Fondazione Vittorio Polli ed Anna Maria Stoppani, Bergamo | Forum Provinciale del Terzo Settore - Brescia | Fotografica - Festival di Fotografia Bergamo | Fridays For Future Brescia | GAB Gruppo Archeologico Bergamasco, Bergamo | Galleria ChertLüdde, Berlino (DE) | Galleria Massimo Minini, Brescia | GAMeC - Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di Bergamo | GAPP (Gender in Action for Politics and Public Policies), Brescia | GIA Brescia - Giovani Interpreti Associati a.p.s., Brescia | GIAN Gruppo Italiano Amici della Natura - Sezione di Lozio (BS) | Giornale di Brescia | Giuditta Galazzi - Percorsi Yoga, Bergamo | Giuseppe Cangini, Cremona | Gli Zanni a.p.s., Ranica (BG) | Gruppo informale "Costellazioni", Brescia | Gruppo informale "PF900", Brescia | Gruppo Letterario Meteora, Palazzolo sull'Oglio (BS) | Gruppo Promotore - Ecomuseo dei Vasi di Bergamo | Guido Berlucchi&C. s.p.a., Corte Franca (BS) | HG80 società cooperativa sociale, Bergamo | I Luoghi - Centro Studi per l'Educazione alla Cittadinanza, Brescia | I.C.S. International Communication Society _ Area territoriale Lombardia a.p.s., Milano | I.I.S. Mariano Fortuny, Brescia | I.S.E.O. Istituto di Studi per l'Economia e l'Occupazione, Iseo (BS) | I.S.I.S. Giulio Natta, Bergamo | Idee di Volumi - Nucleo creativo, Esine (BS) | IDRA Teatro - Independent Drama Residence, Brescia | IGB Group s.r.l. – Grafo edizioni, San Zeno Naviglio (BS) | IIPH Italian Institute for Planetary Health, Bergamo | Il Calabrone società cooperativa sociale onlus, Brescia | Il Capannone a.p.s., Gardone Val Trompia (BS) | Il Cerchio di Gesso a.p.s., Bergamo | ISPI Istituto per gli studi di politica internazionale, Milano | ISREC - Istituto per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea, Bergamo | Istituto comprensivo Celadina, Bergamo | Istituto Comprensivo

Centro 1 - Brescia | Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri, Milano | Istituto Italiano dei Castelli - Sezione Lombardia e Delegazione di Bergamo e Brescia, Milano | Istituto Lombardo di Storia Contemporanea, Milano | Istituto Nazionale Ferruccio Parri, Milano | Italia Nostra onlus - Consiglio Direttivo Lombardia, Roma | IUTA-AITU - International University Theatre Association, Liegi (BE) | J.P. Getty Museum Los Angeles (US) | Kokoro - Associazione di cultura Giapponese a.p.s., Bergamo | Krisis Publishing, Brescia | La Balena Bianca - Rivista di cultura militante, Milano | La Rete Cooperativa Sociale onlus, Brescia | La Scuola di Bergamo - Associazione Culturale Allievi e Sostenitori dell'Accademia di Belle Arti G. Carrara, Bergamo | La Terza Piuma, Bergamo | Lab 80 Film soc. coop., Bergamo | LABA Libera Accademia Belle Arti, Brescia | Laboratorio "Yourcenar", Perugia | Laboratorio 80 - Associazione culturale, Bergamo | Le Cinque Terre della Valgandino - Comune di Gandino, Gandino (BG) | Legambiente Brescia | Lelastiko, Brescia | Libera - Coordinamento Lombardia, Milano | Libera Bergamo - Coordinamento Provinciale, Bergamo | Libera Brescia - Coordinamento Provinciale, Brescia | Libera Università dell'Autobiografia di Anghiari (Circolo di Scrittura e Cultura autobiografica di Brescia), Anghiari (AR) | Liberedizioni, Gavardo (BS) | Libri in Movimento, Brescia | Liceo Classico Statale "Arnaldo", Brescia | Liceo Classico Statale "Paolo Sarpi", Bergamo | Liceo Musicale "Paolina Secco Suardo", Bergamo | Liceo Scientifico Statale "Annibale Calini", Brescia | Line Culture, Brescia | Liubov Fedoseeva, Mazzano (BS) | LOG - Centro di Ateneo sugli Studi di Genere - Università di Brescia | Ludovica Donvito, Brescia | Luna e GNAC Teatro/ Associazione Retroscena, Bergamo | Lycée Général et Technologique Léonard De Vinci, Monistrol-sur-Loire (FR) | Ma.Co.F. Centro della Fotografia Italiana, Brescia | Magic Bus Service, Bagnolo Mella (BS) | Magma Studio, Desenzano del Garda (BS) | Magnetic Media Network s.p.a., Trezzo sull'Adda (MI) | Maite - Bergamo Alta Social Club a.p.s., Bergamo | Marmi Marini s.r.l., Castro (BG) | Matricardi.com s.a.s., Milano | Mediterranea Production s.r.l., Roma | MiDi - Motori Digitali, Torre Boldone (BG) | Misoa.p.s., Brescia | Mita s.r.l. Impresa Sociale, Breno (BS) | Mondo Liquido, Brescia | Montessori Brescia coop. soc. onlus, Brescia | Moonwalk Studio, Brescia | Morgan Library&Museum, New York (USA) | Multi-Consult s.r.l., Bergamo | Museo ArTchivio, Ponte San Pietro (BG) | Museo Civico di Scienze Naturali, Brescia | Museo Civico di Scienze Naturali "Enrico Caffi", Bergamo | Museo dei Tasso e della Storia Postale, Camerata Cornello (BG) | Museo della Basilica di Gandino (BG) | Museo della Resistenza e del Folklore Valsabbino, Pertica Bassa (BS) | Museo Etnografico di Schilpario (BG) | Museo Nazionale della Fotografia di Brescia | Musical Mente a.p.s., Bergamo | MUSIL Museo dell'Industria e del Lavoro, Brescia | No Problem s.r.l., Lissone (MB) | Nuovi Occhi per i Media, Milano | Officina della Comunicazione s.r.l., Bergamo | OFI Orchestra Filarmonica Italiana soc. coop., Brescia | OkiDoki Film s.r.l., Bergamo | Oliviero Toscani Studio s.r.l., Cecina (LI) | Open Up - Festival della Città Aperta, Brescia | Oratorio Suardi, Trescore Balneario (BG) | Orchestra di Fiati "Brixiae Harmoniae", Brescia | Orchestra Fiati di Valle Camonica, Darfo Boario Terme (BS) | Orchestra Fiati Filarmonica Mousiké, Gazzaniga (BG) | Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Bergamo | Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Brescia | Orpimento s.r.l., Bergamo | Orto Botanico di Bergamo "Lorenzo Rota", Bergamo | Ospedale Papa Giovanni XXIII, Bergamo | Ospedale Valduce - Villa Beretta, Cista Masnaga (LC) | OTER – Orobie Tourism, Experience of Real soc. coop., San Pellegrino Terme (BG) | Ottimo Bach, Bergamo | Palma Choralis - Research Group & Early Music Ensemble / Dipartimento di Musica Antica "Città di Brescia", Brescia | Pandemonium Teatro - soc. coop. onlus, Bergamo | Paola Linda Sabatti, Gardone Val Trompia (BS) | Parapendio Colli di San Fermo a.s.d., Grone (BG) | Parco dei Colli di Bergamo | Parrocchia dei Santi Pietro e Paolo, Rezzato (BS) | Parrocchia di San Giovanni Battista, Rezzato (BS) | Parrocchia di Santa Maria Annunciata, Nave (BS) | Parrocchia di Sant'Alessandro in Colonna, Bergamo | Parrocchia di Sant'Antonino Martire, Concesio (BS) | Parrocchia San Filippo Neri-Cinema Teatro Sereno-Brescia | Parrocchia San Nicola e Comunità dell'Abbazia Benedettina Olivetana Santi Nicola e Paolo VI, Rodengo Saiano (BS) | PG&W Agenzia di Comunicazione, Bergamo | Pianura da Scoprire, Treviglio (BG) | Pietra di Sarnico Orobica s.r.l., Grandosso (BG) | Pilo Agency, Bergamo | Pinacoteca Gianni Bellini, Sarnico (BG) | PLIS Parco delle Colline di Brescia | Pro Gandino a.p.s., Gandino (BG) | Pro Loco Bergamo | Pro Loco Brescia | Pro Loco Botticino, Botticino (BS) | Pro Loco Valle di Lozio, Lozio (BS) | ProGrone e Colli San Fermo, Grone (BG) | Publicentro s.r.l., Brescia | Quartetto Bazzini, Brescia | Racconti di Scena, Brescia | Radio Bruno Brescia | Radio3 Rai, Roma | Respirocobalto, Bergamo | Rete Bibliotecaria Bergamasca, Bergamo | Rete Bibliotecaria Bresciana, Brescia | Rete Mutuo Soccorso - Provincia di Bergamo | Rete Mutuo Soccorso - Provincia di Brescia | Rinascimento Culturale a.p.s., Gussago (BS) | Robert Schuman Foundation, Varsavia (PL) | Rosa Running Team a.s.d., Iseo (BS) | Rugby Bergamo 1950, Bergamo | S.A.S. Servizio Assistenza Sale cinematografiche, Bergamo | S4win s.r.l., Brescia | Sandrini Green Architecture s.r.l., Pian Camuno (BS) | Santuario di Santa Maria delle Grazie, Brescia | Scena Sintetica o.d.v., Brescia | Se vuoi puoi a.s.d., Brescia | Segmenti Urbani, Brescia | Seminario Diocesano 'Maria Immacolata', Brescia | Sì Musica, Brescia | SI.NA.G.I. Sindacato Nazionale Giornalai d'Italia - Sezione di Brescia | SicCome Dante / Associazione culturale inPrimis, Brescia

| Skirà, Milano | Slow Food Bergamo, Seriate (BG) | Slow Food Italia, Bra (CN) | Slow Ride Italy a.p.s., Brescia | Società Dante Alighieri – Bergamo, Albino (BG) | Società del Quartetto - Bergamo | Somebody Teatro delle diversità, Brescia | Soroptimist Club di Bergamo | Soroptimist Club di Brescia | sparta. nel bosco, Milano | Spazio Circo a.s.d., Seriate (BG) | Spazio Contemporanea, Brescia | STAGE 12 Film Academy, Brescia | Statale 42, Seriate (BG) | Studio Associato TamTam, Brescia | Studio di Architettura Balini, Cene (BG) | Superstudiolo Arte Contemporanea / PARCO - Piattaforma per l'Arte Contemporanea, Bergamo | Susan G. Komen Italia - Comitato Lombardia, Brescia | Tasso Music Project - International Inventory of Musical Sources, Amherst (US) | Teatro Caverna, Bariano (BG) | Teatro De Gli Incamminati / Teatro DeSidera Bergamo Festival, Milano | Teatro dei Borgia, Barletta (BT) | Teatro DerMast, Brescia | Teatro Ex Drogheria & Co., Alzano Lombardo (BG) | Teatro Laboratorio, Bagnolo Mella (BS) | Teatro Prova, Bergamo | Teatro Telaio, Brescia | Teletutto, Brescia | The BlankContemporary Art, Bergamo | The Metropolitan Museum of Art, New York (USA) | Touring Club Italiano, Milano | Touring Club Italiano - Brescia | Trame Naturali s.r.l., Brescia | TTB Teatro tascabile di Bergamo | UCID Unione Cristiana Imprenditori e Dirigenti Sez. di Brescia | U.I.CI.BE. Unione Invalidi Civili Bergamaschi, Bergamo | UDEPE Brescia - Ufficio Distrettuale Esecuzione Penale Esterna, Brescia | UDI Unione Donne Italiane Velia Sacchi, Cortenuova (BG) | UICI Bergamo - Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti, Bergamo | UICI Brescia - Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti Brescia |UIL Camera Sindacale Territoriale di Brescia | Unione Sindacale Territoriale CISL Bergamo | Unione Sindacale Territoriale CISL Brescia | Unità Pastorale Sant'Arcangelo Tadini, Brescia | Università Cattolica del Sacro Cuore, Brescia | Università degli Studi di Brescia | Università degli Studi di Bergamo | Upperlab a.p.s. / Residenza creativa, Bergamo | Urban Center Brescia | USCI Unione Società Corali Italiane – Bergamo, Ponteranica (BG) | USCI Unione Società Corali Italiane – Brescia, Adro (BS) | USR Lombardia - Ufficio Scolastico Territoriale di Bergamo | USR Lombardia - Ufficio Scolastico Territoriale di Brescia | Valfredda Vivai, Segabiello (BS) | Vanni Rossi, Ponte San Pietro (BG) | Vecchia Bergamo Associazione Culturale / Festival Organistico Internazionale, Bergamo | Reggia di Venaria, Venaria Reale (TO) | Viandanze Teatro / Teatro Tiracollo, Lonato del Garda (BS) | Vilnius International Theatre Festival - Sirenos Vilnius (LT) | Visit Lake Iseo, Iseo (BS) | Viva Vittoria o.d.v., Brescia | Welfare Lynx, Bergamo | X-Treme Adventures, Brescia | youth.shaping.EUSALP, Innsbruck (AT)



Siamo Capitale
Italiana della Cultura

BERGAMO • BRESCIA